Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 80
N. 323 nuova serie Fondazione 1881

UN NUOVO PREOCCUPATO DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A VERONA

LA PRODUZIONE È SFAVOREVOLE TORNA A SOTTOLINEARE COLOMBO

Tra le cause indicate la crisi dell'edilizia e le continue agitazioni sindacali in alcune aziende
Richiamo agli imprenditori e ai lavoratori - Sul piano politico nessun compromesso con il PCI

Verona, 14

«Di fronte ai problemi politici e sociali del Paese il governo è presente e sa che è suo dovere di esserlo, realizza il suo programma, chiede a ciascuno di assumersi le proprie responsabilità per superare un momento delicato della vita della Nazione»: così il presidente del consiglio on. Colombo ha detto a Verona, concludendo il suo discorso alla cerimonia di apertura della Fiera internazionale dell'agricoltura.

«Alle forze politiche che sostengono il governo, nel loro riconfermato impegno per la stabilità e la continuità della sua azione, spetta in particolare — ha detto Colombo — il compito di dare al Paese, attraverso comportamenti, coerenti e responsabili, la convinzione che agli impegni presi si fa fronte, che le scadenze vengono rispettate, che c'è un disegno generale di avanzamento e di progresso nella libertà e nella democrazia, per il quale vale la pena di lavorare e in cui si può credere».

«Questo impegno riformatore — ha proseguito Colombo — che è la caratteristica dell'attuale governo, naturalmente troverà resistenze e reazioni. Occorre esserne consapevoli, affrontarle e superarle. Ma la condizione essenziale per non dare un facile alibi a queste forze è la chiarezza del quadro politico nel quale l'azione riformatrice e di rinnovamento del Paese viene realizzato.

«Abbiamo tenuto e teniamo conto, nel definire i contenuti di questa politica, nel compiere scelte che certamente incideranno nella realtà economica e sociale del Paese, delle sensibilità, degli orientamenti, delle richieste delle grandi forze sociali che organizzano milioni di cittadini direttamente interessati a questa politica. Milioni di cittadini che vogliono vedere realizzate le riforme appena avviate e non si contentano più di promesse».

«In Parlamento — ha continuato Colombo — la maggioranza non ha respinto e non respingerà, quanto più essa saprà essere coerente e solidale, un confronto con le opposizioni, anzi lo ritiene necessario e non ha mai escluso che esso possa essere fecondo di apporti costruttivi. Ma deve essere chiaro che il nostro disegno ha una sua autonomia, ha caratteristiche tali che non consentono equivoci né confusioni. La piattaforma politica sulla quale il governo poggia la sua azione non consente neanche essa equivoci e confusioni. E' una piattaforma di solidarietà democratica, che non presuppone né prefigura compromessi e collaborazioni con forze che propongono modelli di sviluppo e obiettivi politici per noi inaccettabili. La fedeltà a questa linea è stata anche recentemente riconfermata in Parlamento dai quattro partiti che compongono l'attuale maggioranza di centro-sinistra». Con queste parole Colombo ha respinto gli «equilibri più avanzati» propugnati dal PSI.

«E' nostro dovere — ha poi detto il presidente del consiglio — mantenere scrupolosamente la fedeltà a questa linea, perché questa fedeltà trae origine dall'obbligo di rispettare la volontà del Parlamento, perché su di essa si è trovato il punto d'incontro delle forze della maggioranza, perché essa è il presupposto necessario della prosecuzione della attività riformatrice».

Successivamente Colombo si è soffermato sulla situazione economica generale. Ricordati i pericoli e le difficoltà che caratterizzarono l'economia italiana nell'estate scorsa, e i risultati che la politica governativa ha conseguito sul piano della lotta contro le tendenze inflazionistiche, del rafforzamento della lira e del realizzo dei conti con l'estero, il presidente del consiglio si è soffermato sulle caratteristiche attuali della congiuntura economica.

«I dati recentissimi della produzione industriale del primo mese dell'anno in corso — ha detto Colombo — denunciano, rispetto al mese precedente, un andamento nel complesso non soddisfacente, soprattutto per i risultati meno favorevoli, e meno favorevole è l'andamento produttivo in altri settori, legati all'attività edilizia o nei quali permangono situazioni di conflittualità a livello aziendale.

«La produzione industriale non aumenta quindi con il ritmo che sarebbe auspicabile per una grande economia qual è la nostra e che deve riassorbire i maggiori costi derivanti dai più giusti livelli salariali conseguiti dai lavoratori; che deve difendere ed accrescere la competitività delle proprie produzioni sui mercati internazionali; che deve produrre le risorse necessarie per portare avanti il disegno riformatore avviato dal governo».

«Abbiamo compiuto — ha detto ancora il presidente del consiglio — un atto di fiducia approvando e presentando al Parlamento, alcune fondamentali riforme, predisponendone altre, prima ancora di essere sicuri che il sistema produttivo italiano riuscirà a formare tutte le risorse necessarie. Attendiamo una risposta coerente anche dagli altri grandi protagonisti dell'economia italiana, imprenditori e lavoratori.

«I primi devono poter contare sul nostro impegno a mantenere immutate le caratteristiche del nostro sistema di economia mista: i secondi devono sapere che siamo sensibili alle loro esigenze sia di carattere salariale, sia relative alle condizioni ed alla organizzazione del lavoro. Ma questi problemi — ha osservato Colombo — possono essere risolti e debbono essere risolti senza far ricorso alla violenza in una azione che deve vedere tutti corresponsabilizzati.

«L'azione quotidiana di tutti — ha concluso Colombo — deve, come lo è per il governo, essere ispirata al convincimento che una ordinata evoluzione dell'economia italiana può avvenire soltanto in contemporaneità con l'evoluzione della struttura sociale. Ma la seconda è possibile in misura adeguata soltanto in quanto si verifica la prima. E per questo non ci stanchiamo di ripetere che è necessario che il lavoro torni alla normalità nelle aziende e che le decisioni di investimento vengano riprese ed accresciute». *(Ansa)*

Lancio da Capo Kennedy

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Capo Kennedy — La partenza di un nuovo modello di razzo «Delta» che ha portato in orbita il 43.o satellite Explorer

DAVANTI AL TELEVISORE

Strage di un folle in Francia: 5 morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Valenciennes, 14

Allucinante domenica di sangue a Marly, presso Valenciennes, nel Nord della Francia: un uomo ha ucciso a colpi di carabina cinque persone, ne ha ferite altre due, e si è poi suicidato con la stessa arma. La tragedia è avvenuta in serata. L'assassino suicida e le sue vittime facevano tutti parte della stessa famiglia. Sui motivi della strage la polizia brancola per il momento nel buio.

La scena del dramma è stato il soggiorno di una modesta casa di Marly. Dieci persone erano radunate intorno alla tavola in attesa della cena. Fra loro, Bernard Lefebvre, 31 anni, celibe, abitante a pochi passi di distanza. Gli occhi degli astanti erano puntati sulla televisione. Lo speaker stava fornendo i primi dati sulle elezioni amministrative. In un canto, nella sua culla, dormiva un bambino di 18 mesi. Accanto giocherellava un altro di un anno.

A un certo punto, Lefebvre, si è alzato di scatto. Ha spiegato ai parenti che si era dimenticato di spegnere la radio nel suo appartamento ed è uscito. Gli altri hanno continuato a guardare il televisore. Pochi minuti dopo, l'uomo è rientrato nella stanza. Nessuno ci ha fatto caso, era armato di carabina. E senza far motto, ha cominciato a sparare, «sul mucchio», come ha detto uno dei testimoni.

Lo sbalordimento per quanto stava succedendo è stato tale che, mentre le prime vittime si abbattevano a terra, gli altri presenti, pensando a uno scherzo di cattivo gusto, non hanno affatto reagito limitandosi a gridare a Lefebvre di smetterla. Pensavano che fossero colpi a salve. Poi si sono levati i lamenti dei colpiti ed è scoppiato il panico.

Quanti erano ancora indenni hanno cercato di darsi alla fuga mentre il forsennato continuava a sparare. L'unica via di uscita era sbarrata da una panca e solo a fatica un bambino e i quattro adulti non ancora raggiunti dai colpi di Lefebvre, sono riusciti a raggiungere la strada. L'uomo, che nel folle delirio era evidentemente intenzionato a non risparmiare nessuno, li ha inseguiti e ha sparato ancora. Per poco non ha colpito anche un passante, un avvocato che passeggiava nei pressi.

Poi l'inseguimento del pazzo è stato arrestato da un banale incidente: gli sono calati di colpo i pantaloni. Sotto lo sguardo terrorizzato degli astanti, Lefebvre ha volto la canna della carabina contro di sé, sparando l'ultimo colpo. La morte per l'assassino è giunta istantanea.

Di lì a poco, insieme a una gran folla di curiosi, giungeva la polizia e cominciavano le indagini che, come si è detto, non hanno ancora permesso di far luce sul movente dello eccidio. I responsabili dell'inchiesta si ripromettono di interrogare gli scampati, quando avranno superato lo stato di choc in cui si trovano, per avere maggiori lumi.

Le vittime sono la signora Simone Lefebvre e suo marito Alphonse Lefebvre, la signora Therese Cherubin e suo marito Eduard, il signor Antonio Sericola. Indenni dalla paurosa avventura sono usciti Dominique, la figlia undicenne dei Lefebvre, e la signora Sericola. I feriti sono Jean Philippe, il figlioletto di diciotto mesi dei Cherubin e William, il figlio di un anno dei Sericola.

A. P.

PRIME INDICAZIONI DELLE «AMMINISTRATIVE» SVOLTESI IERI IN FRANCIA

In aumento i gollisti nelle elezioni comunali

Avrebbero guadagnato un cinque per cento - Però le speranze di sfondare non si sono avverate
Le liste unitarie non hanno favorito i socialisti e i comunisti - Successo di Defferre a Marsiglia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il Presidente Pompidou ha votato poco prima dell'una a Orvilliers, un villaggio della regione parigina dove possiede una residenza secondaria. Con lui ha votato anche la moglie

Parigi, 14

I primi risultati delle elezioni municipali francesi confermano la stabilità del corpo elettorale. Stabilità tradizionale nelle consultazioni di questo genere ma che delude parzialmente le speranze della maggioranza, la quale contava sull'apertura realizzata da Georges Pompidou per «sfondare» in quei centri di provincia che sono sempre sfuggiti al suo controllo.

Fra le città più importanti, soltanto a Tolosa questa speranza ha buone probabilità di realizzarsi. Per il resto i gollisti registrano qualche progresso — valutabile, secondo una prima stima, intorno al 5 per cento dei voti — ma dovranno rassegnarsi ad accettare che città come Marsiglia, Rouen, Grenoble, Saint-Etienne e Nantes siano amministrate per altri sei anni da uomini dell'opposizione.

In un quadro dominato dalle preoccupazioni di carattere amministrativo, si può tuttavia affermare che la tattica della maggioranza ha dato buoni risultati laddove l'apertura è stata realizzata verso elementi effettivamente rappresentativi. Il motivo della continuità sembra invece avere una presa sempre minore sul corpo elettorale. Sono indicativi, a questo riguardo, gli insuccessi registrati dalle liste presentate da «gollisti ortodossi» (in polemica con la stessa direzione dell'UDR) in centri come Marsiglia e Lione.

La considerazione è interessante poiché in vista delle elezioni politiche del 1973 dovrebbe rafforzare la tendenza meno estremista del gollismo (quella che fa capo al primo ministro Chaban Delmas) contro i Debrè, i Tomasini e i Messmer che vogliono un gollismo «duro e puro». D'altra parte, lo spazio delle mezze ali politiche sembra ulteriormente restringersi, il che dovrebbe spingere quei centristi che ancora si mantengono nell'opposizione ad avvicinarsi alla maggioranza.

Per la sinistra il quadro è diverso, poiché il motivo unitario non ha sempre giocato come speravano i dirigenti comunisti e socialisti. In generale, si può dire che in quei centri in cui l'unione era già stata realizzata nel 1965, le liste della sinistra mantengono le posizioni. Un certo regresso viene invece constatato nelle città dove l'unione è stata realizzata soltanto ora, probabilmente poiché alcuni elettori della sinistra più moderata non hanno accettato l'alleanza dei socialisti con i comunisti.

Nelle elezioni odierne, i candidati che ottengono la maggioranza assoluta vengono eletti immediatamente. In caso contrario, si terrà un nuovo ballottaggio domenica prossima. Il primo ministro Jacques Chaban Delmas, l'ex premier Guy Mollet, l'ex premier Pierre Pflimlin, l'ex premier Antoine Pinay sono stati rieletti al primo turno rispettivamente sindaci di Bordeaux, Arras, Strasburgo e St. Chamond.

Altri membri del governo rieletti o eletti sin dal primo turno sono Giscard-d'Estaing, Messmer, Bettencourt, Limouzy e Taittinger. A Lilla il ministro Ortoli, che aveva sfidato il sindaco uscente, il socialista Laurent, è in un ballottaggio difficile: ha infatti ottenuto il 38 per cento dei voti, contro il 40 per cento a Laurent e il 20 per cento alla lista comunista.

A Marsiglia, grande successo di Raymond Defferre, che secondo le prime cifre otterrebbe quasi il 45 per cento dei voti, davanti ai comunisti (28 per cento) e ai gollisti (27 per cento). Ci sarà quindi un ballottaggio, ma Defferre è praticamente sicuro di riconquistare la municipalità. Rispetto alle elezioni precedenti, Defferre guadagna circa il 7 per cento dei voti, sottratto ai comunisti. In progresso sono anche le liste della maggioranza, che hanno guadagnato voti sulla destra. *(Ansa)*

LA TRAGEDIA NOTTURNA NELLA «NURSERY» DELLA CLINICA PARIGINA

UNA SPAVENTOSA FIAMMATA SU DODICI NEONATI IN CULLA

Tre sono deceduti, ustionati gli altri nove - E' stato il padre di uno dei bimbi a dare come un folle l'allarme - Un autista e due infermiere nella sala-fornace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 14

Tre neonati morti e nove ustionati sono il tragico bilancio dell'incendio sviluppatosi la scorsa notte nella clinica «Alexis Carrel» di Sarcelles, un sobborgo di Parigi. Al primo momento — come è stata data breve notizia dal nostro giornale — si riteneva che i bimbi deceduti fossero sei.

Un incendio ha divorato la sala delle incubatrici annessa alla «nursery» e soltanto il gesto coraggioso di un autista di un'autoambulanza della clinica e di due infermiere ha impedito che la tragedia assumesse proporzioni spaventose. Purtroppo, la possibilità che il bilancio delle povere piccole vittime salga ancora è tutt'altro che remota, a causa della tenerissima età e della delicatezza degli organismi dei bimbi.

L'incendio è esploso improvvisamente, per cause che non è stato ancora possibile accertare, ma forse per un corto circuito in una delle incubatrici. Alimentate dall'ossigeno, le fiamme si sono levate altissime, diffondendosi con una velocità spaventosa. Il marito di una donna, che aveva appena dato alla luce una bimba, si aggirava per la clinica ancora in preda all'eccitazione, incapace di andare a dormire, quando ha visto per caso le fiamme levarsi a fianco di una delle incubatrici del «nido», attraverso la grande vetrata. Ha immediatamente gridato con tutto il fiato che aveva in corpo, e le sue grida hanno fatto sobbalzare l'autista e due infermiere che stavano riposando.

Senza perdere un attimo, i tre si sono lanciati coraggiosamente nel «nido», dove le fiamme erano già altissime e lambivano il soffitto. Trattenendo il respiro per non soffocare con quel fumo denso che aveva già saturato il locale, l'autista e le due infermiere sono riusciti a raccogliere quei dodici fagottini, alcuni portandoli in braccio altri spingendoli via con tutta la culla. L'autista, Gilbert Braul, ha riferito che purtroppo ci si è resi conto subito che non c'era più nulla da fare per il bimbo che si trovava in un'incubatrice, e per un altro che dormiva tranquillo nella culla più vicina all'apparecchio. Un terzo neonato è spirato poche ore dopo, a causa delle gravi ustioni riportate. Alcuni dei superstiti sono stati trasferiti in un ospedale parigino specializzato nel trattamento delle ustioni.

Quando sono arrivati i vigili del fuoco, l'incendio era già stato praticamente estinto. Tuttavia c'era ancora il rischio di una tragedia di ancora più gravi proporzioni, perché pur pensando a domare le fiamme, nel caos generale nessuno aveva pensato a chiudere il flusso dell'ossigeno. Il dottor Maurice Brandon, direttore della clinica, ha detto che la tragedia è stata fulminea, come se qualcuno avesse usato un lanciafiamme. L'incubatrice principale della «nursery» era alimentata da due elementi elettrici e l'ipotesi del corto circuito appare la più probabile. Ovviamente è stata aperta un'inchiesta.

A. P.

IL PRESIDENTE SUNAY TENTA DI COSTITUIRE IL NUOVO MINISTERO

Consultazioni ad Ankara sotto le pressioni militari

Nessun nome fatto dai generali per il primo ministro: essi vogliono un governo forte che faccia le riforme - La loro pazienza sarebbe già agli sgoccioli - Attesa nel paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ankara, 14

Sotto pressione, per la presenza di invisibili baionette, gli elementi più illustri e di maggior peso della politica turca fanno visita da ieri al Presidente della Repubblica Cevdet Sunay, nella sua villa rosa che domina la capitale. Dopo il «colpo di stato per posta» — com'è stato definito l'intervento dei militari, che con un comunicato hanno denunciato la debolezza del governo, chiedendo, e ottenendo nel giro di quattro ore, le dimissioni del primo ministro Suleyman Demirel — il Presidente Sunay è impegnato nelle consultazioni per la formazione di un nuovo governo. Governo che ha da essere «forte e rispettato», come hanno affermato senza mezzi termini i comandanti delle forze armate.

Per non lasciare dubbi di sorta sui veri autori della scelta politica che porterà alla formazione del nuovo governo, il Presidente Sunay ha ricevuto per primi, ieri sera, proprio i comandanti delle forze armate. Sei ore è durato il colloquio, al termine del quale è risultato soltanto che i generali vogliono un governo «forte e rispettato», ma non hanno preferenze specifiche per la carica di primo ministro.

I militari, a quanto è dato di sapere, hanno detto al Presidente che vogliono determinate riforme: riforma agraria; creazione di un'industria nazionale; riforma della legge elettorale (in modo da impedire lo sfruttamento, a fini elettorali, dei sentimenti religiosi o dei sentimenti regionali o di appartenenza a gruppi etnici); la limitazione del diritto di voto alle persone che sanno leggere e scrivere (secondo talune statistiche ufficiali, in Turchia l'analfabetismo si aggirerebbe attorno al 65 per cento della popolazione). I militari chiedono inoltre nuove elezioni entro un anno. Sono dunque i generali che reggono le fila di queste consultazioni presidenziali, e senza nemmeno mantenersi troppo in disparte.

Sunay ha ricevuto oggi pomeriggio i massimi dirigenti di dieci partiti politici, in tutto una trentina di persone. La conferenza è durata 45 minuti. Ad essa non ha partecipato il primo ministro dimissionario Demirel.

Intanto la discrezione dei generali è notevole. Nelle strade non si vede niente di insolito. Non si vedono pattuglie o carri armati, o caccia che solcano il cielo della capitale, come avviene di solito in un colpo di stato o quando le forze armate vogliono far sentire la loro presenza fisica in modo tangibile. D'altra parte i generali hanno detto chiaramente che è loro desiderio «dare alla democrazia turca un'altra possibilità». Questo slogan è un po' la loro parola d'ordine, e allo stesso tempo un monito molto preciso: o questa democrazia funziona come si deve o la prossima volta l'intervento sarà totale e determinante. A quanto riferiscono fonti bene informate, la riserva di pazienza dei generali è agli sgoccioli, soprattutto perché alcuni ufficiali soffiano sul fuoco e vorrebbero risolvere in modo drastico i problemi più urgenti del paese.

Anche se qualche voce si è levata contro l'intervento dei militari e la crisi che esso ha aperta, la maggioranza delle reazioni popolari sembrano a favore di quanto è accaduto. La vita è normale in tutta la Turchia. Non vi sono state dimostrazioni, né in favore né contro l'ultimatum dei militari. Il sentimento più comune, in tutto il paese, sembra essere la curiosità.

A. P.

ATTENTATI A ISTANBUL

Istanbul, 14

I terroristi di sinistra hanno ripreso l'ondata degli attentati stasera a Istanbul, prendendo di mira il consolato americano, una banca americana e gli uffici del giornale di destra «Dunya». La banca e il giornale hanno subito danni materiali di una certa entità. Meno rilevanti i danni al consolato.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Berlino Ovest — Il borgomastro socialdemocratico Schuetz e la moglie nel seggio elettorale

SCONTENTI I BERLINESI DELLA « OSTPOLITIK »

HANNO PERSO SUFFRAGI I SOCIALISTI A BERLINO

Tuttavia conservano la maggioranza assoluta
Migliorate le posizioni dei cristiano - sociali

Berlino, 14

Secondo le prime indicazioni dei calcolatori basate sui primi risultati delle elezioni svoltesi oggi a Berlino Ovest per il rinnovo del Senato, i socialdemocratici (SPD) avrebbero perduto il 6 per cento dei voti, ottenendo il 50,9 per cento (rispetto al 56,9 delle elezioni berlinesi del 1967). Essi conservano comunque, anche se di stretta misura, la maggioranza assoluta.

Avrebbero guadagnato invece i cristiano-democratici, CDU, (alla opposizione), raccogliendo circa il 39 per cento (32,9 nel 1967). Anche il partito liberale, FDP, è salito leggermente, guadagnando l'1,2 per cento rispetto alle elezioni precedenti e raggiungendo l'8,3 per cento. I comunisti avrebbero anch'essi migliorato le posizioni (2,3 per cento rispetto al 2 per cento della precedente consultazione), ma restano pur sempre fuori del parlamento regionale, non avendo raggiunto la quota minima prescritta per avere rappresentanti al Parlamento, fissata nel 5 per cento dei voti espressi.

Alle perdite subite dal partito socialdemocratico corrisponde un netto guadagno dei cristiano-democratici: vi è stato quindi uno spostamento di voti verso destra e non una dispersione di voti fra gli altri partiti (sia i liberali che i comunisti hanno avanzato solo leggermente).

La campagna elettorale a Berlino era stata impostata sulla politica di distensione con l'Europa orientale, e i berlinesi, che sono affluiti alle urne numerosissimi (ha partecipato alle elezioni l'89 per cento dell'elettorato attivo) hanno voluto dimostrare così il loro disappunto per la mancanza di risultati concreti della «Ostpolitik», specie per quanto riguarda proprio Berlino, dopo che il cancelliere Brandt aveva previsto positivi risultati per un miglioramento dello «status» della città.

In base ai risultati finora noti, lo SPD avrà al parlamento di Berlino 70 dei 133 seggi (finora ne aveva 81), la CDU 52 (47) e il partito liberale, 11 (9). Ciò significa rispettivamente la perdita di 11 seggi da parte dello SPD, l'acquisto di 5 mandati da parte della CDU e l'acquisto di 2 mandati da parte dello FDP.

I primi commentatori ufficiali della CDU hanno sottolineato con soddisfazione il sostanziale guadagno del partito, rilevando una «perdita di credibilità» dello SPD da parte dell'elettorato. Il borgomastro di Berlino, Klaus Schuetz (SPD), ha dal canto suo osservato che l'opposizione si era ripromessa di togliere ai socialdemocratici la maggioranza assoluta (che essi detengono dal '58): «Non ci sono riusciti — ha detto Schuetz — e questo rappresenta per noi un successo».

Nonostante il regresso dei socialdemocratici e i guadagni dei cristiano-democratici, il prossimo governo di Berlino (Senato) continuerà con ogni probabilità a basarsi sulla stessa coalizione socialdemocratico - liberale che ha governato a Berlino negli ultimi quattro anni, sulla falsariga della compagine governativa federale a Bonn.

All'ultimo momento si apprendono i seguenti dati definitivi non ufficiali (tra parentesi i risultati delle elezioni del 1967): socialdemocratici 50,4 per cento (56,9), 73 seggi (81); democristiani 38,2 p.c. (32,9), 54 seggi (47); liberali 8,5 p.c. (7,1), 11 seggi (9).

(Ansa)

MALTEMPO SUL M. O.

NEVE A GERUSALEMME
Tre petroliere arenate

Gerusalemme, 14

Il maltempo si è abbattuto su Israele. A Gerusalemme è nevicato per la prima volta da tre anni a questa parte e il traffico è rimasto bloccato. Al largo della costa meridionale, venti violentissimi hanno provocato l'arenamento di tre petroliere. In altre zone del paese, vento e pioggia hanno sdradicato alberi e abbattuto pali della luce.

Il maltempo ha colpito anche Libano, Siria e Giordania, tagliando le comunicazioni telefoniche e interrompendo il traffico stradale. Gli aeroporti delle capitali dei tre paesi sono stati costretti a chiudere, con riaperture occasionali che hanno consentito un traffico assai limitato.

In Egitto, 17 navi sono rimaste bloccate al largo del porto di Alessandria, che è stato chiuso a causa del maltempo: il vento ha raggiunto i 55 chilometri orari e le onde si sono alzate fino a cinque metri. Fuori del porto si trovano, tra le altre navi, il piroscafo britannico «Uganda» con 1200 turisti inglesi a bordo, e la nave sovietica «Baschkiria» con un centinaio di passeggeri.

ALLA RICERCA DI UNA RISPOSTA COMUNE DA PRESENTARE AL GOVERNO

I sindacati ancora impegnati nei documenti sulle riforme

CGIL, CISL e UIL vogliono motivare il loro parere negativo sulla legge per la casa
Prossimi scioperi nelle panetterie, nei ristoranti delle stazioni e nelle biblioteche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La politica delle riforme sarà ancora al centro dell'attività sindacale nella prossima settimana. Le tre confederazioni riuniranno i propri organismi direttivi per un esame del disegno di legge sulla casa presentato recentemente alla Camera, e per raffrontarlo alle richieste che in materia erano state presentate dalle confederazioni.

A questo scopo la CISL ha già convocato il proprio esecutivo per il 16 e 17, mentre la CGIL riunirà il comitato direttivo per martedì pomeriggio. Le tre confederazioni a metà della settimana torneranno poi a incontrarsi congiuntamente per elaborare un documento unitario in cui saranno indicate dettagliatamente le discordanze registrate tra gli impegni assunti dal governo e il testo del disegno di legge, in modo da motivare il giudizio complessivamente negativo espresso venerdì.

Sempre in materia di riforme è prevista un'altra riunione interconfederale per il 18. In questa occasione CGIL, CISL e UIL definiranno un documento unitario sulla politica economica e sul Mezzogiorno, e fisseranno la data e la località della conferenza unitaria su questi due argomenti e quella di una manifestazione nazionale dei lavoratori di tutta Italia.

Per quanto riguarda la vertenza del parastato, martedì, al ministero del lavoro, si inizieranno i colloqui tra le organizzazioni sindacali di categoria e il sottosegretario Rampa per la definizione dello schema di legge-quadro sul riassetto economico e normativo della categoria, secondo gli accordi raggiunti in proposito nella riunione tenutasi due giorni fa, tra sindacati e Donat Cattin.

Giovedì le segreterie dei sindacati tessili della CGIL, CISL e UIL si riuniranno per un esame della situazione nel settore, per il quale il ministro del lavoro ha deciso la dichiarazione dello stato di crisi. In particolare i sindacati discuteranno delle iniziative da prendere per una garanzia dei posti di lavoro e perché vengano bloccate le sospensioni totali che interessano già quattromila lavoratori.

Sul piano delle vertenze contrattuali vanno segnalati per i prossimi giorni scioperi nei settori del pane, delle belle arti e dei buffets di stazione; dopo gli scioperi effettuati nei giorni scorsi dai lavoranti panettieri e dai commessi portapane, i sindacati di categoria si riuniranno il 15 per decidere gli ulteriori sviluppi della lotta.

Continuerà nella prossima settimana lo sciopero nazionale del personale delle antichità, belle arti e biblioteche, indetto da CGIL, CISL e UIL per una serie di rivendicazioni di carattere economico e normativo. La astensione dal lavoro, iniziatasi l'8 marzo scorso è a tempo indeterminato. I dipendenti dei buffets di stazione effettueranno a partire da lunedì prossimo, ed entro il 31 marzo, 16 ore di sciopero articolato.

Fino alle 14 di domani il personale addetto alla riscossione dei pedaggi autostradali si asterrà dal lavoro per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. E' questo il terzo sciopero di 24 ore che la categoria attua in quindici giorni. Altre 72 ore di agitazione saranno effettuate dalle sei di domenica 21 alle sei di mercoledì 24 marzo per il personale dell'esazione pedaggi e dalla mezzanotte di domenica 21 alla stessa ora di mercoledì 24 marzo per il rimanente personale.

Anche oggi la mancanza di collegamenti radio e telefonici ha determinato qualche ritardo negli interventi di soccorso stradale. Inconvenienti si sono verificati anche ai caselli dove il traffico è stato più intenso del solito. Per molti automobilisti la possibilità di viaggiare gratis ha avuto il sopravvento sulla paura di rimanere bloccati da qualche incidente.

Oggi, infine, tutti i cinema di prima e seconda visione sono rimasti chiusi a Roma per uno sciopero dei dipendenti. L'agitazione è stata proclamata dai tre sindacati di categoria dopo che una serie di richieste fu respinta perché ritenuta ingiustificata dagli esercenti.

G. D. G.

«MOLOTOV» A BRESCIA contro l'associazione RSI

Brescia, 14

Una bottiglia incendiaria è stata fatta esplodere questa sera davanti alla sede della «Unione nazionale ex combattenti RSI» in contrada Santa Chiara, nel centro storico di Brescia.

L'esplosione ha provocato l'incendio della porta della sede dell'associazione, che si affaccia nell'androne dell'edificio, e ha mandato in frantumi i vetri di alcune finestre. Il rumore ha richiamato l'attenzione degli inquilini dello stabile che hanno avvertito la polizia. Indagini sono in corso per identificare i responsabili dell'attentato. I danni sono lievi. Al momento dello scoppio nessuno era all'interno dell'«Unione nazionale combattenti RSI». L'incendio si è spento da solo. La polizia ha accertato che l'ordigno era composto da una bottiglia di plastica riempita di benzina. *(Ansa)*

«SOS» NEL TIRRENO da una nave cipriota

Messina, 14

La nave cipriota «Thallo» ha lanciato l'«SOS» mentre si trova in difficoltà a circa tre miglia a sud dell'isola di Stromboli, nel basso Tirreno. La richiesta di soccorso è stata captata dalla stazione radio del centro operativo del comando «Marisicilia» a Messina, che ha immediatamente invitato tutte le unità in navigazione nella zona a dirigersi verso la «Thallo».

Il comandante del natante cipriota ha comunicato di aver disposto il lancio di razzi luminosi per facilitare l'avvistamento. Il mare è molto agitato e in alcuni tratti della costa messinese ha raggiunto forza otto; è probabile che la «Thallo» si sia trovata in difficoltà appunto per le condizioni del mare. *(Ansa)*

MORTO MONS. COLLI arcivescovo di Parma

Parma, 14

Colpito da collasso, ieri sera, è morto all'età di ottantotto anni, monsignor Evasio Colli, che per trentanove anni ha retto la diocesi di Parma. Dal 1966, data la sua vegliarda età, era stato affiancato da un amministratore apostolico, monsignor Pasini.

Monsignor Colli era nato a Lu Monferrato (Alessandria) il 9 maggio 1883. Ordinato sacerdote nel 1905, fu nello stesso anno destinato parroco a Casale Monferrato, del cui seminario divenne insegnante di teologia e filosofia.

Nel novembre del 1927 venne consacrato vescovo e posto alla reggenza della diocesi di Acireale. Il 7 maggio 1932 gli venne assegnata la diocesi di Parma. Nominato assistente al soglio pontificio e conte romano nel 1942, in occasione del cinquantesimo di sacerdozio nel 1955, fu promosso arcivescovo «ad personam» da Papa Pio XII.

IN PIAZZA SAN PIETRO DURANTE LA BENEDIZIONE

APPELLO DI PACE DEL PAPA AI «GRANDI»

E' giunta l'ora di avviare trattative conclusive sia nel Medio che nell'Estremo Oriente, ha detto

Città del Vaticano, 14

Paolo VI ha rinnovato il suo appello alla pace nell'Estremo e vicino Oriente nel consueto incontro domenicale con i fedeli convenuti in piazza San Pietro per la benedizione dell'«Angelus».

«Non siamo che spettatori delle tristi situazioni dell'Estremo Oriente e del prossimo Oriente; ma non possiamo rimanere indifferenti e silenziosi. Noi sentiamo ripercuotersi nel nostro cuore le violenze, le sofferenze, le rovine, le minacce di queste scene di guerra, e assumiamo in noi, a causa del nostro ministero, le ansie e le aspirazioni delle popolazioni coinvolte nelle interminabili contese, come pure facciamo nostri i sentimenti dell'intera umanità desiderosa di ordine e di tranquillità.

«Perciò — ha proseguito il Papa — con umile, ma non timida voce, ci rivolgiamo alle grandi istituzioni internazionali affinché vogliano promuovere e favorire senza posa ogni leale tentativo d'un equo ristabilimento di normali rapporti fra i popoli. Noi scongiuriamo i capi responsabili delle parti in causa a dare effettiva esecuzione ai loro conclamati propositi di conclusive trattative per un nuovo e onorevole equilibrio internazionale. Noi esortiamo gli arbitri dell'opinione pubblica a confortare le speranze di sempre possibili soluzioni pacifiche, e a non permettere che si degradi nella coscienza delle nuove generazioni l'ideale della giustizia, della libertà e della fratellanza dei popoli.

Occorrerà — ha detto il Papa — riaffermare le ragioni riconosciute alle diverse nazioni del diritto alla loro indipendenza e alla legittima integrità e inviolabilità dei loro territori. Dovranno tenersi in effettivo rispetto, da tutte le parti, gli accordi già sanciti per assicurare un pacifico assetto ai territori che sono ora teatro di guerra. Bisognerà dare massima considerazione alle necessità vitali dei profughi e delle popolazioni vittime delle anormali condizioni causate dai presenti conflitti. Bisognerà anche rinunciare alle lotte di puro prestigio e di egemonia e di interesse economico, per ritrovare invece formule generose di accordo e di reciproco rispetto».

E riferendosi più specialmente alla situazione del prossimo Oriente, la quale merita ben più ampio discorso, sentiamo — ha affermato il Pontefice — di avere anche noi un grave diritto-dovere da tutelare, e non solo in nostro nome, ma anche di tutta la cristianità, quello del riconoscimento delle peculiari esigenze dei luoghi santi nella Palestina, della permanenza dei cristiani in quell'avventurato paese, e dello statuto di Gerusalemme.

«Questa complessa e drammatica visione, che abbraccia così vasti orizzonti, deve impegnare — ha detto Paolo VI — la nostra comune e amorosa vigilanza, sostenuta, in questo periodo specialmente, forse decisivo per tanti problemi, dalla nostra fiduciosa preghiera».

Frattanto l'arcivescovo polacco mons. Boleslao Kominek, amministratore apostolico per la Breslavia, è giunto stamane a parte centrale dell'arcidiocesi di Roma in treno, proveniente da Vienna, dove si era incontrato con l'arcivescovo della capitale austriaca card. Koenig. Come è noto, si trova attualmente a Roma anche un altro esponente della Chiesa polacca: l'arcivescovo di Cracovia card. Karol Wojtyla. *(Ansa)*

SOCIALDEMOCRATICI DEI DUE PAESI SI INCONTRANO A CAMPOROSSO

Italia e Austria guardano all'autostrada Udine-Vienna

Fra gli altri obiettivi comuni il traforo di Monte Croce Carnico e nuovi corridoi aerei sul Friuli - Presente il ministro Matteotti

Udine, 14

Si è svolto a Camporosso di Tarvisio l'annunciato incontro tra le delegazioni socialdemocratiche italiana e austriaca. Le delegazione italiana, composta dai massimi esponenti regionali del PSDI, era guidata dal ministro per il turismo e lo sport Matteo Matteotti, mentre il ministro dei trasporti e traffici della Carinzia Frühbauer guidava quella austriaca. Assente il presidente della Carinzia, Sima.

Si è trattato di un incontro informale, che non aveva cioè alcun carattere di ufficialità, ma che nonostante ciò si è rivelato piuttosto importante per la messa a fuoco dei maggiori problemi che interessano le due regioni contermini del Friuli - Veneia Giulia e della Carinzia e per un primo esame delle ipotesi di soluzioni comuni di questi problemi.

Due sono soprattutto i problemi più attuali che riguardano da vicino la nostra regione, e per i quali è indispensabile una soluzione comune: quello dell'autostrada Udine - Tarvisio - Villaco - Vienna (con riferimento naturalmente al raccordo tra il «terminal» di Camporosso da parte italiana e quello di Coccau da parte austriaca) e il traforo di Monte Croce Carnico. Altri argomenti di notevole importanza sono stati comunque portati sul tappeto: il ministro Frühbauer ha detto ad esempio di essere in corrispondenza con il ministro Viglianesi per il reperimento di un corridoio aereo attraverso il Friuli - Venezia Giulia in modo da permettere che non tutto il traffico aereo si debba svolgere attraverso la Jugoslavia.

Ha inoltre chiesto un potenziamento e un miglioramento delle comunicazioni ferroviarie, auspicando a tale riguardo una sollecita ricostruzione del ponte di Dogna. Per quanto riguarda il settore turistico, ha chiesto che da parte italiana si faccia in modo che il Passo Pramollo possa rimanere aperto anche nella stagione invernale, in modo da permettere che tale zona possa diventare un grosso centro di sports invernali.

Infine ha menzionato il problema dell'energia elettrica, per il quale del resto già dall'anno passato esiste una convenzione tra Italia, Austria e Jugoslavia, che riguarda la complementarietà nei tre paesi dei servizi in questo settore e al metanodotto Italia-Russia, che sarebbe opportuno passasse, ha detto il ministro, attraverso la Carinzia e il Friuli.

Il sottosegretario ai lavori pubblici Zannier ha dal canto suo sottolineato come a livello del suo ministero sia stato sollecitato un incontro fra Italia e Austria perché si addivenga a un chiarimento in merito al problema del traforo del Monte Croce Carnico. A questo proposito ha ricordato come, per le particolari condizioni e natura del terreno, sia impossibile mantenere ulteriormente aperto il transito turistico tra Timau e Monte Croce Carnico, per cui in tal modo verrebbe meno un'importante corrente turistica fra i due paesi.

Appare quindi più che mai di attualità — ha detto ancora Zannier — il traforo di questo monte, tanto più che, per quanto riguarda il problema finanziario, la Regione Friuli - Venezia Giulia sarebbe disposta ad assumersi gran parte del finanziamento dell'opera. Chiaro quindi, ha detto il sottosegretario, che si dovrebbe arrivare quanto prima all'incontro in questione per avviare l'esame dei numerosi problemi di carattere politico, economico e sociale connessi alla realizzazione.

In merito all'autostrada, Zannier si è detto lieto dell'affermazione fatta dal ministro austriaco che molto probabilmente la Villaco-Coccau sarà pronta entro il 1975, (anno in cui sarà ultimata anche la Udine-Camporosso) mentre negli atti ufficiali, l'Austria si era impegnata a portare a termine l'opera entro il 1978. L'on. Ceccherini, nel suo intervento specifico su questi problemi, ha chiesto al ministro Matteotti l'impegno a cercare una soluzione per mantenere anche durante la stagione invernale la apertura di Passo Pramollo, secondo le richieste austriache. «E' infatti evidente — ha detto tra l'altro il parlamentare membro della direzione nazionale del partito — che facendo noi questa concessione può darsi che gli austriaci si sentano impegnati a fare ogni sforzo possibile per venire incontro alle nostre esigenze».

Infine l'assessore regionale all'industria Dulci ha puntualizzato alcuni punti di vista della Regione in merito a questi problemi, ricordando anche che è stata costituita a Trieste la Società dei traghetti, sorta con i migliori auspici e con notevoli capitali. «Già entro il corrente anno — ha detto fra l'altro Dulci — sarà così consentita l'istituzione di linee regolari per la Grecia, la Turchia, Israele, Egitto, Algeria e la Sicilia, traffici questi che interessano da vicino l'Austria e la Germania».

Tutti i componenti la delegazione italiana (oltre ai citati, il capogruppo regionale del PSDI, il segretario regionale Lonza, i segretari provinciali della Regione, il prof. Scovacricchi e alcuni tecnici del settore turistico) hanno sottolineato il significato politico di questo incontro, auspicando che questo non sia che il primo di una serie che permetta di giungere ad una visione comune dei problemi sempre più approfondita, e a un utile scambio di esperienze.

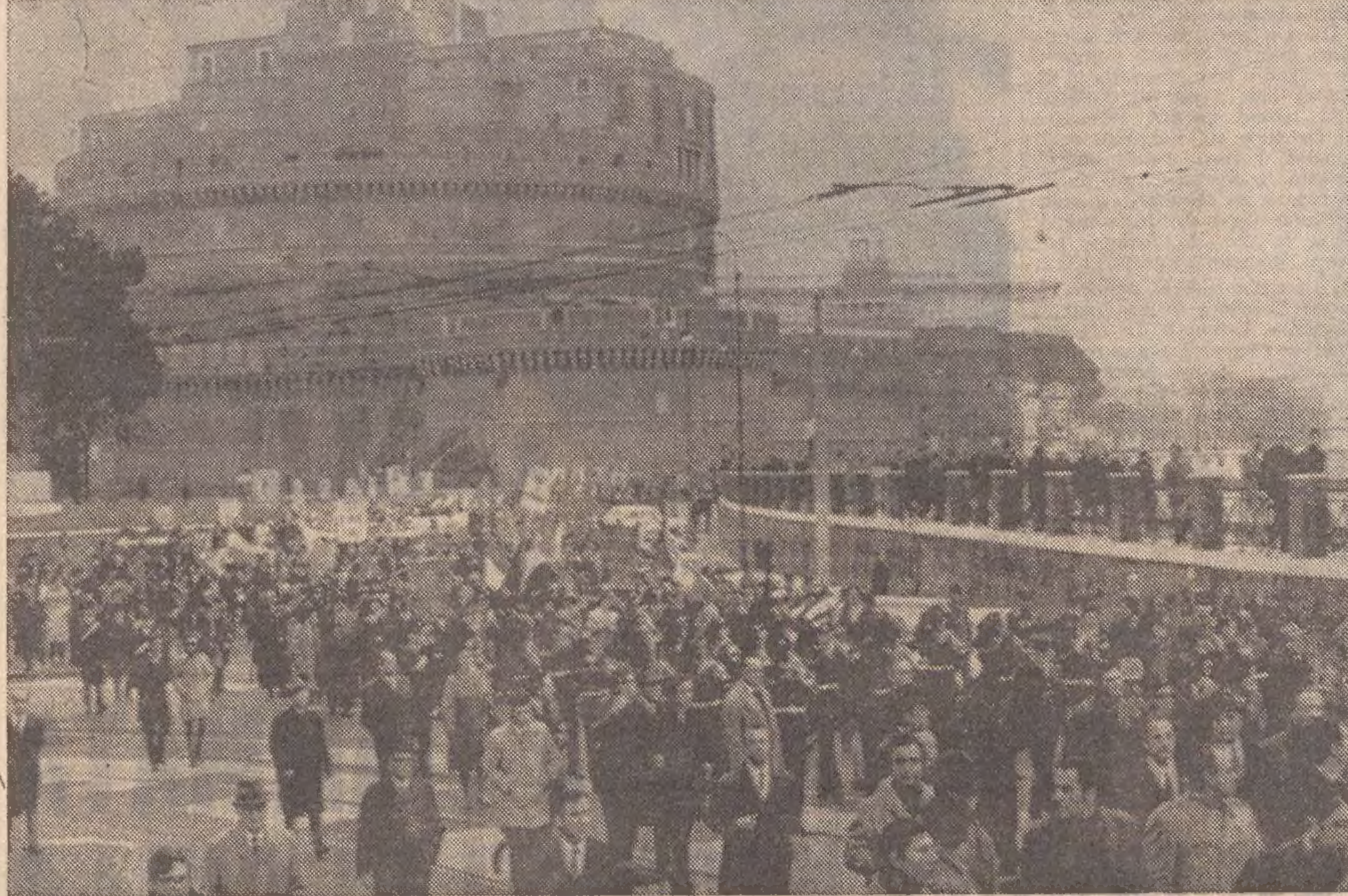
Per tutti, il ministro Matteotti ha sintetizzato in questa dichiarazione la portata e il significato dell'incontro: «Sviluppando l'azione peculiare che il PSDI svolge particolarmente nelle zone di confine, abbiamo voluto promuovere con questo incontro una collaborazione che continuerà attraverso contatti periodici a livello regionale e anche comunale. La stessa azione ci proponiamo inoltre di svolgere nei confronti dell'altra regione confinante, la Slovenia. Ritengo infatti — ha proseguito Matteotti — che si tratti di una collaborazione essenziale tra queste tre regioni che hanno avviato anche a livello di governi regionali una collaborazione.

«Tale collaborazione inoltre, in un prossimo futuro, si potrà estendere anche alla Croazia e alla Stiria, dove vivono minoranze nazionali dei paesi in questione. Desidero sottolineare — ha anche detto il ministro — il nostro contributo determinante al superamento delle vecchie visioni nazionalistiche, assicurando alle minoranze i fondamentali diritti umani».

Concludendo la sua dichiarazione, il ministro Matteotti ha detto: «Penso che questa forma di collaborazione sia particolarmente importante qui dove tutte le forze delle tre regioni, e in particolare il P.S.D.I., i socialdemocratici austriaci e l'alleanza socialista jugoslava danno vita a un'autentica forma di convivenza pur essendo collocate in scacchieri internazionali diversi. Ciò, naturalmente, nel rispetto e nell'ambito, per noi, della alleanza difensiva atlantica, per l'Austria della neutralità fissata dal trattato di Stato e per la Jugoslavia della ricerca, pur da paese non allineato, di una forma di partecipazione al progresso comunitario europeo».

Giorgio Verbi

Solidali con le Forze armate



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il corteo organizzato per «solidarietà con le Forze Armate» e «in difesa dell'ordine civile» sfila per le vie di Roma

SUCCESSO ALL'INIZIATIVA DEGLI «AMICI DELLE FORZE ARMATE»

MANIFESTAZIONE A ROMA IN DIFESA DELL'ORDINE CIVILE

Vi hanno partecipato associazioni combattentistiche e patriottiche e molti parlamentari - «Il comunismo vero nemico dell'Italia»

Roma, 14

Una «manifestazione unitaria di solidarietà con le forze armate per la difesa dell'ordine civile», organizzata dall'associazione «Amici delle forze armate», si è svolta stamani a Roma e si è conclusa, dopo un comizio in un cinema, con un corteo attraverso il centro cittadino e la deposizione di una corona d'alloro all'Altare della Patria.

Il presidente dell'associazione organizzatrice, Giulio Ragno, ha affermato tra l'altro che «il vilipendio contro l'esercito, l'incitamento alla ribellione, la guerriglia urbana, la violenza nelle scuole impongono a tutti la difesa dello Stato e della libertà» e ha aggiunto che «ordine, autorità e gerarchia sono i principi in cui crediamo». «Noi siamo con i lavoratori — ha concluso — e vogliamo il progresso ordinato dei lavoratori».

Ha poi parlato il generale Giuseppe Valle, che fu capo di stato maggiore dell'aeronautica fino al 1939. «Ci incamminiamo — ha detto — verso una guerra civile fra masse di cittadini non tutte oneste e non tutte amanti della Patria. Vogliamo denunciare al popolo italiano lo stato preagonico in cui versano le forze armate».

Infine ha preso la parola il comandante Elios Toschi, che durante la guerra appartenne ai mezzi d'assalto, il quale ha detto fra l'altro: «Era ora che si creasse un'organizzazione per appoggiare le forze armate che sono le colonne portanti della società». «Il comunismo — ha continuato — è il vero nemico dell'Italia. Basta con i particolarismi, andiamo d'accordo, dobbiamo essere tutti uniti per vincerli».

Dopo un breve discorso della Medaglia d'Oro Bernardini («dobbiamo fare in modo che il clima caldo che siamo riusciti a conseguire diventi fiamma rovente»), Gino Ragno ha letto alcuni telegrammi di solidarietà fra i quali quelli degli onorevoli Lucifredi, Simonacci, Buffone, Greggi, Tannucci, Turchi, Monaco, Cutolo, dei senatori Scipioni, D'Andrea, dell'on. Pacciardi, De Lorenzo, Covelli, Giuseppe Reale, Zamberletti, Rodolfo Tambroni, Stefano Cavaliere.

Si è quindi svolto un corteo, al quale hanno partecipato migliaia di persone, con bandiere tricolori, che ha percorso il Lungotevere, ponte Vittorio, corso Vittorio Emanuele fino a piazza Venezia. Durante la marcia sono stati scanditi slogan, tra i quali: «Rossi, carogne, tornate nelle fogne», «Il comunismo non passerà», «Ankara, Atene, adesso Roma viene», «Aquila, Reggio, a Roma sarà peggio», «Basta coi bordelli, vogliamo i colonnelli».

In piazza Venezia, soltanto una piccola delegazione è stata ammessa a salire la scalinata del Vittoriano per deporre la corona d'alloro sulla tomba del Milite ignoto; al gruppetto si è aggiunto un giovane con una bandiera tricolore recante lo stemma sabaudo. C'era pure il generale Giorgio Liuzzi, ex capo di stato maggiore dell'Esercito.

Tra le associazioni presenti o che avevano inviato messaggi di solidarietà erano anche, lo rileva un comunicato degli organizzatori, quelle dei carabinieri, artiglieri, bersaglieri, paracadutisti, alpini, dei combattenti della RSI, degli arditi d'Italia, l'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo) e l'Anupsa (associazione ufficiali provenienti dal servizio attivo).

C'erano infine rappresentanze dell'istituto del Nastro azzurro, dell'Associazione nazionale italiana rimpatriati dalla Libia, dell'associazione reduci garibaldini, del «Comitato internazionale per la difesa della civiltà cristiana». *(Ansa)*

RIUNIONE DI CARLISTI proibita a Burgos

Burgos, 14

Il governatore civile di Burgos ha proibito una riunione di carlisti che avrebbe dovuto svolgersi stamane a Burgos, patrocinata dal circolo culturale «Vazquez De Mella». Nel corso della riunione, in programma al cinema «Avenida» di Burgos, tre conferenzieri avrebbero dovuto parlare sui seguenti temi: «La legge sindacale», «Le associazioni politiche» e «La gioventù nel momento attuale». *(Ansa)*

IMPORTANTE SENTENZA CIVILE ALLA PRETURA DI MILANO

LEGITTIMO IL LICENZIAMENTO DEGLI SCIOPERANTI VIOLENTI

Non fondato il ricorso presentato dal sindacato che chiedeva un'immediata reintegrazione nel posto di lavoro di due operai

Milano, 14

Il pretore della quinta sezione civile di Milano, dott. Salmeri, ha respinto, perché infondato, un ricorso presentato dalla FIM-CISL di Milano contro il licenziamento da parte della società «SIT-Siemens» di due suoi dipendenti. Lo comunica la stessa azienda aggiungendo che «in occasione delle recenti agitazioni alla «SIT-Siemens», la società si era vista costretta a licenziare due dipendenti, ex membri di commissione interna, che avevano posto in essere all'interno dell'azienda atti di intimidazione e di violenza nei confronti di altri dipendenti che non volevano scioperare».

Contro il provvedimento di licenziamento si era opposta la FIM-CISL, che chiese al pretore di Milano l'immediata reintegrazione dei due dipendenti nel posto di lavoro. Il sindacato sostenne che, trattandosi di fatti causati dagli scioperi, i dipendenti non potevano essere licenziati, e che il provvedimento della direzione della «SIT-Siemens» era stato adottato per «rappresaglia antisindacale».

Il provvedimento del pretore — precisa il comunicato della società — afferma che il licenziamento dei due dipendenti venne adottato «non per ostacolare o indebolire l'attività sindacale mediante l'estromissione dall'azienda dei più autorevoli e più combattivi leader sindacali, ma bensì in relazione a determinati atti di violenza di particolare gravità posti in essere dai licenziati, in occasione di uno sciopero, nell'interno dell'azienda, allo scopo di costringere con la forza alcuni dipendenti, i quali non intendevano scioperare, ad aderire allo sciopero».

Il decreto aggiunge inoltre, secondo quanto afferma il comunicato della società, che «esorbitano dal normale esercizio del diritto di sciopero quei fatti che costituiscono una violazione dell'altrui diritto alla incolumità personale, nonché al rispetto della propria libertà e dignità, oltre che un turbamento certamente grave dell'ordine e della disciplina aziendale».

«Il decreto afferma inoltre — aggiunge il comunicato — un importante principio di diritto, e cioè che è priva di fondamento la tesi secondo la quale il datore di lavoro dovrebbe astenersi dall'esercizio del suo potere disciplinare, in relazione a fatti avvenuti nel corso di uno sciopero. Invero durante lo sciopero restano sospese le sole obbligazioni relative alla prestazione del lavoro e al pagamento della retribuzione, ma non possono, invece, ritenersi sospesi agli altri diritti e obblighi còstituenti il contenuto del rapporto di lavoro, i quali siano estranei all'astensione del lavoro.

«Non può pertanto negarsi al datore di lavoro il diritto di reprimere comportamenti illegali commessi nell'interno della azienda, che esorbitano dai limiti dell'esercizio legittimo del diritto di sciopero, e ciò a tutela sia della disciplina aziendale, sia dell'incolumità fisica e della libertà dei dipendenti non aderenti allo sciopero».

(Ansa)

OPERAZIONI DI POLIZIA degli inglesi a Belfast

Belfast, 14

Seicento soldati inglesi sono stati impegnati oggi nella più massiccia operazione di sicurezza compiuta nell'Irlanda del Nord da due anni a questa parte. I soldati hanno fermato duemila automezzi, perquisendoli e interrogando i loro conducenti.

L'operazione si è svolta in parallelo alle massicce ricerche degli assassini di tre giovani militari inglesi trovati uccisi quattro giorni fa alla periferia di Belfast. *(Ap)*

VENTISETTE FERMI E ALMENO DUE FERITI

Incidenti a un corteo di antifascisti a Foggia

Reagiscono uniti comunisti, socialisti e aclisti a provocazioni di «extraparlamentari» di destra

Foggia, 14

Due funzionari di pubblica sicurezza sono stati lievemente feriti e ventisette giovani appartenenti al movimento extraparlamentare di estrema destra «Ordine Nuovo» sono stati fermati stasera durante incidenti accaduti nel corso di una manifestazione antifascista organizzata dal PCI, PSI, PSIUP e dalle ACLI.

Secondo quanto è stato accertato, un corteo, al quale partecipavano circa duemila persone, stava percorrendo le strade del centro per raggiungere piazza Giordano, dove doveva svolgersi un comizio, quando è sfilato davanti all'edificio nel quale ha sede l'«Ordine Nuovo». Alcuni giovani, affacciati a un balcone dello stabile, hanno sollevato in alto il braccio, nel segno del «saluto romano» e hanno scandito ripetutamente «viva il duce».

A questo punto tre o quattro manifestanti, seguiti subito dopo da altri, si sono staccati dal corteo e si sono diretti minacciosamente verso il portone dell'edificio, tentando di abbatterlo. Sono subito intervenuti agenti di polizia e carabinieri, in servizio di vigilanza alla manifestazione, i quali, insieme con parlamentari ed esponenti antifascisti che partecipavano alla dimostrazione, hanno calmato i manifestanti.

Nello stesso tempo, dai balconi del movimento extra-parlamentare sono stati lanciati sassi e quattro bottiglie incendiarie, che sono scoppiate senza provocare, a quanto risulta, alcuna conseguenza. Nella confusione il dirigente dell'ufficio politico della questura, dott. Baldi, e quello della terza divisione, dott. Gigli, hanno riportato ferite alla testa, che guariranno in una settimana. Sembra che anche altre persone siano rimaste lievemente ferite. Nessuno, però, è stato medicato nei posti di pronto soccorso della città.

Successivamente il corteo, riformatosi con l'opera di persuasione sia degli stessi funzionari sia degli organizzatori della manifestazione, ha raggiunto piazza Giordano, dove i rappresentanti dei tre partiti di sinistra e delle ACLI hanno tenuto il comizio.

Una perquisizione è stata compiuta nella sede del movimento di destra. Le ventisette persone che vi sono state trovate sono state accompagnate in questura, dove vengono interrogate dal sostituto procuratore della repubblica dott. Bassi. Durante il sopralluogo, disposto dal questore, dott. Valenti, nella sede dell'«Ordine Nuovo» sono stati anche sequestrati sassi, alcune bottiglie piene di benzina e un rudimentale ordigno esplosivo. *(Ansa)*

IL VENTO PORTA VIA 100 metri di guard-rail

Trapani, 14

Giornata di vento e cielo coperto in quasi tutta la Sicilia. Una bufera di vento, con raffiche che raggiungono gli ottanta chilometri orari, si è abbattuta in particolare su Marsala e su tutto il litorale mediterraneo.

Il vento ha divelto cento metri di «guard-rail» sulla panoramica costiera Marsala-Petrosino. Il traffico è rimasto interrotto per due ore. Il vento ha impedito l'incontro di calcio di Serie D tra il Marsala ed il Ragusa. L'arbitro Bitocchi, di Tivoli, ha rinviato la partita quando ha constatato che il pallone non stava fermo. *(Ansa)*

ATTERRA in autostrada

Brescia, 14

Un piccolo aereo dell'Aeroclub Brescia è stato costretto a un atterraggio di fortuna sul tratto dell'autostrada in costruzione Brescia-Cremona.

L'aereo, pilotato da Enrico Trazzi, di 32 anni, e con a bordo Angelo Coccoli, di 34, entrambi di Brescia, si era alzato dall'aeroporto di Ghedi e si apprestava all'atterraggio dopo aver fatto un volo sulla città.

Improvvisamente, il motore del velivolo si è bloccato. Il Trazzi, con presenza di spirito, ha manovrato in maniera da poter raggiungere il campo con volo planato. Visto però che il tentativo non poteva andare a buon fine, il pilota ha cercato un posto dove fare un atterraggio d'emergenza: scorto il tratto d'autostrada in costruzione, con una cabrata è atterrato.

A pochi metri dall'improvvisata pista, il Trazzi si è accorto che stava per andare a urtare contro i fili dell'alta tensione, e allora ha abbassato ancora la quota passandovi sotto. Sul manto stradale, l'aereo ha percorso un centinaio di metri rullando e sobbalzando. Quasi al termine della corsa, un'ala dell'aereo ha battuto contro una ruspa *(Ansa)*

UN NUOVO FURTO D'ARTE DOPO IL «COLPO» IN PALAZZO VECCHIO A FIRENZE

TRITTICO DEL '400 SCOMPARE DA UN CONVENTO DI SINALUNGA

Realizzato da Sano di Pietro, ha un valore inestimabile - Piuttosto facile il lavoro dei ladri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siena, 14

Dalla cappella del convento di San Bernardino, a Sinalunga, ignoti hanno rubato un trittico della seconda metà del '400, appartenente a Sano di Pietro. Misura 137 centimetri per 156, e raffigura la «Madonna in trono con bambino e San Francesco e San Bonaventura». In origine era un pentittico, ma successivamente, forse per adattarlo al vano cui era destinato, era stato mutilato delle tavole laterali raffiguranti San Bernardino e Sant'Antonio da Padova, delle quali restano però elementi sufficienti per la loro identificazione. L'opera era bella e in ottimo stato. Il valore inestimabile.

Del furto si è accorto verso le 6.30 di questa mattina padre Pellegrino Boni, un vecchio frate che si era recato ad aprire la chiesa. Ai lati dell'altare ci sono, molto alti da terra, due reliquari, con delle porte di circa un metro, di un certo valore. Due erano aperte. Il fatto lo ha insospettito. Ha controllato e nella cappella attigua ha notato la sparizione del trittico che era collocato su una parete sulla sinistra appena si entra.

Nella stessa cappella, dedicata alla «Madonna del rifugio», a forma ottagonale, costruita un centinaio di anni fa, si trovano altre opere di notevole valore che i ladri non hanno toccato. Appoggiata al muro, ove si trovava il Sano di Pietro è stata trovata una scaletta portata dall'esterno. Dall'altra parte un inginocchiatoio sporcato di fango. Nessuna altra traccia, solo qualche frammento di legno ritrovato vicino al cancello esterno: probabilmente il trittico è stato scheggiato nello scavalcarlo.

Il convento si trova a poche centinaia di metri dall'abitato di Sinalunga. Oltre ai quattro frati francescani vi abitano, in un'altra ala, le suore di Cristo Re. D'estate viene trasformato in colonia, e vengono ospitati bambini di Roma e di Formia, attualmente sono in corso lavori per l'adattamento dei locali.

I ladri sono penetrati attraverso una finestra situata nella parte posteriore, e che dà sulla lavanderia. La finestra è nuova, mancano ancora i vetri e non è stato difficile entrare. Poi hanno forzato la porta della stessa lavanderia, quindi li attendeva un vero labirinto con molti corridoi. I ladri, comunque, hanno dimostrato di sapersi destreggiare assai bene, raggiungendo senza esitazioni la cappella. Per farlo hanno superato sei porte, quasi tutte aperte. In una sola c'era un paletto che è stato abbattuto. Questo dimostra che hanno agito a colpo sicuro.

Impossessatisi della tavola hanno ripercorso lo stesso tragitto ma questa volta, anziché uscire dalla finestra della lavanderia, hanno aperto un portone che dà sempre sul retro, e che si apre appunto dall'interno. Poi hanno superato il cancello e quindi hanno potuto allontanarsi percorrendo la stradetta che porta al convento. Nessuno ha udito nulla. I frati dormono nell'ala situata nella parte opposta. Una suora dice di essersi svegliata durante la notte, ma di non aver sentito rumori sospetti.

Intanto l'inchiesta giudiziaria sul furto del Masaccio e del Memling dal «quartiere del mezzanino» di palazzo Vecchio, è proseguita anche ieri. Nel pomeriggio è giunto da Roma il fotografo Tonino Benetti. E' l'ultimo ad aver visto le sale in perfetto ordine; con lui, mercoledì mattina erano il custode dei quartieri monumentali Franco Sottani e l'elettricista Raffaele Pugliese, che doveva aiutare il fotografo a sistemare le lampade necessarie per eseguire un servizio giornalistico.

Si trattava infatti di scattare un gran numero di diapositive, richieste dalla corrispondente romana della rivista di Amburgo «Die Zeit». Il fotografo è stato interrogato per circa un'ora nell'ufficio del capo della squadra mobile dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vigna. Dopo di lui sono stati ascoltati Sottani e Pugliese.

Fulvio Apollonio

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRIESTE RISCHIA DI PERDERE UNA FONTE DI TRAFFICI

Alla prova con i pompelmi l'accordo C.E.E. per i porti

Capodistria e Fiume mirano a procurarsi i vantaggi delle esportazioni israeliane verso i paesi del M.E.C.

La missione jugoslava presso la CEE ha trasmesso alle istituzioni comunitarie un memorandum con il quale chiede una soluzione soddisfacente per i prodotti provenienti da paesi terzi e sbarcati a Fiume ed a Capodistria e destinati ai sei paesi del MEC. Attualmente questo problema di instradamento riguarda gli agrumi israeliani, ma domani potrebbe includere anche i prodotti ortofrutticoli di altri paesi non comunitari. In sostanza, con il memorandum citato si dovrebbero porre in posizione di uguaglianza i porti italiani — che fanno parte della CEE sin dall'inizio — con quelli jugoslavi che non sono «comunitari» per la ragione stessa che Belgrado non fa parte della CEE.

Lo scorso anno venne stipulato un accordo fra la CEE ed Israele, in virtù del quale sono accordati degli sgravi daziari in favore degli agrumi e degli ortofrutticoli israeliani esportati verso i paesi comunitari ed in particolare verso la Germania. L'accordo di cui sopra impegna Israele a valersi dei porti della CEE per siffatte operazioni di transito e del resto un tale impegno è perfettamente logico, perché è la Comunità europea che concede gli sgravi doganali, con l'implicita approvazione del governo italiano. Il problema sollevato dalla missione jugoslava non ha senso, perché la CEE ha inteso chiaramente facilitare le esportazioni israeliane, ma anche imporre un instradamento attraverso i porti comunitari e non i transiti attraverso scali esterni, cioè non facenti parte del MEC.

Il memorandum jugoslavo cerca ora di far usufruire dell'accordo CEE - Israele i porti di Fiume e Capodistria, per inserirli nel traffico ortofrutticolo ed agrumario a scapito di Trieste. E la richiesta jugoslava va anche oltre, perché Fiume e Capodistria avanzano già una proposta per gli accordi CEE - Libano.

L'azione jugoslava urta contro il disposto dell'art. 5 del Protocollo relativo alla definizione di «prodotti originari» ed ai metodi di cooperazione amministrativa, pubblicato il 17 agosto dello scorso anno nella Gazzetta ufficiale della Comunità europea di Bruxelles. L'art. 5 dice che sono considerati come trasportati direttamente da Israele in uno stato membro i prodotti il cui trasporto si effettua «senza attraversamento di territori diversi da quelli delle parti contraenti». Sottolinea il quarto comma del predetto articolo 5 che un diverso instradamento (quindi implicitamente il passaggio attraverso i porti jugoslavi) è concesso solo se dovuto «a casi di forza maggiore o quando siano consecutivi a fenomeni marini».

Qualora la richiesta jugoslava venisse accolta, si arriverebbe all'assurdo che le importazioni italiane di pompelmi israeliani potrebbero avvenire anche via Capodistria o Fiume. Nulla osta ad Israele di valersi degli scali jugoslavi per esportare i suoi agrumi nella CEE, ma in tal caso la merce dovrebbe pagare il dazio pieno, e non quello ridotto previsto nel Protocollo del 17 agosto 1970.

Il Protocollo siglato dal nostro governo parla sin troppo chiaro: gli agrumi partenti da Israele non devono attraversare territori diversi da quelli dei paesi contraenti, e cioè la CEE e lo stato israeliano. La concessione ad Israele di un dazio di favore non può né deve danneggiare un porto comunitario; ogni eccezione andrebbe a carico dei contribuenti italiani, che coprono i minori ricavi portuali rispetto agli oneri di gestione. Se Capodistria e Fiume intendono accaparrarsi le arance ed i pompelmi israeliani diretti alla CEE ,agiscano su Gerusalemme, ed in tal caso la Comunità farà pagare ai prodotti il dazio pieno. Su questo punto fermo non è neanche il caso di discutere. Ma ci sembra troppo azzardata la manovra di attirare su Capodistria gli agrumi di Israele con spese chiaramente dumpistiche, fruire del dazio ridotto e danneggiare Trieste e la sua economia portuale. Il gioco è troppo «scoperto».

Tregua con la pioggia sul fronte dei fuochi

Tregua ieri, grazie alla pioggia, negli incendi di boschi e sterpaglia, temuti altrimenti per le imprudenze dei gitanti. Ma non è solo il mozzicone di sigaretta lasciato cadere distrattamente sull'erba a causare i fuochi. Altre cause sono i piccoli incendi provocati appositamente dai contadini per bruciare le sterpaglie (incendi che poi sfuggono al controllo) e quelli con cui si dilettano i bambini: a quest'ultima causa sembra debba attribuirsi per esempio il grosso incendio scoppiato nel pomeriggio di venerdì nella zona dietro la Rocca di Monfalcone.

Da metà febbraio ad oggi, nella sola provincia di Trieste si sono avuti una ventina di incendi boschivi e poi una quantità impressionante di incendi di sterpaglie, pascoli, prati, ecc. I più gravi si sono avuti sulle pendici del Monte Grisa e del Monte Spaccato con un danno valutato a circa 4 milioni (la valutazione riguarda solo le piante ad alto fusto, mentre la deturpazione del paesaggio e del verde non ha un prezzo in moneta!).

E' un momento stagionale delicato e per combattere gli incendi è mobilitato al completo il personale dell'Ispettorato regionale delle foreste, oltre ai vigili del fuoco.

Famiglia-scuola affronta un nuovo ciclo di attività

PALLADINI RIELETTO PRESIDENTE

Presso la sede sociale di via Battisti 13 si è riunita l'assemblea annuale di «Famiglia e Scuola». E' stata illustrata, da parte del presidente Giovanni Palladini, l'attività svolta nel corso del 1970 e sono stati tratteggiati e discussi i programmi dell'attività futura. Hanno quindi avuto luogo le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo biennio. Dallo spoglio delle schede e dalla assegnazione degli incarichi avvenuta nella riunione del neo eletto consiglio direttivo, è emersa la seguente formazione: presidente, Giovanni Palladini; vicepresidenti, Emerica Angiolini e prof. Livia Scrosoppi; segretaria, prof. Concetta Fontanot; tesoriere dott. Desiderio Angiolini; consiglieri prof. Rita De Castro, Roberto Pennone, Fedora Serti, Lodovica Vencato; revisori dei conti: Eugenio Dragan, prof. Angela de Leitenburg e prof. Demetrio Masaraki.

Fra i primi problemi affrontati dal nuovo consiglio direttivo particolare rilievo riveste quello riguardante i provvedimenti ministeriali inerenti all'anno-ponte. Al riguardo, oltre ad esprimere il parere che un rinvio al prossimo anno scolastico dell'applicazione di tale provvedimento possa consentirne una più ponderata elaborazione, il consiglio direttivo ha rivolto al ministero della pubblica istruzione una sollecitazione per l'immediata definizione del calendario scolastico per l'anno in corso; con particolare riguardo al termine delle lezioni, alle date degli scrutini d'esame e di tutte le relative operazioni, nonché un invito a rendere note tempestivamente le materie oggetto dell'esame di matura.

Giovedì le elezioni al Circolo della stampa

Il proseguimento dell'assemblea del Circolo della Stampa, già fissato per oggi è aggiornato a giovedì 18 marzo, alle ore 16, con le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo. Il breve rinvio è stato adottato alla presidenza della assemblea su suggerimento del comitato elettorale.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 31 luglio 1970.

Domani si riunisce il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale riprenderà domani i lavori sotto la presidenza del prof. Ribezzi. La prima parte della seduta sarà dedicata, come di consueto, allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

Successivamente l'Assemblea regionale continuerà l'esame del disegno di legge relativo al potenziamento di centri e istituti di documentazione operanti nel territorio regionale, di cui è relatore il cons. Colautti (DC). Come si ricorderà, nel corso dell'ultima riunione, il Consiglio regionale aveva terminato la discussione generale sul provvedimento, e si erano svolte le repliche del relatore e del Presidente della Giunta regionale, Berzanti. Nella seduta di martedì, quindi, si inizierà lo esame dei singoli articoli del disegno di legge.

Figura inoltre all'ordine del giorno del Consiglio regionale la discussione sul disegno di legge che apporta modifiche alle leggi regionali 36 del 1965 e 34 del 1970, relative all'edilizia ospedaliera. Tale provvedimento intende perseguire un duplice obiettivo: ripristinare la percentuale del contributo nella misura dell'80 per cento e del 90 per cento per gli enti locali, i loro consorzi e le istituzioni di assistenza e beneficienza (aventi, rispettivamente, bilanci in pareggio e deficitari) che intendono costruire, ampiare, ammodernare centri ambulatoriali, igienico-sanitari od acquistare le aree occorrenti; semplificare la procedura prevista per la concessione del contributo regionale. Di tale disegno di legge sarà relatore in aula il cons. Martinis (DC).

GRAVE E ASSURDO ATTO DI TEPPISMO IERI MATTINA ALLA STAZIONE FERROVIARIA

Proditoria aggressione a Vittorio Vidali colpito e ferito con un violento pugno

L'esponente comunista stava per salire sul treno diretto a Roma allorché uno sconosciuto - dopo averlo ingiuriato - lo ha atterrato con una mazzata sull'occhio destro - Vane ricerche

Vittorio Vidali

L'ex senatore del partito comunista Vittorio Vidali, che fu una delle figure più battagliere del comunismo internazionale, è stato proditoriamente aggredito ieri mattina alla Stazione centrale. Il sen. Vidali è stato colpito al volto con un pugno da uno sconosciuto che subito dopo ha fatto perdere le tracce. L'ex parlamentare è stato ricoverato all'ospedale maggiore con prognosi riservata per la sospetta frattura dell'arcata sopracciliare e per un ematoma al volto. Il grave episodio è stato preceduto da alcune frasi oltraggiose dell'aggressore che, subito dopo, ha fulmineamente colpito la sua vittima. Unica testimone diretta è stata una dirigente della Federazione triestina del P.C.I., la dottoressa Laura Weiss che stava accompagnando Vidali al treno in partenza alle 9.28 per la capitale. Tutto si è svolto in una drammatica e rapida sequenza.

Il sen. Vidali doveva raggiungere la capitale per partecipare ad una riunione del comitato centrale del partito comunista. Vittorio Vidali che compirà a settembre 71 anni, essendo nato a Muggia il 27 settembre 1900, è figura di rilievo nel movimento comunista internazionale. Fu a fianco dello stesso Stalin e il suo nome è entrato anche nelle vicende che portarono alla tragica eliminazione di Trotzky nel Messico dove, in quel periodo, Vidali si trovava. Fu figura di primo piano nella guerra di Spagna, dove combattè con il nome di «comandante Carlos». Fu eletto deputato alla Camera nel 1958 e cinque anni dopo, nelle successive consultazioni poliche, fu eletto senatore. Nel '68 rinunciò ad una nuova candidatura.

Torniamo alla drammatica aggressione, che Vidali e la dott. Weiss, da noi avvicinati all'ospedale, hanno così ricostruito:

Nel raggiungere il treno, mentre procedevano sotto la pensilina, la dottoressa Weiss ha notato un gruppo di persone, fra le quali alcuni giovani, in attesa. Due di questi ad un certo momento hanno indicato Vidali. «Sul momento — racconta ancora la Weiss — non ho dato peso a questo fatto, ma subito dopo un uomo si è avvicinato».

Qui il racconto prosegue secondo l'esposizione diretta di Vidali. L'ex parlamentare ha precisato che l'uomo, robusto e tarchiato («picchiatore di professione», lo ha definito, aggiungendo che doveva avere una quarantina di anni) gli è passato davanti ingiuriandolo con questa frase: «Porco de italian» o «Porco de antitalian». Vidali dice di non aver potuto comprendere più precisamente l'espressione. Poi l'energumeno ha compiuto alcuni passi avanti ritornando di nuovo di fronte al senatore e dicendogli con rabbia: «Oggi o domani te la pagherà cara». A questa minaccia la dottoressa Weiss ha risposto con un gesto della mano come per allontanare l'individuo, ma questi, che aveva sempre tenuto fino a quel momento una mano in tasca, si liberava e colpiva con un pugno fulmineamente Vidali all'altezza dell'occhio destro.

L'aggressore si è poi subito allontanato — come hanno dichiarato concordemente l'ex parlamentare e la Weiss — con passo svelto, ma senza correre. La Weiss ha precisato che l'uomo è scomparso imboccando il corridoio a sinistra per chi guarda verso l'atrio centrale. Egli deve aver approfittato della sorpresa, pochi dei presenti infatti essendosi resi conto dell'accaduto. Abbiamo interrogato alcune persone che si trovavano nella stazione a quell'ora per ragioni di lavoro, ma tutti hanno confermato di essersi accorti del grave fatto di violenza solo dopo che Vidali era stato colpito. Perdeva abbondantemente sangue dal naso e dal sopracciglio destro. Con un fazzoletto ha cercato di tamponarsi la ferita, subito soccorso dalla dottoressa Weiss, la quale, stordita e spaventata dal brutale episodio, non ha potuto seguire le tracce dell'aggressore.

Subito dopo l'accaduto la Questura ha diramato un fonogramma a tutte le pattuglie e ai carabinieri per denunciare il fatto e dare la descrizione dell'aggressore. Nel fonogramma il ricercato viene descritto come un uomo sui cinquant'anni di età, alto un metro e ottanta, di corporatura robusta, con capelli brizzolati chiari, leggermente mossi. Indossava un cappotto grigio chiaro con sciarpa verde e cappello marrone.

Il sen. Vidali non ha riconosciuto il suo aggressore; ha detto di non averlo mai visto prima. Sicuramente però saprebbe riconoscerlo in un eventuale confronto.

Il sen. Vidali ha trovato accoglimento nel reparto «paganti» dell'ospedale maggiore, nella stanza numero 47. Ieri pomeriggio verso le 17 è stato sottoposto ad esame radiologico. Una vistosa fasciatura gli copre la emifaccia destra. Si esprime però con facilità ed accoglie volentieri le numerose visite di esponenti politici e di amici. La dottoressa Weiss è costantemente al suo capezzale. Anche un sacerdote del reparto gli ha reso brevemente visita, dopo aver appreso dell'accaduto. Nel rievocarci brevemente l'aggressione di cui è rimasto vittima, Vidali non ammette dubbi sull'aggressione premeditata e di marca politica. «E' stato un fascista», dichiara. Ha inoltre precisato, ad una nostra domanda, di non aver ricevuto minacce o telefonate che potessero far presagire il grave episodio. «Se avessimo potuto immaginare un simile fatto — ha detto un giovane comunista — certamente Vidali avrebbe avuto la sua scorta».

Per l'occhio prognosi riservata

A sera si sono appresi ulteriori particolari sulle condizioni del senatore Vidali. Il medico che ha disposto le prime cure nella giornata di ieri, il chirurgo oculista dott. Giorgio Rinaldi, ha affermato che l'ex parlamentare lamenta una lesione piuttosto seria il cui danno definitivo, almeno fino a ieri, non era accertabile. Da ciò la riserva di prognosi. Solo oggi, con ulteriori esami, si potrà sciogliere qualche dubbio. Il bulbo oculare non presenta, ad un primo esame, lesioni manifeste, ma tutta l'orbita è stata colpita. Circa le facoltà visive dell'occhio destro il dott. Rinaldi non ha ritenuto di pronunciarsi. Le facoltà potrebbero essere integre, ma anche ipotesi drammatiche, fino a ieri sera, non potevano essere escluse. L'esame radiologico non avrebbe confermato la frattura della arcata sopraccigliare, ma più attenti esami si rendono ancora necessari.

AMAREZZA E STIGMATIZZAZIONE PER IL VILE EPISODIO

Generale eco di sdegno

Solidarietà espressa a Vidali da autorità e partiti con la condanna della violenza politica - Assicurare i responsabili alla Giustizia

L'aggressione subita da Vittorio Vidali ha avuto un'immediata eco, anche in sede nazionale. Compagni di partito, amici e rappresentanti politici hanno indirizzato alla vittima, con gli auguri di pronta guarigione, messaggi di solidarietà; fra gli altri gli hanno scritto o telefonato: il Sindaco Spaccini, il Presidente della Provincia, Zanetti, il segretario provinciale della DC, Coloni (che ha duramente stigmatizzato «questo nuovo atto di violenza che viene a turbare la vita politica triestina» e ha affermato che «è dovere degli organi dello Stato fare immediata e completa luce sull'episodio»). E messaggi ancora dal segretario provinciale del PSI, Pesante (che ha espresso «costernazione e indignazione» di fronte alla notizia della «vile aggressione» definita come «un fatto gravissimo che conferma l'esattezza della nostra comune analisi politica e la necessità di una conseguente azione»), dal segretario regionale del PSDI, Lonza (che ha espresso auguri di pronta guarigione, condanna per la vile aggressione e l'auspicio di una pronta individuazione del responsabile), dal segretario locale del PSIUP, Martone (che nell'osservare che «si è voluto colpire Vittorio Vidali proprio perché rappresenta un patrimonio di lotte per la libertà e la emancipazione del proletariato» ha dichiarato la disponibilità del suo partito ad «azioni politiche unitarie per stroncare sul nascere i rigurgiti della prezzolata violenza fascista»), dal Sottosegretario on. Belci, che ha stigmatizzato l'«episodio di vile aggressione». Messaggi di solidarietà e prese di posizione sono venuti anche dal delegato giovanile della DC, Zanini, dal segretario della DC di Gorizia, Cian, dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia e della CGIL, dalla figlia di Cesare Battisti, dall'on. Lizzero, e altri.

Il segretario generale del PCI, on. Luigi Longo, ha fatto pervenire a Vidali il seguente telegramma: «A nome del comitato centrale, di tutto il partito e mio personale ti esprimo la più fraterna solidarietà insieme con la più ferma condanna contro la vile aggressione con la quale il fascismo ancora una volta ha voluto colpire in te uno dei più coraggiosi e tenaci combattenti per la libertà e la democrazia. Questo nuovo gesto criminale incita noi e tutti i sinceri democratici a estendere e rafforzare l'inizitaiva di massa e la vigilanza per stroncare alle radici lo squadrismo fascista, i suoi complici e mandanti». E per questa mattina è previsto l'arrivo a Trieste del dott. Pecchioli, della direzione nazionale del partito, che recherà personalmente a Vidali la solidarietà della direzione stessa e del comitato centrale, alla cui riunione Vidali si apprestava — al momento dell'aggressione — a partecipare stamane. Pecchioli è, al vertice del PCI, il responsabile del settore organizzativo.

Dal canto suo la federazione autonoma triestina del PCI ha approvato e diffuso un documento in cui si parla di «un ennesimo atto di violenza fascista a Trieste nei confronti di un uomo, Vittorio Vidali, che rappresenta quasi un simbolo dell'antifascismo nazionale e internazionale» e si sottolinea «il mancato intervento delle forze di polizia, incomprensibile data l'ora e il luogo in cui si è svolto il vile attentato, il quale porta tutti i segni della premeditazione anche per il modo come è stato condotto e per le caratteristiche dell'energumeno, evidentemente picchiatore di professione». Il documento così conclude: «L'episodio si inquadra evidentemente nel generale clima di recrudescenza di azioni squadristiche effettuate in tutta Italia dagli squallidi manipoli al servizio degli interessi padronali e reazionari»; e dopo aver auspicato «l'unione delle forze «sinceramente democratiche» per «liquidare il rigurgito fascista», il documento sottolinea che «primo dovere delle autorità è quello di colpire aggressore e mandanti».

Telegrammi al Presidente del Consiglio, Colombo, ed ai Presidenti delle due Camere sono stati inviati dai parlamentari triestini del PCI, Sema e Skerk, i quali sono intervenuti anche presso il Commissario di Governo ed il Questore; dei passi sono stati compiuti dagli esponenti comunisti presso il Sindaco, il Presidente della Provincia e la Presidenza della Regione. Il segretario della federazione locale, Cuffaro, è intervenuto a sua volta presso le autorità di P.S. per sollecitare che sia fatta piena luce sul «gravissimo episodio di teppismo fascista».

Una «assemblea pubblica» per esprimere «la protesta contro il vile attentato» e per «mobilitare le forze democratiche e antifasciste» è indetta per oggi alle 18.30 nella sede del PCI, in via Madonnina 19.

Il messaggio di Saragat

Il Presidente della Repubblica ha inviato all'ex senatore Vittorio Vidali il seguente telegramma: «Profondamente indignato vile aggressione di cui lei è stata vittima le porgo i più caldi auguri di pronto ristabilimento nella certezza che l'aggressore verrà assicurato alla giustizia.

I problemi della N.U. discussi alla Round Table

E' intervenuto ospite alla riunione conviviale della Round Table l'ing. Giorgio Tombesi, direttore della Nettezza Urbana, per parlare dei problemi di questo servizio. Presiedeva la riunione l'ing. Cavazzoni. L'ing. Tombesi ha precisato che i problemi della N.U. possono essere esaminati sotto diversi aspetti e ha identificato i più rilevanti in quello della domanda di servizio, in quello tecnico, ed in quello della strutturazione.

Per quanto si riferisce alla domanda crescente di servizio egli ha esposto alcuni dati ed ha posto il fenomeno anche in relazione all'aumento del tenore di vita della popolazione. L'ing. Tombesi ha poi rilevato che sotto l'aspetto tecnico si dispone anche a Trieste dei mezzi più perfezionati ed ha ricordato che entro l'anno entrerà in funzione un moderno impianto di incenerimento per la distruzione dei rifiuti. Per quanto riguarda infine la struttura del servizio l'ing. Tombesi ha esposto i termini in cui si pone oggi il problema e quanto su questo argomento è stato espresso dalle parti interessate; ha ricordato in particolare la recente presa di posizione dell'assessore Hrescak e quella dei sindacati. L'ing. Tombesi ha concluso dicendo che il problema è ora all'esame dell'Amministrazione comunale nel quadro della ristrutturazione dei suoi uffici e servizi.

Scioperano nelle scuole gli aiutanti tecnici

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale autonomo dipendenti pubblica istruzione, SNADPI, rende noto che da oggi entrerà in sciopero la categoria degli aiutanti tecnici degli istituti d'istruzione tecnica e professionale. L'astensione dal lavoro è motivata dalla mancata attribuzione della carriera esecutiva tecnica, carriera che indubbiamente spetterebbe alla categoria in relazione alle mansioni in concreto espletate.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Dove le nuove sedi universitarie dopo il «no» per Sistiana? - Un riparo per gli utenti della «21» Lavori stradali sollecitati in varie zone - Una scalinata in via Leopardi - Parcheggi in via Baiamonti

Una sollecitazione al Sindaco è stata fatta dal consigliere Morelli (MSI) affinché il Comune corrisponda urgentemente all'invito dell'assessore regionale alla Pubblica istruzione in ordine alle scelte circa l'ubicazione della Facoltà di scienze, che si è ritenuto opportuno non insediare nella località di Sistiana. L'interrogante rileva «la necessità di una sollecita decisione, onde corrispondere alle attese del mondo universitario triestino, nonché al fine di pervenire al necessario completamento delle Facoltà istituite, o istituende, presso il nostro Ateneo».

▣

Al consigliere Gabriella Gherbez (PCI), che sollecitava il rifacimento del manto stradale delle vie Braidotti e Pertsch e l'allacciamento delle case di via Pertsch alla rete di fognatura, l'assessore ai Lavori pubblici, Verza, ha dato la seguente risposta: «La pavimentazione del primo tratto della via Braidotti e del tratto comunale della via Pertsch verranno inseriti in un prossimo lotto di manutenzioni stradali. In tale occasione si cercherà pure di provvedere all'allacciamento della fognatura. Come già precisato in risposta ad un'analoga "segnalazione" apparsa sul "Piccolo" del 24 novembre 1970, sono ancora molte le strade — afferma l'assessore — che hanno necessità, in conseguenza del sorgere di nuovi edifici di civile abitazione, di essere sistemate. Questa Amministrazione pertanto può far fronte a tali necessità gradualmente, in relazione ai finanziamenti concessi ed all'importanza che le strade rivestono».

▣

Il consigliere Cesare (PSDI) si è rivolto all'assessore ai Servizi pubblici industriali per richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sullo stato di disagio, nella stagione invernale, dei lavoratori della zona industriale che devono rientrare in città servendosi dell'autobus della linea «21», che sosta in via Caboto. Il consigliere chiede se il Comune e l'Acegat intendono prendere in considerazione la possibilità di procedere alla costruzione di un chiosco d'attesa.

Un invito a presentare con urgenza, a nome della Giunta, una mozione a sostegno delle esigenze di Trieste è stato rivolto al Sindaco dal consigliere Fragiacomo (PRI) che — dopo l'assegnazione del quinto Centro siderurgico alla Calabria, della Termolettrica alla Sicilia, degli scali-containers a Genova, Livorno e Napoli mentre si parla di altre provvidenze per Reggio, Palermo e Cagliari — lamenta «il persistente disinteresse del Governo e del CIPE» per i problemi della nostra città. Da qui l'auspicio di una mozione giuntale «che trovi il consenso più ampio delle forze politiche presenti nello schieramento comunale e che consenta al Comune di promuovere con gli altri Enti locali un'azione unitaria intesa a far sentire in sede di Governo e presso gli altri organismi competenti, il peso delle gravi responsabilità che tale politica ha nei nostri confronti». Nell'occasione, il consigliere repubblicano ha anche chiesto al Sindaco di appurare «se corrisponde a verità che una nota società armatrice si apprestarebbe ad assegnare la costruzione di una nave di circa 35 mila tonnellate e che, a quanto pare, nonostante la predisposizione della società armatrice neanche questa commessa verrebbe affidata agli scali dell'Arsenale-San Marco. L'interrogante conclude: «Anche sull'argomento ultimo indicato, rimango in attesa di conoscere quale azione il Sindaco vorrà svolgere in difesa dei reali interessi dell'economia cittadina».

▣

All'assessore ai Lavori pubblici il consigliere Zimolo (PLI) ha segnalato che «alla confluenza della via Principe di Montfort con il viale III Armata l'asfalto cede il passo al "pavé"; e ciò provoca non pochi inconvenienti alle macchine di quanti, abitando nella zona, si trovano a dover transitare in quel punto anche parecchie volte al giorno». E dopo aver citato anche «i passeggeri dell'autobus "30", che vengono regolarmente sballottati allorché il mezzo pubblico giunge nel tratto in questione», il consigliere chiede «se non si ritenga opportuno provvedere a rinnovare i cubetti di porfido, sostituendoli con il normale manto di asfalto».

▣

L'opportunità di costruire una scala in corrispondenza della via Leopardi è stata prospettata dal consigliere Morelli (MSI) in un'interrogazione all'assessore ai Lavori pubblici. «Ciò eviterebbe — rileva il consigliere — l'inconveniente dovuto al fatto che il percorso di via Udine che va dall'altezza della farmacia di via Tor San Piero ai piedi della salita di Gretta è privo di collegamenti laterali con la stessa via Tor San Piero; è evidente il disagio per gli abitanti e per gli esercenti soprastanti e sottostanti il tratto farmacia-sottopassaggio di Roiano». Lo interrogante fa inoltre presente che l'opera potrebbe essere attuata, non essendo di difficile pratica né di notevole spesa; basterebbe — suggerisce — scavare nel muraglione per una profondità di m 1,20 ottenendo: 1) il collegamento, più volte richiesto dai cittadini che abitano nella zona; 2) nessun ingombro per lo stretto marciapiede di via Tor San Piero; 3) nessun intralcio alla transibilità del marciapiede di via Udine, sufficientemente largo per cedere circa 70 centimetri di spazio.

▣

Al consigliere Pittoni (PSI), che aveva sollecitato l'istituzione di parcheggi a pettine sui marciepiedi di via Baiamonti, l'assessore alla Polizia urbana, Romano, ha dato questa risposta: «Ho fatto esaminare ed ho valutato attentamente la proposta, ben giustificata dall'aumentata richiesta di aree di sosta in quella zona. Attualmente, però, non ritengo di poter realizzare la soluzione suggerita. La via Baiamonti — che normalmente è una strada di grande transito, per cui la disciplina della sosta sui marciapiedi non può essere sempre consentita (in quanto le manovre di entrata ed uscita dai posteggi possono provocare intralcio al traffico) — dovrà sopportare per circa un anno una circolazione ancora più intensa in conseguenza della chiusura della galleria sopra Montebello posta sulla camionale "202". Superata questa fase particolarmente critica, la situazione verrà riesaminata».

INSPIEGABILE L'INCONSULTO GESTO DEL GIOVANE VIGILE

Concluse le indagini sulla mancata estorsione

La Squadra mobile ha confermato ieri l'arresto del vigile urbano Vinicio Lepore di 34 anni, per essersi reso responsabile di tentata estorsione ai danni del proprietario del negozio «Princep's» di corso Italia. La conferma sottolinea la notizia già ampiamente resa nota nella nostra edizione di ieri. Il Lepore, che attraverso una lettera minatoria nei confronti della moglie e del figlio del commerciante, intendeva farsi consegnare due milioni di lire, è caduto nella trappola della Mobile. Gli agenti si erano, infatti, appostati sabato scorso verso le 17 in Passeggio Sant'Andrea, ben occultati alla vista, nei pressi di una panchina dietro alla quale dovevano essere lasciati i due milioni di lire.

Il signor Liziero si era presentato all'appuntamento con una borsa piena di carta straccia e quindi si era allontanato; dopo poco era arrivato sul posto il Lepore, assieme al figlioletto di due anni e mezzo, con il quale aveva finto di giocare prima di ritirare la borsa-trappola. Solo quando ha compiuto il gesto fatale sono sbucati gli uomini della Mobile.

L'episodio ha suscitato profonda impressione fra tutti i componenti il Corpo dei vigili urbani. Sgomento e amara sorpresa, perché il Lepore, ovviamente incensurato, godeva di stima e si era dimostrato giovane disciplinato e capace nel servizio. Solo un «raptus», forse un improvviso bisogno di denaro, può aver spinto il Lepore all'incredibile atto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nicandro — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.09.

Ieri: temperatura massima 9, minima 5,5; pressione mb. 1013,0 in lieve diminuzione; umidità 89 per cento; vento kmh 3 da Sud; pioggia caduta fino alle ore 19, mm 6,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza dell'Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265

Sbanda un'auto sul lungomare

Drammatico «fuori strada», con tre feriti, ieri pomeriggio sulla Lazzaretto - Muggia, all'altezza di Punta Sottile. Una macchina con due donne e un uomo a bordo è slittata sull'asfalto viscido di pioggia fino a sfondare il parapetto e finire sulla spiaggia. Nell'incidente hanno riportato ferite la signora Zora Grahor in Gustini di 50 anni, abitante in Salita di Gretta 35 (trauma cranico facciale, sindrome commotiva e contusioni al volto e alla regione lombare) e la signora Emilia Skabar, abitante in via Gorizia 10 (lacerazioni multiple alle dita della mano destra e lieve abrasione ad un polso). Ambedue sono state dichiarate guaribili in poco meno di una settimana. Anche il guidatore della macchina (la «850 special» TS 92992), Francesco Braico di 23 anni, ha riportato ferite ad una mano.

All'O.N.A.I.R.C., oggi alle ore 16.30 nella sede di via Valdirivo 42, la signora Lina Mari Marinelli, direttrice di Scuola materna, terrà una conversazione sul tema: «Il bambino in famiglia». Alla conversazione, promossa dall'Associazione famiglia e scuola e dall'ONAIRC, sono invitati genitori e insegnanti.

AGEGAT METANO/TRASFORMAZIONE

Da domani i lavori nella 10ª zona

LIMITE DECIMA ZONA

Nel pomeriggio di domani martedì 1.143 utenti compresi nella 10.a zona della I parte dei lavori di metanizzazione della città di Trieste riceveranno la visita degli incaricati della S.A.L.P. che illustreranno le precauzioni da seguire per l'uso degli apparecchi di utilizzazione del gas dal momento dell'immissione nella rete di distribuzione del metano — che avverrà verso le ore 18.00 sempre di domani martedì — fino al momento dell'adattamento degli apparecchi all'uso del nuovo gas

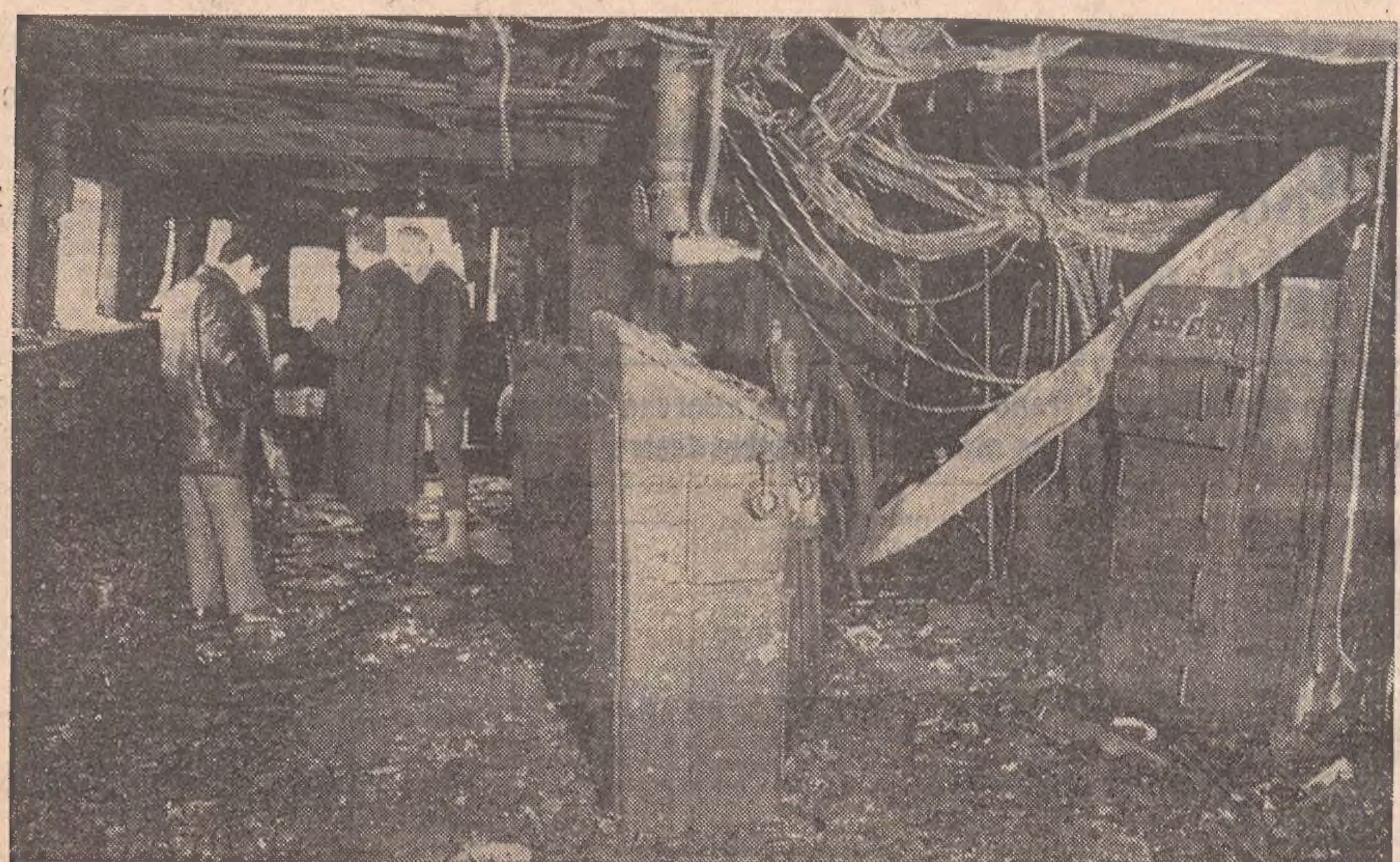
Il successivo mercoledì avranno immediatamente inizio i lavori di trasformazione secondo un programma che verrà comunicato ai diretti interessati nel corso della visita informativa.

Le vie, totalmente o parzialmente, interessate da questo lotto di lavori sono: Bellosguardo, Buonaparte, Calafai, Capuano, Catraro, Ciamician, Corti, Denza, Fabbri, Goineo, Giustinelli, Madonizza, Minzoni, Monfort, Montanelli, Muzio, Largo Papa Giovanni, San Daniele, Terza Armata, Tigor, Ville, Università.

Si raccomanda vivamente ancora una volta di attenersi scrupolosamente alle istruzioni e raccomandazioni fornite dagli incaricati alla trasformazione.

E' IMMINENTE UNA DECISIONE PER LE RIPARAZIONI DELL'«ALTICAN»

Procede l'inchiesta sulla nave turca



(«Giornalfoto»)

Mentre procedono le inchieste sul violento incendio che ha gravemente danneggiato il mercantile turco «Admiral Sadik Altican» provocando la morte del primo ufficiale di macchina, è attesa per oggi o comunque a brevissima scadenza la decisione definitiva sulla sorte della nave. Tre sono le alternative: o procedere al rimorchio fino ad un porto turco, o provvedere a riparazioni di fortuna che consentano alla nave di riprendere il mare, o affidare l'unità ad un cantiere italiano.

Ecco un'immagine che testimonia della violenza dell'incendio: il ponte di comando del mercantile così appare a cinque giorni dal disastro, con le apparecchiature, i comandi e gli altri impianti completamente devastati dalla violenza delle fiamme.

SETTIMO SPETTACOLO DELLA STAGIONE DI PROSA

Dopodomani al Politeama appuntamento goldoniano

Tutta in versi veneziani la commedia «Le massere»

Mercoledì il sipario del Politeama Rossetti si alzerà sul settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa 1970-71, «Le massere» di Carlo Goldoni, prodotto direttamente dal Teatro Stabile di prosa e affidato alla regia di Giovanni Poli. Le scene e i costumi sono stati ideati da Sergio d'Osmo; le musiche espressamente composte per questa nuova edizione della commedia goldoniana che risale al 1755 ed è scritta tutta in versi veneziani, portano la firma di Mario Bugamelli.

Nello spettacolo sono impegnati assieme a Donatella Ceccarello e Anna Maestri, tutti e dodici i componenti la Compagnia Stabile costituita all'inizio della stagione: Elisabetta Bonino, Lidia Braico, Giusi Carrara, Luciano D'Antoni, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Saverio Moriones, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Lino Savorani, Giorgio Valletta e, con il compito di assistente alla regia, Orazio Bobbio.

«Le massere» che fa seguito alle «Maldobrie», «Margherita Gautier» e «Zio Vania», è il quarto e ultimo degli spettacoli presentati in quest'annata di prosa con la sigla del Teatro di Trieste. A essi si aggiunge «Il padre», «Puntila», «Nel fondo» e la produzione del Teatro Stabile di Catania «La violenza» che andrà in scena in aprile a conclusione della stagione.

Per la rappresentazione delle «Massere», che avrà inizio alle 20.30 di dopodomani al Politeama, i posti non riservati agli abbonati alle prime sono a disposizione degli abbonati delle altre categorie. Sono previste repliche sino al 28 marzo. Prenotazioni vengono accettate alla Biglietteria Centrale per tutte le recite di questa settimana e cioè anche per la serale di giovedì 18, per la diurna di venerdì 19 (San Giuseppe), per la serale di sabato 20 e la diurna e la serale di domenica 21.

Il London Mozart Players alla Società dei concerti

Oggi, alle ore 21, sarà ospite della Società dei concerti il complesso orchestrale «London Mozart Players» diretto da Harry Blech. Il programma comprende la Sinfonia n. 85 in si bem. (La Reine) di Haydn, il Concerto per oboe in do magg. K 314 di Mozart, del quale sarà solista Neil Black, la Serenata per archi di Elgar e la Sinfonia in si bem. n. 5 di Schubert.

Sabato al «Verdi» «Kovancina»

Inizia oggi alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgski, ultima opera della stagione lirica 1970-71. La «prima» è fissata per sabato prossimo alle 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

L'opera sarà diretta dal maestro Oskar Danon e interpretata da Nicola Ghiuselev, Raffaele Ariè, Lucia Cappellino, Giuseppe Botta, Piero Filippi, Gianpiero Malaspina, Maria Grazia Allegri, Aldo Bertocci, Vito Susca, Paolo Mazzotta, Eno Mucchiutti ed Enzo Viaro. La regia è di Mladen Sabilc, le scene di Nicola Benois, le coreografie di Dimitrije Parlic.

Allo spettacolo partecipa anche il balletto dell'Opera di Belgrado con la prima ballerina Lidija Pilipenko.

Films della British Tourist Authority. Oggi alle ore 19, nella sede sociale di via Rossini 14, verranno proiettati i seguenti documentari con commento in italiano: «Pageantry of Britain», sfarzi reali e cerimonie antiche in Gran Bretagna e «Royal River», un viaggio sul Tamigi dalla sorgente alla foce. L'ingresso è libero a tutti.

Per il Circolo «Barbaro» oggi, lunedì, alle ore 20.30, al Cinema Moderno sarà proiettato il film «Vento dell'Est» di J.L. Godard.

Questa sera sul video

Sette giorni a maggio

«Sette giorni a maggio» (TV 1, ore 21) — Il film di John Frankenheimer, interpretato da Burt Lancaster, Kirk Douglas, Frederich March, Ava Gardner, uscì nel '63, un anno prima del più celebre «Il dottor Stranamore».

L'azione si svolge in un prossimo futuro. Il presidente degli Stati Uniti, firmato un trattato con l'Unione Sovietica per la distruzione delle armi nucleari, si è alienato il favore di larghe masse di cittadini. L'ambizioso generale Scott, capo di stato maggiore del Pentagono, progetta segretamente di impadronirsi del potere per denunciare il trattato, esiziale, a suo avviso, per la sopravvivenza degli Stati Uniti. Il suo aiutante colonnello Casey, scopre per caso il complotto e dopo una crisi di coscienza, decide di rivelare tutto al presidente. Il presidente potrà così correre ai ripari e riuscirà vittorioso, costringendo gli ufficiali ribelli a dimettersi.

* * *

«Stagione Sinfonica TV» (TV 2, ore 22.01) - Il terzo concerto della stagione è dedicato a Thomas Schippers che dirige l'Orchestra sinfonica e il Coro di Roma della RAI in un programma interamente dedicato alla cantata di Prokofiev: «Alexander Newski».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TRIESTE - TEATRO STABILE
POLITEAMA ROSSETTI
Da mercoledì 17 (ore 20.30) al 28
LE MASSERE
di Carlo Goldoni
Regia di Giovanni Poli
Scene e costumi: Sergio d'Osmo
VII SPETTACOLO
IN ABBONAMENTO
Alla Biglietteria di Galleria Protti si prenota sino a domenica 21

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
turno C
Stasera alle ore 21 Concerto dell'orchestra da Camera
LONDON MOZART PLAYERS
direttore Harry Blech
in programma composizioni di Haydn, Mozart, Elgar e Schubert

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgski. Direttore Oskar Danon, regista Mladen Sablic, scene di Nicola Benois; maestro del Coro Gaetano Riccitelli; Balletto dell'Opera di Belgrado. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 17 (ore 20.30) prima rappresentazione della commedia di Carlo Goldoni: «Le massere». Settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa del Teatro Stabile. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Sergio d'Osmo, musiche originali di Mario Bugamelli. Repliche sino al 28 marzo. Alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) si prenota sino a domenica 21.

AUDITORIUM (via Torbandena). Martedì 16, ore 20.30, l'ARCI inizia il circuito teatrale con lo spettacolo: «La grande paura - Settembre 1920 - l'occupazione delle fabbriche» del collettivo teatrale di Parma. Informazioni e prenotazioni: tel. 750431-935669-741052.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Le foto proibite di una signora per bene». Un thrilling eccezionale in technicolor con Dagmar Lassander e Pier Paolo Capponi. Vietato ai minori di anni 14. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EXCELSIOR. 15 - 22.10: «Morte a Venezia» con Bjorn Andresen, Dirk Bogarde, Mark Burns, Silvana Mangano e Romolo Valli. Regia di Luchino Visconti. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «Lo strano vizio della signora Wardh» con George Hilton, Edwige Fenech, Cristina Airoldi, Ivan Rassimov, Alberto De Mendoza. Vietato ai minori di anni 18. Eastmancolor.

GRATTACIELO
«IL CONFORMISTA»

GRATTACIELO. 16: «Il conformista». Jean Louis, Trintignant, Pierre Clementi, Stefania Sandrelli e con Dominique Sanda, l'affascinante Micol de «Il giardino dei Finzi Contini», Tecnicolor. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Il topo è mio e lo ammazzo quando mi pare». 12 nuovi cartoni animati parlati in italiano con Tom Jerry. Metrocolor.

RITZ. 16 - 18 - 20 - 22: Un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Vedete il film dall'inizio! Sospese tessere e omaggi.

ALABARDA. 16.30: «Il debito coniugale» in technicolor. Piacevole umorismo ed equivoci brillanti, spensierata allegria vivificata da Lando Buzzanca, comico dell'anno, e con Barbara Bouchet e Anita Ekberg. Film per tutti.

CAPITOL. 16. V settimana. A straordinaria, entusiastica richiesta proseguono le repliche del technicolor: «La moglie del prete» con S. Loren e M. Mastroianni. Per tutti.

AURORA. 16. Julie Andrews e Rock Hudson nel colosso Paramount in technicolor: «Operazione Crepes Suzette».

CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un film straordinario dall'imprevedibile finale per il quale si raccomanda vivamente la visione dall'inizio: «La morte risale a ieri sera» di D. Tessari. E' il miglior «giallo» della presente stagione cinematografica. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Edipeon». Technicolor.

IMPERO. 16.30: «La carica dei 101» di Walt Disney e «Pierino e il lupo». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Chi è Jack?». L'avventuriero che riesce a rubare il sigillo a Re Giorgio I. Con Stanley Barker. Technicolor. Film per tutti. Ambiente riscaldato.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Oggi riposo. Domani, 16.30: «Tora, Tora». Il più colossale cinemascope di tutti i tempi.

VITTORIO VENETO. 16 - 18 - 20 - 22: Technicolor. «Concerto per una pistola solista». Anna Moffo, Evelyn Stewart, Peter Baldwin, Gastone Moschin. Un capolavoro giallo di Michele Lupo. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Addio Alessandra». Audace, spregiudicato, inquietante film in technicolor con A.M. Pierangeli e Glenn Saxon. Viet. min. 18 a.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Una sull'altra» con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli. Non è un film del sesso, è il più bel film giallo finora editato. Questo capolavoro ha inizio là dove Hitchcock finisce. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Scopecolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16: «L'uomo venuto dalla pioggia». Un autentico capolavoro in technicolor con Charles Bronson e Marlene Jobert.

ARISTON. 16: «Il nonno surgelato». Comicissimo technicolor con Louis De Funes.

ASTRA. 16.30: «Sexy Baby». Un viso di bambola, un corpo di donna, con Brigitte Skay. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (Piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «48 ore per non morire» con Glenn Ford e Stella Stevens. Western.

LUMIERE. Venerdì: «Ercole l'invincibile».

MARCONI. 16: «Uno dopo l'altro». Un western che non ha confronti. Technicolor con Richard Harrison.

RADIO. 14.30: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra» (2 uomini chiamati cavallo). Supercomicissimo technicolor con Franchi e Ingrassia.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Montecristo '70». Cinemascope a colori con Michel Auclair e Pierre Brasseur.
VOLTA: chiuso.

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO
INCERTO
INCERTO

Sulle regioni peninsulari condizioni di tempo disturbato con piogge sparse più persistenti a Nord. Nevicate sulle Alpi, le Prealpi e sulle cime più alte dell'Appennino centro-settentrionale. Dal pomeriggio possibilità di manifestazioni temporalesche sul versante tirrenico, e successivamente tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Sulle isole: nuvolosità variabile con piogge anche a carattere temporalesco. Nel corso della giornata schiarite anche ampie sulle Sardegna.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati tra Ovest e Nord-Ovest; sulle restanti regioni moderati in prevalenza da Sud-Est.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 9; Verona 1, 10; Trieste 6, 9; Venezia 3, 9; Milano 4, 10; Torino 2, 5; Genova 9, 12; Bologna 1, 10; Firenze 4, 10; Pisa 6, 10; Ancona 5, 9; Perugia 3, 8; Pescara 1, 9; L'Aquila 1, 5; Roma Nord 4, 8; Roma Fiumicino 6, 10; Campobasso zero, 2; Bari 2, 11; Napoli 4, 9; Potenza —1, 3; S. Maria di Leuca 2, 11; Catanzaro 2, 9; Reggio Calabria 8, 15; Messina 9, 14; Palermo 10, 17;

VOLEVA FAR CREDERE DI RIPARARE QUALCHE GUASTO

Si distende sotto un'auto ma per tentare uno scasso

E' un minorenne - L'impresa notturna è fallita: un passante ha dato l'allarme pensando che volesse rubare la macchina

Solo diciassette anni ma un grande spirito d'iniziativa, purtroppo impiegato sulla strada sbagliata. Il minorenne L. S. è il protagonista di un audace tentativo di furto compiuto la scorsa notte in piazza dell'Ospedale. Suo obiettivo era il negozio di biciclette Marcon, nel cui interno ha tentato di penetrare forzando con una sbarra di ferro una delle saracinesche.

Il fatto è accaduto verso le 2.20, quando il minorenne ha dato inizio all'operazione scasso cercando di «mimetizzarsi» in modo singolare alla vista di possibili passanti. Il ragazzo, infatti, si è infilato sotto una vettura parcheggiata davanti al negozio e da lì agiva con il «piede di porco» per forzare la saracinesca. Ma la astuzia non ha trovato compenso. Qualcuno, infatti, ha notato la strana posizione del ragazzo che non lasciava dubbi sulle cattive intenzioni. Ha ritenuto che il minore tentasse di rubare la macchina e così ha dato l'allarme ai carabinieri del Pronto intervento.

Una «gazzella» ha raggiunto rapidissima la zona: il ragazzo era ancora là sotto che armeggiava contro la saracinesca. Stava quasi per raggiungere lo scopo, infatti era riuscito a sollevarla di trenta centimetri. Colto in flagrante, non gli è rimasto che arrendersi ai tutori dell'ordine. Dovrà rispondere di tentato furto aggravato e di danneggiamento.

Uno scambio di nomi in un incidente d'auto

Un'altra giovane e non la studentessa Miriana Cernecca, abitante in via Forti 62, come in un primo momento annunciato, è rimasta ferita nel drammatico schianto di una «Fiat 500» contro un palo in viale Miramare, l'altra sera. L'equivoco è stato originato dal fatto che dai documenti trovati sull'auto risulta proprietaria la signorina Cernecca. Sull'auto viaggiava invece Stanica Buric, di 21 anni, abitante in via Donota 1. La giovane ha riportato vaste ferite al volto, duplice frattura alle gambe e una ferita lacera al malleolo. Nello stesso incidente è rimasto ferito, come noto, Bruno Montina di 24 anni, residente a Cervignano. Le sue condizioni permangono gravi.

Poesie di Stringher col «Piccolo teatro»

Domani sera alle ore 20.30, nella sala di via San Francesco 5, il «Piccolo teatro della prosa» del CRDA-Italcantieri, diretto da Pio Toffoletto, presenterà «Prose e poesie dialettali» di Ricciotti Stringher. La serata si divide in due parti. Nella prima, dopo la prolusione del prof. Marcello Fraulini, un gruppo di attori reciterà delle poesie in vernacolo triestino tratte dal volumetto «Canto la mia zità». Nella seconda parte verrà presentato «Miracolo a Natale».

Ancora una serata dialettale quindi, che vedrà protagonisti Ricciotti Stringher con i suoi più apprezzati lavori ed un gruppo di attori del «Piccolo teatro della prosa» sotto la regia di Dante Fabris. Saranno particolarmente impegnati Anna Carpi, Lisetta Danieli, Silvana Amerighi, Giovanni Pizzin, Laura e Aldo Pressel nell'atto unico; Amelia Bonifacio, Lisetta Danieli, Pio Toffoletto e Patrizia Valentini nella recita delle poesie. Le scenografie sono state curate da Giovanni Mancini, mentre l'allestimento tecnico sarà di Carlo Venier. Tecnico del suono Livio Framalico, con base musicale dello studio Raifon.

Nella sala si potrà accedere solo per invito.

LA SERATA ORGANIZZATA DAL CCA

Omaggio a Fraulini scrittore e poeta



(«Giornalfoto»)

La serata al CCA: il folto pubblico si intrattiene cordialmente con lo scrittore Marcello Fraulini (a sinistra nella fotografia)

Un folto gruppo di amici ed estimatori si sono stretti attorno a Marcello Fraulini, nella serata in suo onore che è stata promossa dalla Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti. I critici Fabio Todeschini e Silvano del Missier hanno tracciato il profilo dell'uomo, ricordandone la complessa attività letteraria, mentre Roberto Damiani, Bruno Maier, Nora Poliaghi, Oliviero Honorè Bianchi, Claudio Martelli, hanno portato ciascuno una breve «testimonianza».

Il dott. Damiani per primo ha portato il saluto a Marcello Fraulini, a nome del CCA, ringraziandolo di essere intervenuto, e, dopo aver sinteticamente ricordato le principali opere dello scrittore, ha letto brevi parole di Bruno Maier, il quale non ha voluto mancare alla manifestazione, pur assente dalla nostra città.

Fabio Todeschini ha quindi preso la parola ricordando le tappe più importanti dell'attività letteraria di Fraulini, che oggi è segretario del Sindacato regionale scrittori e presidente della Società artistico letteraria, da lui fondata nel 1945. Il critico ha quindi messo in luce la parte per lui più originale ed impegnata dello scrittore triestino, e cioè l'attività poetica. Ma non ha dimenticato il Fraulini commediografo (l'opera principale è senza dubbio il «Don Giovanni»), romanziere e critico militante.

Silvano Del Missier ha illustrato particolarmente le raccolte poetiche di Marcello Fraulini, leggendo anche alcuni dei brani più significativi, soprattutto dell'ultima raccolta: «Questo sentirsi vivere». Dopo questa panoramica dettagliata della poesia dell'autore, Marcello Fraulini è stato chiamato sul podio da lunghi e sinceri applausi. Lo scrittore ha ringraziato quanti hanno di lui parlato e sono intervenuti, con poche e commosse parole.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornalismo alla FARI

L'annunciato corso di avviamento al giornalismo organizzato dalla FARI, avrà inizio nella sede di via Paduina 9 mercoledì alle ore 19.45 con un incontro col redattore del «Piccolo» Ranieri Ponis, presidente del Gruppo giuliano cronisti.

Incontro con Cernigoj

Questa sera, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), avrà luogo l'incontro con Augusto Cernigoj. L'artista, che ha esposto recentemente alla «Comunale», ha partecipato alle più importanti rassegne nazionali e internazionali, in Italia e all'estero, durante i molti anni della sua attività. Nella prima parte della serata verrà proiettato un film a colori sulla vita artistica del pittore, il quale in seguito sarà lieto di rispondere alle domande del pubblico. In questo modo la sezione Arti figurative del Circolo avvia un dialogo tra l'espositore ed il pubblico che contribuisce alla comprensione e alla conoscenza quanto più completa possibile dell'artista e del suo modo espressivo.

Invito agli studenti

Questa sera alle ore 17.30, nella aula magna del Liceo «Dante», il prof. Arduino Agnelli, docente di Storia delle dottrine politiche nel nostro Ateneo, parlerà sul tema: «La tutela internazionale dei diritti dell'uomo». La conversazione è la quarta prevista dal programma del corso sui problemi dell'organizzazione internazionale che il MSOI dedica agli studenti dei tre ultimi anni delle scuole superiori.

Stelio Crise alla «Sal»

All'incontro di questa sera, tra scrittori e artisti, indetto dalla Società artistico letteraria, nelle sale del Tommaseo alle ore 19, interverrà il dott. Stelio Crise, autore di «Epiphanies & Phadographs: Joyce e Trieste», direttore della Biblioteca del popolo, parlerà sul «Diritto al libro». L'argomento che presenta aspetti di viva attualità, certamente susciterà vasto interesse tra i soci, simpatizzanti e quanti vorranno intervenire.

ESCAI XXX Ottobre

Martedì 16 corr. alle ore 17.30 presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1 sono convocati i ragazzi del gruppo per assistere alla proiezione dei seguenti film: 1) Risveglio nelle Alpi; 2) Turisti con le ali. I film sono gentilmente concessi dal Fondo Mondiale per la conservazione della Natura (W.W.F.).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: La scuola delle mogli, di Molière; 12: Giornale radio; 12.10: Le canzoni di Sanremo 1971; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Io Claudio io; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto sinfonico diretto da Gaetano Delogu; 22.20: XX secolo; 22.35: ...E via discorrendo; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Bongusto e R. Roberts; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Un albero cresce a Brooklyn, di B. Smith; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Arcobaleno musicale; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Il gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento con Schumann; 22.30: Giornale radio; 22.40: La portatrice di pane, di X. de Montepin; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di T. Albinoni e O. Schoeck; 10: Concerto di apertura; 10.35: Le Sinfonie di G. Mahler; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Siegfried, di Wagner; 16.45: Musiche di Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: La corona vuota, di J. Barton.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Questa nostra Italia».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «L'artigiano».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.15: «Orso Ben» - da un racconto di W. Morey - «Ladri di miele».

RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «L'informatica».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Sette giorni a maggio» - Film - Regia di John Frankenheimer - con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Fredric March, Ava Gardner, Edmond O' Brien, Martin Balsam, George Macready.
Doremì
22.55: Prima visione.
Break 2.
23.05: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Cento per cento» - Panorama economico a cura di G. D'Alessandro e G. Pasquarelli.
Doremì
22.05: Stagione Sinfonica TV - S. Prokofiev: «Alexander Nevski» - Direttore T. Schippers.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: Concerto lirico diretto da N. Verchi; 16.15: «La flôr: sette secoli di letteratura friulana»; 16.30: Le canzoni di A Cecovini; 16.40: Piccolo concerto con il complesso ritmico di Milano della RAI; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: La voce di Melanie; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi, a scuola e fuori; 9.15: Il complesso Theo Uden Masman; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di T. Albinoni e G. F. Haendel; 11: Passerella di cantanti; 11.45: L'orchestra M. Liter; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.[illegible]: Longplay Club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: Voi, a scuola e fuori; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

Televisione jugoslava

9: Università per tutti; 9.35: TV scuola; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale; 18.30: Storia di ieri e di oggi: dalla Comune di Parigi alla Comune jugoslava; 19.05: Trasmissione per i giovani; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Finestre e pianure» - originale televisivo; 21.35: «Obiettivo 350» - Reportages sull'India; 22.45: Telegiornale della notte.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: INTER LA PIU' AUTORITARIA FRA LE SQUADRE CANDIDATE AL TITOLO

Vittorie di Milan e Napoli ma con fatica

Finita la fuga rossonera, da ieri ha avuto inizio nel campionato il duello a distanza ravvicinata fra Milan e Inter; un duello in cui potrebbe ancora inserirsi il Napoli. Il primo round si è chiuso in parità: le tre «grandi» infatti hanno incasellato l'intera posta mantenendo invariate fra loro le distanze. Il compito più difficile spettava all'Inter; la squadra nerazzurra ha battuto il Torino sul 'neutro' di Bergamo con reti di Boninsegna e Facchetti. Milan e Napoli, di scena sul proprio campo, si sono imposte per il minimo scarto rispettivamente sulla Fiorentina e sul Lanerossi Vicenza. Sembra invece sempre più difficile, considerando il ritmo del trio in fuga, un inserimento nella lotta per il titolo da parte della Juventus. I bianconeri, contro il Cagliari che ripresentava Gigi Riva, hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta e sono stati riavvicinati dal Bologna che è ritornato al successo a spese del Varese. Il Verona ha confermato il suo buon momento battendo nettamente la Sampdoria. Pareggio nel derby capitolino fra Roma e Lazio mentre il Catania ha ottenuto un franco successo a spese del Foggia. In coda quindi la posizione per la Lazio si fa sempre più difficile: sono due ora i punti che dividono gli uomini di Lorenzo dalla coppia Varese-Catania che occupa la penultima poltrona. Gli etnei ieri sono riusciti a far loro i due punti e possono ben sperare di poter tirarsi fuori della retrocessione.

SUL CAMPO NEUTRO DI BERGAMO SEMBRAVA DI ESSERE A SAN SIRO

INTER TANTO BRAVA QUANTO FORTUNATA

Inter-Torino 2-0 (1-0)

MARCATORI: Boninsegna al 19' del primo tempo. Facchetti al 24' della ripresa. **TORINO:** Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Agroppi, Crivelli; Rampanti, Maddè, Petrini, Sala, Pulici (secondo portiere: Sattolo; n. 13: Zecchini). **INTER:** Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Bordon; n. 13: Frustalupi). **ARBITRO:** Francescon di Padova. **NOTE:** cielo coperto, terreno in ottime condizioni di gioco. Nella ripresa al 35' esce Corso sostituito da Frustalupi per decisione dell'allenatore. Spettatori ventimila. Angoli 4-2 per il Torino.

Bergamo, 14

Sul campo di Bergamo, dove i granata sono stati costretti a giocare dopo la squalifica del loro terreno, l'Inter ha giocato praticamente in casa. Bergamo, che dista 50 chilometri da Milano e 200 da Torino, è stata scelta dalla società piemontese per ragioni di «cassetta»: era l'unico stadio di una certa capienza oggi disponibile. Non c'è stato però il previsto «tutto esaurito»; dei ventimila spettatori presenti, oltre diecimila sventolavano bandiere nerazzurre (e tricolori, certi come sono i tifosi interisti del sorpasso) e soltanto cinquemila parteggiavano per il Torino; per il resto erano bergamaschi, per lo più, oltre tutto, filo-interisti.

Quindi l'Inter non troppo paradossalmente, ha giocato a San Siro. Da tutto ciò la squadra di Invernizzi, accusata di eccessivi festeggiamenti dopo la esaltante vittoria nel derby che ha di nuovo infiammato il campionato, ha indubbiamente tratto un gran vantaggio che ha saputo convenientemente sfruttare. Quello attuale è sicuramente il momento di Corso e compagni; oggi sono stati tanto bravi quanto fortunati. Il Torino, infatti, non avrebbe meritato una sconfitta così netta, ma la formazione granata ha confermato i suoi limiti di gioco.

Gli uomini di Cadè hanno disputato una partita agonisticamente valida, hanno giocato tutti con grande volontà e caparbietà, ma sono clamorosamente falliti sia all'attacco sia in difesa. Così risparmiata e agevolata, l'Inter non ha perdonato. La squadra milanese ha giocato un primo tempo molto bello, poi al rientro in campo è apparsa trasformata, anche se Corso era sempre il grande giocatore ammirato nella prima parte della gara. Aggredita dai granata (non rassegnati a soccombere), l'Inter è apparsa sorpresa; probabilmente i nerazzurri credevano di aver ormai in mano la partita e di poter pertanto imporre al gioco il ritmo da loro desiderato. Cadè, rilanciando i suoi all'arrembaggio, ma contemporaneamente scoprendo la difesa, sperava di sorprendere gli avversari, ma l'allenatore interista ha imposto ai suoi uno schema prudenziale impostando un gioco di rimessa, la tattica ideale per i milanesi.

L'Inter ha accusato l'aggressività dei granata ma in contropiede si è mostrata sempre pericolosa. In questa parte della gara è accaduto l'episodio che ha confermato che i forti sono sovente anche fortunati. E' stato quando, all'8', Burgnich ha salvato sulla linea un pallone che stava per entrare in rete. Se in quel momento i granata avessero segnato, forse la partita si sarebbe avviata su un altro binario. Invece, lo scampato pericolo ha ridato la sveglia ai nerazzurri, mentre i granata sono apparsi visibilmente scossi. Il Torino, tuttavia, ha continuato ad attaccare: Vieri ha corso però ben pochi pericoli, anche se agli attaccanti piemontesi non sono mancate palle-gol. E' stata invece l'Inter ad andare in rete con Facchetti che ha sfruttato l'errore di Poletti. Ecco dunque che sfortuna e demeriti si sommano nella sconfitta del Torino, ora più che mai in cattive acque: la squadra granata — anche oggi in formazione rimaneggiata — è priva di gioco: il solo Sala non basta per ridarle tono.

Impietosamente, dopo la seconda rete, i tifosi hanno scandito a lungo «Serie B - Serie B». Eppure il Torino si è battuto contro un'Inter che praticamente ha giocato al risparmio, almeno al 40 per cento al di sotto delle sue reali possibilità. Sempre grande Corso, ma gli altri sono stati protagonisti solo di un'onesta partita, niente di più: in giornata negativa è apparso Bertini.

Quanto al Torino, gli è mancato l'uomo-gol. La difesa, inoltre, è apparsa nettamente fuori fase e nelle due reti subite è emersa infatti la responsabilità di Puia e compagni. Una Inter, dunque, dai due volti, come conferma anche la cronaca. Le conclusioni nel primo tempo sono quasi tutte nerazzurre e c'è anche un gol di Mazzola al 13' annullato per fuori gioco. Sei minuti più tardi, comunque, lo stesso Mazzola (su rilancio di Vieri) imposta l'azione di doppio scambio che porta Boninsegna solo davanti a Castellini e il centravanti non perdona.

I primi 20 minuti della ripresa, invece, vedono il Torino gettarsi a testa bassa all'attacco e la difesa interista costretta a volte all'affanno e al disimpegno frettoloso. L'unico vero pericolo, comunque, viene all'8' quando Sala centra dal fondo, Petrini manca la deviazione di testa e la palla finisce sui piedi del liberissimo Fossati: il terzino tira pressocché a colpo sicuro ma Burgnich, con Vieri fuori causa, riesce a salvare proprio sulla linea.

Insiste ancora il Torino, ma l'Inter insiste nel contropiede e al 24' i nerazzurri violano nuovamente la rete granata. Bedin centra, raccoglie Poletti in area e la deviazione di testa finisce sui piedi di Facchetti che vinto in elevazione un contrasto, batte Castellini tirando di destro al volo. Sul finire, da segnalare un rigore reclamato dai torinesi, ma non concesso da Francescon (tornato a dirigere una squadra torinese dopo la clamorosa polemica con il presidente della Roma Marchini) per un fallo di Bedin su centro di Pulici: l'arbitro ha giudicato involontario il fallo.

Invernizzi — nello spogliatoio — commenta soddisfatto: «Il risultato a mio avviso è giusto anche se il Torino nella ripresa ha fatto registrare una certa superiorità territoriale. Ho visto ancora una volta un Corso in grandi condizioni e benissimo a mio avviso ha giocato Facchetti, autore di una rete che è stata una vera prodezza individuale del nostro terzino».

«Ho mandato negli spogliatoi Corso — prosegue — per misura precauzionale: aveva ricevuto un colpo alla gamba, avrebbe potuto continuare fino al termine ma ho preferito evitargli altri scontri anche perché i nostri avversari non facevano complimenti».

Interviene lo stesso Corso: «Dopo il primo gol è stato tutto più facile. Il Torino ci ha dato però sempre del filo da torcere. E' una squadra insidiosa. L'incidente? Nulla di grave. Domenica sarò ancora in campo nelle migliori condizioni».

Corrucciato il presidente del Torino, Orfeo Pianelli: «E' decisamente una annata negativa e mi auguro soltanto che la sfortuna finisca. Ci sono ancora dieci partite da giocare e quindi possiamo rifarci».

INTER-TORINO 2-0 — Ecco la prima rete interista: Boninsegna sta per tirare e qualche attimo dopo la palla sarà nel sacco. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SU RIGORE DI SAVOLDI

Bologna-Varese 1-0 (1-0)

MARCATORE: Savoldi (su rigore) al 45' del primo tempo. **BOLOGNA:** Vavassori; Prini, Fedele; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace (secondo portiere: Adani; n. 13: Scala). **VARESE:** Carmignani; Andena, Rimbano; Perego, Della Giovanna, Dolci; Carelli, Tamborini, Braida, Borghi, Nuti (secondo portiere: Barluzzi; n. 13: Brignani). **ARBITRO:** Lattanzi di Roma. **NOTE:** giornata nuvolosa, terreno in ottime condizioni; spettatori 20 mila. Angoli 5-4 per il Bologna.

Bologna, 14

Con un rigore concesso allo scadere del primo tempo per fallo di Borghi su Bulgarelli, il Bologna ha battuto il Varese dopo novanta minuti di gioco complessivamente opaco. Successo meritato, dopo tutto, dell'undici bolognese che ha esercitato una più lunga e consistente pressione. I locali sono stati avvantaggiati tra l'altro dalla espulsione di Nuti avvenuta a 22' del secondo tempo. Il Bologna non è apparso, nonostante la sua superiorità, in giornata del tutto felice.

Primo tempo di marca bolognese. Il Varese si difende senza peraltro adottare il catenaccio. Difficile salvataggio di Carmignani al 6' quando Savoldi, imbeccato da Pace, indirizza a rete. Il Bologna preme ancora, ma il Varese annulla ogni tentativo degli avversari. Parata in grande stile di Carmignani al 31', allorché Savoldi, piazzato a pochi metri dalla porta, devia di testa una punizione battuta da Rizzo.

Sembra che il primo tempo debba chiudersi senza nulla di fatto quando al 45' e 35'' Pace fa spiovere un centro in area. Bulgarelli, a quattro metri dalla porta del Varese, viene spostato da tergo da Borghi. Rigore. Savoldi, con un tiro debole, insacca alla sinistra di Carmignani.

Nella ripresa è il Varese che si rivela più intraprendente, ma impreciso. Al 17' gol annullato di Braida per fallo di mano del medesimo. Al 22' Scala sostituisce Perani e subito dopo Nuti viene espulso per fallo di reazione su Prini. Il Varese tenta affannosamente il pareggio, ma senza raggiungerlo per la attenta e sagace vigilanza dei rossoblù.

VITTORIA DELLA VOLONTA'

Catania-Foggia 2-0 (0-0)

MARCATORI: Schifilliti al 33' e Volpato al 36' della ripresa. **CATANIA:** Visintini; Strucchi, Bernardis; Buzzacchera, Reggiani, Biondi; Volpato, Fogli, Baisi, Pereni, Bonfanti (secondo portiere: Rado; n. 13: Schifilliti). **FOGGIA:** Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Saltutti, Garzelli, Molta, Maioli, Re Cecconi (secondo portiere: Crespan; n. 13: Villa). **ARBITRO:** Pieroni di Roma. **NOTE:** cielo coperto, terreno pesante, giornata fredda; spettatori ottomila. Nella ripresa al 17' esce Baisi ed entra l'esordiente diciottenne Schifilliti.

Catania, 14

Vittoria della speranza per il modesto ma battagliero Catania. Vittoria più della volontà che del gioco, perché quel che vale e che può rendere l'undici etneo sotto tale profilo lo si sa da tutto un campionato. Ma dove gli etnei non riescono con le armi della tecnica a volte lo raggiungono con la preparazione atletica, con i mezzi fisici al servizio di una volontà agonistica che mai ha fatto difetto in Buzzacchera e compagni.

Oggi, contro il Foggia, la squadra etnea non ha tradito l'attesa dello appassionato pubblico catanese che, noncurante del freddo intenso e della uggiosa giornata, era accorso al Cibali per sostenere la squadra che, dopo l'inatteso successo esterno di Varese, ha visto schiudersi lo spiraglio di una tenue speranza. La vittoria sul Foggia sarebbe dovuta essere però un traguardo da raggiungere a qualsiasi costo ed in qualsiasi modo. Ed il successo è venuto, sofferto come tutti i successi di questo anno del Catania, ma meritato se non altro per la netta superiorità territoriale vantata sul Foggia.

Il primo gol è venuto a dodici minuti dal termine, autore l'esordiente Schifilliti, un giovane prelevato dalle «minori» del Catania, e che era stato immesso in squadra al 17' della ripresa al posto di Baisi. Volpato ha replicato tre minuti dopo e per il Foggia è stata la fine. La partita, piacevole per il ritmo e la combattività, ha lasciato a desiderare sul piano della tecnica.

DERBY IN TONO MINORE

Roma-Lazio 2-2 (1-1)

MARCATORI: Santarini (autorete) al 30', Zigoni al 39' del primo tempo; nella ripresa Chinaglia (su rigore) al 15', Salvori al 30'. **ROMA:** Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Del Sol, Zigoni, Cordova, Pellegrini (secondo portiere: De Min; n. 13: Liguori). **LAZIO:** Di Vincenzo; Legnaro, Facco; Fortunato, Polentes, Wilson; Massa, Mazzola, Chinaglia, Tomy, Dolso (secondo portiere: Sulfaro; n. 13: Morrone). **ARBITRO:** Monti di Ancona. **NOTE:** giornata molto fredda, leggera pioggia, campo allentato; spettatori 55 mila. Esordisce in Serie «A» Stefano Pellegrini (classe 1953) che la Roma aveva acquistato dal'a Tevere. Al 31', per decisione dell'allenatore, Morrone prende il posto di Dolso. Angoli 6-4 per la Lazio.

Roma, 14

Il derby della speranza per la Lazio (raggiungimento della salvezza) e dell'orgoglio per la Roma (obiettivo quarto posto) è naufragato in un mare di delusione e il pareggio è la logica conseguenza dell'espressione dei valori, alquanto mediocri, visti in campo. Gioco scadente, qualche bagliore di agonismo; per la verità diverse occasioni mancate da una parte e dall'altra.

La Roma ha cercato il successo con più insistenza o per lo meno si è proiettata a rete con maggiore raziocinio mancando clamorose occasioni con Cappellini, Cordova e anche con Scarati. La Lazio ha tenuto validamente testa all'avversario e, passata la bufera, ha cercato di colpire in contropiede con il tandem Tomy Chinaglia, ben sostenuto alle spalle da un centro campo che si avvaleva di Massa, Fortunato, Dolso e in fase più avanzata anche di Mazzola, con idee abbastanza chiare.

La Lazio è stata fortunata anche proprio quando l'offensiva romanista si stava sviluppando in pieno, passava in vantaggio alla mezz'ora del primo tempo con un'autorete di Santarini. Tuttavia la Roma raggiungeva il pareggio al 30' con una magnifica azione sulla sinistra impostata da Cordova. Salvori agganciava e da una ventina di metri faceva partire un forte tiro che si insaccava sulla destra di Di Vincenzo.

FINITA UNA TRADIZIONE

Verona-Samp 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Clerici; nella ripresa al 4' Salvi, al 19 Mascetti, al 31' Clerici. **VERONA:** Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Landini, Orazi, Mascetti, Clerici (secondo portiere: Pizzaballa, n. 13: Mazzanti). **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Garbarini; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (secondo portiere: Pellizzaro; n. 13: Francesconi). **ARBITRO:** Acernese di Roma. **NOTE:** giornata fredda; terreno leggermente allentato; spettatori 12.000. Al 5' della ripresa Francesconi ha sostituito Suarez per decisione dello allenatore. Angoli 6-5 per il Verona.

Verona, 14

La tradizione di una Sampdoria imbattuta a Verona è finita. Tre a uno è un risultato che non si può discutere, che dimostra solo in parte la netta superiorità dimostrata dai giocatori di Pozzan nei confronti di quelli di Bernardini. Se si vuol concedere un merito agli ospiti, si può dire ch'essi hanno giocato la loro partita senza badare tanto i difendersi.

Il Verona attuale è un complesso in piena salute, con il vantaggio di un Clerici in forma smagliante. Il brasiliano, anche oggi, è stato una spina costante nel fianco della difesa avversaria. L'hanno controllato da vicino Spanio e Sabatini, ma il sudamericano è riuscito ugualmente ad andare due volte in gol. Con il «goleador» giallo-blù hanno però giocato bene tutti i compagni.

Queste le reti: al 42' del primo tempo, da un'azione Clerici - Orazi - Ferrari, giunge nel mezzo dell'area un perfetto cross del mediano scaligero. Clerici si lancia con veemenza sul pallone e per Battara non c'è niente da fare. Nella ripresa la Sampdoria parte decisa, e dopo soli quattro minuti consegue il pareggio: lungo lancio dalla sinistra di Sabadini, «buco» di Sirena, e centro di testa di Salvi. Torna in vantaggio il Verona al 19': è Mascetti ad anticipare con perfetta scelta di tempo lo estremo difensore ligure, sfruttando un passaggio dosato del giovane Bergamaschi. Al 31' terza rete per il Verona: è Clerici che, scattando in contropiede

ROCCO E' CORSO AI RIPARI: PIU' FORTE LA DIFESA MA NULLA IN PRIMA LINEA

I rossoneri vivono sul solo Prati



MILAN-FIORENTINA 1-0 — Prati di testa mette in rete: vanamente un difensore gigliato tenta di intercettare la palla

Milan-Fiorentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Prati al 15' della ripresa. **MILAN:** Cudicini; Zignoli, Trapattoni; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni, Combin, Benetti, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi; n. 13: Maldera). **FIORENTINA:** Superchi; Carpenetti, Longoni; Brizi, Ferrante, Berni; Esposito, Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Bandoni; n. 13: D'Alessi). **ARBITRO:** Gonella di Torino. **NOTE:** tempo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 60 mila. Angoli 10-5 per il Milan.

Milano, 14

Grazie ad un colpo di testa del solito Prati, il Milan ha potuto battere la Fiorentina, rimanendo aggrappato al punto di vantaggio che tuttora mantiene sull'Inter. Dopo la sconfitta nel derby, Rocco ha cercato di dare una sferzata alla squadra compiendo alcune sostituzioni. Le più importanti hanno riguardato la difesa dove Rosato è tornato «stopper» con la esclusione di Maldera, mentre terzini sono stati schierati Zignoli e Trapattoni (Anquilletti è ammalato). All'attacco è stato messo fuori squadra Villa per far rientrare Combin e confermare contemporaneamente Rognoni. Questi cambiamenti hanno migliorato la difesa dove Zignoli è apparso in ottima forma (certamente superiore all'attuale Anquilletti) controllando ottimamente Chiarugi e spingendosi per di più efficacemente all'attacco: suo fra l'altro il passaggio a Prati che ha portato al gol. Anche Rosato, tornato all'abituale ruolo di «stopper», ha reso molto meglio: praticamente non ha lasciato toccare palla a Vitali. Nel reparto arretrato vi è stato però Cudicini a sbagliare alcuni interventi creando pericoli seri su palloni all'origine innocui. Il portiere rossonero, però, si è riscattato nel finale con una grande parata su un calcio piazzato di Chiarugi.

Dal centrocampo in su il Milan ha in gran parte deluso, ribadendo quei dubbi che erano già parsi evidenti nelle ultime partite. I centrocampisti, e primo fra tutti Rivera, non hanno quasi mai cercato di impostare in profondità. Hanno portato sempre avanti la palla con tocchi laterali, dando modo alla difesa avversaria di piazzarsi al meglio. All'attacco poi, Combin ha nuovamente deluso, collezionando una serie di errori impressionanti. A risolvere l'incontro vi è stato comunque Prati che, sebbene molto controllato, ha saputo trovare il guizzo risolutore. E' su di lui che praticamente è ridotto a vivere l'attuale Milan.

La Fiorentina puntava ad un nuovo pareggio ed ha fatto di tutto per ottenerlo. Si è difesa bene con i centrocampisti quasi sempre a ridosso della propria area, ma ha avuto una disattenzione fatale su quel pallone alto di Zignoli che è finito a Prati senza che nessun viola sapesse contrastare l'attaccante milanista. Questa Fiorentina, comunque, non ha praticamente gioco. Vive sulle iniziative personali di Merlo, Esposito e De Sisti quando decidono di sganciarsi in avanti. E le stesse punte Chiarugi e Vitali sembra che facciano di tutto per ostacolarsi a vicenda anziché cercare la collaborazione.

Attacca subito il Milan ma con azioni troppo elaborate. Solo a Rognoni riescono due conclusioni in questa prima parte della gara (5' e 20') ma i suoi tiri, peraltro non molto potenti, sono parati da Superchi. Sui rari contropiede della Fiorentina è poi Cudicini che crea pericoli con le sue incertezze: al 36' su uno spiovente in area (calcio di punizione di Longoni) esce a vuoto; riprende la palla Chiarugi che tira sullo stesso portiere; sulla respinta la palla torna a Chiarugi che manda fuori. Al 42' la Fiorentina si produce in un altro contropiede: De Sisti arriva in area avversaria, ma vuol mirare l'angolo alto e sbaglia il bersaglio.

Nella ripresa al Milan riesce finalmente qualche azione di profondità. Al 7' la impostano Rognoni, Rivera e Benetti con tiro finale di quest'ultimo che Superchi para. Al 15' Rivera lancia Zignoli sulla destra e il terzino è pronto a indirizzare in area dove Prati svetta di testa e schiaccia nell'angolo basso. La Fiorentina tenta di raggiungere il pareggio ma appare senza idee. L'unica occasione le viene al 29' da un forte tiro di Chiarugi su calcio di punizione da 30 metri: Cudicini si riabilita bloccando.

Rocco — a fine partita — non è contento (si parla di un battibecco con Rosato) e non vuole commentare: «Non ho niente da dire. Il risultato parla chiaro».

Più eloquente il presidente Carraro: «La Fiorentina si è dimostrata più pericolosa del previsto. Temevamo il catenaccio dei viola, siamo riusciti a segnare. L'importante era vincere. Questa vittoria ci rilancia».

Prati sintetizza la partita: «Siamo partiti nervosi e con la tremarella nelle gambe. Poi ci siamo ripresi. Dopo il gol tutto è stato più facile». *(Ansa)*

PREOCCUPATA LA JUVENTUS DALLA PRESENZA DEL GOLEADOR

Galvanizzante rientro di Riva

Cagliari-Juventus 1-1 (1-0)

MARCATORI: Greatti al 9' del primo tempo. Nella ripresa Capello al 3'. **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Mancin; Poli, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera, Gori, Greatti, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13: Menichelli). **JUVENTUS:** Tancredi; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni; n. 13: Novellini). **ARBITRO:** Picasso di Chiavari. **NOTE:** cielo coperto; campo allentato per la pioggia; spettatori 60 mila. Al 37' della ripresa sono stati espulsi Brugnera e Furino per reciproche scorrettezze; al 40' Cuccureddu è stato sostituito da Novellini per infortunio, mentre al 42' è stato ammonito Morini. Angoli 9-6 per la Juventus.

Cagliari, 14

Se occorreva la «prova del nove» per dimostrare che Riva è l'elemento determinante del Cagliari, questa prova si è avuta oggi con il ritorno del giocatore in campo. La squadra rossoblù è apparsa letteralmente trasformata rispetto alle ultime opache prestazioni e ha offerto, nei primi 45 minuti di gioco, uno spettacolo come da tempo al Sant'Elia non era dato vedere. Tutti i rossoblù hanno ritrovato il temperamento, la fantasia, l'estro che avevano permesso loro lo scorso anno di vincere lo scudetto. Si è rivisto il gioco in profondità, con passaggi di prima, con rapidi e pericolosi inserimenti in avanti dei centrocampisti, tra i quali Poli e Greatti hanno eccelso per agonismo e inventiva. Si sono riviste le manovre d'assieme in fase di disimpegno, la sicurezza del centrocampo che ha sbloccato inesorabilmente l'attacco juventino, si sono rivisti uomini decisi a vincere. I rossoblù, in somma, hanno giocato al livello che si conviene a chi porta sulla maglia lo scudetto tricolore.

La presenza di Riva non ha condizionato solo il gioco del Cagliari, ma anche quello della Juventus i cui difensori apparivano «preoccupati» per la presenza dell'ala cagliaritana nella loro metà campo. Spinosi non ha mai lasciato Riva e questi, evidentemente non ancora ritornato al livello standard di gioco, solo in un paio di occasioni ha creato lo scompiglio con le sue azioni. Ma è bastata la sua presenza a determinare la supremazia del Cagliari nel primo tempo.

Nella ripresa, dopo il pareggio, il Cagliari è calato, si è innervosito ed ha pasticciato parecchio. La Juve, che ha confermato di attraversare un buon momento, ha preso allora l'iniziativa. Causio, Bettega e Capello, autore questi di un bel gol, hanno fatto cose egregie ma non hanno trovato, anche per la scarsa vena di Anastasi, l'intesa al momento conclusivo, e Albertosi, in definitiva, grossi pericoli non ne ha corsi. Un pari giusto; una bella partita, tenuto conto soprattutto delle non buone condizioni del campo, che ha divertito i sessantamila del Sant'Elia che finalmente con Riva hanno ritrovato anche la loro squadra.

Il fischio d'inizio è coperto dalle urla di incitamento per Riva e per il Cagliari che parte subito all'attacco: già dopo mezzo minuto tenta il gol Martiradonna il cui tiro, da fuori area, sfiora l'incrocio dei pali alla sinistra della porta di Tancredi. Subito dopo cross di Mancin e per la prima volta Riva tocca la palla. L'ala si solleva e colpisce bene di testa, ma è ostacolato da Spinosi e il tiro viene fermato dai difensori bianconeri. L'azione suscita l'entusiasmo della folla che, all'8', «esplode» quando Riva si passa la palla sul sinistro e, dal limite dell'area, tira forte a fil di palo. Trenta secondi dopo tiro di Gori deviato in angolo da Tancredi e al 9', su azione susseguente a calcio d'angolo, Greatti raccoglie dal limite e, con un tiro all'incrocio dei pali, batte il portiere bianconero.

Nonostante il vantaggio, il Cagliari riparte all'offensiva bloccando sul nascere i tentativi di reazione dei bianconeri i quali appaiono frastornati per alcuni minuti. Poi, gradualmente, si riprendono e al 21' mancano clamorosamente il pareggio: angolo battuto da Causio, alto a spiovere, esce a vuoto Albertosi, ma a porta vuota Bettega di testa manda fuori. Al 31' Riva è fermato da Spinosi che gli chiude lo «specchio» per il tiro. L'ala allora passa indietro a Brugnera che centra al volo per Nenè, il quale tira su Tancredi in uscita.

Grosso pericolo per il Cagliari al 37': cross da destra di Causio, respinge corto di pugno Albertosi, riprende Anastasi ma Niccolai respinge prima che la palla possa giungere in porta dove però, nel frattempo, si era piazzato il portiere cagliaritano.

Il Cagliari sullo slancio prende immediatamente l'iniziativa e al 1' si rende pericoloso con un tiro di Mancin, ma la vera occasione, la squadra rossoblù l'ha dopo un minuto quando Poli fugge sulla fascia laterale destra e centra preciso per il sinistro di Riva, ben piazzato al centro dell'area; Spinosi, però, con una prodezza precede il rossoblù di un soffio e devia in angolo.

Dal possibile due a zero al pareggio juventino un minuto dopo per un'incertezza della difesa cagliaritana. Centro di Causio dalla destra, Albertosi non esce, respinge corto Mancin e Capello, ben appostato, non perdona: gran tiro da pochi passi che si infila all'incrocio dei pali.

La Juventus prende gradatamente l'iniziativa del gioco, soprattutto per il calo di Greatti che si ripercuote sul centrocampo cagliaritano. Al 15', comunque, il Cagliari va vicino al gol: punizione a tre quarti di campo, Greatti tocca a Riva che si sposta verso il centro, cerca lo spazio per il tiro che viene scoccato con violenza da venticinque metri. Il pallone tocca terra prima di giungere a Tancredi che viene colpito in viso. Il portiere va k.o., la palla va verso Brugnera, solo, ma un difensore juventino lo anticipa e salva in angolo. Il gioco staziona prevalentemente a centro campo e poche sono le occasioni e i brividi. Al 32' una punizione di Gori da tre quarti di campo: respinge di pugno Tancredi fuori area dove è appostato Mancin il quale tenta il «pallonetto»; Tancredi, però, si rialza prontamente e, con un bel colpo di reni, para. Praticamente è questa l'ultima emozione della partita.

NERVOSISMO PARTENOPEO: SBAGLIATO UN RIGORE

Tutta vicentina la ripresa

Napoli-L. Vicenza 1-0

MARCATORE: Umile al 25' del primo tempo. **NAPOLI:** Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Altafini, Juliano, Umile, Sormani, Ghio (secondo portiere: Trevisan; n. 13: Improta). **VICENZA:** Bardin; Volpato, Santin; Scala, Carantini, Calosi; Damiani, Fontana, Maraschi, Cinesinho, Ciccolo (secondo poriere: Pianta; n. 13: Faloppa). **ARBITRO:** Gussoni di Tradate (Varese). **NOTE:** temperatura fredda, pioggia, terreno pesante, spettatori 45.000. Al 13' della ripresa Improta ha sostituito Ghio. Al 28' Faloppa ha preso il posto di Fontana. Al 20' Improta ha tirato a lato un calcio di rigore. Angoli 8-6 per il Napoli.

Napoli, 14

Il Napoli ha vinto con molto affanno contro un Vicenza, assai combattivo, che per tutta la ripresa ha tentato invano di pareggiare il gol che Umile aveva segnato al 25' del primo tempo. I vicentini hanno condotto sul finire della partita un assalto rabbioso alla porta napoletana, collezionando sei calci d'angolo nell'arco di un quarto d'ora, ma la difesa partenopea, pur con qualche incertezza, ha resistito sino in fondo.

Il Napoli ha sprecato clamorosamente al 20' della ripresa l'occasione del raddoppio. Improta ha tirato a lato un calcio di rigore che l'arbitro aveva concesso per un fallo di mano di Carantini. Il Vicenza era riuscito a pareggiare al 37' del primo tempo, ma il gol di Ciccolo era stato annullato dall'arbitro — tra le proteste dei vicentini — per un fallo di mano di Maraschi.

La squadra di Puricelli ha così perduto l'imbattibilità che durava da dieci giornate. Il Napoli è tornato subito alla vittoria dopo la netta sconfitta subita ad opera della Juventus. Gli azzurri restano nel «giro-scudetto», ma Chiappella avrà i suoi problemi da risolvere. La nuova impostazione tattica data alla squadra — una manovra più accentuatamente offensiva con Umile al posto di un centro-campista — ha dato i suoi frutti solamente per i primi venti minuti. Poi il Napoli ha ceduto favorendo la ripresa del Vicenza.

La partita, che è stata giocata a ritmo molto sostenuto nonostante il terreno pesante, ha avuto due fasi distinte. All'inizio è stato il Napoli a comandare la manovra. Gli azzurri hanno «aggredito» gli avversari, sfiorando il bersaglio in almeno tre occasioni, prima che Umile andasse a segno. Dopo il gol del giovane centravanti (il ragazzo aveva già segnato sul «neutro» di Bari contro il Verona) il Napoli non ha più saputo muoversi con autorità. E' così progredito il Vicenza, con il Napoli costretto alla difensiva. Zoff, con alcuni interventi spericolati, ha risolto critiche situazioni nella sua area di rigore.

Al 13' della ripresa Chiappella ha chiamato in panchina Ghio, che appariva affaticato, ed ha mandato in campo Improta. Probabilmente il tecnico, più che difendere il risultato, intendeva liberare da impegni di marcatura Sormani. Ma neanche la sostituzione mutava la fisionomia della gara. Il Vicenza ha continuato a mantenere la iniziativa, ed il Napoli, dopo avere sprecato il calcio di rigore con Improta, è stato costretto ancora a difendersi. A due minuti dal termine, Umile ha sciupato una clamorosa occasione, tirando debolmente sul portiere, un «cross» indirizzatogli da Altafini.

Un Napoli, dunque, vivo solo a tratti e per il resto incerto e nervoso. La necessità di vincere, per non perdere contatto con il «vertice» della classifica, deve avere contribuito a creare orgasmo ed imprecisione nelle file azzurre.

Il Vicenza ha avuto il merito di non avere mai adottato una tattica rinunciataria. Superando il momento iniziale, quando il Napoli ha attaccato con maggiore forza e convinzione, la squadra di Puricelli ha comandato la manovra a centrocampo. Cinesinho, ed ancor di più Scala, hanno impostato le azioni offensive degli ospiti, che hanno sfiorato più volte il bersaglio con Ciccolo e Maraschi. Un tiro del centravanti al 23' del secondo tempo è stato parato in due tempi da Zoff. Nessun vicentino è stato pronto a sfruttare l'unica indecisione del portiere napoletano. A dieci minuti dalla fine, Cinesinho ha tentato il tiro ad effetto dalla bandierina per superare la barriera azzurra, ma la palla è finita sull'esterno della rete.

PASSERELLA FINALE IN SVEZIA PER IL VINCITORE DELLA «COPPA DEL MONDO»

L'ora del trionfo per Gustavo Thoeni

NELLO SLALOM SPECIALE E' GIUNTO SECONDO ALLE SPALLE DI JEAN NOEL AUGERT

L'azzurro ha mancato solo l'acuto conclusivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aare, 14

Gustavo Thoeni ha festeggiato con un secondo posto nello slalom speciale di Aare la coppa del mondo conquistata il giorno prima, con ventiquattro ore di anticipo. Ormai sicuro di aver vinto la Coppa e di ricevere questa sera il trofeo che già fu di Jean Claude Killy e Karl Schranz, dalle mani del principe ereditario di Svezia Karlo Gustavo, Thoeni avrebbe voluto festeggiare forse con uno smagliante successo in questa speciale. Gli è andata male, battuto di sessantasei centesimi di secondo da quel Jean Noel Augert che si era già laureato specialista per eccellenza in questa disciplina, contando 75 punti, per tre primi posti, nella classifica della specialità.

La prima manche dello speciale aveva visto eccellere su tutti il francese Patrick Russel, in un ultimo sprazzo di questa stagione per lui sfortunata che lo aveva visto eccellere nelle prime gare e poi crollare clamorosamente lasciando al solo Henry Duvillard, un atleta eccezionale ma incompleto, il difficile compito di contrastare il passo a Thoeni.

Russel aveva fatto fermare i cronometri sul tempo di 46"36, sedici centesimi meglio di Augert e 41 centesimi meglio di Thoeni. Al termine della prima manche, sotto un sole dardeggiante, su un percorso di 550 metri con 220 metri di dislivello e 63 porte, il tedesco occidentale Max Rieger occupava sorprendentemente il quarto posto, davanti allo svizzero Bruggman, al vincitore del gigante di ieri, l'austriaco Zwilling, e al francese Brechu.

Nella seconda manche spariva di scena per un errore Russel, e Thoeni risaliva una posizione, alle spalle di Augert che con una gara regolarissima concludeva col tempo complessivo di 100"67. Thoeni veniva accreditato del tempo di 101"33, mentre al terzo posto era provvisoriamente classificato il francese Alain Penz, di cui appariva peraltro scontata la squalifica per salto di porta. Penz era stato protagonista di una discesa eccezionale, che gli aveva permesso di risalire posizioni su posizioni. Dietro di lui, ma tutti avanti di un posto per la sua squalifica, Brugmann, Zwilling, il polacco Bachleda, Brechu.

Quel che non è riuscito a Thoeni, siglare con un successo in chiusura di stagione il suo trionfo in coppa del mondo, è riuscito invece alla giovanissima austriaca Anne Marie Proell, vincitrice dell'analoga competizione femminile. La Proell, diciassettenne tutta lentiggini, si è imposta nel modo più netto possibile nello slalom gigante, disputato in mattinata, prima dello speciale maschile, con il tempo di 1'19"17, al quale le altre concorrenti non sono nemmeno riuscite ad avvicinarsi, e per di più la Proell ha concluso con il massimo dei punti il gigante, 75, a dimostrazione di un'annata eccezionale.

A. P.

SLALOM SPECIALE MASCHILE: 1) Jean-Noel Augert (Francia) 100.67 (46.52, 54.15); 2) Gustavo Thoeni (Italia) 101.33 (46.77, 54.56); 3) Edmund Bruggmann (Svizzera) 102.19 (47.35, 54.84); 4) David Zwilling (Austria) 102.31 (47.43, 54.88); 5) Andrej Bachled (Polonia) 102.41 (47.83, 54.58); 6) H. Brechu (Francia) 102.51 (47.74, 54.77); 7) Tyler Palmer (USA) 102.69 (47.77, 54.92); 8) Adolf Goestl (Svizzera) 102.93 (47.77, 55.16) 9) Max Rieger (Germ. Ovest) 102.96 (47.13, 55.83); 10) Francisco Fernandez Ochoa (Spagna) 103 (47.79, 55.21); 11) Peter Frei (Svizzera) 103.60 (48.22, 55.38); 12) Henri Duvillard (Francia) 103.75 (48.71, 55.04); 28) Sergio Filippa (Italia) 111.06 (52.70, 58.36).

SLALOM GIGANTE FEMMIN.: 1) Anne Marie Proell (Austria) 1'19"17; 2) Marilyn Cochran (USA) 1'21"13; 3) Gertrud Gabl (Au) 1'21"49; 4) Berni Rauter (Au) 1'21"57; 5) Wiltrud Drexel (Au) 1'21"91; 6) Gyri Soerensen (Nor) 1'21"94; 7) Monika Kassere (Au) 1'21"95; 8) Rita Good (Sviz) 1'21"97; 9) Karen Budge (USA) 1'22"67; 10) Julia Spettel (Au) 1'22"70.

VITTORIA A SORPRESA

L'Alfa a Monza contro le previsioni

Monza, 14

Hezemans, su Alfa Romeo GTM favorito, peraltro, da alcune circostanze di gara, ha vinto inaspettatamente la «4 ore». Le prove ufficiali aveva fatto registrare la netta superiorità delle Ford-Capri, per cui il pronostico era tutto in una direzione. Ma né la Capri, né la Escort, sono riuscite a tenere fino in fondo.

A un giro, però, di distacco, Hezemans non ha certo accantonato le proprie velleità di successo, che costituirebbe il bis del '70. Verso la fine la Escort è vittima di un imprevedibile scoppio di gomma, ridottasi in brandelli. Hezemans è quindi automaticamente primo e chiude indisturbato. *(Europa Sport)*

La classifica: 1) Alfa Romeo GTA, Hezemans, giri 128, media kmh 183,535; 2) BMW Alpine 2800, Quester-Basche a un giro; 3) Alfa Romeo GTM, Ertl-Betzlev a un giro; 4) Ford Escort, Fitzpatrick-Mass a un giro; 5) BMW 2002, Strok-«Pam» a tre giri; 6) BMW 2002 Alpine, Pankl - Von Hohenzollern a quattro giri.

ATLETICA LEGGERA

Due primati mondiali agli europei «indoor»

Sofia, 14

Il tedesco orientale Wolfgang Nordwig ha stabilito la migliore prestazione mondiale nel salto con l'asta realizzando metri 5,40. Il limite precedente apparteneva allo svedese Kjell Isaksson con metri 5,38. Il greco Papanicolau — primatista mondiale della specialità —, colpito da uno stiramento muscolare alla coscia sinistra nel corso del suo primo tentativo a m. 4,90, si è ritirato. Da parte sua la britannita Margareth Beacham ha migliorato la sua migliore prestazione mondiale dei metri 1500 con il tempo di 4,17"2 (prestazione precedente 4'17"4).

Il tedesco occidentale Hans Baumgartner ha stabilito il nuovo record europeo indoor del salto in lungo, saltando 8,12. Il record precedente, di 8,05, apparteneva al sovietico Tynu Lepik. Per quanto riguarda gli italiani, Sergio Liani si è classificato terzo nei 60 metri ostacoli col tempo di 7"9. Buona anche la prestazione di Gianni Del Buono, che nei 1500 metri ha ottenuto lo stesso piazzamento col tempo di 3'42"1. *(Ansa - Ap)*

IMPLACABILI I BELGI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il belga Leman si aggiudica di forza il «volatone» a Bollene

Bollene, 14

Continua nella Parigi - Nizza la sagra dei belgi: mentre Eric Leman ha conquistato nella tappa odierna, la quarta, la sua terza vittoria, Eddy Merckx ha continuato a controllare da autentico «notabile» della bicicletta la corsa conservando la maglia bianca di leader. Sui 182 chilometri da Saint Etienne a Bollene, il maltempo l'ha fatta da protagonista sotto forma di freddo intenso, pioggia e a tratti una nebbia molto insidiosa. Questo spiega perché non fossero eccessive le velleità di battaglia dei concorrenti.

(Ap)

L'«ETERNO SECONDO» VINCE LA TIRRENO-ADRIATICO

FINALMENTE ZILIOLI HA CENTRATO IL BERSAGLIO

S. Benedetto del Tronto, 14

Dopo essere stato due volte secondo (nel 1968 dietro Michelotto e nel 1970 dietro Houbrechts), Italo Zilioli è riuscito finalmente a vincere la Tirreno-Adriatico, giunta alla sesta edizione. Il successo di Zilioli è il quarto della stagione. Il 37.o della sua carriera, cifra che lo colloca al quinto posto assoluto fra i corridori italiani in attività plurivittoriosi (lo precedono Bitossi, capolista assoluto, Gimondi, Dancelli e Motta).

L'ultimo traguardo, quello della tappa che, con partenza e arrivo a San Benedetto del Tronto, ha impegnato i concorrenti per 210 chilometri, è andato a Giancarlo Polidori. Il corridore marchigiano ha trovato davanti ai suoi tifosi la forza per attaccare con tempismo, a 40 chilometri dall'arrivo.

Panizza e Wagtmans che come Polidori erano riusciti ad evadere nella parte conclusiva, hanno poi salvato appena il loro margine di vantaggio sul gruppo, mentre il marchigiano, a conferma della sua poderosa azione ha potuto ancora migliorare il vantaggio. Il vincitore, subito dopo l'arrivo ha detto: «Questo successo ripaga la «Scic» per la sfortuna che l'ha più volte colpita». Polidori si riferiva in particolare all'incidente occorso a Dancelli nella terza tappa.

Zilioli, energico controllore della corsa, non doveva spendere energie in attacco. La classifica affidava ad altri il compito di dare battaglia. Gli unici ad impegnarlo con insistenza sono stati Bergamo e Pintens, ai quali Zilioli non ha concesso altro che i platonici abbuoni del traguardo della montagna. Il vincitore della Tirreno-Adriatico ha avuto oggi un momento delicato quando, nella parte finale della tappa, ha forato. Ottenuta la ruota da un gregario, è riuscito a rientrare con facilità dimostrando così di meritare il successo assoluto. La corsa si è dunque decisa sulla salita di Forca D'Acero, nella seconda tappa conclusasi a Pescasseroli.

(Ansa)

Ordine d'arrivo: 1) Giancarlo Polidori (SCIC) in 5 ore 52'30" alla media oraria di km. 35,742; 2) Wagtmans (Ol) (Molteni), a 3'01"; 3) Panizza (Cosatto) s.t.; 4) Sercù (Dreher) a 3'34"; segue il gruppo con lo stesso tempo di Sercù.

Classifica finale: 1) Italo Zilioli (Ferretti) in 26 ore 33'18"; 2) Pintens (Bel) (Magniflex) a 1'24"; 3) Bergamo (Filotex) a 1'31"; 4) Vianelli (Dreher) a 1'46"; 5) Aldo Moser (GBC) a 1'48"; 6) Maggioni (Cosatto) a 2'15"; 7) Motta (Salvarani) a 3'16"; 8) Polidori (SCIC) a 3'36"; 9) Van Clooster (Bel) (Magniflex) a 3'51"; 10) Boifava (SCIC) a 3'55"; 11) Farisato s.t.; 12) Paolini a 4'03"; 13) Chiappano a 4'03"; 14) Gimondi 4'07"; 15) Passuello s.t.; 16) Quintarelli s.t.; 17) Reyniers a 7'13"; 18) Tumellero s.t.; 19) Houbrechts 7'20"; 20) Laghi 7'52".

CANOTTAGGIO

Deludono a Varese gli equipaggi triestini

Varese, 14

La prima trasferta degli equipaggi triestini, che sulla carta avrebbe dovuto concludersi con un buon bottino, ha deluso invece le aspettative. L'interzona di fondo di Varese (le sette zone del Nord Italia si cimentarono su percorsi di 1000, 4000 e 6000 metri, rispettivamente per «ragazzi», «junior» e «élite») ha messo a nudo il ritardo di preparazione con cui i triestini hanno iniziato questa stagione. Nemmeno i più titolati, come il «4 senza» élite dei vigili (Degostini, Specia, Sirk, Macor), che alla vigilia era una delle... sicurezze triestine, è riuscito a far centro, e ha dovuto accontentarsi del bronzo, alle spalle di ben meno quotati avversari.

Gli unici buoni piazzamenti sono venuti da equipaggi inediti, e il miglior risultato della trasferta lo si deve al «ragazzo» della S. N. Pullino, Umberto Detela, che sui 1000 metri del percorso ha ceduto per solo il 2° al trevigiano Basso. L'argento è già un successo per il giovanissimo muggesano, al suo primo contatto coi campi di gara di fuori zona. Di buon livello il piazzamento del «doppio» élite di Pace e Tersar (C. C. Saturnia), terzo alle spalle degli armi dell'Esperia e del misto Lario Lecco.

Solo le donne di scena sul Matajur

Cividale, 14

La terza edizione della gara di slalom gigante sul monte Matajur, organizzata dal nucleo di Cividale dello S. C. dell'Associazione nazionale alpini, che già il 31 gennaio scorso aveva dovuto essere rinviata a causa delle avversità atmosferiche, oggi per il ripetersi della stessa causa, ha potuto essere effettuata solo per le concorrenti femminili.

CLASSIFICA: 1) Annamaria Andretta (S.C. Pordenone); 2) Nella Laurino (S.C. Cividale); 3) Nella Damiani (idem); 4) Chiara Motka (S.C. Trieste); 5) Luisa Pieni. Classifica per squadre: 1) Sci Cai Cividale; 2) Sci Cai Forni di Sopra.

PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO

Parlotti a Modena «super» nella 125

Modena, 14

Dopo la bella giornata delle prove, il tempo non è stato favorevole al gran premio internazionale «Città di Modena», prima prova del campionato italiano. Nonostante il cielo nuvoloso, circa trentamila persone erano presenti alla manifestazione del «Moto Club Borsari». Diciannove sono i partenti nella classe 50 cc; parte per primo Lombardi, seguito dal campione del mondo Nieto e dal campione italiano Parlotti, che passano nell'ordine al primo passaggio.

La «Tomos» del triestino però non va e costringe il suo pilota dapprima a perdere terreno poi a ritirarsi al sesto giro. Intanto va in testa lo spagnolo Nieto, dietro al quale si pone l'ex seniores Ieva, che con la sua Morbidelli riesce a mantenere uno svantaggio di 6-7 secondi.

Tocca ora alle 125 cc e piove leggermente. I due Villa rinunciano alle bicilindriche e si presentano con la «Mono». Partono in 24; i più veloci a prendere il via sono Walter Villa, Bruscherini, seguiti da Pasolini. S'insedia però in testa Parlotti, che presto fa il vuoto. Prima cade Francesco Villa, costretto al ritiro assieme a Pasolini al terzo giro per noie meccaniche, poi Nieto che, sotto l'incalzare del triestino, non regge il ritmo e al nono giro deve lasciare passare Otello Buscherini su Villa. Il romagnolo tiene bene il passo e si piazza al secondo posto.

Si prosegue con le altre gare. Giacomo Agostini nelle 500, Angelo Bergamonti nelle 350, Mandracci nelle 250 risultano vincitori. Come detto, le prove si sono disputate alla presenza di 30 mila spettatori, in una giornata fredda con cielo coperto. La Federazione motociclistica era rappresentata dal suo presidente Colucci. *(Ansa)*

Classifiche.

Classe 50 cc: 1) Nieto (Derby) 34'03"8 (media chilometri 107,194); 2) Ieva (Morbidelli) 34'09"8; 3) Giuliano (Malanca) 35'09"5; 4) Bruscherini O. (Itom) 36'14"8; 5) Spinello L. (Tomos) 36'19"3; giro più veloce: Nieto 2'05"1 (media km 109,130).

Classe 125 cc: 1) Parlotti (Morbidelli) 36'46" (media km 117,829); 2) Bruscherini (Villa) 37'01"8; 3) Pileri (Aermacchi) 37'43"2; 4) Mancini (Aermacchi) 38'13"8; 5) Però (Aermacchi) 38'21"8; giro più veloce: Parlotti 1'30"8 (media 123,435 nuovo record).

Classe 250 cc: 1) Mandracci (Yamaha) 33'26"7 (129,510 n. r.); 2) Read (Yamaha) 33'26"8; 3) Torelli (Yamaha) 33'41"7; 4) Anelli (Yamaha).

Classe 350 cc: 1) Bergamonti (MV-Agusta) 35'10"4 (media 136,230 ...) Agostini (MV-Agusta) 3...; 3) Villa (Yamaha) 36'45"; 4) Grassetti (Yamaha) a un giro; 5) Perotti (Yamaha) a un giro.

Classe 500 cc: 1) Agostini (MV-Agusta) 34'54"7 (media 137,015); 2) Bergamonti (MV-Agusta) 34'59"3; 3) Gallina (Pathon) 36'00"7; 4) Campanelli (Kawasaki) 36'06"7.

CAMPIONATI ITALIANI DILETTANTI DI PUGILATO A UDINE

Eliminato anche Peressoni

La seconda giornata dei campionati italiani di dilettanti di pugilato si è svolta senza risultati clamorosi. Continua invece la serie negativa dei rappresentanti della nostra regione. Dopo la grossa delusione di ieri per l'eliminazione di tutti i quattro pugili del Friuli-Venezia Giulia impegnati, e cioè il mosca Tricarico, il superwelter Pasian, il superleggero De Santis (il solo gallo Piccolo si è quindi classificato), questo pomeriggio è toccato a Peressoni, della categoria dei leggeri. Peressoni, al termine di un bel incontro, è stato battuto ai punti da Zecca delle Puglie. Nonostante si sia trattato di un match molto combattuto e tirato, bisogna dire che il pugile friulano non ha reso al meglio delle sue possibilità ed è stato superato dalla maggior potenza dell'avversario.

Nella riunione serale il triestino Valenta si è fatto onore nella categoria dei pesi medi, passando il turno nell'incontro che lo vedeva opposto a La Barbera per getto della spugna alla prima ripresa. Un'altra delusione invece, l'ennesima, nei pesi piuma: Rodaro è stato eliminato da Carrara (Piemonte) per squalifica alla seconda ripresa.

Giorgio Verbi

RISULTATI. Pesi leggeri: Mazzoncini (Toscana) batte ai punti Di Gaetano (Abruzzo); Seiu (Sardegna) batte Dal Ben (Veneto) per k.o. tecnico alla prima ripresa; Zecca (Puglie) batte ai punti Peressoni (Friuli-V.G.); Viola (Emilia) batte ai punti Oppedisano (Piemonte); Veroli (Forze Armate) batte Pucci (Liguria) per squalifica; Fanna (Lazio) batte ai punti Bonura (Sicilia); Lauri (Lombardia) batte ai punti Maltempo (Campania); Bistrocchi (Umbria) batte Di Candi (Rappresentativa svizzera) per abbandono. Pesi medio-massimi: Fanti (Emilia) batte Finotti (Piemonte) per k.o. alla prima ripresa; Cengi (Marche) batte Iovine (Campania) per ferita; Trevisan (Veneto) batte Fincato (Lazio) per ferita.

Pesi piuma: Mencucci (Toscana) b. Trane (Puglie) per abbandono alla seconda ripresa; Santarelli (Forze Armate) b. Falcinelli (Umbria) ai punti; Morbidelli (Lazio) passa il turno per mancanza di avversario; Emili (Marche) b. Panetta (Campania) ai punti.

Pesi medi: Malandra (Forze Armate), campione uscente della categoria, b. Lemma (Lazio) ai punti; Acquafresca (Piemonte) b. Pone (Campania) ai punti; Cipriani (Lombardia) b. Marras (Sardegna) per abbandono alla prima ripresa; Marzio (Veneto) b. Cavalieri (Emilia) ai punti; Valenta (Friuli - Venezia Giulia) b. La Barbera (Sicilia) per getto della spugna alla prima ripresa; Crescenzi (Marche) b. Perini (Toscana) per squalifica alla seconda ripresa.

I regionali di nuoto alla «Bianchi»

Questi i risultati della seconda giornata dei campionati regionali maschili e femminili di nuoto svoltasi ieri alla piscina «Bianchi».

MASCHILI

200 s.l. - Ragazzi: 1) Zerqueni Guido (UST) 2'26"2; 2) Colonna (ASE) 2'55"9; 3) Grieco (IRN); 4) Giannetti (ASE) - *Junior:* 1) Carabellese G. Franco (UST) 2'21"; 2) Coslovi (UST) 2'22"6; 3) Flego (ASE); 4) Scocchi (IRN); 5) Giarretta (ASE) - *Senior:* 1) Irredento Sergio (ASE) 2'11"9; 2) Mattei (UST) 2'20"; 3) Colautti (UST) 4) Ritossa (IRN).

100 rana - Ragazzi: 1) Rizzi Fabio (UST) 1'26"1; 2) Galante F. (UST) 1'26"5; 3) Bertazzoli (UST); 4) Orsini (ASE); 5) Boscolo (ASE) 6) Coloni (IRN); 7) Franza (ASE). - *Junior:* Ponga Stefano (IRN) 1'17"; 2) Delise (UST) 1'22"6. - *Senior:* 1) Zori Arvio (UST) 1'17"1; 2) Zetto (ASE) 1'18"2; 3) Colautti (UST).

100 dorso - Ragazzi: 1) Martinuzzi Luciano (UST) 1'15"; 2) Fontana F. (ASE) 1'16"5; 3) Betz (UST); 4) Canziani (ASE); 5) Travini (IRN). - *Junior:* 1) Longo Guido (IRN) 1'7"3; 2) Papagna (ASE) 1'11"8; 3) Franzelli (UST). - *Senior:* 1) Astolfi Mauro (UST) 1'11"8; 2) Delise (UST) 1'13"7.

100 farfalla. - Ragazzi: 1) Polacco Walter (UST) 1'13"5; 2) Zecchi B. (UST) 1'17"5. - *Junior:* 1) Delise Piero (UST) 1'10"2. - *Senior:* 1) Isler Renzo (ASE) 1'5"4; 2) Astolfi (UST) 1'9"9.

266 misti. - Ragazzi: 1) Bertazzoli Piero (UST) 3'47"8; 2) Betz (UST) 3'48"4; 3) Franza (ASE). - *Junior:* 1) Carabellese Franco (UST) 3'50"1. *Senior:* 1) Irredento Sergio (ASE) 3'31"8; 2) Zetto (ASE) 3'36"; 3) Zori (UST).

Staff. 4x100 s.l. - Ragazzi: 1) UST (Galante, Betz, Bertazzoli, Zerqueni) 4'32"5; 2) UST «B» 4'54"; 3) Ass. Edera 5'11"7. - *Junior:* 1) IRN (Lai, Longo G., Ponga, Scocchi) 4'20"2; 2) Ass. Edera 4'50"5; squalific. UST. - *Senior:* 1) UST (Delise G., Astolfi, Colautti, Mattei) 4'5"7; 2) Ass. Edera 4'15"4.

FEMMINILI

100 s.l. - Ragazze: 1) Caproni Laura (UST) 1'10"1; 2) Chicca (UST) 1'13"; 3) Nicolazzi (UST); 4) Aloisio (UST); 5) Morgan (UST) 6) Coloni (ASE). - *Senior:* 1) Palatini Luisa (ASE) 1'12"8; 2) Tinolli M. (UST) 1'13"6; 3) Zerqueni (ASE); 4) Bomicioli (ASE); 5) Mattiassi (IRN).

400 s.l. - Ragazze: 1) Pozar Barbara (UST) 5'38"9; 2) Franza (ASE) 5'42"7; 3) Caproni (UST); 4) Morgan (UST); 5) Nicolazzi (UST).

200 rana - Ragazze: 1) Gridolfi Fabiola (UST) 3'4"8; 2) Richter (ASE) 3'10"1; 3) Colummi (UST); 4) Sgorbissa (UST); 5) Bontempi (UST); 6) Coloni (ASE); 7) Danese (ASE); 8) Morosutti (UST); 9) Illj A. (UST. - *Junior:* 1) Embergher Eleonora (UST) 3'30"5. - *Senior:* 1) Polieri Loredana (ASE) 3'5"8; 2) Mosetti M. (ASE) 3'14"7; 3) Marin (ASE).

200 dorso - Ragazze: 1) Giugovaz Daniela (ASE) 2'50"6; 2) Chicca R. (UST) 2'57"7; 3) Marussi (ASE); 4) Nicolazzi (UST); 5) Canziani (ASE). *Junior:* 1) Cimenti Loretta (UST) 2'52"2. - *Senior:* 1) Scubogna Flavia (UST) 2'45"7; 2) Palatini L. (ASE) 2'57"3.

Giudice arbitro: Livio Zamperio.

SCHERMA

Dominio friulano ai regionali di fioretto

Dominio delle lame udinesi nei campionati regionali assoluti di fioretto per le categorie «giovanissimi» disputati nella sala d'armi della Ginnastica Triestina alla presenza di un buon pubblico. Fra i giovanissimi la supremazia degli atleti friulani è stata schiacciante. Ai primi quattro posti della classifica finale troviamo altrettanti rappresentanti dell'A.S. Udinese: Gori, Rutter, Spanò e Tedesco, terminati nell'ordine. Nella categoria maschietti successo di Piero Collavini dell'A.S. Udinese.

Hockey su prato

SERIE A

*Hockey Club Roma - Cus Padova	1-0
*Vigili Urbani - Cus Trieste	0-0
*San Saba - Tennis Buscaglione	1-0
*Amsicora Cagliari - Cus Torino	0-0

L'incontro MDA Roma - Ferrini Cagliari non è stato disputato a causa del mancato arrivo della Ferrini per l'inagibilità dell'aeroporto di Cagliari.

LA CLASSIFICA

Hockey Club Roma e San Saba punti 2; Vigili Urbani, Cus Trieste, Cus Torino e Amsicora punti 1; Buscaglione, Cus Padova, Ferrini e MDA punti 0.

Campionato allievi

ITALA - HOCKEY CLUB 2-0

MARCATORE: al 30' e al 32' Manzutto. ITALA: Pitacco; Russian, Poropat I; Spadon, Giovannini, Samani; Stefanucci, Coloni, Manzutto, Bubnich, Poropat II (Galbaro). HOCKEY CLUB: Massina; Giorgini, Sila; Schrott, Gnesda, Musina II; Metullio, Rigo, Bernich, Contino. ARBITRI: De Vecchi e Fornasaro.

TRIESTINA POLISPORTIVA 8-0

MARCATORI: all'11' Mersig, al 21' Lonza, al 26' Sain, al 30' Lonza, al 34' Skerlj; nle s.t. al 4' e al 6' Mersig, al 21' Lonza. TRIESTINA: Coslavaz; De Risola, Giurgevich; Cercego, Catturani, Sain; Mersig, Vertuani, Skerlj, Lonza M., Tisma (Smillovich e Prisicandaro). POLISPORTIVA: Vancheri; Pertout, Schubert; Reggente, Cossetto, Novak; Calamandrei, Crevatin, Sant'Angelo, Paiero, Stessi (Bisiachi). ARBITRI: Franconi e Lonza A.

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Milan	32	21	7	4	0	5	4	1	41	16	—
Inter	31	21	8	1	1	5	4	2	30	18	—
Napoli	29	21	7	3	1	4	4	2	20	12	— 3
Juventus	25	21	8	1	1	2	4	5	28	19	— 6
Bologna	23	21	6	3	1	1	6	4	24	18	— 8
Cagliari	22	21	4	5	1	2	5	4	22	24	— 9
Roma	22	21	3	7	1	1	7	2	22	20	—10
Verona	20	21	5	4	1	0	6	5	18	22	—11
Foggia	19	21	4	6	1	1	3	6	23	28	—13
Sampdoria	18	21	3	5	3	1	5	4	21	22	—14
Torino	18	21	4	5	2	0	5	5	19	20	—14
L. R. Vicenza	18	21	3	6	2	2	2	6	17	24	—14
Fiorentina	16	21	1	6	4	1	6	3	19	25	—16
Varese	15	21	1	8	1	0	5	6	15	23	—16
Catania	15	21	3	4	3	1	3	7	15	29	—16
Lazio	13	21	2	5	3	0	4	7	18	32	—18

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 21.3.1971
*Bologna - Varese	1-0	Fiorentina - Cagliari
*Cagliari - Juventus	1-1	Foggia - Roma
*Catania - Foggia	2-0	L. Vicenza - Milan
*Milan - Fiorentina	1-0	Lazio - Catania
*Napoli - L. Vicenza	1-0	Inter - Napoli
*Roma - Lazio	2-2	Juventus - Torino
Inter - *Torino	2-0	Sampdoria - Bologna
*Verona - Sampdoria	3-1	Varese - Verona

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Mantova	33	25	7	4	1	6	3	4	29	17	— 4
Atalanta	32	25	8	4	1	2	8	2	30	15	— 6
Bari	31	25	8	4	0	4	3	6	28	18	— 6
Modena	29	25	7	4	2	3	5	4	26	25	— 9
Catanzaro	28	24	8	2	1	2	6	5	23	18	— 7
Perugia	27	25	8	2	2	1	7	5	25	20	—10
Brescia	27	25	5	7	0	2	6	5	20	17	—10
Reggina	26	24	8	5	0	1	3	7	18	20	—11
Ternana	26	25	6	6	1	2	4	6	22	16	—12
Arezzo	24	25	7	3	2	1	5	7	25	22	—13
Monza	24	25	6	2	4	2	6	5	23	28	—13
Novara	24	25	6	5	2	1	5	6	21	22	—14
Como	24	25	5	6	2	1	6	5	20	28	—14
Palermo	23	25	3	7	2	2	6	5	20	21	—14
Livorno	23	25	5	6	2	2	3	7	15	17	—15
Pisa	21	25	4	7	1	1	4	8	17	26	—16
Casertana	20	24	4	8	1	0	4	7	19	25	—17
Taranto	20	25	2	8	3	2	4	6	17	23	—18
Cesena	19	24	3	5	3	1	6	6	13	19	—16
Massese	15	25	3	4	6	0	5	7	14	28	—23

Casertana, Cesena, Catanzaro e Reggina, una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 21.3.1971
*Bari - Novara	0-0	Arezzo - Casertana
*Brescia - Arezzo	1-1	Atalanta - Brescia
*Casertana - Cesena	1-1	Cesena - Ternana
*Livorno - Palermo	0-0	Como - Bari
Taranto - *Mantova	2-0	Novara - Modena
*Massese - Perugia	1-1	Palermo - Catanzaro
*Modena - Pisa	4-2	Perugia - Livorno
*Monza - Atalanta	2-0	Pisa - Massese
*Ternana - Como	0-0	Reggina - Mantova
*Catanzaro - Reggina	n.g.	Taranto - Monza

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Reggiana	38	26	10	3	0	3	9	1	28	6	— 1
Alessandria	38	26	8	5	0	6	5	2	31	12	— 1
Padova	35	26	12	0	1	3	5	5	37	21	— 4
Parma	31	26	8	3	2	3	6	4	36	23	— 8
Venezia	30	26	7	4	1	2	8	4	26	22	— 8
Trento	30	26	7	5	1	1	9	3	18	12	— 9
Solbiatese	29	26	8	4	1	2	5	6	30	21	—10
Lecco	28	26	9	4	1	1	4	7	35	29	—12
Seregno	27	26	7	6	0	1	5	7	26	24	—12
Treviso	25	26	8	4	1	2	1	10	24	25	—14
Udinese	24	26	7	3	2	2	3	9	20	24	—14
Pro Patria	23	26	4	5	3	2	6	6	24	28	—15
Verbania	23	26	4	7	2	1	6	6	17	26	—16
Triestina	23	26	6	6	2	1	3	8	20	32	—17
Rovereto	22	26	5	7	1	1	3	9	17	20	—17
Piacenza	22	26	5	6	2	1	4	8	17	24	—17
Legnano	22	26	5	5	3	1	5	7	12	20	—17
Derthona	20	26	5	7	1	0	3	10	14	29	—19
Sottomarina	15	26	3	4	6	2	1	10	16	32	—24
Monfalcone	15	26	1	7	6	1	4	7	14	32	—25

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 28.3.1971
*Derthona - Alessandria	0-0	Pro Patria - Derthona
*Rovereto - Padova	1-0	Reggiana - Lecco
*Udinese - Piacenza	2-0	Triestina - Legnano
*Legnano - Pro Patria	1-0	Piacenza - Monfalcone
*Treviso - Reggiana	1-0	Alessandria - Parma
*Lecco - Solbiatese	2-1	Trento - Rovereto
Trento - *Parma	1-0	Padova - Seregno
*Seregno - Triestina	1-0	Solbiatese - Sottomarina
*Sottomarina - Venezia	0-0	Verbania - Treviso
Verbania - *Monfalcone	2-0	Venezia - Udinese

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Lucchese	1-0
*Montevarchi - Ravenna	1-1
*D.D. Ascoli - Spezia	2-1
*Empoli - Imola	1-1
*Entella - Prato	2-0
*Genoa - Sambenedettese	1-0
*Rimini - Spal	0-0
*Savona - Olbia	2-1
Maceratese - *Torres	2-1
*Viareggio - Imperia	0-0

LA CLASSIFICA

Spal 38 punti; Genoa 37; Sambenedettese 36; Lucchese e D.D. Ascoli 31; Rimini e Maceratese 30; Savona 28; Spezia 26; Prato e Montevarchi 24; Olbia e Imola 23; Viareggio 22; Imperia 21; Empoli e Anconitana 20; Torres ed Entella 19; Ravenna 18.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Viterbese	1-0
*Cosenza - Brindisi	1-0
*Enna - Avellino	rinv.
*Lecce - Chieti	2-0
Matera - *Martinafranca	2-0
*Messina - Potenza	1-0
*Pescara - Crotone	1-0
*Pro Vasto - Acquapozzillo	0-0
*Salernitana - Internapoli	1-0
Sorrento - *Savoia	1-0

LA CLASSIFICA

Sorrento 36 punti; Salernitana 35; Brindisi e Lecce 31; Pescara 30; Acquapozzillo 28; Messina 27; Chieti e Matera 26; Potenza e Savoia 25; Martinafranca e Cosenza 24; Crotone 23; Pro Vasto e Barletta 22; Internapoli 21; Avellino, Enna e Viterbese 18.

Salernitana, Enna ed Avellino due partite in meno; Acquapozzillo, Matera, Cosenza e Potenza una in meno.

I MARCATORI

SERIE A

16 reti: Boninsegna (Inter);
15 reti: Prati (Milan);
14 reti: Savoldi (Bologna);
9 reti: Clerici (Verona);
8 reti: Domenghini (Cagliari), Bettega (Juventus);
7 reti: Cristin (Sampdoria) e Maraschi (L. Vicenza);
6 reti: Villa (Milan), Amarildo (Roma), Salvi (Sampdoria) e Chinaglia (Lazio);
5 reti: Bigon e Saltutti (Foggia), Haller (Juventus), Chiarugi (Fiorentina), Combin (Milan);
4 reti: Riva (Cagliari), Del Sol (Roma), Vitali (Fiorentina), Mascetti (Verona), Benetti (Milan), Bonfanti (Catania), Traspedini (Varese), Fotia (Sampdoria), Anastasi, Capello e Causio (Juventus), Bui e Sala (Torino), Facchetti (Inter).

SERIE B

12 reti: Spelta (Modena);
9 reti: Merighi (Reggina);
8 reti: Benvenuto (Arezzo), Moro (Atalanta), Fazzi (Casertana), Biasig e Toschi (Mantova);
7 reti: Fara (Bari), Magistrelli (Como), Marchetti (Ternana);
6 reti: Corbellini (Casertana), Gori (Catanzaro), Mondonico (Monza), Bercellino (Palermo), Beretti (Taranto);
5 reti: Galuppi (Arezzo), Vallongo (Atalanta), Marmo e Busilacchi (Bari), Enzo (Cesena), Jacomuzzi e Vivian (Novara), Urban e Traint (Perugia), Zeli (Ternana);
4 reti: Camozzi (Arezzo), Doldi e Sacco (Atalanta), Simoni e Salvi (Brescia), Ulivieri (Casertana), Mammì (Catanzaro), Lambrugo (Como), Pellizzaro (Palermo), Parola (Pisa), Dalle Vedove (Perugia), Barison (Ternana).

SERIE C

16 reti: Zandoli (Padova);
12 reti: Fava e Rancati (Parma);
11 reti: Ferrari (Seregno);
10 reti: Sassaroli (Alessandria), Modonese (Padova), Bianchi (Venezia);
9 reti: Goffi (Lecco), Bellinazzi (Venezia), Fregonese (Triestina);
8 reti: Zanolla (Monfalcone), Rizzi (Sottomarina);
7 reti: Rizzati (Reggiana), Bellabio (Seregno), Musa (Solbiatese), Maioni (Verbania);
6 reti: Lorenzetti (Alessandria), Marchi (Lecco), Jacolino (Piacenza), Gambazza (Pro Patria), Spagnolo (Reggiana), Pedroni (Treviso), Bagatti (Udinese).

Totocalcio

BOLOGNA - VARESE	(1-0)	1
CAGLIARI - JUVENTUS	(1-1)	X
CATANIA - FOGGIA	(2-0)	1
MILAN - FIORENTINA	(1-0)	1
NAPOLI - L.R. VICENZA	(1-0)	1
ROMA - LAZIO	(2-2)	X
TORINO - INTER	(0-2)	2
VERONA - SAMPDORIA	(3-1)	1
BRESCIA - AREZZO	(1-1)	X
LIVORNO - PALERMO	(0-0)	X
MANTOVA - TARANTO	(0-2)	2
UDINESE - PIACENZA	(2-0)	1
GENOA-SAMBENDETTESE	(1-0)	1

Il monte premi è di lire 901.528.404.

Monte premi: lire 901.528.404.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 7 tredici e 350 dodici. A Trieste si sono registrati 57 dodici, a Gorizia 26 dodici, a Udine 37 dodici, a Pordenone 26 dodici.

Al 74 vincitori con punti tredici spetteranno lire 6.091.400; ai 4127 vincitori con punti dodici lire 109.200.

La schedina di domenica prossima

FIORENTINA - CAGLIARI
FOGGIA - ROMA
INTER - NAPOLI
JUVENTUS - TORINO
L.R. VICENZA - MILAN
LAZIO - CATANIA
SAMPDORIA - BOLOGNA
VARESE - VERONA
ATALANTA - BRESCIA
COMO - BARI
NOVARA - MODENA
PALERMO - CATANZARO
PERUGIA - LIVORNO

totip

1.a CORSA:	1) Perché	1
	2) Bernini	1
2.a CORSA:	1) Quissab	X
	2) Madero	X
3.a CORSA:	1) Candianò	X
	2) Ossigeno	2
4.a CORSA:	1) Ingegno	2
	2) Boleko	1
5.a CORSA:	1) Otis	2
	2) Hi Fi	2
6.a CORSA:	1) Mas	2
	2) Campomarzio	1

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 1 dodici, 6 undici e 52 dieci. Il dodici è stato ottenuto da un anonimo presso il bar Rio Novo di Grado. Due undici con 2 dieci sono stati ottenuti presso il bar Staglio di Trieste; 1 undici con 2 dieci presso il bar Waira di Trieste; 1 undici con 6 dieci al bar Savio di Trieste.

Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 13, a Udine 7, a Pordenone 1. In tutta Italia sono stati realizzati 2 dodici, 49 undici e 643 dieci.

Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 5.082.398; a quelli con punti undici lire 207.444; a quelli con punti dieci lire 15.518.

CAMPIONATO ALLIEVI

Con la partita Lloyd Adriatico-Splügen Bräu si è concluso il girone d'andata della finale zonale allievi. La vittoria è andata ai triestini per 72 a 67.

Basket: non demerita la Snaidero battuta a Cantù La Bloch vince senza brillare nella «A» femminile

DEGNA PARTITA DEGLI UOMINI DI PARATORE CONTRO UNO SCATENATO AVVERSARIO

Si impone alla distanza l'agonismo dei canturini

Eccezionale rimbalzista l'americano Lienhard - Allen non era nella giornata migliore

Birra Forst - Snaidero 113-92 (63-43)

BIRRA FORST: Zonta, Recalcati 33, Lazzari 4, Della Fiori 4, Farina 16, Viola 10, De Simone 18, Lienhard 16, Marzorati 12, Ballabio. **SNAIDERO:** Melilla 8, Norrito, Corno 7, Granucci 10, Cescutti 16, Gergati 15, Sarti 4, Paschini 6, Malagoli 6, Allen 20. **ARBITRI:** Sidoli di Reggio Emilia e Soavi di Bologna. **NOTE:** tiri liberi realizzati: per la Forst 11 su 14; per la Snaidero 16 su 24. Nessuno espulso per il conto totale dei falli.

Cantù, 14

Nonostante la buona prova complessiva, la Snaidero ha dovuto abbassare bandiera di fronte alla scatenata Forst che, ancora una volta, ha dimostrato di volersi impegnare a fondo, pur di non perdere di vista quel terzo posto che costituisce un traguardo di tutto rispetto per le ambizioni della compagine canturina. La squadra friulana, che in questo campionato non ha ormai più nulla da chiedere alla classifica, ha giocato un'onesta partita e, sul piano del gioco, si può ben dire che abbia degnamente saputo contrastare l'antagonista.

Dove però la Birra Forst è apparsa nettamente superiore alla rivale è stato sul piano agonistico, in quanto Recalcati e soci non si sono risparmiati pur di riuscire a conquistare la posta in palio. In definitiva si è trattato di una bella partita piacevole dal lato spettacolare e in alcuni punti veramente esaltante. Da una parte a mettersi in evidenza sono stati i soliti Recalcati e Marzorati, due «esterni-dietro» di indiscusso valore che qualsiasi squadra vorrebbe avere, Farina che si è abbondantemente rifatto della forzata astinenza di Livorno, Della Fiori e Viola e De Simone per non dire di Lazzari che ha saputo anche egli rendersi utile è stato chiamato in causa.

Bob Lienhard ha stentato un poco ad entrare nel vivo della lotta, ma quando è riuscito a raggiungere la giusta carica, la sua azione è andata facendosi possente ed irresistibile, man mano che i minuti passavano, tanto che alla fine è risultato il miglior rimbalzista della gara in senso assoluto.

Fra gli sconfitti, oltre al «vecio» Cescutti, apparso centratissimo, le cose migliori le hanno fatte Gergati e Melilla, i quali, pur trovandosi ad affrontare il due Recalcati-Marzorati, sono usciti a testa alta dall'incontro, anche se non hanno potuto impedire allo scatenato Recalcati, di mettere a segno un cospicuo bottino personale. Granucci è stato una degna spalla per Allen, apparso tra l'altro non in giornata di gran vena, né sempre Paschini e Malagoli sia pure a tratti, hanno lasciato intravvedere ottime qualità.

Carlo Lietti

SERIE «D» MASCHILE

Italcantieri - Filoplast 70-44 (28-16)

ITALCANTIERI: Bernardoni 3, Visintin 5, Rozbowsky 12, Guardian 2, Ursich 9, Russian 6, Soranzo 15, Zuccon, Mettilini 14, Fabbro 4. **FILOPLAST:** Vighi 4, Calcari 2, Ruini 7, Zingariello 11, Spaggiari 1, Davoli 2, Cerasaro 4, Bergamaschi 1, Del Politi 10, Braglia 2. **ARBITRI:** Lanza di Padova, Passarella di Rovigo. **NOTE:** t.l.: Italcantieri fatti 16 su 26; Filoplast fatti 12 su 30. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo Cerasaro, Visintin, Russian, Soranzo, Fabbro.

Monfalcone, 14

Gli azzurri hanno oggi ottenuto una vittoria che maggiormente desideravano in questo campionato: hanno piegato con largo margine la formazione emiliana che non avevano potuto incontrare nel girone di andata subendo pure la penalizzazione di un punto. La capolista è stata dominata dalla squadra cantierina in ogni momento e gli azzurri si sono fatti notare per il gioco di assieme e per la prestazione anche individuale.

Rozbowsky e Soranzo sono emersi sotto la planche; Ursich si è fatto valere come playmacher; tutti gli altri sopra il livello normale. Dalla capolista il pubblico monfalconese si attendeva molto di più, ma questa sera l'Italcantieri è stato veramente forte. Il Filoplast nulla ha potuto fare se non opporre una resistenza onorevole.

M. C.

San Donà - Zuccheri BO 73-56 (37-27)

SAN DONA': Milani 17, Ferrari C. 11, Benetollo 11, Andriolo 12, Ferrari G.B. 4, Lessana 10, Baradel 2, Veronese 2, Striuli, Rottigi. **ZUCCHERI:** Veronesi, Mezzadri 11, Solmi 11, Agrigolo 2, Rossi 6, Torri 15, Dondi 4, Tosi 2, Mariotti 5, Paolini. **ARBITRI:** Milite e Quaia (Mestre). **NOTE:** t.l.: San Donà 11 su 14; Zuccheri 12 su 16. Usciti per 5 falli: Torri e Rossi nel 2.o tempo.

Castelfranco Ven. - Pipa Rovigo	80-46
Malobbia Th. - Nastro Azz. Ud.	69-67

LE RAGAZZE DI MAGRINI STENTANO A RITROVARE IL RITMO DI INIZIO CAMPIONATO



(Foto de Rota)

Calza Bloch - Sanley Faenza 68-50 — Duello sotto canestro tra la Alessio e la faentina Piancastelli. La Longo osserva lo svolgimento dell'azione pronta a dar man forte alla compagna

Ancora sotto tono il gioco delle triestine

Qualche spunto personale - Buona la Ricci

Calza Bloch - Sanley 68-50 (30-24)

CALZA BLOCH: Robolotti, Ricci 8, Apostoli, Pacorini 3, Antonini 10, Alessio 14, Tripodi, Longo 23, Cernigai 8, Paschini 2. **SANLEY:** Gentilini, Reggi 10, Leopardi 4, Artoni 11, Silimbani 5, Venturi, Foschini 2, Casanova, Piancastelli 2, Albonetti 16. **ARBITRI:** Martinelli di Pisa e Gatto di Livorno. **NOTE:** la Calza Bloch ha realizzato 8 tiri liberi su 14 e la Sanley 8 su 12.

I 18 punti che alla fine hanno diviso le due squadre non devono trarre in inganno; la vittoria della Calza Bloch è stata molto più stentata e anche sofferta di quanto non lo dica il punteggio. Infatti tale margine è stato raccolto solamente negli ultimi minuti (al momento in cui il segnale giallo si è levato dal tavolo il divario era di nove punti 57 a 48) e ciò grazie a 8 punti realizzati quasi a mitraglia da Ricci, Alessio, Cernigai e Longo. Solamente allora si è potuto trarre un grosso sospiro e mettere il cuore in pace.

La partita non è stata bella; anzi di gioco se ne è visto molto poco. C'era un interesse tra le squadre, che miravano entrambe alla posta piena per ragioni diverse. A bersaglio è giunta la Calza Bloch che però, pur avendo sempre comandato il gioco, più volte si è trovata a disagio contro la Sanley che ha perso perché qualitativamente inferiore e perché meno esperta. Comunque le ospiti sono riuscite più volte a fare il loro gioco e buon per le triestine se la partita non ha mai preso una brutta piega, pur avendone più volte le premesse.

La Calza Bloch, per quanto abbia dimostrato un progresso rispetto alle ultime esibizioni, è apparsa ancora al disotto di quello che dovrebbe essere il suo ritmo. Infatti la squadra non è piaciuta molto in quanto ha dato sempre l'impressione di vivere su episodi isolati, non tenendo conto della collettività, cioè del gioco di assieme. Sotto canestro le biancocelesti più volte si sono trovate in difficoltà lasciando via libera alla Piancastelli, alla Silimbani e alla Artoni che disperatamente si sono gettate su tutti i palloni, sorrette da una Albonetti di gran lunga la migliore in campo, sempre lucida, estrosa e capace di azioni improvvise, pressanti e decise.

Alla grande volontà espressa dalle faentine le biancocelesti hanno contrapposto la loro scarsa vena, elevandosi solamente in alcune occasioni dove appunto si è potuto notare la differenza qualitativa delle due squadre. Le ospiti sono riuscite ad imbrigliare molto bene le triestine che hanno dovuto ricorrere quasi sempre a tiri di media distanza, poiché sotto canestro giostrava una «zona» molto valida che poco ha lasciato alle nostre rimbalziste. Ci sono state sì delle «entrate» e delle vittoriose elevazioni della Cernigai e della Longo, ma il conto alla fine non è certamente favorevole a Magrini.

La Calza Bloch ha sprecato molto in tiri inutili, in passaggi improvvisati. Antonini e Alessio hanno tirato molto ma hanno concluso poco, per ciò che riguarda la prima ha migliorato notevolmente rispetto alle ultime partite, dando la impressione di poter disputare questo finale di campionato alla sua altezza. Chi è piaciuta ancora una volta è stata la Ricci, combattente nata, che è riuscita anche a mettere un certo ordine nelle fine biancocelesti con la sua indovinata regia. Brava questa ragazza che tra l'altro piazza bei cesti ed è utilissima alla economia di tutto il complesso.

Sta progredendo anche la Paschini, alla quale difetta più che altro un certo «colloquio» con le compagne, dovuto specialmente alla sua prolungata assenza dal campo di gioco. Per il resto la squadra è quella che ormai conosciamo, anche se manca della lucidità iniziale per una serie di circostanze ormai risapute, riguardanti i malanni delle giocatrici che a più riprese hanno costretto Magrini a ricorrere a cure d'emergenza. Comunque oggi erano importanti i due punti che sono arrivati per ridare alle ragazze ulteriore slancio per l'ultimo sprint del campionato.

Gianfranco Bernes

Serie A femminile

I RISULTATI

Doris - *Pejo	63-51
Fiat - *Cus Cagliari	57-51
Vicenza - *Standa	56-53
*Calza Bloch - Faenza	68-50
*Geas - Pastore	57-24

LA CLASSIFICA

Geas	16	13	3	1074	685	26
Standa Milano	16	13	3	934	748	26
Vicenza	16	12	4	904	737	24
Doris Treviso	16	12	4	905	756	24
Pastore Bol.	15	8	7	699	838	16
Calza Bloch	16	7	9	938	999	14
Pejo Brescia	16	5	11	677	771	10
Fiat Torino	16	5	11	771	927	10
Sanley Faenza	16	4	12	727	847	8
Cus Cagliari	15	0	15	571	992	0

Pastore e Cus Cagliari una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.3.1971

Geas - Standa
Fiat - Faenza
Pastore - Pejo
Doris - Calza Bloch
Vicenza - Cus Cagliari

SERIE «B» MASCHILE: SCONFITTI I TRE «QUINTETTI» REGIONALI

SOCCOMBONO GLI ASSICURATORI NELLA BATTAGLIA PER I RIMBALZI

Candy - Lloyd Adriatico 68-47 (30-24)

CANDY: Vatteroni 10, Nava, Buschi 6, Fossati 2, Rago 3, Mastrangelo 13, Marisi 12, Arrigoni F. 15, Pedrazzi 7, Arrigoni S. **LLOYD:** Ponton 2, Zovatto, De Gioia 8, Fortunati 1, Schergat 4, Ricci 10, Poloniatto 8, Narder e Pellerini. **ARBITRI:** Izzo e Caiazzi di Roma. **NOTE:** tiri liberi: Candy 4 su 8, Lloyd 5 su 8.

Brugherio, 14

Partita abbastanza piacevole e correttissima (basta notare che in complesso sono stati tirati soltanto 16 tiri liberi!); la squadra di casa ha avuto vita abbastanza facile ed è riuscita a vincere abbastanza nettamente, come del resto era nelle previsioni.

Nel primo tempo i triestini sono riusciti o contenere i locali e i sei soli punti che hanno separato le due squadre dopo i primi venti minuti testimoniano la buona prova fornita in inizio di gara dai triestini, che giocavano a Brugherio le (poche per la verità) speranze residue di permanenza nella serie cadetta. La partita si è risolta appunto nella ripresa, quando gli uomini di Baumruk, sotto la spinta di alcuni uomini particolarmente precisi nel tiro (Arrigoni e Mastrangelo in particolare) si staccavano chiaramente.

Il tema tattico della partita è stato abbastanza valido: entrambe le squadre hanno difeso prevalentemente a zona (1-3-1 il Lloyd e 2-1-2 la Candy) e quindi la prevalenza dell'una o dell'altra squadra doveva nascere dalla precisione di tiro soprattutto: infatti, basta dare uno sguardo alle percentuali di tiro, indicano nella Candy la squadra di gran lunga più precisa: 32 su 69 contro i 21 tiri realizzati dal Lloyd sui 58 tentati.

Inoltre la maggior solidità sotto i tabelloni messa in mostra da Marisi, Arrigoni e Rago, ha fatto il resto, soverchiando i rimbalzisti avversari Poloniatto e Bicci, che pure in più occasioni sono riusciti a farsi valere. Comunque il miglior uomo del Lloyd è sembrato Poli, che dopo un periodo opaco sembra ritrovare la vena migliore. Anche in fase di regia la squadra di casa ha saputo fare meglio e Fosati, Baschi e Mastrangelo hanno saputo dare maggior ordine alle manovre della loro squadra, giocando sicuramente meglio dei diretti avversari.

In definitiva, soprattutto nel primo tempo si è visto un Lloyd abbastanza valido. Probabilmente se la squadra triestina si fosse sempre comportata così non si troverebbe ora in acque così cattive!

Riccardo Sigismondi

SERIE «D» MASCHILE

Dukcevich GO. - Pro Pace 48-38 (21-16)

DUKCEVICH: Sirotti 4, Martinelli, Valenti, Bignolini 2, Marussi 10, Milan 12, Enzo 6, Rosso 7, Bertolini 5. **PRO PACE:** Scabia 2, Boni 2, Benetollo 6, Scorin 1, De Santis 1, Piccoli 13, Rampazzo 7, Bettin 8. **ARBITRI:** Paoletti da Trieste e Cappelletti di Tolmezzo. **NOTE:** tiri liberi Dukcevich 12 su 24, Pro Pace 14 su 30; usciti per cinque falli: Valenti e Bignolini (Dukcevich).

Gorizia, 14

Ancora una prova non esaltante della Dukcevich, che comunque, si è assicurata i due punti in palio e la quasi matematica salvezza. Se da una parte i goriziani hanno messo in mostra il solito gioco scialbo e lento.

Quaranta grigi minuti tutti da dimenticare

Unipol - Splügen Bräu 74-73 (39-41)

UNIPOL: Gessi, Nannucci 18, Corradi 16, Spaggiari 29, Cuppini, Ghiacci, Lebboroni, Caselli 10, Bacci 1, Bellodi. **SPLUGEN BRAU:** Devetag G. 12, Flebus 15, Spezzamonte 9, Ardessi 18, Miseri 2, Krainer 15, Comelli, Franceschini, Devetag F. 2, Di Nallo. **ARBITRI:** Melone di Brindisi e Lombardo di Cosenza. **NOTE:** tiri liberi realizzati: 14 su 24 dall'Unipol, 17 su 32 dalla Splügen. Usciti per cinque falli nel secondo tempo al 9' Franco Devetag, al 12' Lebboroni, al 15' Nannucci, al 16' Ardessi, al 17' Caselli.

Gorizia, 14

La caparbietà e generosità dei bolognesi hanno avuto meritatamente ragione di una Splügen poco concentrata, disordinata e imprecisa. Il risultato, anche se clamoroso e imprevedibile, non fa una grinza. L'Unipol ha meritato di vincere allo stesso titolo per il quale al contrario la Splügen ha meritato di perdere. I petroniani hanno lottato con cuore e con grinta, mostrando cosa vuol dire amor di bandiera a quella compagnia di sbandati, che invece è apparsa la Splügen. La formazione locale si è condannata da se stessa, accumulando nei 40 minuti di gioco una caterva di errori grossolani.

Una Splügen così grigia non si era mai vista. A nulla sono valsi i richiami della panchina, che pure ha commesso i suoi errori, come quando in vista di raccogliere i frutti di un pressing che aveva ormai logorato i bolognesi, ha fatto inopinatamente cambiar tattica, ordinando il passaggio alla zona. Gli ospiti ne hanno approfittato per riprender fiato ed è stata la fine per la Splügen, che invano nell'ultimissimo scorcio della partita ha chiesto l'impossibile miracolo ai suoi uomini più incisivi. E' stato tutto un crescendo di errori e di confusione. Impressionante il deficit nel tiro: 28 palloni centrati su 75 tirati.

Dal canto suo l'Unipol, che pure ha mostrato i suoi limiti, è stata gigantesca per volontà e grinta. Su ogni pallone i bolognesi, veramente commoventi per impegno, ci hanno lasciato l'anima. In svantaggio per quattro punti (11-15) dopo otto minuti di gioco scialbo e deludente, affogato nel mare di un arbitraggio ancora una volta assai scadente, i petroniani hanno avuto una prima veemente reazione, che li ha portati in meno di cinque minuti a capovolgere completamente il risultato (27-17).

E' stato poi il turno dei biancocelesti di rimontare, subito dopo l'ingresso in campo di Di Nallo e Krainer. Il tempo si è concluso con danni contenuti per gli ospiti sul punteggio di 41-39 per i locali. A questo punto tutto pareva indicare che per i bolognesi, sfiancati dal pressing della Splügen fosse suonata davvero l'ultima ora. Non è stato invece così. Tenacemente la squadra ospite si è aggrappata alle ammirevoli prodezze dei suoi senatori e ha replicato colpo su colpo ai biancocelesti e il lungo inseguimento è stato infine coronato da successo al 9' quando la Splügen ha fatto il suo karakiri in difesa.

L'insistenza dei bolognesi nelle entrate ha dato loro ragione e nonostante le gravi perdite di Lebboroni, Nannucci e Caselli, l'Unipol stringendo i denti ha forzato ancora il blocco, conquistando un vantaggio di tre punti. Su questa manciata di punti si è giocato il convulso finale. La Splügen sbagliava ancora tutto, sprecando quattro punti in lunetta. Il fischio di chiusura premiava così giustamente i bolognesi, concedendo loro la gioia di una vittoria che può essere di buon auspicio.

Giancarlo Bulfoni

A NULLA SONO SERVITI I FREQUENTI CAMBI

Blocca i friulani la difesa dei lagunari

Fluobrene - Patriarca 81-67 (40-29)

FLUOBRENE: Cedolini 16, Gracis 17, Della Penna 7, Quintavalle 1, Zanon 11, De Stefani 7, Iula 12, Pagani, Marsico, Nicoletti 10. **PATRIARCA:** Moretuzzo 1, Bruni 9, Bassi 7, Kristiancic 20, Ponton 2, Savino 2, Del Ben 17, Michelutti 4, Coiutti 3, Sfriso 2. **ARBITRI:** Menichetti di Firenze e Ravaioli di Colleferro. **NOTE:** tiri liberi: Fluobrene 23 su 34; Patriarca 19 su 36. Usciti per cinque falli tutti nel secondo tempo: al 6' Ponton, all'8' Michelutti, al 13' Della Penna, al 15' Moretuzzo, al 17' Bruni e De Stefani, al 19' Coiutti. Al 16' tecnico a Bassi che viene successivamente espulso.

Udine, 14

Prima di cominciare a trattare dell'incontro vero e proprio è doveroso accennare alla prestazione dei direttori di gara, crediamo mai tanto primi attori come oggi: non siamo noi tra coloro che sono sempre pronti e gettare la croce addosso alla coppia arbitrale, ma questa sera siamo rimasti veramente sconcertati nel constatare la naturalezza con la quale Menichetti e Ravaioli hanno distribuito la bellezza di ben settantasette falli.

Il risultato premia giustamente la compagine di Mestre che vede aumentare notevolmente le sue speranze per il successo finale.

Il Fluobrene si è dimostrato un complesso solido ed ottimamente preparato. La sua difesa è risultata l'arma migliore, sempre stretta ed aggressiva ha rappresentato per gli uomini di Garano un vero supplizio.

Contro quelle maglie pronte a chiudersi come a distendersi in frenetici contropiede sono cadute le speranze dei friulani.

Si parte con il Fluobrene schierato ad uomo (la manterrà per tutti i quaranta di gioco). La Patriarca invece adotta la sua zona pressing 1-3-1. Il quintetto di Giomo prende subito il comando delle operazioni andando avanti nel punteggio con sicura progressione (17-7 al 7' di gioco). L'handicap della Patriarca non accenna a diminuire anche quando il trainer di casa rispolvera Bruni per l'abulico Del Ben; il bandolo della matassa è sempre nelle mani dei «commandos» di Cedolini che prendono il largo anche per la precisione della giovane speranza Gracis.

Dopo il riposo si attende la controffensiva dei friulani: invece sono ancora gli ospiti che fiondano il canestro e raggiungono in breve un vantaggio di 20 punti (58-38). Garano gioca a questo punto la carta Savino e il barbudos playmaker di casa suona la sveglia per i suoi compagni. Ma anche questa vampata d'orgoglio si spegne e per i colori locali non resta più alcuna speranza. Non vale assolutamente per la Patriarca ruotare i suoi uomini; ben sei elementi prendono tristemente la via della panchina. L'incontro si stiracchia così sino al fischio finale accolto dalla fragorosa disapprovazione del pubblico.

Gianni Menchini

Serie B maschile

I RISULTATI

*Libertas Forlì - Gorena	70-69
*Ausosiemens - Saclà	73-62
Unipol - *Splügen Bräu	74-73
Fluobrene - *Patriarca	81-67
*Candy - Lloyd Adriatico	68-47
*Gamma - Pegabo	75-59

LA CLASSIFICA

Gorena Pad.	17	13	4	1154	963	26
Fluobrene M.	17	13	4	1067	1011	26
Pegabo Vig.	17	13	4	1000	956	26
Gamma Var.	17	12	5	1191	1087	24
Candy Brug.	17	11	6	1110	1075	22
Splügen Bräu	17	8	9	1282	1286	16
Lib. Forlì	17	8	9	1114	1119	16
Patriarca Ud.	17	7	10	1105	1131	14
Saclà Asti	17	6	11	1115	1143	12
Ausosiemens	17	6	11	1038	1077	12
Unipol Bol.	17	3	14	1033	1240	6
L. Adriatico	17	2	15	967	1088	4

LE PARTITE DEL 21.3.1971

Lloyd Adriatico - Gamma
Unipol - Saclà
Patriarca - Candy
Pegabo - Ausosiemens
Gorena - Splügen Bräu
Fluobrene - Lib. Forlì

NELLA «C» MASCHILE CONFERMA DELLA SQUADRA DI DAMIANI

PUNTEGGIO RECORD STAGIONALE PER I LANCIATISSIMI SIDERURGICI

Italsider - Lenco Osimo 90-63 (43-24)

ITALSIDER: Dazzi 16, Cavazzon 22, Mocenigo 1, Quarantotto 2, Simsig 14, Dalla Costa 8, Tonelli 6, Castronovo 19, Moreni, Cella 2. **OSIMO:** Giuliadori, Giorgi 13, Florenti 11, Mengoni 15, Pierpaoli 5, Gonnelli, Piazzini 7, Pesaro 9, Moroni 3. **ARBITRI:** Boria e Sgreccia di Milano. **NOTE:** usciti per 5 falli nell'ordine: Piazzini, Giorgi, Dalla Costa, Pierpaoli, Mocenigo, Cavazzon. Tiri liberi: Italsider 8 su 16; Osimo 22 su 34.

Beneficiata dell'Italsider che oltre all'aver ottenuto la settima vittoria consecutiva ha pure battuto il primato stagionale delle marcature. L'alto passivo non deve però trarre in inganno sulla consistenza degli avversari che si sono dimostrati buona compagine dal gioco veloce che mai si è rassegnata anche quando il distacco era ormai incolmabile.

I triestini hanno trovato qualche difficoltà all'inizio specie in difesa (zona 1-3-1) ed infatti l'Osimo è stato lì nel punteggio con un passivo di pochi punti per alcuni minuti. Poi la difesa a uomo della squadra di Damiani e la felice giornata sia degli esterni che degli altri ruoli ha permesso il progressivo distacco dagli avversari nelle cui file Giorgi era l'uomo d'ordine. La difesa a uomo praticata per tutta la partita dal Lenco Osimo ha messo quest'ultimo in difficoltà per quanto concerne i falli ed infatti, nella prima ripresa, sono dovuti uscire man mano Piazzini, Giorgi e Pierpaoli contro Dalla Costa per i triestini.

Dopo aver chiuso per quasi venti punti di vantaggio la prima frazione di gioco l'Italsider, ritornata a zona dopo pochi minuti della ripresa, ha cominciato a far saltare ripetutamente il canestro ospite sia con rapidi contropiedi (bravissimi Castronovo, Cavazzon, Simsig) che con micidiali tiri dall'angolino dove si sono particolarmente distinti ancora Simsig e Dazzi. Il finale della partita trovava i triestini proiettati a raggiungere il record nelle marcature mentre l'Osimo, d'altro canto, mai si rassegnava e particolarmente Mengoni (7 tiri liberi su dieci tirati) si distingueva nel controbattere le veloci e precise azioni della formazione di Damiani. Buono l'arbitraggio.

Pietro Bonacci

Serie C maschile

I RISULTATI

*Italsider - Lenco Osimo	90-63
La Torre - *Virtus Imola	80-78
*Delfino - Sangiorgese	58-49
*R. Marchi - Pierobon	71-55
*G. D. Bologna - Rimini	62-59
*Diè N'Ai Venezia - Vicenza	75-67

LA CLASSIFICA

G. D. Bologna	17	14	3	1123	983	28
La Torre	17	13	4	1123	902	26
Italsider	17	11	6	1037	914	22
Vicenza	17	11	6	1063	991	22
Libertas Rim.	17	9	8	984	973	18
Delfino Pesaro	17	9	8	1002	994	18
R. Marchi Pn.	17	9	8	1072	1054	18
Pierobon Pad.	17	8	9	974	956	16
Virtus Imola	17	8	9	937	1035	16
Lenco Osimo	17	5	12	881	1038	10
Sangiorgese	17	3	14	1005	1146	6
Diè N'Ai Ven.	17	2	15	980	992	4

Promozione maschile

Servolana - C.G.S. Trieste	80-49
Cianocolori - Don Bosco	60-41
Hannibal Monf. - Barcolana	75-56

La Cianocolori con la vittoria ottenuta sul campo del Don Bosco ha concluso al primo posto il campionato zonale di Promozione, davanti alla Servolana distaccata di due punti. La Cianocolori ha così ottenuto il diritto alla 2.a fase interzonale che vedrà impegnate in tutta Italia 32 squadre suddivise in otto gironi di 4 squadre ciascuno, le vincenti dei quali saranno promosse alla Serie D.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Cecchi - Livorno	68-67
*Eldorado - Fides	82-72
*Splügen - All'Onestà	78-77
*Simmenthal - Ignis	73-72
*Forst - Snaidero	113-92
*Tropicali - Norda Virtus	101-56

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	19	18	1	1548	1191	36
Simmenthal	19	18	1	1550	1344	36
Forst Cantù	19	13	6	1515	1415	26
All'Onestà M.	19	10	9	1399	1366	20
Splügen Ve.	19	9	10	1457	1429	18
Fides Napoli	19	9	10	1358	1340	18
Eldorado Bo.	19	8	11	1424	1451	16
Tropicali Pe.	19	8	11	1341	1368	16
Snaidero Ud.	19	8	11	1418	1532	16
Cecchi Biella	19	5	14	1321	1469	10
Livorno	19	4	15	1157	1348	8
N. Virtus Bo.	19	4	15	1204	1439	8

LE PARTITE DEL 18.3.1971

Fides - Forst
Ignis - Tropicali
Livorno - Eldorado
Norda - Splügen
Simmenthal - All'Onestà
Cecchi - Snaidero

SERIE «C» MASCHILE

R. Marchi - Pierobon 71-55 (37-24)

MARCHI: Dario 4, Bomben 6, Brunet, Turco, Maset 15, Battistel 19, Sambin 25, Pighin, Zovi 2. **PIEROBON:** Piccolomini 2, Properzi 6, Stefanelli 5, Piccolomini 12, Capolucci, Coppo 7, Schiavon 2, Camporese, Formenti 16, Menegolli 5. **ARBITRI:** Giorida di Milano e Morrone di Torino. **NOTE:** Tiri liberi: R. Marchi 14 su 22, Pierobon 13 su 26. Usciti per 5 falli: Bomben, Camporese, Properzi, Stefanelli e Zovi.

Pordenone, 14

Netta vittoria del quintetto pordenonese contro un Pierobon che si è dimostrato meno forte del previsto. La squadra patavina è stata dominata sul piano tecnico e tattico e non è mai riuscita a impensierire i padroni di casa tra le cui file mancavano l'infortunato Lesa e lo squalificato Cedolini.

I biancorossi della R. Marchi si sono portati subito in vantaggio e in breve si sono lasciati alle spalle gli avversari sotto la spinta di Maset e Sambin. Concluso il primo tempo in vantaggio di 13 punti, i pordenonesi hanno aumentato il ritmo nella ripresa giungendo a collezionare quasi 20 punti in più dei rivali.

Gildo Marchi

RUGBY SERIE «C»: TORNA AL SUCCESSO IL «QUINDICI» DI ROSSI

Nei propositi del CUS un buon fine campionato

Cus Trieste - Casale 19-8 (6-5)

MARCATORI: p.t.: 6' c.p. Schiozzi; 23' meta Perini trasf. Pasquala; 28' c.p. Schiozzi; s.t.: 4' c.p. Pasquala; 6' meta Bassa; 12' meta Carrara trasf. Schiozzi; 22' meta Salvador trasf. Schiozzi. **CUS TRIESTE:** Rossi, Innocenti, Rainis, Schiozzi, Ortolani, Zannier, Metz, Crapesi, Sereni, Carrara, Sidotich, De Toni, Salvador, Capozza, Bassa. **CASALE:** Pasquala, Barbisan, Bonan, Perini, Bressan, Potente F., Lucheroni, Dotta, Battaglierin, Munarin, Potente P., Locatelli, Bettiol, Rizzato, Bozzatto. **ARBITRO:** Calatroni di Milano.

Un po' di gloria anche per il Cus Trieste. La compagine universitaria, relegata all'ultimo posto della classifica e ormai irrimediabilmente condannata alla retrocessione, ha spezzato ieri la lunga serie di risultati negativi battendo con un netto punteggio il Casale.

I primi 40' di gioco infatti si erano chiusi con un leggero margine di vantaggio per i triestini che avevano realizzato due calci piazzati con Schiozzi. Nel secondo tempo i locali hanno stretto nella loro metà campo i veneti che sono stati costretti a subire tre mete (Bassa, Carrara, Salvador), due delle quali trasformate dallo specialista Schiozzi. Un bel Cus, organizzato nei vari reparti e deciso quanto mai a chiudere in bellezza questa sfortunata stagione.

CAMPIONATO GIOVANILE

Prosegue la marcia della Fiamma

La Fiamma continua nella sua marcia vittoriosa in vetta alla classifica del girone eliminatorio regionale del campionato nazionale giovanile di rugby. I granata allenati da Teghini hanno facilmente battuto anche il «quindici» del Cumini per 15-9. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 9-3.

SERIE B

I RISULTATI

*Viro - Amatori	12- 3
*Cumini - Monza (per rin.)	6- 0
Cus Venezia - *Rho	6- 3
*Cus Torino - Brescia	12-11
*Lazio - Piacenza	3- 0
*Cus Milano - Esercito	11- 3

LA CLASSIFICA

Viro, Brescia, Esercito p. 24; Cumini, Cus Torino 23; Amatori Milano 19; Lazio 17; Piacenza 16; Cus Venezia, Cus Milano 14; Rho 12, Monza 2.

SERIE C

I RISULTATI

*Cus Trieste - Casale	19-8
*Cus Ferrara - San Donà	11-9
*Fiat Mirano - Mestre	3-1

LA CLASSIFICA

San Donà p. 22; Fiamma Trieste, Mestre 17; Cus Ferrara 16; Casale 13; Feltre, Fiat Mirano 12; Cus Verona 10; Cus Trieste 6.

NELLA SERIE «B» FEMMINILE

Il contropiede arma delle giuliane

Julia - Bolzano 44-34 (21-7)

BOLZANO: Siemone, Mignardi, Gatti, Ghirotto 2, Fellin 2, Giovannini, Passarella 10, Strapazzon 9, Valazza 9, Crestani 2. **JULIA:** Wunderlich 5, Rotta, Degano 3, Valli, Fabbris, Del Ben 8, Bisiani 24, Sora, Torbianelli, Lesica 4, Fragiacomo. **ARBITRI:** Dorigato di Venezia e Sperandeo di Verona.

Bolzano, 14

Anche la Julia è passata a Bolzano senza strafare: alla fine dell'incontro 10 sono stati i punti di divario tra le ospiti e le padrone di casa alle quali va solo il merito di aver ravvivato la gara nella seconda parte, durante la quale hanno effettuato una buona rimonta. Il primo tempo infatti si era chiuso in favore delle triestine per 21 a 7.

Il quintetto della Julia nella prima parte era parso molto veloce e in palla specie per le prestazioni della Bisiani in gran forma (ha sbagliato però diversi personali) ed aveva letteralmente bruciato in velocità le ragazze di casa. Le ospiti in vantaggio fin dai primissimi secondi si sono mantenute in testa con molta disinvoltura pur dovendo rintuzzare vari tentativi di pressing delle bolzanine.

La rimonta del Basket Club è stata effettuata nel secondo tempo per merito soprattutto della Passarella, della Valazza e della Strapazzon che hanno imbastito pregevoli azioni. A pochi minuti dalla fine 8 erano i punti di distacco ma ancora la Bisiani diceva di no alla possibilità di aggancio. La triestina con alcuni irresistibili contropiede portava il punteggio per la sua squadra in zona sicurezza.

Giorgio Fait

BASKET GOLIARDICO

■ Si sono conclusi i gironi eliminatori del Torneo Goliardico di basket per «quintetti» universitari. Il torneo proseguirà questa settimana con la disputa di un turno eliminatorio diretto che porterà alla composizione del girone finale a quattro.

SERIE «B» FEMMINILE

Vicenza - Navobi Mantova	44-22
Standa - Conf. Monti	41-38

PROMOZIONE MASCHILE

Alba - Libertas Trieste	64-48

ALLIEVE (Finale regionale)

Italcantieri - Sari	52-43

ANCORA UNA BATTUTA D'ARRESTO CASALINGA DEL MONFALCONE - TORNA AL SUCCESSO L'UDINESE

L'Alessandria raggiunge la Reggiana (prima sconfitta!)

Colpo grosso del Treviso che ha inferto alla Reggiana la prima battuta d'arresto della stagione. Gli emiliani sono stati raggiunti sul tetto della classifica dall'Alessandria, che a Tortona ha ottenuto un prezioso pareggio a reti inviolate. Due squadre al comando quindi dopo la ventiseiesima domenica di campionato. Il Padova, costretto alla resa sul terreno del Rovereto, ha perso nuovamente contatto con la coppia di testa, dalla quale è staccato di tre lunghezze. E' caduto anche il Parma, che sul terreno amico ha dato via libera al Trento, che si è affiancato così al Venezia, uscito imbattuto dal campo del Sottomarina. Il Lecco ha spezzato la lunga serie di risultati negativi regolando la Solbiatese in uno dei tanti derby lombardi. Delle regionali, la sola Udinese ha chiuso il turno vittoriosa. I bianconeri di Comuzzi hanno superato il Piacenza scavalcando così nuovamente in classifica la Triestina. Gli alabardati, costretti a presentarsi sul rettangolo del Seregno con una formazione rimaneggiata per l'assenza di quattro titolari, hanno visto svanire nel nulla a pochi secondi dal termine il sogno di conquistare un prezioso pareggio. Il Monfalcone, nuovamente alle corde sul terreno di casa (questa volta dal campo di via Cosulich è uscito vittorioso il Verbania) è praticamente condannato alla retrocessione. L'undici di Zelesnich e Lulich si trova all'ultimo posto assieme al Sottomarina con cinque lunghezze di ritardo dal Derthona e ben sette dalla coppia Legnano (che ha battuto la Pro Patria) e Piacenza. Domenica il campionato va in vacanza per gli impegni della rappresentativa nazionale. Una pausa opportuna per le squadre più affaticate.

AMARO PISON

«Perdere così è un brutto scherzo»

Seregno, 14

I giocatori triestini rientrano assai abbacchiati nello stanzone dello stadio. Anche l'allenatore Pison è contrariato per la sconfitta e per la maniera con la quale essa è maturata: «Mi spiace perdere una partita quando alla sua conclusione mancano pochi secondi — ha affermato il tecnico triestino — ma purtroppo il gioco del calcio combina anche questi scherzi».

— Non pensa che la Triestina abbia attuato una tattica troppo prudente?

«Innanzitutto ad una formazione come il Seregno, che sul suo terreno non ha ancora subito una sconfitta, non potevamo rendere quattro giocatori della statura di Rigo, Del Piccolo, Fregonese e Ciclitira. Per questo abbiamo adottato una tattica guardinga, rafforzando il centrocampo. Fino all'episodio del gol, quello che ci è costato l'incredibile sconfitta, penso che la squadra abbia assolto fino in fondo il proprio dovere, imbrigliando il gioco del Seregno, un complesso che — e lo ha dimostrato anche oggi — è assai vivo e sa produrre un notevole volume di gioco, meritando soprattutto il risultato di parità. Purtroppo è venuta quella rete che ci è costata un punto prezioso. Inoltre mi dispiace che a causare questa sconfitta siano stati errori determinanti di alcuni giocatori».

— Chi ha commesso l'errore divenuto decisivo?

«Non ha importanza, ormai».

F. C.

Fondato il primo «Triestina Club»

Con un documento che reca la data 14 marzo 1971 e 14 firme in calce, è stato fondato il primo «Triestina Club, sezioni di Trieste e Monfalcone», che ha lo scopo di «appoggiare moralmente l'Unione Sportiva Triestina nella buona e nella cattiva sorte». Presidente è Paolo Arbulla, presidente onorario Augusto Re David; vicepresidenti: Rainò e Colautti.

Quale prima mozione votata, il «Triestina Club» auspica che il nuovo direttivo alabardato «tenga in considerazione la candidatura di Ugo Hauser alla presidenza della Triestina».

Riposa domenica il campionato di «C»

Il campionato di Serie C di calcio osserverà domenica un turno di riposo. La decisione è stata adottata dalla Lega semiprofessionisti a seguito degli impegni della Nazionale del settore. Gli azzurrini giocheranno il 17 marzo a Metz contro la rappresentativa Amateur di Francia e il 23 a Tel Aviv contro l'«Under 21» di Israele.

CON LA PRODEZZA DI UN TERZINO IL SEREGNO HA SCONFITTO ANCHE IL CATENACCIO

LA TRIESTINA CADE AL NOVANTESIMO

SEREGNO-TRIESTINA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 45' Rizzi. **SEREGNO:** Mascella; Santi, Rizzi; Pavesi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri (dal 37' del p.t. Livieri), Pozzoli, Ferrari, Cappelletti, Ballabio. Battistini. **TRIESTINA:** Colovatti; Braico, Martinelli; Moretti, D'Eri, Pestrin; Tumiati, Loppoli, Truant, Scala, Campana. Chendi, Tugliach. **ARBITRO:** Baldoni di Ancona. **NOTE:** pomeriggio freddo con cielo coperto. Campo in dicrete condizioni. Spettatori 2500. Al 37' del primo tempo Mazzoleri, a seguito di un duro colpo all'anca, ha dovuto abbandonare il rettangolo di gioco sostituito da Livieri. Calci d'angolo 4-1 per il Seregno (2-1). Ammoniti Braico e Pozzoli per scorrettezze. E' stato inoltre osservato un minuto di raccoglimento per la morte di Giuseppe Busini, padre del famoso tecnico Toni, che fu direttore tecnico del Milan e della Nazionale oltreché apprezzato giocatore del Padova, e nonno del presidente del Seregno Ferruccio Busini.

Seregno, 14

La tensione agonistica e il nervosismo, aggiunti all'ansia di artigliare un risultato positivo, hanno tradito la Triestina, che ha subito la rete della sconfitta quando, alla conclusione del combattuto anche se non bello incontro, mancavano una manciata di secondi. A far pendere la bilancia in favore dei locali è stato il solito fantastico Rizzi, un terzino che sa fluidificare e lo dimostrano le sue cinque reti all'attivo.

Vediamo il film del gol: Rizzi, dopo aver soffiato la palla a Campana a centrocampo, ha puntato decisamente verso la rete avversaria. Il terzino brianzolo è riuscito a vincere alcuni contrasti e a dribblare alcuni difensori alabardati. Rizzi si presentava quindi in area, dove faceva partire una secca staffilata; il pallone si insaccava nell'angolino basso alla destra di Colovatti, nonostante il tentativo dell'estremo difensore triestino. Questa rete ha praticamente tagliato le gambe ai giocatori alabardati, il cui scopo era quello di incamerare un risultato di parità.

Per raggiungere questo obiettivo l'allenatore Pison aveva infoltito il centrocampo, lasciando agire come punte solamente Tumiati e Campana. Questa tattica aveva dato i suoi frutti nel primo tempo, ma nella ripresa la Triestina, forse nel tentativo, assai giustificabile, di condurre in porto un risultato positivo, ha commesso l'errore di rinserrare le proprie file e di puntare tutto sul gioco difensivo. Questa tattica però favoriva i locali, che si gettavano coraggiosamente all'attacco alla ricerca della rete. Al 35' del secondo tempo vi era stato un episodio che aveva fatto correre il brivido fra gli alabardati. Ferrari aveva staffilato deciso a rete; D'Eri rispondeva al bolide con un braccio. L'arbitro indicava decisamente il dischetto del rigore. Il direttore di gara però, recedendo sulla sua decisione, faceva battere un calcio indiretto e Rizzi mandava di poco oltre la traversa. Questo era il campanello di allarme. Lo stesso Rizzi, infatti, con una prodezza personale, riusciva a far centro nella rete difesa dall'ottimo Colovatti e a far incamerare alla sua squadra due preziosissimi punti.

La posta per la Triestina era assai importante, non tanto per la classifica, quanto sotto il profilo psicologico. La squadra alabardata voleva insomma riscattare certe incertezze recenti e dimostrare di sapersi organizzare validamente anche senza lo apporto dei vari Fregonese, Ciclitira, Del Piccolo e Rigo. Ma ha scelto la strada meno agevole e soprattutto meno popolare, e cioè quella del catenaccio.

L'undici alabardato non ha mai abbandonato la sua posizione di cautela, nemmeno nel primo tempo, quando poteva imbastire azioni offensive. Questa tattica ostruzionistica ha finito per trascinare anche i locali in un non gioco, soprattutto a centrocampo. Il Seregno, rispetto all'avversario ha sempre cercato di reagire a questo stato di cose, mentre la Triestina, sempre con l'occhio puntato al risultato, con il trascorrere dei minuti badava a rinserrare viepiù le proprie file, cercando di portare in porto un pareggio. Questa tattica però non ha dato i frutti sperati poiché c'è stata la prodezza di Rizzi.

Franco Cantù

HA DECISO SILVA

Rovereto - Padova 1-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 42' Silva. **ROVERETO:** Donzelli, Taddei; Nardello, Battiston, Bacchini; Rigoni, Giavara, Silva, Aldi, Manganotti (dall'11' Maioli). Moraro. **PADOVA:** Buso; Marin, Panisi; Collavini, Chiodis, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi (nel s. t. Doz). Galassi. **ARBITRO:** Clerico di Chiavari.

Rovereto, 14

Vittoria meritata del Rovereto, perché l'uno a zero premia la squadra che ha attaccato con maggior insistenza ed incisività, che ha cercato il gol con una volontà davvero commovente sapendo reagire anche contro i colpi della malasorte. Il Rovereto voleva conquistare i due punti per consolidare la propria classifica continuando sullo slancio della vittoria conquistata sul Venezia e del pareggio ottenuto a Verbania.

I bianconeri hanno imposto al gioco un ritmo frenetico, che alla lunga ha letteralmente stroncato i padovani, crollati nella ripresa sotto l'incalzante azione della squadra roveretana, straripante a tutto campo, costantemente presente nell'area patavina senza concedere il minimo spiraglio ai difensori, costretti a battersi allo scoperto non potendo contare su alcun filtro a centrocampo.

Buoni del Padova Modonese, Zandoli, Fraschini, però isolati e controllati. Si è avvertita la mancanza di Manganotti, costretto ad abbandonare il campo dopo soli 10' di gioco in seguito al riaffiorare di un dolore di natura sciatica che lo ha colpito alla gamba destra.

Quando mancavano tre minuti alla fine Silva ha realizzato il gol della vittoria. Si era giunti al 42' ed il Rovereto era sempre insediato nell'area del Padova; in seguito ad un batti e ribatti il pallone era giunto a Rigoni, bene appostato sulla lunetta dell'area di rigore. L'estrema aveva fatto partire un violento tiro che aveva fatto sbattere il pallone contro un difensore, per cui la sfera si è inalberata spiovendo davanti alla porta di Buso. Su questo pallone si sono avventati Gatti, un altro difensore del Padova, Buso e Silva, il quale è riuscito a precedere tutti deviando di testa in rete.

Eliano Fronza



Udinese - Piacenza 2-0 — Brunetta tenta la via del gol di testa poco prima di rimanere vittima di un incidente. (Foto Vallero)

Il nuovo direttivo dall'assemblea di stasera

E' venuto per la U. S. Triestina il momento dell'assemblea. Questa sera, nella sala riunioni dell'Hotel de la Ville, con inizio alle 20 in prima convocazione e alle 21 in seconda, i soci alabardati sono chiamati a discutere il seguente ordine del giorno: dimissioni del collegio direttivo e del collegio sindacale; nomina dei nuovi organi sociali.

Si chiude così questa sera il ciclo iniziatosi con l'assemblea del 19 ottobre 1970, che aveva portato alla direzione alabardata il «gruppo Portogruaro», integrato con i triestini conte Guarnieri e avv. Poillucci, il bresciano Sandro Buffoli e il triestino Ugo Hauser, venuto alla ribalta quale uomo di fiducia del comm. Bergamo, che rinunciò per lui alla presidenza.

Sono note le vicende successive. Hauser, le cui iniziative non erano state approvate dal direttivo, era stato messo in disparte e al suo posto quale presidente veniva nominato il portogruarese Battain. Poi si era formato all'esterno un gruppo di opposizione, intenzionato di arrivare a nuove elezioni attraverso la convocazione dell'assemblea dei soci. Capofila di questa azione era divenuto l'avv. Colummi, che aveva aderito, a nome del suo gruppo, alle richieste formulate dal direttivo in carica, quale condizione per la convocazione dell'assemblea: apertura di credito per l'importo di lire 34 milioni all'ordine del conte Guarnieri e rilascio di una cambiale a firma Colummi, di lire 14.250.000 a garanzia del recupero delle cambiali rilasciate dall'attuale consiglio in garanzia del credito di ex consiglieri.

Successivamente sono state registrate le dimissioni dalle cariche e da soci della Triestina del conte Guarnieri e dell'avv. Poillucci, nonché quelle dal direttivo del presidente Battain e dei consiglieri Bagatella, Bergamo, Bozza, Zecchin e Marzola, nonché del collegio dei revisori dei conti composto da Stolfa, Damiani e Mari. Non risultano ancora dimissionari Buffoli e Hauser.

All'ultimo momento sembra intanto che un fatto nuovo venga a complicare il «cambio della guardia». Nel corso della riunione che la commissione di controllo dei conti ha tenuto nella sede di via Machiavelli, con l'intervento dei sindaci, dell'amministratore Bagatella, nonché dei signori Colummi, Fontana e Cataletto, sono emerse nuove spese non denunciate al momento dell'accordo fra gruppo uscente e quello entrante, per un importo di circa 8 milioni, e mancanti in parte dei documenti giustificativi. Secondo quanto si è saputo, esse riguarderebbero spese personali sostenute da Bagatella e quelle relative ai raduni di giovani calciatori nel Friuli (cui sono stati estranei i tecnici alabardati). I sindaci hanno richiesto i documenti giustificativi, che non sono stati ancora forniti. Essi comunque si trovano nella necessità di avallare o respingere la nuova situazione contabile.

VANA REAZIONE DEL PIACENZA AL MORETTI DOPO LE DUE RETI AL PASSIVO

Udinese al sicuro in un quarto d'ora

UDINESE-PIACENZA 2-0 (2-0)

MARCATORI; nel primo tempo al 4' Tuttino, al 14' Bagatti. **UDINESE:** Miniussi; Moruzzi, Bonora; Giacomini, Zampa, Caporale; Sperotto, Galeone, Brunetta (Nicoloso), Tuttino, Bagatti. Toppan. **PIACENZA;** Fioravanti; Iliano, Montanari; Zoff, Filipponi, Avere; Stevan, Cornaro, Thiela (Pacchioni), Robbiati, Franzoni. Lazzara. **ARBITRO:** Governa di Alessandria. **NOTE:** terreno scivoloso, cielo annuvolato: nel secondo tempo è caduta una fitta pioggerellina. Spettatori 1500 circa. Al 40' del primo tempo Brunetta in uno scontro con Filipponi si è infortunato alla caviglia destra (distorsione). Si sono lievemente infortunati pure Miniussi, Pacchioni e Bonora. Sono stati ammoniti per proteste: Franzoni e Bagatti. Calci d'angolo 14-6 per il Piacenza.

Udine, 14

Per le due squadre in campo la posta era preziosa: si trattava di mettersi al più presto fuori dalla zona retrocessione della classifica. L'Udinese ci è riuscita e in questo è stata un po' anche aiutata dalla fortuna, poiché nel giro del primo quarto d'ora di gioco si è posta al sicuro con due gol; il primo discutibile, il secondo molto bello nella sua fattura. E cominciamo a raccontare come sono succedute queste due reti.

La prima è avvenuta al 4', dopo che una funambolica azione di Bagatti è stata interrotta da un difensore piacentino in calcio d'angolo. Dalla bandierina calcia Tuttino con un tiro ad effetto: il pallone gira davanti al portiere Fioravanti e si alzano nel tentativo di colpirlo di testa ben due difensori piacentini. Con uno strano effetto la palla improvvisamente si trova nel fondo del sacco schiaffeggiata dallo stesso portiere, cui è mancata la «presa». E' discutibile, a questo punto, fin dove arriva il merito di Tuttino e dove incomincia il demerito del portiere.

Dopo soltanto dieci minuti, l'Udinese con un perfetto contropiede di Brunetta, trova modo di raddoppiare: Brunetta corre sull'ala, crossa al centro, Giacomini finta e il pallone va sul piede sinistro di Bagatti, il quale con la punta lo scaraventa nella rete del Piacenza. Applausi.

Nella prima parte della gara il modulo di gioco dell'Udinese è stato molto semplice: ha giocato di rimessa e ha saltato il centro campo. Spostando il lento Giacomini a mediano, la squadra friulana s'è contratta in difesa ed è stata in condizione di andare a briglia sciolta in prima linea con tre punte: Bagatti, Brunetta e Sperotto, mentre Tuttino, iniziando la propria azione da lontano, s'è spesso inserito fra i tre. Giacomini per posizione e Galeone per natura hanno sveltito la manovra non catalizzando il gioco sulla fascia centrale.

Il Piacenza, colpito dalla doccia fredda dei due gol, ha faticato a serrare le proprie file e in difesa s'è un po' allentato, al punto che l'attacco bianconero, se avesse avuto la stessa determinazione delle prime battute, ne avrebbe potuto approfittare. Invece l'Udinese ha permesso che la squadra biancorossa si riorganizzasse e al 40', quando i friulani hanno perduto una valida pedina d'attacco come Brunetta per infortunio, ha avuto inizio la controffensiva degli ospiti.

Nel secondo tempo infatti i bianconeri friulani, costretti a sostituire il centravanti Brunetta con un difensore (Nicoloso), hanno perduto tutto il loro brio e la loro velocità: la loro manovra si è arenata a metà campo, con due punte soltanto in prima linea (Bagatti e Sperotto) impaurite e poco generose per collaborare nel contropiede. L'Udinese si è chiusa in difesa, affollando la propria metà campo, senza, però, perdere la testa, anche se qualcuno dei bianconeri ha avuto difficoltà a trovare la posizione giusta. D'altra parte il Piacenza s'è dimostrato una squadra che si muove a rilento e senza insidiosità nella linea avanzata.

Il secondo tempo è stato un monologo degli ospiti, che hanno tessuto una fitta ragnatela, senza trovare il guizzo per andare a rete e anche quando lo hanno trovato, è venuto fuori un grande Miniussi che ha parato l'impossibile.

Al 17' del secondo tempo l'arbitro, fra l'altro, ha annullato per fuori gioco una bella rete di Pacchioni, dopo un'azione travolgente di Franzoni-Robbiati e Stevan (il tiro di quest'ultimo ha battuto sul corpo di Miniussi).

Il monologo del Piacenza non ha avuto fortuna e neppure i tiri da lontano di Robbiati, Cornaro e Avere, come neppure la ricca collana di calci d'angolo sono stati premiati dal gol, che in fin dei conti l'undici di Arcari si sarebbe meritato.

All'Udinese, se rimane tempo per tranquillizzarsi con il successo, giunge pure l'occasione per ripensare allo scarso tono della propria azione nella seconda parte della gara. Che il solo infortunio di Brunetta abbia portato tanto subbuglio nelle file bianconere sembra impossibile; appare piuttosto valida la constatazione che la squadra di Comuzzi ha perso troppo presto concentrazione e aggressività. Coloro che vanno anzitempo in disarmo sono proprio gli uomini della prima linea: Sperotto s'è dimostrato, ad un certo punto, addirittura avulso dalla squadra, Galeone ha accusato la fatica, Tuttino s'è perduto nel suo andare-venire.

L'Udinese s'è retta in piedi per la giornata felice del suo portiere, del duo centrale Caporale-Zampa e per la forza dei due terzini Moruzzi e Bonora (quest'ultimo rientrante dopo un lungo periodo di assenza). A Giacomini soltanto nella ripresa si sono offuscate le idee, nonostante fosse libero da impegni, dato che il suo avversario diretto (Robbiati) era stato preso in custodia da Nicoloso. Ma quest'ultimo, evidentemente, è caduto in una posizione da pesce fuor d'acqua, tanto più che aveva già giocato ieri con la squadra riserve.

Luciano Provini

PRIMA UN'AUTORETE DI BACCARI, POI UN RIGORE SBAGLIATO DA ZANOLLA E UNO INESISTENTE MESSO A SEGNO DAL VERBANIA

IL MONFALCONE AFFOSSATO DAL DESTINO



Verbania - Monfalcone 2-0 — Segna su rigore Maioni, ed è la botta decisiva per gli azzurri. (Fotoraspar)



Invasione solitaria di uno spettatore esasperato dalla decisione arbitrale: è fermato subito dai giocatori azzurri. (Fotoraspar)

VERBANIA-MONFALCONE 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' autogol di Baccari; nella ripresa al 32' Maioni su rigore. **VERBANIA:** Fellini; Giannini, Galimberti; Marforio, Valmassoi, Guidetti; Libera, Girelli, Maioni, Bianchi (nel s.t. De Stefani), Salvadori. Pagliarini. **MONFALCONE:** Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Benfatto; Zanolla, Barile, Bordon, Bellida, Bernardis. Maschietto, Feresin. **ARBITRO:** Bonassi di Parma. **NOTE:** spettatori 2000 circa, pioggia e terreno pesante. Angoli 9-0 per il Monfalcone. Ammoniti Trevisan, Rigonat e Baccari del Monfalcone; Giannini, Guidetti, Girelli, Maioni e Salvadori del Verbania.

Monfalcone, 14

Il dramma del Monfalcone si è compiuto. Anche se la retrocessione non è ancora decretata a rigore di calcoli matematici, non è il caso di puntare neppure uno spicciolo bucato sull'ultima disperata illusione. E non perché la squadra e l'ambiente tutto non meritino simpatia e quindi fiducia, ma perché contro un destino tanto balordo e soprattutto avverso non c'è antidoto che possa servire.

La sconfitta di oggi è tanto più amara ,proprio perché forse mai, come in questa occasione, la squadra di casa avrebbe meritato un premio sostanzioso per la sua caparbietà e la sua ansia di rivincita. Lo 0-2 così come è maturato sul campo, non ha senso logico, se non come ennesimo frutto di un sinistro sortilegio che, in una annata decisamente disgraziata, rende inutile ogni sforzo e ogni buona intenzione.

Vorremmo parodiare Sem Benelli per dire che, contro il Verbania, si è avuto l'ennesima partita delle beffe. Il Monfalcone, oggi, ne ha subite un catalogo intero e tre soprattutto (quelle determinanti) danno il segno e la misura di questo momento infelice. Le racconteremo dettagliatamente, dato che tutto il succo della contesa sta appunto in questi tre fatti determinanti. Ma prima va segnalato, per rigore di cronaca, che la giornata ha vissuto anche il «giallo» di una tentata invasione di campo, attuata per fortuna da un isolato spettatore e contenuta entro limiti che, in caso di successo monfalconese, non crediamo avrebbero potuto costare ai padroni di casa l'amara sconfitta a tavolino.

Ma procediamo con ordine. Si parte con il Monfalcone che ha la lancia in resta. Dopo soli tre minuti Zanolla e Bernardis avrebbero la palla preziosa in area su lancio di Bordon, ma perdono attimi preziosi. Fallita l'occasione ,gli azzurri non disperano e macinano azioni su azioni. Il Verbania fa quello che il copione gli impone: si difende con ordine e, quando le circostanze glielo consentono, attua opportune azioni di alleggerimento in avanti, tanto per dare respiro alla difesa. Non è una squadra sgangherata, questo Verbania, ma si capisce perfettamente che la sua aspirazione è quella di limitare i danni e cercare di portarsi a casa un buon punticino.

Si arriva così al 25'. Gli ospiti usufruiscono a centro campo di una punizione. Sul tiro, Libera riceve la palla sulla sinistra e scende lungo la linea laterale. poi converge un poco al centro e fa partire un cross di poche pretese indirizzato al centro dell'area. Disgraziatamente, sulla palla, interviene con foga Baccari per liberare, con il risultato di deviarla nella propria rete. Nulla da fare per Nicoli e Monfalcone in svantaggio. E' la prima beffa.

A questo punto un'altra compagine si sarebbe indubbiamente «seduta», presa dalla disperazione. Invece il Monfalcone reagisce con triplice rabbia. Al 39' Baccari per poco, sul calcio di punizione, non va a segno. Il suo tiro, carico di dinamite, è deviato non si sa come da Fellini, trasformatosi per l'occasione in un mostro di bravura. Ma il Monfalcone non disarma e continua a macinare.

Ed ecco il fattaccio al 43'. Rigonat subisce un fallaccio (e non è il primo) e va lungo disteso. La gente, sugli spalti, esplode. Gli ombrelli, copiosi per la pioggia, si trasformano in altrettante spade che minacciano vendetta. Si capisce che i nervi hanno ceduto, anche fuori del campo. Si teme il peggio e il peggio avviene. Si vede uno spettatore, dalla scalinata dei popolari, effettuare un balzo prodigioso in campo e guizzare verso l'arbitro. Prima per che gli riesca di raggiungere il «bersaglio», viene bloccato da un paio di giocatori, consegnato alla forza pubblica e rispedito in tribuna. E su questo episodio termina praticamente la prima frazione di gioco, in un clima di tregenda.

Si ricomincia e il copione ha senso unico. Monfalcone all'attacco, Verbania stretto in difesa ma pericolosissimo nei contropiedi, tensione tremenda in campo. E la tensione aumenta vieppiù per via di una direzione arbitrale che si raccomanda per i sempre più numerosi criticabili interventi. In due minuti, dal 13' al 15', contiamo sulle note quattro ammonizioni. Non contiamo i fallacci su questo o su quello dell'altro fronte: ma il signor Bonassi, con olimpica calma, segna i nomi sul libretto e dimostra di non conoscere altro metodo di intervento.

Arriva al 26' la seconda beffa. Sull'ennesima offensiva del Monfalcone, Bernardis, in area, viene «mandato» a terra da un poco delicato intervento di un difensore. E' rigore netto; non ci sono discussioni. Palla sul dischetto e tiro di Zanolla. Fellini è battuto, ma il pallone colpisce netto il palo; poi la difesa mette in calcio d'angolo. Un centimetro in meno ed era il pareggio. Tutto da rifare, dunque, se ancora esiste la possibilità di fare qualcosa.

Ma il Monfalcone non disarma. Cocciuto, sorretto dalla disperazione, vuol vedere fino a che punto arrivi il segno della sua incredibile sfortuna. E a questo punto entra in scena, protagonista assoluto, il signore in nero. Il quale corona la sua incerta esibizione con una perla da antologia calcistica. Siamo al 32' e, nella forsennata pressione azzurra, si inserisce l'immancabile contropiede di ospite. Maioni, il centravanti, va via oltre metà campo lanciato dal chilometrico rimando di un difensore. Inseguito da Sortino, si vede contrapporre. al limite dell'area, il disperato accorrere di Nicoli. Maioni elude l'intervento del portiere, peraltro innocentissimo, e scodella verso la porta sconfitta un pallone carambolante che lambisce il palo e finisce fuori di un centimetro o poco più.

Che ti fa l'omino in nero? Decreta il rigore. Ora, a parte il fatto che esiste il dubbio di un'azione concretatasi forse addirittura fuori dell'area di rigore (e l'arbitro in quel momento era al centro del campo...!), rimane la realtà di un fallo per tutti inesistente, dato che il centravanti del Verbania non ha subito cariche, al punto da riuscire a piazzare il tiro. Inutili le proteste monfalconesi, inutile ogni richiamo al segnalinee. Bonassi fa l'inflessibile. Rigore ho detto e rigore resta. Lo stesso Maioni centra il bersaglio e, con il gol, la gente beve anche l'ultima goccia del calice della disperazione.

Gianadolfo Trivellato

DERBY FRA NEROVERDI GIOCATO IN TONO MINORE E SENZA RETI

Al Sottomarina un punto con il Venezia

SOTTOMARINA-VENEZIA 0-0

SOTTOMARINA: Bubacco; Buttini, Drigo; Buoso, Primon, Gallio; Fumagalli, Quintavalle, Cattai (Curia), Schiavo, Rizzi. Panocchia. **VENEZIA:** Favaro; Santarello, Zanon; Ronchi, Kuk, Rossi; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Maiani, Dori (Ridolfi). Terreni. **ARBITRO:** Fuschi di Pescara. **NOTE:** terreno in buone condizioni, cielo coperto, temperatura piuttosto fredda, spettatori 3000 circa. Calci d'angolo 6-6 (3-1 per il Venezia nel primo tempo). Ammoniti: Buttini per fallo intenzionale; Drigo per fallo su Santarello che resta fuori campo per 5'.

Chioggia, 14

Come al «Sant'Elena» nell'andata, così al «Ballarin» nel ritorno, i due derby della laguna hanno dato un risultato in bianco e la salomonica divisione della posta. Hanno evidenziato le stesse caratteristiche del gioco: una squadra protesa agonisticamente nella speranza di poter fare suo il risultato, ma limitata nella tecnica e un'altra squadra (il Venezia) paga del risultato di parità. Date le circostanze, questo risultato danneggia ancor di più il Sottomarina che subisce così un'ulteriore battuta di arresto sulla strada della ormai difficile salvezza. Il derby odierno doveva essere appannaggio dei marinauti per tirare un sospiro di sollievo e tentare di infondere quel filo di speranza per togliersi dalla incomoda posizione di fanalino di coda. Per la verità, i ragazzi di Fongaro nulla hanno mostrato di pregevole per meritare la vittoria, nel primo tempo limitati in ciò anche da un'inspiegabile, ibrida posizione al centro campo di Cattai (numero 9) forse intenzionalmente per attirare Ronchi, il quale invece lo ha atteso avanzare e lo ha inesorabilmente sovrastato.

Nella ripresa maggior ordine nelle file dei rossi locali, con l'inserimento dell'ala Curia e lo spostamento di Fumagalli nel nel suo naturale ruolo di centravanti, ma anche i neroverdi veneziani si distendono di più e dominano gli avversari, mentre non imprimono nell'azione propulsiva quel necessario dinamismo per trasformare le molte occasioni in altrettante reti. Troppi passaggi e spesso sbagliati su troppi fronti, fanno in modo che il gioco stagni spesso al centro campo, senza pericolo per entrambi i portieri che sono chiamati in causa in rarissime occasioni e per di più non difficili, ad eccezione di un buon intervento di Bubacco al 32', che si stende e di pugno respinge un tiro-saetta di Scarpa.

Di rilievo all'8' la punizione di Dori che porge lateralmente a Bellinazzi, il cui bolide sfiora il montante destro della porta di Bubacco.

Nella ripresa, al 7' Fumagalli salta due avversari e da posizione impossibile attraversa il centro, nessuno è pronto a intervenire e Maiani può salvare. In conclusione un derby della laguna abbastanza scialbo, che ha lasciato la bocca amara ai tifosi, che alla fine hanno fischiato rumorosamente all'indirizzo dell'arbitro, per non aver questi concesso ad 1' dal termine il «penalty» per un'evidente deviazione in corner di pugno da parte di Zanon.

Mario Salvagno

«C»: SCORAMENTO FRA I MONFALCONESI

Zelesnich: «Sfumate le speranze di salvezza»

E Lulich: «Se avessimo messo a segno quel rigore!»

Monfalcone, 14

Il Verbania al settimo cielo per aver imboccato la strada verso la sicurezza; il Monfalcone molto abbattuto per aver perso l'autobus che doveva rinfrancarlo nella rincorsa alla salvezza. Negli spogliatoi, entusiasmo fra i piemontesi, delusione fra i monfalconesi.

L'allenatore Marchioro ha detto: «Era ora che questi nostri ragazzi ci dessero una soddisfazione come questa vincendo in campo esterno. Mi dispiace per il Monfalcone che per tanti anni ha militato con dignità nella Serie C ed è una squadra simpatica; gli faccio gli auguri per gli anni prossimi. Noi giochiamo sempre così, ma la sorte non ci è stata amica, in tante altre occasioni. Partita nervosa ed io scuso i ragazzi del Monfalcone. A mio parere non c'erano gli estremi per i due calci di rigore. Sulla nostra vittoria, però, non c'è nulla da eccepire: l'abbiamo meritata in pieno. Questa è la verità!».

All'allenatore Lulich abbiamo chiesto se c'erano gli estremi per il calcio di rigore contro il Monfalcone, e il popolare Alfred ha risposto: «Per me no, assolutamente! La palla è stata sospinta di piede da Sortino verso Nicoli in uscita, al limite dell'area; il giocatore piemontese è riuscito ad anticipare il portiere calciando verso la porta e mancando il bersaglio. Non so proprio perché sia venuto questo calcio di rigore».

Sortino conferma la dichiarazione di Lulich, e Nicoli soggiunge: «Nel tentativo di fermare la sfera mi sono tuffato davanti all'avversario che, però, aveva già calciato e la palla mi aveva già superato; nel tuffarmi sui piedi di Maioni lo posso aver fatto cadere, ma non altro. Per me non era certamente rigore».

Ancora Lulich: «Oggi, la nostra squadra ha dato meno che a Trieste dove aveva giocato meglio. Oggi, con il terreno brutto, con il Verbania forte e grintoso, i nostri non hanno ingranato pur cercando di fare del loro meglio. Il Verbania, squadra caparbia, ha lottato dando il tutto pur di vincere ed i piemontesi hanno meritato questo successo. Si sarebbe potuto sterzare la gara a nostro favore se avessimo realizzato su rigore e, invece, abbiamo sciupato l'occasione».

Alcuni atleti a proposito del calcio di rigore concesso al Monfalcone affermano che è stata una beffa, non solo perché è stato poi colpito il palo ma perché nell'azione del fallo su Bernardinis il pallone era entrato nella porta avversaria, ciò che costituiva già la punizione per i piemontesi. L'autorete di Baccari è stata classica e l'atleta commenta: «Ho allungato la gamba anch'io per arrestare il pallone che, viscido com'era, è schizzato via dal piede ingannando Nicoli. In questo campionato scalognato ci mancava solo l'autorete, che oggi è venuta».

Zelesnich ha accettato con filosofia anche questa sconfitta: «Avete visto tutto anche voi. Sarebbe però da scrivere anche un romanzo, o meglio non incominciarlo nemmeno. La squadra è quella che è; comunque se si fosse pareggiato forse la partita avrebbe preso un'altra piega. Se abbiamo perso anche con il Verbania le speranze di salvezza sono praticamente sfumate».

A proposito dello spettatore che aveva varcato la rete di protezione, Zanolla afferma: «L'ho avvicinato mentre era sulla pista, e mi è apparso spaesato. Non ho avuto difficoltà a rimandarlo al suo posto; non c'è stato proprio nulla».

Mafaldo Cechet

(Fotoraspar)

Verbania - Monfalcone 2-0 — Un attacco piemontese sotto la porta degli azzurri: ma Sortino, con gli altri, fa buona guardia

Sintesi di cinque partite

Derthona-Alessandria 0-0

DERTHONA: Profumo; Pozzi, Gastaldi; Gorla, Ghidoni, Vigonolo; Cella (Coliandro), Rossi, Carniglia, Curatoli, Nordio. Bertola. **ALESSANDRIA:** Ciceri; Paparelli, De Luca; Magri, Colombo, Berta; Vanzini, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Paesanti. Chini; Fusi. **ARBITRO:** Calì di Roma.

Trento - *Parma 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 27' Neri. **PARMA:** Barducci; Baldani, Piaser; Gioia, Riccardi, Govi; Paganini, Rancati (Mora), Fava, Regali, Casini. Fiaccadori. **TRENTO:** Cometti; Fabbro, Sartori; Turinelli, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Maso, Meneghetti, Scala, Neri. Cagliari; Milanesi. **ARBITRO:** Martinelli di Catanzaro.

*Legnano - Pro Patria 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 29' Capocci. **LEGNANO:** Castellazzi; Talarini, Bodina; Lamera, Gibellini, Frosio; Zulich, Capocci, Mongitore, Campagna, Brenna. Broglio-li; Lavizzari. **PRO PATRIA:** Anelli; Taglioretti, Croci; Verdelli, Righetto, Lombardi; De Bernardi, Frigerio, Calloni (Solbiati), Denti, Casna. Mastorgio. **ARBITRO:** Busalacchi di Palermo.

*Treviso - Reggiana 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 40' Righi. **TREVISO:** Storto; Sirena, Paladin; Righi, Alberti, Cimenti; Perego, Zambianchi, Simonato, Colusso, Lanciaprima (Magistrelli). Galli. **REGGIANA:** Boranga; Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Picella, Frisoni (Rizzati). Pondieri. **ARBITRO:** Levrero di Genova.

*Lecco - Solbiatese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Marchi, al 31' Goffi; nella ripresa al 7' Geremia. **LECCO:** Meraviglia; Motta, Tam; Gritti, Sacchi, Marcelli; Marchi, Lombardi, Goffi, Rota, Frank (Jaconi). Casiraghi. **SOLBIATESE:** Borghese; Beatrice, Rossi; Boni, Fiorin, Barbaresi; Volpati, Brusadelli, Geremia, Rampanti, Musa. Simionato; Castiglioni. **ARBITRO:** Leita di Catania.

MANCA L'AGGANCIO IL PORDENONE BATTUTO - K.O. ANCHE ALL'«UNDICI» DEL LIGNANO

Il Portogruaro si affianca alla capolista

AD OPERA DI UN MODESTO VITTORIO VENETO

Immeritata sconfitta dei lignanesi in casa

VITTORIO VENETO - LIGNANO 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Mreule; nel secondo tempo al 18' Rocchetto, al 25' Biasio. **VITTORIO VENETO:** Brustenga; Peruch, Biasio; Tocchet, Dalla Cia, Casagrande; Piovesana, Rocchetto, Sovilla, De Longhi, Ferri. Farcon, Danelli. **LIGNANO:** Sorato; Splendore, Deiuri; Fanotto, Sandri, Bonfanti; Mreule, Cossar, Azzoni (Bivi), Del Zotto, Giulio. Manfron. **ARBITRO:** Guzzardi di Reggio Emilia.

Lignano, 14

Dopo circa tre anni di imbattibilità sul proprio terreno, oggi il Lignano ha dovuto piegarsi di fronte ad una modestissima squadra. La vittoria degli ospiti non è poi tanto meritata, in quanto il risultato di parità avrebbe maggiormente rispecchiato l'andamento della gara. Il Vittorio Veneto ha vinto non tanto per le proprie capacità, quanto per la giornata nera, in cui sono incappati i locali.

L'allenatore Comisso non sa fornire alcuna spiegazione sul pessimo incontro disputato dai suoi ragazzi. A nostro avviso tra le file del Lignano abbiamo osservato molta svogliatezza, anche perché pochi sono stati i giocatori che si sono impegnati a fondo. Secondo i pronostici della vigilia questa era una partita che i gialloblù avrebbero dovuto vincere senza alcuna difficoltà; invece le previsioni questa volta si sono capovolte.

Sono passati in vantaggio per primi i padroni di casa con Mreule, e dopo questa rete si è visto un Lignano molto combattivo che cercava di consolidare il risultato, però senza riuscirvi. La difesa ospite quindi non ha fornito grandi prodezze, anzi ha palesato delle incertezze e malgrado ciò le punte gialloblù non hanno saputo approfittarne.

Le reti: passa per primo in vantaggio il Lignano al 32' del primo tempo con Mreule, che sfrutta di testa un cross di Deiuri. Gli ospiti però pervengono al pareggio al 18' della ripresa con Rocchetto, che da una mischia in area riesce a trovare il corridoio giusto e segnare. Gli ospiti pervengono al raddoppio al 25' con Biasio, che segna mentre il portiere stava uscendo dalla porta.

Enzo Fabrini

I RISULTATI

*Oltrisarco - Arco	1-1
Bassano - *Passirio M.	1-0
*Belluno - Bolzano	0-0
*Audace S.M. - Clodia	1-1
*Mestrina - Giorgione	0-0
*Malo - Pordenone	1-0
*San Donà - Schio	0-0
*Portogruaro - Valdagno	1-0
Vittorio V. - *Lignano	2-1

LA CLASSIFICA

Belluno	25	13	8	4	37	19	34
Portogruaro	25	13	8	4	27	9	34
Pordenone	25	10	12	3	26	13	32
Arco	25	11	8	6	29	21	30
Bolzano	25	9	12	4	22	14	30
Audace S.M.	25	9	11	5	24	14	29
Clodia	25	7	12	6	18	23	26
Schio	25	7	11	7	16	19	25
Malo	25	7	11	7	22	24	25
San Donà	25	7	10	8	15	17	24
Lignano	25	7	10	8	21	26	24
Bassano	25	6	11	8	19	24	23
Mestrina	25	5	12	8	16	19	22
Passirio M.	25	7	7	11	18	25	21
Oltrisarco	25	6	9	10	20	28	21
Valdagno	25	4	11	10	17	21	19
Vittorio V.	25	4	8	13	13	31	16
Giorgione	25	2	11	12	11	25	15

DECONCENTRATI E NON ECCESSIVAMENTE PERICOLOSI I PORDENONESI

Il Malo prima domina poi contiene le sfuriate degli ospiti neroverdi

Grave l'errore di aver sottovalutato gli avversari - Infortunio al capitano Piva

MALO - PORDENONE 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 20' Cazzola I. **MALO:** Rasotto; Luise, Rinaldo; Golbacchini, Graziani, Casara; Bortolotto (Beroldo III), Zamberetti, Cazzola I, Bauce, Valente. De Benedetti. **PORDENONE:** Rettore; Just, Piva (Rugnel); Bernardi, Marcolini, Gerin; Vriz, Bonfada, Basetto, D'Andrea, Pastorello. **ARBITRO:** Falasca di Chieti. **NOTE:** cielo coperto, temperatura mite, terreno in buone condizioni. Spettatori 1500 circa. Piva esce al 30' per ferita al sopracciglio destro. Al 20' della ripresa esce Gerin per scorrettezze. Angoli 6-0 (3-0) per il Pordenone.

Malo, 14

Un Malo in gran giornata ha piegato questo pomeriggio la compagine del Pordenone, apparsa deconcentrata e non molto pericolosa. L'«undici» locale, smanioso di tornare alla vittoria e di consolidare la sua posizione in classifica, ha letteralmente dominato gli avversari nei primi 45' di gioco; poi, pur lasciando libertà di azione ai neroverdi, ha saputo tuttavia contenere la loro foga, che si è peraltro esaurita in una serie di sterili interventi neutralizzati da un pacchetto difensivo apparso davvero insuperabile e bene inquadrato.

L'«undici» di Valentinuzzi, come succede del resto a compagini che navigano in vetta alla classifica, ha sottovalutato i nerostellati, i quali si sono presi una sonora rivincita, passando in vantaggio e mantenendolo dal 20' del primo tempo, con una rete realizzata da Cazzola I che aveva ripreso un perfetto cross di Bortolotto. Si sono avuti quindi ulteriori tentativi nerostellati e neroverdi di passare, ma le due reti sono rimaste inviolate. Il Pordenone comunque era stato privato al 30' di capitan Piva, rimasto vittima di un infortunio che gli ha causato una brutta ferita al sopracciglio destro.

Dopo la rete segnata da Cazzola I, i malanesi si sono stretti a difesa; hanno allentato le maglie nei primi 15' della ripresa e negli ultimi 10'; ma il Pordenone, nonostante la generosità di Marcolin, di Gerin, di Vriz, di Basetto e di Pastorello, non è riuscito a spuntarla contro il riccio difensivo avversario. Il Malo ha giocato oggi forse la sua migliore partita di campionato, ed a farne le spese sono stati i ragazzi di Valentinuzzi, usciti con le pive nel sacco.

L'incontro si apre col Malo all'attacco; al 4' si registra un colpo di testa di Zamberetti che manca per un soffio Rettore. Quindi al 7', su azione di contropiede, D'Andrea impegna Rasotto e potrebbe disimpegnare in calcio d'angolo. All'11' altro calcio d'angolo per gli ospiti, e quindi il magnifico cross di Bortolotto che al 20' viene convertito da Cazzola I.

Al 27' ed al 28' si hanno degli scambi piuttosto duri tra Rasotto e Bonfada; poi una testata di Zamberetti manda fuori combattimento Piva. Il Pordenone reagisce e ottiene con Vriz il terzo calcio d'angolo. Al 39' Marcolin atterra Casale al limite dell'area, ma la conseguente punizione non viene battuta con sufficiente energia da Bauce.

La ripresa vede al 4' Zamberetti servire Bortolotto che staffila a rete, ma Rettore para. Il Pordenone si scatena e si butta avanti: al 6' tiro di punizione dal limite di Bonfada che finisce sul fondo. Quindi l'occasione d'oro: su rimessa laterale di Pastorello c'è la ripresa di Basetto che manca per un soffio Rasotto, ormai spiazzato. Altra occasione buona al 25' con Pastorello, Vriz e Basetto che viene atterrato in piena area da Graziani, ma lo arbitro non interviene. Il Malo usufruisce di qualche raro contropiede, ma si preoccupa soprattutto di contenere la pressione. Negli ultimi minuti di gioco il Pordenone con disperazione tenta di sorprendere l'avversario, ma Zamberetti riesce a impedire che il pallone finisca in rete. Dopo altri due corner a suo favore, il Pordenone a un minuto dalla conclusione tenta l'ultima carta, ma Marcolin non riesce a nulla.

Pino Marchi

I SANDONATESI CON L'AMARO IN BOCCA

Complesso d'inferiorità tra le mura amiche

SAN DONÀ - SCHIO 0-0

SAN DONA': Zadel; Brescaccini, De Mitri; Piccolo, Frandolini, Guerrato; Bedin, Dalla Bella, Cester (Filippuzzi), Masetto, Zottino. **SCHIO:** Fabris; Marcanti, Dall'Igna; Franzon, Bonotto, Maciani; Maggio, Meneghello, Cerato (Diviso), Filippi, Grigoletti. **ARBITRO:** Pezzoli di Bologna.

San Donà, 14

Una maggiore precisione nei tiri a rete avrebbe dato ai ragazzi di Rosa la tanto sospirata vittoria. Come al solito ne è sfuggito l'ennesimo pareggio, che se ha accontentato gli ospiti, non possiamo dire altrettanto dei locali, rimasti con l'amaro in bocca e con l'insoddisfazione di non saper trasformare un gioco in un risultato utile che in fondo sarebbe stato più che meritato. Ciò non deve far sottovalutare l'avversario, che nell'arco dei 90' è risultato accorto ed ha offerto spunti di gioco imperniati su una tecnica soddisfacente e su un agonismo encomiabile.

Certamente oggi il pubblico locale si aspettava qualche cosa di più dal momento che molte azioni di pregevole fattura, e sfumate anche per un certo nervosismo nel corso della gara, avrebbero potuto togliere un certo complesso di inferiorità che la squadra ha fatto e fa tuttora registrare tra le mura amiche. I locali fra l'altro non hanno saputo nemmeno approfittare dei calci dal limite con manovre troppo elaborate nell'esecuzione, dando la possibilità ai difensori di neutralizzare.

Il nervosismo andava facendosi sempre più consistente per il risultato bianco e permetteva ai ragazzi di Demani di impegnare nell'ultimo quarto d'ora la difesa locale chiamando in campo il bravo Zadel che, tra l'altro, all'84' lasciava i pali soffiando la palla a Grigoletti tutto solo davanti all'estremo difensore.

Mario Ranzani

Burlovich è tornato dal Canada

Proveniente da Toronto è ritornato a Trieste, dopo circa quattro anni di assenza, l'ex pugile professionista Bruno Burlovich. In Canadà Burlovich, dopo aver ottenuto la licenza di allenatore internazionale, ha lanciato numerosi professionisti di ottime qualità, da Campagna a Cibarry a Gray (recente vincitore di Patruno); alcuni di essi hanno espresso anzi il desiderio di trasferirsi in Italia per combattere sotto la sua guida.

Burlovich a tale proposito ha manifestato l'intenzione di aprire una palestra nella nostra città e di operare come preparatore.

UNA MEZZ'ORA DA VEDERE, QUINDI TUTTO IN OMBRA

IN RETE LA SAETTA DI GRION DAL GROSSO BUCO NELLA BARRIERA

PORTOGRUARO - VALDAGNO 1-0

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Grion. **PORTOGRUARO:** Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Gibellini (Birtig). Trevisan. **VALDAGNO:** Franceschi; Ferrari, Giordano; Rigo, Calonaci, Donadello; Cattani, Bortoli, Alfonso (Panozzo), Danieli, Bertocco. Fontana. **ARBITRO:** Bardoni di Modena. **NOTE:** calci d'angolo 9-4 per il Valdagno; cielo coperto, leggera pioggia, terreno in buone condizioni, spettatori mille circa; ammoniti Biasotto e Flaborea.

Portogruaro, 14

Una bella mezz'ora, poi tutto il resto da dimenticare. Continua a destare grosse perplessità questo Portogruaro, capace ad un tempo di cose ottime e poi tanto fiacco, tanto abulico, da risultare irriconoscibile.

La difesa fa acqua un po' dovunque, e buon per i granata se il Valdagno oggi è stato tutto fuorché irresistibile. Una grave lacuna, macroscopica al punto tale da essere percepita anche dai profani. Eppure, strano ma vero, non pare ci sia ancora la voglia di porvi rimedio. Si ha la sensazione, insomma, che chi dirige dalla panchina preferisca esibirsi in giochetti a rimpiattino, piuttosto di dare disposizione ad una squadra di calcio. E il centro campo? Semplicemente inesistente. Lupo, che ormai è la ombra del giocatore che abbiamo ammirato la scorsa stagione, e Tosetto, che continua ad atteggiarsi a divo, e finisce per immergersi nel grigiore più squallido.

Non è una Serie questa che possa consentire a chicchessia di ritenersi una spanna al di sopra degli altri. Qui si corre (come fanno Flaborea e Grion) oppure si esce dal campo puntualmente fischiati. Ed è giusto che sia così. Ma la testardaggine fa sì che anche le lezioni più dure non servano. Forse non è poi tutta sua la colpa, probabilmente i «bigs» lo vogliono così (e se ciò non fosse vero lo lascerebbero in panchina; invece...), e lui accetta di recitare la sua parte.

Del Valdagno non c'è molto da dire: soltanto che ha fatto una parte onesta e che, per poco, non è andato vicino al pareggio. Sono particolarmente piaciuti Cattani e Rigo. L'arbitro ci è parso sufficientemente annebbiato, in stile con la giornata e l'incontro.

La cronaca. Parte di slancio il Portogruaro e, al 4', assistiamo ad una bella conclusione di Biasotto che impegna Franceschi ad una parata a terra. Bella azione manovrata al centro da Tosetto, Lupo e Pagura che, di testa, scavalca il portiere e manda verso la rete; il palo s'incarica di respingere; ancora Colonaci, poi, libera in corner. Al 19' è Lupo a tentare la via della rete, con un tiro cross che, per poco, non batte l'estremo difensore ospite, obbligato a deviare sopra la traversa.

E' il 27' quando Biasotto viene caricato alle spalle dal suo diretto avversario, a due metri dall'area di rigore. Il signor Bardoni concede la punizione: il Valdagno lascia un grosso buco nella barriera, Grion non si lascia sfuggire l'occasione e, con un tiro di rara potenza, manda la palla ad insaccarsi all'incrocio sulla destra.

A questo punto, i granata tirano i remi in barca e lasciano l'iniziativa agli ospiti che, tra l'altro, non riescono a farsi minacciosi. Qualche spunto nei primi minuti della ripresa, per merito di Biasotto e Pagura, poi il buio più pesto e i celesti vicentini a spadroneggiare sotto la porta dei padroni di casa. Nadalutti balza per ben due volte sulla linea di porta al 27' e al 34'.

L'ultimo brivido viene al 44' da Donadello, che spara da fuori area: Gregorutti salva in due tempi.

Franco Brussolo

LE PARTITE DEL 21.3.71

Bolzano - Audace S.M.
Schio - Belluno
Bassano - Lignano
Arco - Malo
Valdagno - Mestrina
Vittorio V. - Oltrisarco
Clodia - Passirio M.
Pordenone - Portogruaro
Giorgione - San Donà

ERA SCONTATO IL SUCCESSO DEL «SETTE» GENOVESE

TRIESTE NETTAMENTE PIEGATA A «CAMPANILE PALLANUOTO»

GENOVA - TRIESTE 5-1

MARCATORI: p.t. Pizzo 1'26", su rigore e al 2'36"; s.t. Pizzo 2'18" su rigore, Ghibellini 3'02", Marsili III 3'45"; t.t. Di Fiore 3'24". **GENOVA A:** Alberani, Pizzo, Narchisio, Ghibellini, Galbusera, De Magistris, Di Fiore, Baracchini, Coconi, Bisio, Calcagno. **TRIESTE:** Lignano, Simeoni, Forte, Aversa, Marsili I, Marsili III, De Crescenzo, Del Duca, Formiconi, Catalani, Amprimo. **ARBITRO:** Di Gennaro di Civitavecchia.

Genova, 14

Il Genova A si è aggiudicato la vittoria nel torneo di Campanile pallanuoto. Vittoria prevista, scontata e conquistata con pochissimo sforzo. Questa manifestazione, che pur aveva suscitato largo interesse negli ambienti pallanuotistici, ha altrettanto grandemente deluso. E' riuscita ad attirare l'attenzione del grande pubblico (e non è poco, se vogliamo) ma oltre gli atleti interessati alla Nazionale, non crediamo abbia poi apportato un gran bene alle società.

Unico lato positivo, se vogliamo, l'assistere ad un torneo che, ad onta del nome, non ha visto il minimo campanilismo.

Il risultato di 5-1 non deve trarre in inganno. I locali hanno infatti raccolto un bottino scarso considerando che due reti sono state segnate in superiorità numerica ed altre due su rigore. Una massima punizione al contrario è stata fallita dai triestini. Il primo rigore è stato «battuto» da Eraldo che insaccava a soli 1'26" del primo tempo; il recchese replicava poco dopo cogliendo un passaggio di De Magistris. Ancora un tentativo di De Magistris e uno di Pizzo, e poi con le espulsioni di Marsili III e Galbusera aveva termine la prima frazione.

Alla ripresa un'espulsione di Bisio e ancora un rigore che Pizzo centrava; l'espulsione successiva di Formiconi permetteva a Ghibellini di insaccare la quarta rete ligure. Seguivano le espulsioni di Ghibellini e quella di Coconi, ma i laziali fallivano la rete con Catalani. Vi riusciva Marsili III. Nella terza frazione siglava Di Fiore quando i liguri erano in superiorità per l'espulsione di Simeoni. Ancora una doppia espulsione per Marsili III e Di Fiore, quindi il Trieste falliva l'occasione per diminuire lo svantaggio: Formiconi si incaricava di battere un rigore, ma Calcagno deviava in corner. Questo era l'ultimo spunto interessante dell'incontro, che si trascinava stancamente.

G. C.

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO ALTALENA DI FAVORITI E OUTSIDERS

Nelle tre prove più importanti dominano Tibidabo Tunisina e Caronte

PREMIO DEI QUADRI I div. (L. 400.000, m 1680): 1) Abarth (D. Dus); 2) Dharmsala. 7 partenti, tempo al km 1'25"5. Tot.: 2, 54, 39 (776). **PREMIO DELLA PITTURA** (L. 840.000, m 2040): -) Tibidabo (G. Guzzinati), 2) Aquilotto del Belbo. 4 partenti, tempo al km 1'26". Tot.: 26, 15, 20 (146), 129. **PREMIO DELLE TAVOLOZZE** (L. 600.000, m 2080): 1) Iliade (G. Guzzinati); 2) Menzolo; 3) Tafuro. 9 partenti, tempo al km 1'23"2. Tot.: 32, 14, 28, 20, (162), 51. Duplice dell'accoppiata (I e III corsa): 221.510 per 100 lire. **PREMIO DEI COLORI** (L. 600.000, m 1660): 1) Tunisina (G. Guzzinati); 2) Ostumia. 7 partenti, tempo al km 1'25"2. Tot.: 11, 10, 13, (33), 31. **PREMIO DEI DIPINTI** (L. 600.000, m 1680, corsa Totip): 1) Ingegno (N. Esposito); 2) Boleko; 3) Tiller. 9 partenti, tempo al km 1'25"5. Tot.: 26, 17, 20, 20, (80), 43. **PREMIO DEI PITTORI** (L. 600.000, m 1680): 1) Caronte (A. Mazzuchini); 2) Cabochard. 5 partenti, tempo al km 1'23"4. Tot.: 81, 39, 24, (123), 275. **PREMIO DEI QUADRI II div.** (L. 400.000, m 1680): 1) Dardor (R. Destro); 2) Righina; 3) Opi. 10 partenti, tempo al km 1'26"3. Tot.: 72, 19, 17, 21, (302). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (V e VII corsa): 30.820 per 100 lire. **PREMIO DEI PENNELLI** (L. 500.000, m 1680): 1) Tuareg (G. Guzzinati); 2) Giunone; 3) Gemone. 9 partenti, tempo al km 1'26"8. Tot.: 18, 12, 25, 17, (140), 263.

Trottatori a bagnomaria per la pioggia continua, pomeriggio intristito appunto da un clima novembrino, pista pesante che ha contribuito a rendere le contese spettacolari (non in tutti gli episodi, comunque), e qualche sorpresa, che non guasta mai. Il condensato del convegno a Montebello è spiegato a grandi linee in questo breve preambolo.

Non c'era un vero e proprio clou, ma diverse corse che potevano aspirare a reggere il cartellone, anche se a maggior dotazione poteva contarla il Premio della Pittura per i 4 anni. Ma si è trattato di un clou sbiadito e incolore che però nulla toglie ai meriti del vincitore Tibidabo, tranquillo dominatore, dal momento in cui Arnana gli ha offerto la possibilità di infilarla all'interno ancor prima d'imboccare la terza curva.

La femmina di Bertinato era stata la più lesta allo stacco della macchina, ma il suo guidatore al comando si teneva abbondantemente discosto dallo steccato, tanto da indurre Guzzinati, che pivello non è, di approfittare della circostanza, infilando Tibidado nell'abbondante spiraglio. Arnana rabbiosamente ha cercato di ritornare allo steccato stringendo verso Tibidabo ma rimettendoci una ruota del sulky per la logica difesa del battistrada. Visto che in precedenza Pratolungo, forse risentendo più del previsto della spedizione effettuata in settimana a San Siro, non era riuscito ad incamminarsi regolarmente, con l'autoeliminazione di Arnana la corsa non aveva più storia, e Tibidabo la intitolava con assoluta facilità davanti al regolare Aquilotto del Belbo.

Bertinato veniva appiedato per la sua condotta di gara, che fra l'altro ha determinato il fallimento completo della corsa che, senza l'esclusione baiorda di Arnana, avrebbe indubbiamente dato alla stessa dei toni ben più interessanti.

Tunisina si è confermata una buona puledra vincendo, come volevano le previsioni, il Premio dei Colori nel quale si è vista in Ostumia una giovane di mezzi. Infatti, malgrado due errori, Ostumia nel finale è riuscita ad avvicinare sensibilmente Tunisina che aveva preso il largo dopo il cedimento di Ippona. Da considerare ottimo il tempo di 1.25.2 segnato dalla portacolori della Scuderia Fucsia su pista molto pesante.

Ancora una bella Totip, vinta da Ingegno, nuovo portacolor della Scuderia Trieste, con una stringente rincorsa a partire dall'ultimo giro. Buon secondo Boleko, apparso in gran forma, e terzo Tiller, rimasto chiuso sino ai 200 finali, mentre Orson Jet completava il quadro davanti a Ieffren attardatosi fortemente alla mossa.

Mario Germani

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE A

I RISULTATI

*Casarsa - Travesio	2-1
*Zoppola - S. Rocco	0-0
*Bertiolo - Maniagolibero	1-1
*Prata - S. Leonardo	4-1
*Basiliano - Azzanese	0-0
Sanvitese - *Fontanafredda	2-1
*Pro Montereale - Doria	1-1

LA CLASSIFICA

Fontanafred.	20	13	5	2	34	14	31
Sanvitese	20	6	13	1	18	11	25
Prata	20	10	3	7	30	22	23
Doria	20	5	12	3	17	15	22
Montereale	20	7	7	6	22	28	21
Bertiolo	19	6	8	5	27	23	20
Azzanese	20	6	7	7	24	23	19
Basiliano	20	7	5	8	18	20	19
Travesio	20	6	6	8	24	24	18
Casarsa	20	8	2	10	24	28	18
S. Leonardo	19	5	6	8	25	34	16
S. Locco	20	5	6	9	17	26	16
Maniagolib.	20	2	11	7	16	21	15
Zoppola	20	4	7	9	16	23	15

Bertiolo e S. Leonardo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28.3.71

Azzanese - Fontanafredda
Doria - Basiliano
Pro Montereale - Zoppola
Travesio - Bertiolo
S. Rocco - Prata
Maniagolibero - Casarsa
Sanvitese - S. Leonardo

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE B

I RISULTATI

*Savorgnanese - Juventina P.	3-1
Treppo Grande - *Esperia	2-0
*Passons - Bressa	4-0
*Pasianese - S. Gottardo	1-1
*Gemonese - Caporiacco	0-0
Torreanese - *Arteniese	2-0
*Martignacco - Ricreatorio	1-1

LA CLASSIFICA

Ricreatorio	20	12	6	2	37	16	30
Savorgnanese	20	10	8	2	25	10	28
Passons	20	9	9	2	22	11	27
Treppo Gr.	20	9	6	5	33	18	24
Gemonese	19	8	7	4	23	18	23
Torreanese	20	6	8	6	21	22	20
Martignacco	19	6	7	6	23	19	19
S. Gottardo	20	6	6	8	22	29	18
Pasianese	19	4	9	6	16	21	17
Bressa	20	5	7	8	23	30	17
Esperia	20	5	6	9	22	32	16
Arteniese	18	4	6	8	18	22	14
Caporiacco	20	5	4	11	13	23	14
Juventina P.	19	2	3	14	11	38	7

Arteniese due partite in meno. Gemonese, Martignacco, Pasianese e Juventina Pagnacco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28.3.1971

Caporiacco - Arteniese
Ricreatorio - Gemonese
Martignacco - Esperia
Juventina Pagnacco - Passons
Treppo Grande - Pasianese
Bressa - Savorgnanese
Torreanese - S. Gottardo

Il punto

Il Belluno non è più solo in vetta alla classifica. Costretta al pareggio casalingo dal Bolzano, la capolista è stata raggiunta sul tetto della graduatoria dal Portogruaro che ha regolato il Valdagno. Il Pordenone, battuto in trasferta sul terreno del Malo, ha mancato quindi l'aggancio. I neroverdi non attraversano certamente un periodo favorevole, ed i risultati di queste ultime tre settimane lo stanno a dimostrare: due soli punti guadagnati su sei a disposizione. Ora per l'«undici» di Valentinuzzi tutto si fa più difficile: le squadre da inseguire sono ora due e non più una sola. Alle spalle delle prime tre la situazione è rimasta invariata: hanno infatti pareggiato tutte le inseguitrici.

Il Lignano, a conclusione di una scialba prestazione, la peggiore sul proprio campo dall'inizio del campionato, ha dovuto cedere la posta in palio al Vittorio Veneto. La cenerentola della classifica ha potuto così affiancarsi al Giorgione che è uscito imbattuto da Mestre. Il Valdagno, sconfitto a Portogruaro, è stato staccato dall'Oltrisarco.

LE DUE CORSE DI APERTURA DELLA STAGIONE CICLISTICA REGIONALE

Sprint di Degano su Novelli a Cormons A Caneva Poszavecs nel G. P. Fantuzzi

Cormons, 14

Una entusiasmante volata a due, Degano e Novelli i protagonisti, ha deciso le sorti del II Trofeo Molletto, competizione ciclistica riservata alla categoria allievi che, organizzata dall'U.G. Goriziana, ha dato il battesimo alla stagione agonistica regionale. L'ha spuntata, questa volata, Ermes Degano, un sedicenne friulano del K.2 di Udine: un atleta di poche parole ma ben saldo sui pedali che, dopo una trentina di chilometri, corsi in buona armonia con Novelli, ha fatto appello a ogni residua forza nei pressi del traguardo, che concludeva un'improba salita di quasi 2 chilometri, per aggiudicarsi meritatamente questo primo alloro.

La corsa, che ha visto alla partenza una quarantina di concorrenti, è stata durissima; la pioggia, caduta incessantemente dall'inizio al termine e quei due lunghi chilometri in salita che dal centro di Cormons hanno portato all'arrivo sul colle Quarin, hanno messo a dura prova i corridori, buona parte dei quali ancora a corto di preparazione. Tuttavia, alla resa dei conti, il bilancio tecnico della competizione può dirsi positivo anche perché pure i battuti hanno saputo esprimere il meglio di loro stessi ben promettendo per i prossimi numerosi impegni.

L'appunto positivo vale, oltre che per i due validi dominatori della corsa, anche per Livio e Dino Sacchet, del V.C. Longarone, per Giuseppe Visintin, protagonista di un ottimo sprint che gli ha meritato il 5.o posto su Dorigo, Pendalo e Santarossa, e per tutti gli altri che, quanto meno nella prima metà della corsa, che non comprendeva asperità altimetriche, hanno saputo mettersi in evidenza.

Alla premiazione, piuttosto «contestata» (troppi erano i premi in palio e purtroppo non bene distribuiti) hanno presenziato il sindaco di Cormons, Luciano Stecchina, il presidente del C.R. della Federciclismo Vittorio Rosset e il presidente dell'ANUG Elvio Ferigo. Il premio di rappresentanza del II Trofeo Molletto è stato assegnato all'U.G. Goriziana in base alla classifica dei primi cinque arrivati, mentre la Coppa del Prefetto di Gorizia è stata aggiudicata al G.S. K.2 di Udine (un gruppo sportivo che sta mettendo in evidenza insieme alle riconosciute doti organizzative, anche una dovizia di atleti ben registrati) per il maggior numero di classificati. La giuria ha svolto il suo compito con capace rapidità: era composta da Dordolo, Cantarutti e Sclaunich.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Ermes Degano del G.S. K2 di Udine che compie i km. 57 del percorso in ore 1.37' alla media di km. 35,258; 2) Franco Novelli (U.G. Goriziana Molletto) s.t.; 3) Livio Sacchet (V.C. Longarone) a 2"; 4) Dino Sacchet (id.) a 2"; 5) Giuseppe Visintin (U.G. Goriziana Molletto) a 3"; 6) Ernesto Dorigo (S.C. Sacilese) s.t.; 7) Elvio Pendalo (U.G. Goriziana Molletto) s.t.; 8) Roberto Santarossa (C.O. Bottecchia Pordenone) s.t.; 9) Mauro Visintin (U.S. Fornara Ronchi) a 4"; 10) Roberto Maranzana (G.S. Supermercato) s.t.; 11) Mauro De Franceschi (id.) s.t.; 12) Giorgio Danelli (id.) s.t.; 13) Piergiovanni Laderchi (S.C. Sacilese) s.t.; 14) Franco Sacilotto (C.O. Bottecchia) s.t.; 15) Gustavo Rossetto (G.S. Supermercato) a 5".

Caneva di Sacile, 14

Con uno spunto veramente irresistibile Poszavecs della «Daina Mira» ha brillantemente vinto il 4.o G. P. Fantuzzi, gara riservata ai dilettanti di terza categoria, organizzata dal G. S. Caneva, disputata oggi a Stevenà.

Il primo tentativo di fuga e quello intorno al quale è vissuta la gara è stato operato da Zamuner e Rosolen. I due, nel corso del sesto giro hanno preso il largo, pigiando decisamente sui pedali, facendo in breve il vuoto tutt'attorno. Passato il momento di smarrimento il gruppo ha organizzato la caccia, conclusasi nel corso del quindicesimo giro. La calma però è durata poco. Infatti Rosolen allungava nuovamente e guadagnava circa 200 metri; il gruppo però sotto la spinta di uno Zamuner brillante e già in perfetta forma non si lasciava sorprendere, e in breve si portava sui fuggitivi. Tentava allora Bortolotto, ma la sua fuga non aveva migliore fortuna. Il finale era tutto un susseguirsi di fughe, ma senza che alcuno riuscisse a evadere. Tredici corridori si presentavano così sul rettilineo di arrivo, dove Poszavecs riusciva a battere Rosolen e Bortolotto, classificatisi nell'ordine.

Memo Scarabellotto

ORDINE D'ARRIVO

1) Giuseppe Poszavecs (U. C. Daina Mira) km 60,900 del percorso in ore una e 35' alla media di km 38,473.

2) Silvano Rosolen (V. C. Orsago) s. t.; 3) Claudio Bortolotto (idem) s. t.; 4) Paolo Selenscig (V. C. Cividale) s. t.; 5) Antonino Fadon (idem) s. t.; 6) Albino Frattina (U. C. Vittorio Veneto) s t.; 8) Flavio Pizzol (S. C. Sacilese) s. t.

CARATTERIZZATA DA PAREGGI LA VENTESIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO

PROMOZIONE: DISTANZE IMMUTATE AL VERTICE

Distanze immutate fra Torvis Snia e Maniago nel duello per il primato. Entrambe sono state fermate in casa, gli aziendali dalla Tarcentina, i maniaghesi dalla Sangiorgina. Nel derby isontino la Pro Gorizia non è andata più in là di un pareggio sul terreno del Mossa, confermando peraltro un'ottima condizione. La ventesima giornata del massimo campionato regionale dei dilettanti è stata caratterizzata da ben sei pareggi su otto incontri. Cervignano e Gradese si sono divise la posta con una rete per parte. Nella lotta per la salvezza il Ponziana ha rimediato un punto nella difficile trasferta di Cormons, ma dista ora di quattro punti dalla quart'ultima poltrona, che è quella che conta per la sopravvivenza. Il Trivignano ha colto il successo pieno contro la cenerentola Sacilese, lasciando l'Edera da sola sul terzo gradino che scotta. I rossoneri triestini sono stati fermati sul pareggio casalingo dal Palazzolo. Ancora dieci giornate.

NON E' RIUSCITA A COGLIERE ANCORA QUELLA VITTORIA CHE INSEGUE DA TEMPO

INDUBBIAMENTE LA CAPOLISTA ATTRAVERSA UN MOMENTO DI CRISI

TORVIS SNIA - TARCENTINA 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 24' Carpin, al 26' Bruni. TORVIS: Battiston II; Cossaro, Battiston I; Tubaro, Trevisan, Sgubin; Carpin, Plaini, Cominoli, Bernardi, Ferro, Riuli, Del Medico. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Mulloni; De Agostini, Patat, Fachin; Superina (Florit), Rubagotti, Casarsa, Stroili, Bruni. Coianiz. ARBITRO: Moro di Portogruaro.

Torviscosa, 14

Il Torviscosa non è riuscito a vincere contro la Tarcentina, ma non ha neppure perduto: ha fallito semmai quella vittoria che cerca disperatamente da quattro settimane. Il pareggio segna comunque la somma dei meriti e dei demeriti delle due squadre, sul piano del gioco e del non gioco. I padroni di casa, com'era ovvio, hanno premuto di più, perché sospinti dall'esasperato bisogno di far punti ai fini della promozione.

Hanno replicato gli ospiti con molta fortuna, dimostrando però abilità e determinazione in azione di contropiede. I padroni di casa, privi dello squalificato Costa hanno annaspato molto nella manovra offensiva ma, ancora di più, hanno accusato l'espulsione al 34' del primo tempo del terzino Battiston I, reo di un fallo ai danni di Rubagotti. L'inferiorità numerica e una giornata particolarmente scarsa di vena, sono state, ai fini del risultato, alquanto determinanti.

Il rientro di Tubaro non ha migliorato la manovra al centrocampo; il giocatore si è dimostrato a corto di fiato e lontano dalla forma migliore. Lo stesso Plaini, all'estrema destra, è stato praticamente nullo. Restituito al naturale ruolo dopo l'espulsione di Battiston I, si è lodevolmente riabilitato. Ferro, ha giocato anche lui al rallentatore. Il solo Carpin è stato all'altezza della situazione, sempre pronto e pericoloso in ogni sua azione, testardo (nel senso più generoso della parola), scattante, veloce, ha continuamente punzecchiato la difesa degli ospiti. Questa la Snia di oggi.

Una Snia tutta cuore ma, quanto a gioco collettivo, meglio sarebbe non parlarne proprio. Decisamente, la capolista sta attraversando un momento particolarmente delicato, lungi dal dare lezione e spettacolo come era abituata a fare. Gli ospiti hanno fatto poco o quasi nulla; il punto è stato più a demerito dei locali che a loro merito.

L'inizio è tutto a favore dei padroni di casa. Dopo soli 2 minuti di gioco, un tiro di Ferro lambisce di poco la traversa. Al 15', azione corale di tutta la prima linea locale, ma né Plaini, né Carpin, né Bernardi, sotto porta, riescono a realizzare. Al 32' preciso cross di Carpin per Tubaro, il quale, a qualche metro dalla porta, manca inspiegabilmente la palla. Al 40', azione ospite — la prima di rilievo — ma il tiro di Bruni è di molto a lato. Nella ripresa, al 23', Cominoli, su calcio d'angolo, manca una buona occasione per segnare. Al 24', sempre su calcio d'angolo, calciato da Ferro, Carpin, di testa, indirizza a rete. Dopo due minuti, su azione di contropiede, Bruni pareggia, complice Cossaro. Nei restanti minuti, la SAICI è tutta protesa in avanti, in un disperato forcing, ma il risultato non cambia.

Tommaso Ciccolo

I marcatori

11 reti: Costa (Torvis Snia); Casarsa (Tarcentina);
10 reti: Spangher (Mossa);
9 reti: Braida (Edera P.T.); Ferro (Torvis Snia);
8 reti: Caporale (Cervignano); Piccoli (Palazzolo); Bucchini (Sangiorgina);
7 reti: Dianti (Cervignano); Maran (Gradese); Pavan (Pro Gorizia);

I RISULTATI

*Cervignano - Gradese	1-1
*Trivignano - Sacilese	2-1
*Mossa - Pro Gorizia	1-1
*Cormonese - Ponziana	1-1
*Edera P.T. - Palazzolo	2-2
*Maniago - Sangiorgina	2-2
*Torvis Snia - Tarcentina	1-1
*Tisana - Spilimbergo	1-0

LA CLASSIFICA

Torvis Snia	20	11	7	2	35	14	29
Maniago	20	8	11	1	22	17	27
Pro Gorizia	20	8	9	3	20	14	25
Mossa	20	8	8	4	26	24	24
Tisana	20	6	9	5	14	14	21
Tarcentina	20	6	8	6	23	19	20
Gradese	20	5	10	5	23	20	20
Palazzolo	20	7	6	7	20	17	20
Cormonese	20	4	12	4	16	18	20
Cervignano	20	5	9	6	23	24	19
Sangiorgina	20	6	6	8	25	25	18
Spilimbergo	20	4	10	6	16	19	18
Trivignano	20	3	12	5	16	21	18
Edera P.T.	20	3	11	6	17	26	17
Ponziana	20	3	8	9	16	24	14
Sacilese	20	2	6	12	8	24	10

LE PARTITE DEL 21.3.71

Gradese - Torvis Snia
Tarcentina - Tisana
Spilimbergo - Trivignano
Pro Gorizia - Cervignano
Sacilese - Ponziana
Edera P.T. - Maniago
Palazzolo - Cormonese
Sangiorgina - Mossa

CON CORRETTEZZA CHE FA ONORE A TUTTI

Una gara eccellente fra le eterne rivali

CERVIGNANO - GRADESE 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Dianti; nel s.t. al 9' Soban. CERVIGNANO: Bozzolan; Tibald, Scaini; Lucchetta, Canciani, Neri (Baron); Carbone, Caporale, Rosestolato, Dianti, Andrian. Zanca. GRADESE: Tortolo; Tarlao, Clama; Camuffo, Andrian, Lugnan; Merluzzi, Maran, Soban, Gon, Celia. Chiusso. ARBITRO: Cantagalli di Bologna.

Cervignano, 14

Nonostante la pioggia, il pubblico ha assiepato numeroso gli spalti di via del Zotto per assistere all'interessante derby tra le due eterne rivali, Cervignano e Grado; e non è stato deluso in quanto l'atteso incontro ha visto le due compagini combattere senza respiro dal primo all'ultimo minuto di gioco. La gara, nel suo insieme è stata eccellente con belle trame di gioco e un tono agonistico sempre elevato, ma è stata soprattutto, ed è necessario sottolinearlo, una gara estremamente corretta che torna ad onore per i ventidue atleti e alla fine il risultato di parità premia entrambi i contendenti.

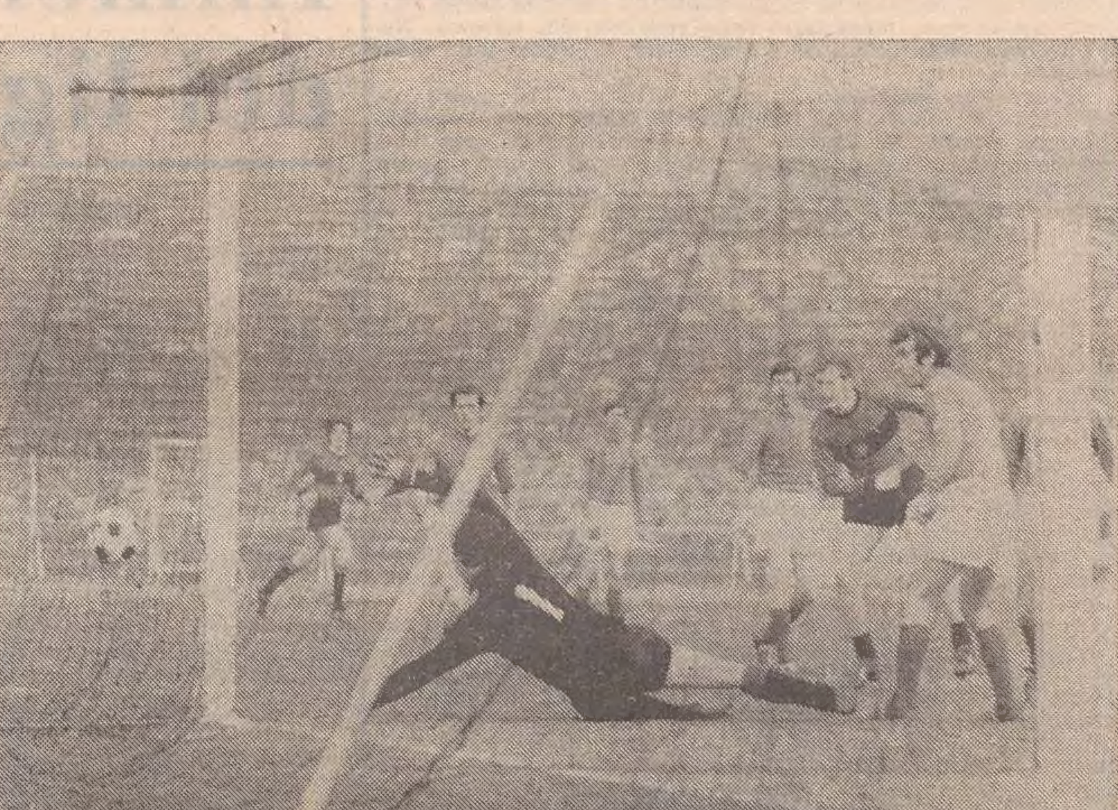
Il Cervignano ha giocato un primo tempo bellissimo, nonostante sia assillato da mille problemi, e con l'incubo del conseguimento della vittoria a ogni costo per risalire la china su cui in questi ultimi tempi si è pericolosamente incamminato, ha costruito ottime azioni da rete e si è mosso con autorità e sicurezza segnando una rete e mancandone altre per mera sfortuna. Nella ripresa si è poi disunito anche perché i lagunari avevano impresso alla gara un ritmo travolgente; ma anche nella seconda parte della gara i gialloblù hanno fatto intravvedere un gioco veramente vivace; comunque da quello che si è visto nel derby un Cervignano in ripresa, in netta ripresa, che lascia aperte ottimistiche prospettive per il proseguimento del campionato. I gialloblù hanno giocato oggi con grinta e determinazione e a tratti sembrava di vedere la bellissima compagine ammirata nella prima parte del torneo.

La Gradese, pertanto, si è dimostrata una compagine ben registrata ed amalgamata, atleticamente valida e con ottimi temi tattici che elaborati al centrocampo vengono poi sveltamente eseguiti dalle velocissime punte; ha giocato un primo tempo in tono minore per la costante supremazia dei padroni di casa, nella ripresa ha messo in luce la sua ottima struttura di squadra di rango.

Franco Sandri

PALLANUOTO: CUS

■ Nell'ambito del CUS Trieste è stata ripristinata l'attività pallanuotistica. La squadra, affidata al caposezione Lino Schepis e all'allenatore Gabrio Hermet, parteciperà al prossimo campionato federale di promozione.



(Foto de Rota)

Un'azione sfortunata dei padroni di casa: un tiro partito da una folta mischia finisce a lato

FOLLA MALGRADO IL MALTEMPO PER L'INCONTRO CON IL MOSSA

Esultanza dei goriziani imbattuti da 13 settimane

MOSSA - PRO GORIZIA 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Lorenzon, al 43' Bonutti. MOSSA: Pin; Marega I, Casagrande; Medeot, Sussi, Marega II; Bonutti, Princi, Spangher, Cecotti (Bevilacqua), Piani. Braidot. PRO GORIZIA: Puia; Medeot, Perusin (Trombone II); Bulian, Marangon, Lorenzon; Trombone I, Simonetti, Visintin, Battistutta, Frandolic. Piani. ARBITRO: Guerrucci di Trieste.

Mossa, 14

Gran pubblico nonostante lo imperversare del cattivo tempo all'atteso derby Mossa-Pro Gorizia. Fra gli altri, il delegato provinciale del CONI cav. Lino Bregant e l'assessore allo sport del comune di Gorizia rag. Moise. Un pomeriggio sportivo di indubbio interesse che ha riservato gradevole spettacolo agli intervenuti. Risultato di parità con una duplice nota di rilievo: imbattuto il Mossa sul proprio terreno ed imbattuta la Pro Gorizia da tredici domeniche consecutive.

Però se i goriziani al termine dell'incontro hanno gioito del risultato, non altrettanto si può dire dei casalinghi in quanto sul piano dell'agonismo sono stati notevolmente superiori. 11-2 i calci d'angolo per i mossesi; impostazione di gioco difensiva per gli ospiti e offensiva per i casalinghi. Certo che senza l'infortunio iniziale per cui si sono visti sfuggire il pallone astutatamente condotto all'attacco dal mediano Lorenzon, gli uomini di Cresta avrebbero potuto anche vincere. Invece trovatisi in svantaggio hanno faticato assai a riprendere serenità e solamente al 43' sono riusciti a raddrizzare la situazione. Protagonisti della difesa goriziana sono stati nei primi quarantacinque minuti il portiere Puia ed il libero anziano, ma sempre valido Marangon.

Aurelio Russian

SUCCESSO PREZIOSO

Trivignano - Sacilese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' su calcio di rigore Ullian; nella ripresa al 26' Buttazzoni, al 31' Zanuttini. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cogoi, Buttazzoni; Orso, D'Odorico, Croppo; Bortolussi, Minut, Zanuttini, Virgilio, Don. Orso, Paviotti. SACILESE: Daneluz; Colussi, Battel; Giust, De Re, Posocco; Segatto, Moro, Ullian, Lorenzini, Montanari. Piovesana, Netto. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Trivignano, 14

Prezioso successo del Trivignano che dopo un primo tempo sconclusionato e privo di mordente ha saputo trovare nella ripresa, con un gol al passivo l'orgoglio e la volontà per rimontare e chiudere l'incontro vittoriosamente. Nell'undici bianconero va segnalata la prova dell'ottimo Cogoi e del superlativo D'Odorico, mentre Zanuttini ha disputato una onesta partita convalidata dalla bellissima rete messa a segno di testa. Per il resto i locali si sono mossi con la solita tecnica sino ai tre quarti di campo, per poi naufragare ai limiti dell'area avversaria dove un abulico Don ed uno spaesato Bortolussi non riuscivano ad impensierire in alcun modo la coriacea difesa avversaria.

La Sacilese non è apparsa per l'intero incontro rassegnata alla sua posizione di cenerentola in classifica, e pur adottando una tattica difensiva, con il centravanti Ullian che stazionava in prevalenza sulla fascia centrale del campo in aiuto della linea mediana, non ha rinunciato a spingersi sovente all'attacco con azioni di contropiede creando in tal maniera scompiglio nella retroguardia locale. L'arbitro ha fischiato in continuazione, spezzettando così il gioco ed alla fine ha scontentato i tifosi di entrambe le squadre; da rilevare, sul suo operato, il fatto che non ha punito con il rigore tre palesi falli di mano in area, due a favore del Trivignano ed uno a favore della Sacilese.

Mauro Mazzilli

«GRINTOSA» E IN FORMA LA SQUADRA DEGLI OSPITI

DUE SPLENDIDE RETI IMPONGONO IL PAREGGIO

MANIAGO - SANGIORGINA 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 9' Di Bon, al 36' Centazzo III, al 46' Lucchini; nel s.t. all'8' De Sabata. MANIAGO: De Marchi; Treppo, Paschetto; Londero, Centazzo I, Facchin; Rambaldini, Corti, Centazzo III (s.t. 28' Biasoni), Della Pietra, Di Bon. Martin. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano (Nali), Furlan; Zabeo, Pez, Cristin; De Sabata, Cattaneo, Lucchini, Chiappari, Cortello. Soardo. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Maniago, 14

Quattro componenti caratterizzano la partita odierna, due splendide reti e un palo: due reti subite alla maniera del regalo, una Sangiorgina dimostratasi bene in palla e grintosa, ed infine il sincopato comportamento del direttore di gara.

La partita era iniziata in maniera abbastanza buona ed i brividi li provava Borgobello, si era al 3', quando Paschetto lanciava Centazzo III che dava a Corti, sberla rasoterra e pieno palo. Subito dopo su punizione a due toccata da Di Bon per Facchin, Centazzo III sbaglia la facile occasione. Ancora il Maniago in avanti e su punizione di Di Bon, con un tiro tagliato, sfiora la traversa. Tutto questo non è solo che un preludio al gol che arriva puntualmente al 9'. Dalle retrovie Londero fa pervenire la palla a Di Bon, palla passata sopra la testa di Zabeo, e calcio al volo che la fa pervenire in fondo al sacco. Reagisce la Sangiorgina e un tiro secco di Lucchini viene mandato in angolo da De Marchi, e quindi il gioco staziona fino al 35' quando Rambaldini va bene via sulla destra e serve Centazzo III, spintonato malamente sul disco del rigore, senza che l'arbitro batta ciglia. Un rigore sacrosanto negato, quindi, ma un minuto dopo è ancora Di Bon che va avanti, salta tre avversari e spara, il portiere devia, riprende Centazzo III e segna. Sembrerebbe fatta, senza tenere conto che la difesa locale si concede distrazioni. Appunto, siamo al 46', punizione di Furlan, De Marchi esce a vuoto, tocca di testa Lucchini e la palla si adagia nel sacco sotto il naso di Paschetto.

Ripresa che sembra calcare i temi del primo tempo ed al 5' Corti sfiora la traversa di testa. 8', colpo di scena con palla persa e rincorsa da De Sabata, Paschetto e De Marchi se la fanno a chi deve intervenire e nessuno dei due lo fa, zampata dell'attaccante ospite che raggiunge la rete guardato in potenza da Treppo. Il difensore locale, lo stesso che ha visto entrare la palla in rete, entra su Cortello, subito dopo e senza neppure toccarlo questi va a terra.

Renzo Rosa

DOPO AVER IMPOSTO IL LORO GIOCO PER TUTTA LA DURATA DELL'INCONTRO

Sfuma la vittoria dei locali a soli due minuti dalla fine

EDERA - PALAZZOLO 2-2

MARCATORI: nel s.t. al 4' Olivo, al 12' Seretti (autorete), al 20' Braida, al 43' Piccoli. EDERA: Magris; Martinuzzi, Salvini; Valenti-Clari, Bassanese, De Riz; Di Benedetto, Nicoli, Braida, Viviani, Scropetta. Zippo. PALAZZOLO: Politti; Tomasino, Mason; Pestrin, Seretti, Bigotto; Rigo, Ostanel (Stroppolo), Piccoli, Ferrari, Olivo. Casasola. ARBITRO: Lavaroni di Buttrio.

Con una leggerezza madornale, l'Edera — a due minuti dal termine — ha buttato nelle spazzature una vittoria che poteva tonificare la sua sempre più precaria condizione in classifica. Ma che le succede? Impone il suo gioco all'avversario per tutti i novanta minuti, dimostra un netto spirito di ripresa quando, colpita a freddo da un gol di Olivo, immediatamente lo pareggia, si porta addirittura in vantaggio correndo speditamente verso il traguardo finale, poi — oh, splendida incertezza della difesa — si lascia raggiungere proprio sulla retta di arrivo.

Il Palazzolo è sceso al «Grezar» con un modesto dispositivo potenziale: non è venuto a dar lezioni di bel gioco. Sua intenzione era di uscirne col minor danno possibile, pure avendo in Piccoli e in Olivo gli attaccanti più pericolosi; e — guarda caso — proprio questi due, nonostante che abbiano mostrato un gioco evanescente non degno della loro miglior fama, hanno salvato il programma della loro squadra.

Dopo un primo tempo che faceva segnalare un'azione per parte degne di rilievo (la prima al 20', quando Braida — apparso più mobile e insidioso del solito — impegnava Politti in una parata a terra e sulla palla che gli sfuggiva Scropetta «bucava» clamorosamente; la seconda al 30', con Olivo che sfiorava la traversa), la ripresa assumeva un volto nuovo: il gioco appariva più convincente da ambo le parti, ed era proprio il Palazzolo, che aveva attaccato di meno, a portarsi in vantaggio. Su azione di calcio d'angolo, Olivo saltava tra un selciato di teste e insaccava lasciando tutti di stucco.

Il colpo sembrava fatto. Era ovvio (fino a che punto?) che gli ospiti lo difendessero. E la paura di perdere questo esiguo e insperato vantaggio, permetteva agli avversari l'assalto alla baionetta. Così nasceva l'autogol: fuga di Di Benedetto sulla sinistra, dalla parte opposta Scropetta solo chiamava e riceveva la palla schiacciandola di testa nello specchio della porta, e Seretti per deviarne la corsa la svirgolava in rete pure di testa. L'Edera galleggiava sul pareggio. Ripeteva gli assalti a ondate continue, al 20' una punizione dal limite. barriera: rincorsa di Braida e gol angolatissimo. Era la vittoria. Quella che perseguiva da tempo.

Ma per difenderla — è la legge del gioco del calcio — bisognava attaccare ancora. La manovra riusciva alla perfezione. Valenti-Clari con Nicoli erano i centri propulsori; Di Benedetto, Braida e Scropetta le punte offensive. Poi bastava quella distrazione della difesa (fino a quel momento comportatasi diligentemente), per risvegliare il fiuto del gol anche a Piccoli e per l'Edera la mezza disfatta. Tanto rumore per un pareggio.

Aldo Priore

ESPERIENZA E FORTUNA

Tisana - Spilimbergo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 38' Geromin. TISANA: Toso; Pizzolitto, Bruno (dal 27' del secondo tempo Sell); Zamparo, Rigo, Geromin; Dal Ben, Medeot, Eridano, Picco, Oggian. Simonin. SPILIMBERGO: D'Andrea; Maniago, Di Pol; Bortolussi, Peresson, Rigutto; Liva, Cominotto, Iop, Zuliani, Danieli. Gasparotto, Bertolussi. ARBITRO: Tamborini di Trieste.

Latisana, 14

Grinta, esperienza e fortuna! Il Tisana fa centro contro uno Spilimbergo generoso e volitivo, ma incapace di concretare in gol i suoi lunghi periodi di superiorità. Un Tisana che ancora non riesce a trovare la giusta andatura, forse anche la migliore impostazione di gioco, oltre all'utilizzazione degli uomini migliori. Da questo si capisce che il Tisana non ha entusiasmato: molto impegno, ma non accompagnato dalla necessaria concentrazione e di conseguenza dalla mancanza di limpidezza di manovra, che molti si attendevano.

Piero Zanelli

UN VIVO ELOGIO A TUTTA LA SQUADRA TRIESTINA OSPITE

C'è mancato assai poco a una sconfitta in casa

CORMONESE - PONZIANA 1-1

MARCATORI: nel s.t. all'11' Furlani e al 42' Piani. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Bertoni, Tuzzi, Furlani; Esente (nel s.t. Piani), De Rossi, Gaiatto, Perin, Tesolin. PONZIANA: Floria (dal 9' del s.t. Campion); Zappador, Kodrich; Bembo, Covacich, Sega; Milocco, Ravalico, Furlani, Montino, Saule.

Cormons, 14

Ancora un pareggio per la Cormonese edizione interna. Evidentemente fra le mura amiche i campioni regionali non riescono a dere il meglio di sé; poche volte infatti vi hanno giocato bene, ed oggi hanno addirittura rischiato di perdere contro un Ponziana molto ben impostato. E' una squadra, la triestina, che non merita davvero la posizione che occupa in classifica; una squadra capace di far gioco, di manovrare con intelligenza, di dar vita ad azioni eleganti ed efficaci. Per contro, la Cormonese, come troppo spesso le è capitato in questo campionato, si è persa in manovre velleitarie, magari interessanti fino a tre quarti di campo, ma invariabilmente destinate a perdersi nel nulla in area. I padroni di casa hanno oggi attaccato forse di più, ma solo raramente sono riusciti a rendersi pericolosi. Vanno salvati per la loro strenua volontà di non arrendersi mai, di non mollare, ma da una squadra che l'altro anno ha dato sovente spettacolo è lecito attendersi qualcosa di più.

Il Ponziana, molto ben impostato in difesa e a centrocampo, ha avuto in Furlani l'uomo migliore: il centravanti si è reso più volte pericoloso, ha fatto gioco, si è mosso intelligentemente, è perfino arretrato nei momenti più difficili per la sua squadra a dar man forte ai compagni di centrocampo. Dal suo piede sono partite le palle più difficili per il portiere cormonese, che al 21' del primo tempo ha dovuto superarsi per respingergli un forte tiro destinato all'incrocio dei pali. Accanto a Furlani, più in forma che mai, hanno operato con notevole rendimento Ravalico e Saule, ma è tutta la squadra triestina che va elogiata. Nella Cormonese il più pericoloso è stato Tesolin, che più volte ha cercato di forzare la stretta guardia che gli montavano i difensori avversari. L'ala sinistra di casa ha avuto i suoi spunti migliori al 16' del primo tempo, quando è stato atterrato al limite dell'area e al 23.o, sempre del primo tempo, quando ha obbligato Floria ad un difficile intervento a terra.

La cronaca registra nel primo tempo alcune azioni ponzianine di rilievo, alle quali i cormonesi rispondono con iniziative individuali. Nella ripresa il Ponziana va a rete all'11', con Furlani, che batte Bevilacqua con un gran tiro dal centro. Reagisce la Cormonese, che si porta in avanti con estrema grinta mentre il Ponziana opera di contropiede. Il pareggio per i padroni di casa viene al 42': è Piani a segnare con un dosato colpo di testa su passaggio di Derossi. Poi la fine, con i triestini delusi per la vittoria sfuggita loro di mano all'ultimo momento.

Lucio Ballaben

DILETTANTI II CATEGORIA Girone C

NON CEDONO RONCHIS E MORTEGLIANO

I RISULTATI

*Pocenia - Fossalon	0-0
*Dolegnano - Maranese	3-1
*Sevegliano-S.M. La Longa	2-0
Pozzuolo - *Ruda	2-1
*Mortegliano - Ronchis	1-1
*Castionese - Lucinico	1-0
*Natisone - Terzo	3-0

LA CLASSIFICA

Mortegliano	20	10	7	3	32	21	27
Ronchis	20	11	5	4	25	14	27
Castionese	20	10	6	4	30	20	26
Sevegliano	20	9	7	4	30	20	25
Lucinico	20	7	8	5	26	20	22
Dolegnano	20	6	8	6	23	23	20
Maranese	20	6	7	7	31	31	19
Natisone	20	6	7	7	19	19	19
Pocenia	20	4	10	6	17	20	18
Pozzuolo	20	7	4	9	20	24	18
Ruda	20	3	10	7	15	20	16
S.M. La Lo.	20	5	6	9	17	29	16
Terzo	20	4	6	10	20	32	14
Fossalon	20	4	5	11	16	28	13

LE PARTITE DEL 28.3.71

Ronchis - Castionese
Terzo - Mortegliano
Natisone - Dolegnano
S.M. La Longa - Fossalon
Maranese - Ruda
Sevegliano - Pocenia
Lucinico - Pozzuolo

CONCLUSIONE GIUSTA

*Mortegliano-Ronchis 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Tirelli; nella ripresa al 28' Zimolo. MORTEGLIANO: Pistidda; Gori, Galiussi; Gomboso, Moro, Quarin; Casotto, Budai, Vecchiutti, Tirelli, Romano (Tavaris). RONCHIS: Guerin; Cosatto, Glerean; Mariotti (Bet), Luise, Galetti; Dri, Presotto, Visentin, Zimolo, Buttò. ARBITRO: Accusani di Pordenone.

Mortegliano, 14

Le due capoliste Mortegliano e Ronchis che si disputavano il primato al comunale di Mortegliano hanno chiuso in parità una partita non del tutto soddisfacente dal lato tecnico, ma molto combattuta e piena di emozioni. Il nulla di fatto è stato il giusto premio in quanto entrambe hanno giocato per non perdere. Il Mortegliano poteva anche farcela se l'allenatore non avesse messo fuori squadra nella ripresa, quando conduceva, l'ala Romano che è stato sino a quel momento l'atleta più filtrante, inserendo Tavaris per dare man forte alla difesa. Il Ronchis, trovandosi con un uomo in meno da fronteggiare, si è proteso all'attacco.

Alpa

GRAZIE ALL'OTTIMA DIFESA

*Castionese-Lucinico 1-0

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Sant. CASTIONESE: Piazza; Cesarin, Tonetti; Dose, D'Ambrosio, Stocco; Sant, Moro, Avian, Gioazzo, Garbin (Piani). Segat. LUCINICO: Franzot; Cargnel, Concilio; Turus, Vidoz I, Giacomini; Olivo, Vidoz II, Persig, Bregant, Forchiassin (Vidoz III). Sussi. ARBITRO: Mammetti di Trieste.

Castions, 14

La Castionese si è aggiudicata anche oggi due preziosi punti ai fini della sua qualificazione al primo posto nella classifica del proprio girone. Grazie ad una difesa bene impostata e valida in tutto l'arco di tempo, i locali hanno retto al continuo ed instancabile attacco degli avversari, forse, a tratti, sfortunati. Da rilevare che la squadra locale è scesa oggi in campo un po' rimaneggiata, per la forzata assenza di ben tre titolari. L'unica rete dello incontro è stata segnata dal sempre valido Sant, a soli 6' dall'inizio, che ha battuto al volo il portiere Franzot. Nella ripresa, Garbin viene sostituito da Piani che, dopo soli 15', viene rimandato negli spogliatoi.

F. T.

DA PADRONI IN CASA LORO

*Sevegliano - S. Maria La Longa 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 38' e al 44' Virgolini. SEVEGLIANO: Mauro; Ferin, Comar; Comand, Totis, Perusin; Vidal, Ganis, Virgolini, Nobile, Pinos. Menossi, Pallavicini. S. MARIA LA LONGA: Fabris; Sirch I, Vicedomini; Del Zotto, Cozzi, Cignacco; Bordignon, Franz, Loizzi, Sirch II, Marcuzzi. Cocetta, Petrello. ARBITRO: Mozzon di Pordenone.

Sevegliano, 14

Due pali colpiti dagli attaccanti locali, un rigore non concesso dall'arbitro a favore del Sevegliano, una rete non convalidata dal direttore di gara sempre a favore dell'undici di Caprioli, oltre al classico risultato di 2-0, danno un quadro preciso dell'andamento di questo incontro che ha visto la compagine di capitan Nobile dominare in lungo e in largo mantenendo con costanza l'iniziativa della partita. Ottimo nell'attacco locale il solito Pinos ed il cannoniere Virgolini per il Sevegliano, mentre per il S. Maria cominciano i tempi duri nelle sabbie mobili del fondo classifica.

M. M.

INCOMPLETA UNA SQUADRA

*Dolegnano-Maranese 3-1

(sospesa)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Beltrame, al 15' Fattorutto, al 20' Appandro; nella ripresa al 4' Beltrame. DOLEGNANO: Pitassi; Tolon Ninino; Zamaro, Galiussi, Romanutti; Appandro, Beltrame, Pali, Bernardis, Donda. MARANESE: Corradini; Ghelda, Padoan; Zentilin, Serafini, Fattorutto; Scala. ARBITRO: Riva di Udine.

Dolegnano, 14

Strana conclusione prima del tempo di questa partita fra Dolegnano e Maranese: La gara infatti è stata sospesa al 10' della ripresa per mancanza di giocatori. I lagunari, infatti, erano scesi in campo in sette uomini, numero minimo concesso dal regolamento. Poi, nella ripresa, Padoan si è sentito male ed ha dovuto abbandonare il campo per cui l'arbitro ha sospeso l'incontro. In quel momento i padroni di casa erano in vantaggio per 3-1, ma la partita, ovviamente, non aveva avuto storia. Troppo evidente essendo lo stato di inferiorità nel quale giocavano gli avversari.

G. V.

TIRI IMPRECISI

*Pocenia - Fossalon 0-0

POCENIA: Zanini; Marzaro, Monte; Rosso, Cescon, Stocco; Zorzetto, Calligaris, Dri, Bigoli, Zampieri. FOSSALON: Segat; Defendi, Pasian; Metti, Bassanese, Flaborea; Secchi, Tavian, Neret, Flaborea, Girotto. ARBITRO: Marini di Casarsa.

Pocenia, 14

La partita disputata sotto la pioggia vedeva due squadre bisognose di punti. I locali hanno cercato fin dai primi minuti di gioco di vincere l'incontro, ma le rare azioni di attacco non hanno dato i frutti sperati, o per l'imprecisione o per la precipitazione dei suoi attaccanti nei tiri a rete. Il gioco dopo la fase dell'incontro si stagnava al centro campo e le opposte difese avevano la meglio nelle rare azioni di contropiede.

A. P.

LEVA CALCIATRICI

■ In collaborazione con il CUS femminile l'Iris Cremcaffè ha istituito una leva per calciatrici. Le ragazze interessate sono invitate a presentarsi ogni martedì e giovedì alle ore 20.30 presso la Casa della Giovane di via San Pantaleone.

BATTUTA DI ARRESTO

Pozzuolo - *Ruda 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Pavan II, al 15' Portelli, al 30' Cossio. POZZUOLO: Battello; Bolzico, Berlasso; Galluzzo, Gobbo, Cossio; Danelutti, Pavan I, Pavan II, Nardin, Pontoni. RUDA: Ulian I (Masiero); Martin, Fumo II; Ulian II, Zanolla, Cristin; Spanghero, Portelli, Quarnial, Francescon, Di Bernardo. Petean. ARBITRO: Pivetta di Latisana.

Ruda, 14

Una battuta d'arresto quella odierna, che può costare il campionato alla compagine del Ruda. I locali infatti oggi erano impegnati con una diretta rivale della zona retrocessione ed era di prammatica una sua vittoria per uscire dalla zona bassa della classifica. Il risultato pieno però non è giusto, mettendo ancor di più in rilievo la drammatica situazione della squadra. L'undici ospite ha sfoggiato un gioco migliore dei locali, e il risultato finale in definitiva lo premia di questa superiorità. Dopo essersi portato in vantaggio nel primo tempo e raggiunto al 15' dalla rete di Portelli, il Pozzuolo ha giocato la palla buona al 30'.

G. M.

GARA A SENSO UNICO

Natisone - Terzo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Grione; nella ripresa al 34' Bon, al 39' Blasutto. NATISONE: Pallavisini; Clinec, Cantarutti; Zamò, Menotti, Russo; Blasutto, Miotti, Grione, Bon, Figar. Prestento, Miani. TERZO: Prez; Nardon, Diyust; Marson, Ormellese, Pelos; Venturini, Zorzenon, Tonello, Stabile, Antonelli. Bertos, Dissabo. ARBITRO: Molassi di Trieste. NOTE: espulso Figar per proteste all'arbitro al 20' del primo tempo.

San Giovanni al Natisone, 14

Il Natisone si è aggiudicato facilmente l'odierno incontro, al termine di una gara a senso unico che ha visto i locali dominare gli avversari sul piano tecnico e agonistico. E ciò nonostante che l'espulsione di Figar, avvenuta appena dopo venti minuti dall'inizio, abbia costretto i padroni di casa a disputare il resto dell'incontro in dieci uomini. I padroni di casa sono pervenuti al primo gol già dopo cinque minuti di gara, ma la rete è stata annullata dal direttore di gara per presunto fallo di Figar sul portiere.

M. L. D.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

BATTUTA L'AQUILEIA NEL CONFRONTO DIRETTO - SI FA SOTTO IL S. GIOVANNI

Sorpasso in vetta: la Manzanese sola

Sorpasso in vetta. La Manzanese ha battuto di misura l'Aquileia nel confronto diretto, scavalcando i rivali e coronando nel migliore dei modi il lungo inseguimento. La lotta per il primato, vista la lotta fratricida fra le squadre di testa, si potrebbe peraltro allargare a nuove impensate soluzioni. Il San Giovanni, che ha pareggiato in casa dell'Audax, dista soltanto due passi dalla vetta. Nel grande giro si è inserito addirittura il Cremcaffè grazie alla vittoria sul campo della Torriana: i giallorossi sono ora a tre punti dalla Manzanese capolista. Anche Pieris e Pro Romans si sono fatte sotto, rispettivamente superando la Libertas e vincendo a Percoto. Nella zona bassa Arsenale, Mariano e Fiumicello hanno conseguito preziosi successi. Severa batosta quella della Fortitudo in casa del Fiumicello. La Libertas ha ceduto con l'onore delle armi a Pieris e vede sempre più compromessa la propria situazione. Per il Vesna, ormai più nulla da fare.

L'AQUILEIA SCONFITTA DA UN TIRO AL VOLO A 8' DAL TERMINE

Un'autentica prodezza di Puntin porta gli arancioni al primato

MANZANESE - AQUILEIA 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 37' Puntin. **MANZANESE:** Ulian; Bibalo, Mansutti; Pelizzari, Trentin, Coffieri; Puntin, Pavan, Braida (dal 17' del s.t. Galluzzo), Bosco, Plaino. **AQUILEIA:** Moderz; Clementin, Cossar; Zampar, Zorzin, Rosin; Rigonat (dal 37' del s.t. Capello), Lorenzut, Barbana, Baldassi, Plef. **ARBITRO:** Persolja di Gorizia.

Manzano, 14

La Manzanese ce l'ha fatta a realizzare il sorpasso nei confronti dell'Aquileia; ce l'ha fatta grazie a una splendida rete messa a segno dall'ala destra Puntin, quando mancavano 8 minuti al termine e quando ormai sembrava che gli aquileiesi stessero riuscendo nell'impresa di portarsi via un punto.

L'azione del gol vincente per i padroni di casa è nata al centro: Mansutti ha portato caparbiamente avanti una palla in posizione centrale e poi l'ha allargata verso sinistra a Pellizzari; il cross del mediano è piombato in area sulla destra dove di corsa è arrivato Puntin che al volo ha mandato il pallone a finire nell'angolo alto alla sinistra di Moderz.

Fino a quel momento la Manzanese aveva attaccato con bello slancio, senza però creare eccessivi pericoli per la difesa ospite, che si era salvata a stento solo in un paio di occasioni. C'era troppa gente infatti nell'area dell'Aquileia e ben difficilmente i padroni di casa sarebbero passati senza la prodezza di Puntin, perché di un'autentica prodezza si è trattato.

Comunque la Manzanese si è meritata la vittoria, se non altro per averla fortemente cercata nella ripresa, dopo un primo tempo in cui le due squadre, avevano denunciato una gran paura di perdere, infoltendo il centrocampo e lasciando una o due punte sole in avanti. La tattica dei padroni di casa nella fase iniziale aveva destato notevoli perplessità. Se era, infatti, comprensibile che l'Aquileia giocasse sulle sue (un pareggio le bastava); non si capiva perché la Manzanese avesse tanta paura di attaccare. Evidentemente, nell'intervallo, i giocatori arancione hanno avuto l'ordine di osare e la vittoria ha premiato il loro coraggio.

Luciano Alberton

I RISULTATI

*Pieris - Libertas	2-0
Pro Romans - *Percoto	2-1
*Manzanese - Aquileia	1-0
*Audax - S. Giovanni	1-1
*Mariano - Vesna	3-2
*Arsenale - Palmanova	2-0
*Fiumicello - Fortitudo	4-1
Cremcaffè - *Torriana	1-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	20	9	9	2	21	7	27
Aquileia	20	8	10	2	17	10	26
S. Giovanni	20	8	9	3	31	17	25
Cremcaffè	20	9	6	5	18	15	24
Pieris	20	7	9	4	20	13	23
Pro Romans	20	7	9	4	21	15	23
Fortitudo	20	7	6	7	22	22	20
Audax	20	5	10	5	18	20	20
Arsenale	20	7	5	8	19	18	19
Percoto	20	6	7	7	21	24	19
Mariano	20	6	6	8	23	25	18
Fiumicello	20	4	10	6	17	19	18
Palmanova	20	5	7	8	15	20	17
Torriana	20	5	7	8	18	24	17
Libertas	20	2	9	9	11	21	13
Vesna	20	2	5	13	17	40	9

LE PARTITE DEL 21.3.71

Libertas - Torriana
Cremcaffè - Manzanese
Aquileia - Percoto
S. Giovanni - Pieris
Pro Romans - Vesna
Arsenale - Fiumicello
Palmanova - Mariano
Fortitudo - Audax

I marcatori

16 reti: Ulcigrai (S. Giovanni);
12 reti: Calligaris II (Pro Romans);
9 reti: Tomasi (Arsenale);
7 reti: Crevatin (Fortitudo);
6 reti: Puntin (Manzanese); Benotto (Pieris);

CALCIO RECUPERO

Domenica anche il girone «D» del campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio osserverà un turno di riposo. Lo ha stabilito il Comitato regionale per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi. Domenica prossima a Trieste si incontreranno Giarizzole e CRDA.

PREDOMINIO QUASI COSTANTE

*Pieris - Libertas 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Benotto, al 36' Benes. **PIERIS:** Blasizza; Sabbadin, Cosolo; Pausca, Bertogna, Pizzin; Gardenal, Benotto, Gratton, Spanghero, Benes (Gregorin). Cosolo. **LIBERTAS:** Primate; Vidoni, Lupetin; Martinuzzi, Mondo, Bertoli; Russo, Delise, Zigante, Bubnich, Privilegi (Krizman). **ARBITRO:** Clinez di Cormons.

Pieris, 14

Il punteggio avrebbe potuto essere più vistoso se i pierissini avessero saputo concludere bene tutte le numerose azioni portate fin sotto la porta avversaria. D'altronde anche i triestini hanno sbagliato qualche buona occasione, prima fra tutte un rigore messo a lato da Russo nei primi minuti della ripresa.

I granata, rimaneggiati nella formazione, ulteriormente ringiovanita, hanno tenuto praticamente banco nel corso di tutta la partita se si eccettua un'impennata dei triestini nel primo quarto d'ora della ripresa quando cioè hanno usufruito del calcio di rigore.

L'attacco pierissino ha funzionato bene e si sono viste belle azioni portate fin sotto la porta di Primate con intelligenza e disinvoltura. Anche la mediana, oggi, si è disimpegnata agevolmente anticipando sempre con sicurezza e autorità gli avversari. I triestini sono piaciuti particolarmente per la loro combattività durata fino allo scadere dell'incontro.

Li. Re.

VITTORIA IN EXTREMIS

*Mariano - Vesna 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Tenze II, al 43' Mattiassi; nella ripresa al 14' Mattiassi, al 36' Della Vedova, al 43' Baldassi. **MARIANO:** Candussi; Cantarutti, Calligaris; Baldassi, Olivier, Cechet; Seculin, Bucciol, Mattiassi, Marangon, Battistutta. **VESNA:** Tenze I; Verzier, Mongardini; Finotto, Skrem, Carmeli; Tenze II, Barbiani, Della Vedova, Emili, Zaccaria (dal 25' del p.t. Savi). **ARBITRO:** Tomat di Trivignano.

Mariano, 14

Non c'è stato molto gioco in Mariano-Vesna, ma agonismo ed emozioni sino al termine sì. I padroni di casa hanno fatto loro l'incontro in zona Cesarini, grazie ad una cannonata su punizione di Baldassi, che ha ritrovato oggi, per un momento, l'antico valore nei calci franchi.

Ad andare in vantaggio per primi erano stati gli ospiti con Tenze II, uno dei migliori del Vesna. La rete aveva scosso il Mariano, che aveva raggiunto la parità dopo 13' grazie a Mattiassi, che si era buttato su un corto rinvio di pugno di Tenze I mettendo la palla nel sacco. Nella ripresa, gioco rallentato fino al 14' quando ancora Mattiassi andava a segno per i padroni di casa. Era il Vesna a questo punto a proiettarsi in avanti alla ricerca del pareggio, che raggiungeva al 36': Barbiani indirizzava forte a rete, Candussi parava ma non tratteneva e Della Vedova insaccava. Poi a due minuti dal termine giungeva la rete di Baldassi, che assegnava al Mariano una vittoria preziosissima.

L. A.

SCONFITTA IMMERITATA

Pro Romans-*Percoto 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Millo, al 22' Calligaris; nella ripresa, al 9' Cantarutti. **PRO ROMANS:** Visentin; Batteo, Simoni; Belon, Simoni II, Gabat; Cantarutti, Caldaron, Candussi I, Businel, Calligaris. **PERCOTO:** Nardin; Rossi, Beltrami; Garsitto, Milocco; Garofano, Zambon, De Biaggio, Millo, Gregorat. **ARBITRO:** Felluga di Trieste.

Percoto, 14

Il Percoto ha subito sul proprio terreno un'immeritata sconfitta ad opera della combattiva squadra del Romans. I padroni di casa hanno attaccato in prevalenza per tutta la gara, ma la sfortuna e la grande giornata del portiere ospite Visintin hanno impedito al Percoto di vincere. La gara era iniziata molto bene per i ragazzi di Gatto, al 21' sono passati in vantaggio con una bella rete di Millo. Un minuto dopo su calcio di punizione gli ospiti raggiungevano il pareggio.

Nella ripresa al 9' si profilava la azione che doveva risultare decisiva agli effetti della gara: su azione di contropiede Cantarutti, in sospetta posizione di fuori gioco, metteva nel sacco la rete della vittoria, con tutta la difesa locale ferma in attesa che l'arbitro fischiasse il fuori gioco.

M. C.

DIFESA BUCATA

*Fiumicello-Fortitudo 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Serraval, al 16' Rigonat I; nella ripresa al 20' Cociani, al 30' Serraval, al 38' Dreas. **FIUMICELLO:** Rigonat II; Sgubin, Lollino; Verzegnassi, Fontana, Merluzzi; Gentilin, Cosolo, Dreas, Rigonat I, Serraval. **FORTITUDO:** Robba; Bertocchi, Celant; Gobert, Capitanio, Cociani; Catasia, Botta, Crevatin, Millo, Villini. **ARBITRO:** Bassan di Porto Nogaro.

Fiumicello, 14

Con una bella prestazione la Pro Fiumicello ha avuto ragione di una Fortitudo irriconoscibile e nello stesso tempo ha fatto un importante passo in avanti ai fini della propria salvezza. Dalla Fortitudo, infatti, ci si attendeva qualcosa di più, stando alla sua posizione in classifica. Con una difesa che faceva acqua da tutte le parti e con un centrocampo balbettante, un risultato diverso non poteva sentenziare meglio la superiorità dei locali.

Condotte dal trio Rigonat - Gentilin - Merluzzi, le punte sono finalmente esplose mettendo in sacco ben quattro reti. Un quoziente di marcature piuttosto raro per il Fiumicello.

L'unica possibilità di riscossa biancorossa veniva subito dopo la rete del 2-1, ma anziché premere l'acceleratore i triestini lasciavano le redini dell'incontro ai locali che raggiungevano in un paio di minuti la matematica sicurezza.

Giorgio Milocco

TATTICA ACCORTA

Cremcaffè - *Torriana 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Russo. **CREMCAFFE':** Bandini; Pregarc, Cuccari; Del Bianco, Ellini, Polli; Peri, Fonda, Meton, Angileri, Russo. **TORRIANA:** Valente; Ballaben, Colausig; Maruccio, Visintin I, Grion; Zanolla, Zollia, Tessari, Gioiello, Visintin II. **ARBITRO:** Colla di Udine.

Moraro, 14

Dopo due vittorie consecutive, la Torriana non è riuscita a ottenere un risultato positivo con il Cremcaffè, squadra che indubbiamente sa il fatto suo. I triestini, ottenuto il gol della vittoria al 12' di gioco con Russo, hanno adottato una tattica molto intelligente, lasciando l'iniziativa agli avversari ma non disdegnando di rendersi pericolosi in contropiede.

La Torriana ha così attaccato di più, dominando territorialmente l'incontro, ma è stato il Cremcaffè a rendersi più pericoloso, con azioni, essenziali, fatte di lunghi lanci che mettevano immediatamente in moto le punte. Eppure, nonostante la loro sterilità in attacco e nonostante l'effettiva consistenza dei triestini, molto abili a centrocampo, la Torriana avrebbe potuto pareggiare, grazie a un calcio di rigore concesso giustamente dall'arbitro a un minuto dal termine per un netto fallo di mano di un difensore triestino.

La vittoria del Cremcaffè comunque non va messa in discussione. Oltre a bloccare molto bene le velleità offensive dei gradiscani e oltre a operare intelligentemente a centrocampo, gli ospiti hanno reso la vita difficile al portiere torriano Valente, che si è più volte superato. La rete vincente per il Cremcaffè è venuta, come abbiamo detto in apertura, al 12' del primo tempo.

Giorgio Morassutti

CALCIO RECUPERI

Il campionato dilettanti di seconda categoria di calcio osserverà domenica un turno di riposo per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi. Per i gironi «A» e «B» verranno disputate quattro partite. Venerdì è in programma l'incontro Arteniese-Martignacco (girone «B»); domenica verranno giocate queste partite: San Leonardo-Bertiolo (girone «A»); Arteniese-Juventina Pagnacco, e Pasianese-Gemonese (girone «B»).

EQUO PAREGGIO IN UNA GARA DIFFICILE

Un risultato positivo per i cauti rossoneri

AUDAX - S. GIOVANNI 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 34' Tomat (autorete); nel s.t. al 33' Adragna. **AUDAX:** Stecchina; Ostanel, Tomat; Bigotto, Silvestri, Adragna; Stevanato (dall'11' s.t. Ciubej), Fornasir, Ambrosi, Visentin, Gaggioli, Giglio. **S. GIOVANNI:** Medin; Lach, Leghissa; Francini, Denich, Protti; Uneddu, Marchiò, Quaia, Vouch, Palastanga. Puzzar, Pocecco. **ARBITRO:** Giacomini di Casarsa.

Gorizia, 14

Sotto la pioggia e su un campo «insaponato» Audax e S. Giovanni hanno pareggiato una gara difficile e per alcuni versi importante. Costretto a lottare anche contro la cabala (il S. Giovanni è la bestia nera dell'Audax, avendogli inflitto 11 reti nelle ultime tre partite) l'undici oratoriano è incappato per di più in una giornata nerissima in tutti o quasi i suoi uomini, facilitando oltremodo il compito dei rossoneri, a quali ha addirittura regalato un gol intorno alla mezzora del primo tempo.

I triestini si erano presentati piuttosto guardinghi, sia tenendo presente lo stato del terreno che l'assenza del proprio uomo-gol più prestigioso, il centravanti Ulcigrai: hanno avuto però il merito di mantenere sempre una geometria salda a centrocampo, sostituendo con un difensore l'eventuale centrocampista in appoggio; e viceversa, coprendo con un attaccante, di solito Uneddu, la fascia centrale quando i padroni di casa si proiettavano in avanti.

In questa zona si è bene disimpegnato la mezz'ala Marchion, un giovane ormai noto in campo regionale, dotato di ottima tecnica e buona visione di gioco, qualità che però ha potuto sfoggiare in maniera relativa viste le condizioni ambientali: si è comunque distinto in triangolazioni efficaci, una delle quali, condotta con Palastanga al 32' del s.t. lo ha messo in condizione di segnare, ma Stecchina ha fatto il «miracoletto».

Avveniva quindi che in fase di impostazione i triestini avessero uno o anche due uomini in più degli avversari, mentre per contro, sul rovesciamento di fronte il collegamento tra rilancio e costruzione dell'Audax saltava quasi sempre. Facile quindi per i rossoneri, una volta andati in vantaggio grazie all'infortunio di Tomat (autore di una banale autorete al 34' del primo tempo), controllare con una certa sicurezza le velleitarie azioni degli avversari, i quali per di più accusavano maggiormente il disagio del terreno scivoloso. Si è sentita molto la mancanza in campo oratoriano di Solazzo, il quale aveva spesso sopperito con il suo dinamismo alle smagliature organizzative della propria squadra: venuto quindi a mancare la mezz'ala di spola, non trovando Fornasir quasi mai la posizione ed il passo giusti, anche per la posizione arretrata di Visentin è già molto che i goriziani abbiano raggiunto il pareggio.

Luciano Lucigral

L'ARSENALE SEGNA NEL PRIMO TEMPO E CONTROLLA NELLA RIPRESA

S'impantana nella risaia il Palmanova «Zebrette» in vena sotto la pioggia

ARSENALE - PALMANOVA 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 24' Grimm e al 27' Tomasi. **ARSENALE:** Dapas; Ruan, Cecolin; Cermeli, Ienco, Surian (Cecco dal 25' della ripresa); Carone, Corazza, Tomasi, Grimm, Urciuoli. Benevoli. **PALMANOVA:** Claviano; Rapetti, Fabio; Gon, Sdrigotti (dal 25' della ripresa Giuffrida), Calzighetti; Di San Lorenzo, Tavaris, Cecotti, Gattesco, Casini. **ARBITRO:** Allegra di Monfalcone.

Il Palmanova è caduto sullo scivoloso terreno di Santa Croce, nell'incontro con il pari classifica Arsenale. Sono stati 90' giocati sotto la pioggia (alla fine il campo era una risaia), la quale tuttavia non ha impedito di vedere sprazzi di buon gioco, specie nel primo tempo, quando l'iniziativa era nelle mani dell'Arsenale.

La squadra di casa ha mostrato di risentire meno degli avversari dello stato del terreno, e, all'attacco, Tomasi, Grimm e Urciuoli hanno sciorinato tutto il loro repertorio con belle manovre nel primo tempo, con sgroppate in contropiede nella ripresa. Nelle retrovie si sono messi in luce Ruan e capitan Ienco, a centrocampo hanno lavorato preziosi palloni Carone e Corazza finché è stato in campo. L'interno destro veniva poi espulso allo scadere dei primi 45' per proteste nei confronti dell'arbitro: gesto inutile quando la sua squadra controllava con la tranquillità di due gol di scarto la disordinata reazione ospite. Ma neanche le altre «zebrette» sono state più sagge, sicché alla fine mezzo Arsenale era finito sul taccuino dell'arbitro Allegra.

Il Palmanova è apparso squadra corsara ma poco organizzata; ancora priva dello stoccatore Granata, e con fra i pali l'inesperto Claviano (il diciassettenne portiere ha la sua parte di colpa nel primo gol) ha avuto le sue pedine migliori nel libero Gon, e nelle punte Cecotti e Casini, che nella ripresa hanno messo spesso in difficoltà la difesa arsenalotta, senza però giungere a bersaglio.

Al 24' Grimm sblocca il risultato: la mezzala si fa luce al limite dell'area e calcia un diagonale non fortissimo su cui Claviano si tuffa in ritardo. Tre minuti dopo il cannoniere Tomasi arrotonda il risultato: discesa in tandem Urciuoli-Tomasi, che salta in blocco la difesa friulana, ultimo passaggio per Tomasi che, in sospetto fuorigioco, infila di nuovo Claviano. Gli ospiti reclamano per l'irregolare posizione del centrattacco, ma lo arbitro senza esitazioni convalida.

La ripresa è tutta una mischia in area arsenalotta, ma Dapas e compagni ne vengono sempre fuori; da segnalare alla mezz'ora un pericoloso diagonale di Casini e una deviazione di testa di Cecotti, entrambi di poco a lato.

Emilio Ressani

(Foto de Rota)

Arsenale - Palmanova 2-0 — Il portiere ospite Claviano battuto dai tiri di Grimm e Tomasi

Girone A

IL CORNO GUIDA CON TRE PUNTI SUL BRUGNERA

UN FINALE GIALLO

Corno - *Julia 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 40' e al 42' Mauro, al 44' Riva. **CORNO DI ROSAZZO:** Donda; Riva, Barbisni; Santin, Moretto, Sandri, Ferenzini, Silvestri, Mauro, Ghion, Gambarini. **JULIA:** Mesaglio; Gentile, Moretto; Pella Albertini, Nardon; Molon, Mesaglio, Marini, Martina, Toson. **ARBITRO:** Santin di Caneva.

Tavagnacco, 14

La gara fra la capolista Corno e la squadra locale della Julia ha fatto registrare un finale giallo. A 5' dal termine l'incontro era ferma sullo 0-0, ma a ravvivare la contesa si occupava il direttore di gara con le sue decisioni sbagliate.

Al 40' del secondo tempo l'arbitro ha fatto ripetere una punizione dal limite per ben 4 volte contro i padroni di casa, fino a che Mauro ha segnato.

G. M.

I RISULTATI

*Vival Rauscedo - Buiese	3-2
Cordenonese - *F. Veneto	3-2
*Rivignano - Aviano	0-0
*Maianese - Sandanielese	1-1
Corno Rosazzo - *Julia	3-0
*Cividalese - Codroipo	1-0
*Cumini - Pasianese	1-1
*Brugnera - Reanese	1-1

LA CLASSIFICA

C. Rosazzo	20	14	4	2	40	14	32
Brugnera	20	10	9	1	18	7	29
Buiese	20	9	8	3	24	17	26
Cumini Tr.	20	7	11	2	22	15	25
Cordenonese	20	10	5	5	30	18	25
Cividalese	20	9	6	5	21	18	24
V. Rauscedo	20	6	9	5	15	11	21
F. Veneto	20	7	5	8	23	27	19
Pasianese	20	7	4	9	15	18	18
Reanese	20	4	9	7	19	20	17
Aviano	20	3	9	8	14	19	15
Codroipo	20	3	9	8	12	19	15
Maianese	20	3	9	8	17	27	15
Julia	20	3	9	8	19	28	15
Rivignano	20	3	8	9	14	24	14
Sandanielese	20	1	8	11	18	39	10

LE PARTITE DEL 21.3.71

Buiese - Brugnera
Reanese - Rivignano
Aviano - Fiume Veneto
Sandanielese - V. Rauscedo
Cordenonese - Corno R.
Cividalese - Cumini
Codroipo - Julia
Pasianese - Maianese

ADDIO ALLE VELLEITA'

*Cumini - Pasianese 1-1

MARCATORI: al 4' De Agostini II, al 30' della ripresa Piccinin. **CUMINI TRICESIMO:** Mauro; Coseano, Virilli; Bertolini, De Agostini II, Battistutta; Lirussi (De Agostini I), Di Giusto, Buttazzoni, Krevol, Conti. **PASIANESE:** Pase (Vernier); Prizon, Santarossa; Campaner, Pase II, Sgorlon; Piccinin, Di Gioia, Celestino, Giusti, Pase III. **ARBITRO:** Weigl di Trieste.

Tricesimo, 14

Giusto il risultato di parità fra Cumini e Pasianese. E' stata una gara molto combattuta e corretta. I padroni di casa sono entrati in campo privi di alcuni titolari e sono apparsi molto nervosi tanto che nella ripresa lo stopper De Agostini II si è fatto espellere.

Gli ospiti hanno disputato un'onesta gara e alla fine hanno visto premiare la loro fatica con un punto che appare molto utile agli effetti della loro posizione in classifica. Per i padroni di casa invece si è trattato di un addio a velleità di primato.

Claudio Milocco

OCCASIONI AL VENTO

*Brugnera - Reanese 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 15' Geremia, su rigore, al 37' Isola II. **BRUGNERA:** Geremia; Zanon, Pessotto; Sonego, Beltrame, Panzeri; Vignando (Furlan), Pitton, Semenzato, Carniello, Fabbro. Santin. **REANESE:** Più; Lucis, Isola I; Cussigh, Isola II, Verginella; Paolutti, Raffin, Gornellini, Ferro, Del Fabbro. Bacchicchio. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

Brugnera, 14

Il Brugnera non è stato all'altezza del suo nome; ha giocato non troppo bene e senza nerbo. Avrebbe meritato nonostante tutto la vittoria, ma gli attaccanti locali non sono stati capaci di realizzare le facili occasioni presentatesi.

Nel secondo tempo al 15' Fabbro viene atterrato da Isola I: rigore che Geremia trasforma. Al 37' in azione di contropiede Isola II approfitta di una indecisione della difesa locale per portare le sorti in parità.

Luigino Covre

NULLA DI FATTO

*Rivignano - Aviano 0-0

RIVIGNANO: Tresacco; Lorenzon, Sgrazzutti; Damanin, Beltrame, Frizzi; Pighin, Toresin, Battiston, Salvador, Colle. Odorico, Pighin II. **AVIANO:** Speranza; Tanzi, Tasson; Panzaga, Marcolin, Gonzato; Basso, Gaccano, Pasqua, Tanzi II, Del Maschio. Bartolini. **ARBITRO:** Leghissa di Monfalcone.

NON E' STATO FACILE

*Cividalese-Codroipo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 19' Gagliardini. **CIVIDALESE:** Beucer; Boer, Lesa; Podrecca, Skrt, Mesaglio; Grassi, Tullio, Gagliardini, Ghilardi, Marangoni. Ermacora, Codelutti. **CODROIPO:** Del Zotto; Frappa, Infanti; Pino, Croppo, Sambucco I; Nardini, Sambucco II, Giacomuzzi, Baruzzini, Tonin. **ARBITRO:** Pinelli di Goriza.

Cividale, 14

Non è stato molto facile per i cividalesi ottenere la vittoria contro le «furie rosse» del Codroipo, che per trovarsi in difficili condizioni di classifica hanno opposto una strenua difesa punteggiata di vivaci attacchi.

I locali hanno giocato un primo tempo al rallentatore, lasciando facile il compito ai difensori avversari. La ripresa li ha invece visti più agguerriti e al 19' con uno stupendo colpo di testa Gagliardini, a conclusione di un'ottima azione, ha ottenuto la vittoria.

G. V.

I marcatori

15 reti: De Paoli (Cordenonese);
13 reti: Ninino (Corno Rosazzo);
11 reti: Mauro (Corno Rosazzo);
7 reti: Mini (Buiese); Riva II (Maianese);

TUTTO NELLA RIPRESA

*Maianese-Sandaniel. 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 10' Macoretto e al 14' Nodussi. **MAIANESE:** Forte; Bernava, Merlino; Sgrazzutti, Modesto, Ambrosini; Riva I, Baldusso (Martinuzzi), Nodussi, Trombetta, Riva II. Floreani. **SANDANIELESE:** Danielis; Burbera, Petruzzo; Mesaglio, Viganò, Batigelli; Pagliolo, Gol, Ruffini, Munini, Macoretto. Locatelli, Narducci. **ARBITRO:** Barbaresco di Cormons.

Maiano, 14

I padroni di casa, hanno giocato oggi in tono minore se si considera che — fatta eccezione per un contropiede la cui conclusione è stata resa nulla da una fortunosa respinta di Danielis — il gioco è stagnato a metà campo e si è spento unicamente in area Maianese.

C'è voluta una bellissima rete ad opera di Macoretto, al 10' della ripresa, a risvegliare l'ambiente per veder giocare sul serio tanto che 4' dopo Nodussi poteva riagguantare i baldanzosi ospiti con una palla fulmine che ha lasciato esterefatto il bravo Danielis.

Mario Job

LOCALI SENZA GRINTA

Cordenonese - *Fiume V. 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Venerus, al 33' De Piero, al 37' Campagnutta, al 44' Cella (su rigore); nella ripresa al 44' De Paoli. **CORDENONESE:** Zago; Saccher, Brun; Puppi, Trevisiol, Marson; De Paoli, De Piero, Venerus, Della Pietra, De Filippi. **FIUME VENETO:** Crestan; Pezzutti, Del Col; Riotto, Gobbo, Costalunga (Fantuzzi); Cella, Perin, Greguol, Battistrutta, Campagnutta. Zavattin. **ARBITRO:** Stocco di Padova.

Fiume Veneto, 14

Derby interessante e combattuto tra la Cordenonese, che sta attraversando un periodo di grazia, ed il Fiume Veneto, che non riesce a trovare la grinta di un tempo. I pronostici della vigilia sono stati rispettati: gli ospiti hanno saputo imporsi, andando a rete fin dal primo minuto, e raddoppiando al 33'.

I neroverdi riuscivano ad accorciare le distanze per opera di Campagnutta al 37' e Cella al 44' (su rigore). Il secondo tempo è stato funestato da un grave incidente occorso a Costalunga che, rotolando malamente a terra, dopo un acrobatico intervento, si fratturava la tibia sinistra.

Piergiorgio Zannese

INCONTRO ENTUSIASMANTE

*Rauscedo - Buiese 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Ellero su rigore, al 40' Giacomello; nella ripresa al 18' Giacomello, al 20' Perez, al 25' Mini. **RAUSCEDO:** Candido; Basso II, Fornasir II; Poletti, Basso I, D'Andrea I; Persiani (Perez), De Candido, D'Andrea III, D'Andrea IV, Giacomello. **BUIESE:** Fabbris; Miotti, Mittoni; Ellero, Casini, Bernardinis; Notolini (Mini), Ursella, Rizzi, Nicoloso, Sgrassigna. **ARBITRO:** Donato di Udine.

Rauscedo, 14

E' stato un incontro ricco di reti e di bel gioco fra due squadre che hanno fatto di tutto per superarsi. E' stata una partita ricca di colpi di scena e incerta fino alla fine.

La Buiese ha confermato le sue doti di squadra molto veloce e molto combattiva, Infatti, non si è mai arresa, anche quando il risultato pareva troppo pesante.

Luigi D'Andrea

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone D*

Il Rosandra vola verso la promozione

Il punto

Il Rosandra sta volando verso la promozione in prima categoria. La compagine di Frontali ha superato nettamente il San Canzian ed ormai sembra avviata decisamente al raggiungimento dell'agognato traguardo.

Alle spalle della capolista, fermato sul pareggio il Ronchi, si sta mettendo in luce il Sant'Anna.

Nella lotta per la salvezza il Primorie ha compiuto un passo quasi decisivo verso sponde più tranquille, infliggendo una secca quaterna allo Aurisina. La posizione del CRDA, dopo l'ennesima sconfitta, appare ormai compromessa. Il Giarizzole mira intanto a raggiungere i cantierini sfruttando il recupero di domenica prossima.

UN TEMPO A TESTA

*San Marco - Fogliano 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 16' Del Bianco; nel s.t. al 10' Zampa. **SAN MARCO:** Orzan (dal 20' del p.t. Bigarelli); Biason, Trevisan; Spessot, Luxich, Castellan; Brognoli, Savorgnan, Zearo, Dissegna, Zampa. **FOGLIANO:** Buttignon; Rossi, Visintin II; Zorzenon, Maier, Cauzer; Krpan, Del Bianco, Molinari, Boscarol, Visintin I. **ARBITRO:** Canciani di Monfalcone.

Gradisca, 14

San Marco e Fogliano hanno giocato un tempo ciascuna, per cui il pareggio con il quale hanno concluso il loro scontro non fa una grinza. Gli ospiti nel primo tempo hanno chiaramente dominato, andando spesso vicini al gol e ottenendolo su punizione con Del Bianco. La San Marco si è scossa nella ripresa e, dopo aver pareggiato con il solito Zampa, hanno insistito all'attacco nell'intento di vincere, ma la difesa foglianina ha fatto buona guardia.

A. L.

DERBY SENZA GOL

*Pro Farra - Itala 0-0

PRO FARRA: Rot; Visintin C., Valentinuz; Pecorari, Clede, Alt; Sari, Spessot, Stevanato, Baradel, Visintin L. **ITALA:** Franzot; Cabas, Cumin; Budicin, Comelli, Butturi; Sonson, Marega, Mauro, Cuca, Gerometta. **ARBITRO:** Pangaro di Trieste.

Farra, 14

Un giusto pareggio ha concluso il derby fra Pro Farra e Itala, un derby che ha visto da una parte il predominio tecnico degli italini e dall'altra la maggior grinta e la maggior decisione dei farresi. I gradiscani sono stati più pericolosi nel primo tempo e nella fase iniziale della ripresa; i padroni di casa hanno sfiorato più volte il gol nel finale. Un punto ciascuno comunque non fa male a nessuno.

O. B.

NUOVA CONFERMA

*Rosandra-S. Canzian 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Kirchmayer; nella ripresa al 3' Valzano, al 20' Indri, al 40' Rizzotti. **ROSANDRA ZERIAL:** Princig; Faganel, Legovich; Biolchi, Taddeo, Landriccia (Frontali); Rizzotti, Valzano, Bazzara, Kirchmayer, Bidussi. Basile. **S. CANZIAN:** Fontana; De Salus, Pacorig; Boscarol, Minin I, Gallon (Minin II); Flaborea, Indri, Rocca, Tonut, Zanantonio. **ARBITRO:** Salvador di Gorizia.

Ancora una conferma della capolista Rosandra Zerial che è riuscita a saltare anche l'ostacolo rappresentato dal S. Canzian. Non si è trattato comunque di una vittoria facile in quanto gli isontini, pur ridotti in dieci per l'espulsione di Rocca avvenuta al 35' del primo tempo, si sono difesi accanitamente.

La prima segnatura per i padroni di casa porta la firma di Kirchmayer.

CENERENTOLA SFORTUNATA

*Giarizzole - Turriaco 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Camassa A., al 25' Anut E., su rigore; nella ripresa al 9' Marino, al 32' Tortolo. **GIARIZZOLE:** Velinski; Chert, Bibalo; Cerut, Conti, Camassa F.; Starec, Camassa A., Silvestri, Mattei, Rainis. Marino. **TURRIACO:** Prando; Ronca, Tiberio; Comelli, Tortolo, Anut A.; Moimas, Sebenico, Porcari, Perzan, Anut E.

Veramente sfortunato questo Giarizzole. La cenerentola è andata per due volte in vantaggio, ma non è riuscita a conseguire l'agognata prima vittoria. Il Turriaco ha rimediato agli svantaggi dapprima su calcio di rigore e poi su punizione. Sul risultato di parità, a 10 minuti dalla fine, il maggiore dei fratelli Camassa, autore del primo gol, ha colpito in pieno la traversa.

TROPPE CHIACCHIERE

Sant'Anna - *CRDA 1-0

MARCATORE: al 34' del s.t. Prandini. **CRDA:** Bittesnik; Detoni, Maddaleni; Vivoda (Gherbaz), Delise, Dicandia, Vidos, Cotterle, De Bosicchi, Piccione, Gallinotti. Scheriani. **SANT'ANNA:** Coslovich; Gerbini, Gaeta; Facchin, Zaccardi, Cesari; Prandini, Degrassi, Bonazza, Ive, Dambrosio. **ARBITRO:** Spangher di Monfalcone.

Il Sant'Anna ha vinto questo ennesimo derby superando per il minimo scarto un CRDA presentatosi in una formazione sorìteriata e che ha fatto troppe chiacchiere e poco gioco.

La rete della vittoria veniva siglata nella ripresa da Prandini che riceveva un preciso servizio di Ive e, tutto solo, non aveva difficoltà a battere il pur bravo Bittesnik.

RISULTATO GIUSTO

*Ronchi - Muggesana 0-0

RONCHI: Balzarini; Manià, Ustulin; Furlan, Monassi, Barbana; Visintin, Zanolla, Sartor, Ghirardo, Logozzo. **MUGGESANA:** Ellero; Degrassi, Cafueri; Colombo, Dudine, Borroni; Pugliese (Duceschi), Derossi, Dilich, Drioli, Stradi. **ARBITRO:** Ghizdavcich di Trieste.

Ronchi, 14

Su un campo impossibile per la pioggia, le due antagoniste si sono date strenua battaglia per incamerare i due punti in palio; il pareggio non accontenta peraltro la squadra di casa che con una prova d'orgoglio ha ritrovato come d'incanto la grinta dei tempi migliori e la manovra sufficientemente aggressiva per giustificare l'«en plein». Non è andata così.

SECCA QUATERNA

*Primorie - Aurisina 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Prasselli; nella ripresa al 34' Barnabà, al 43' Lipott, al 45' Verginella. **PRIMORIE:** Stocca; Visintin, Bucavelli; Malusà, Claut, Germani; Barnabà, Pontari, Lipott, Prasselli, Del Bene (Verginella). Furlan. **AURISINA:** Germani; Doglia II, Meden; Madalen, Di Mauro, Tomizza; Gombac (D'Andrea), Cerqueni, Doglia I, Bortolotti, Segulin. Ravalico. **ARBITRO:** Colucci di Muggia.

Il Primorie della rinascita ha conseguito la sua seconda vittoria stagionale infliggendo una secca quaterna all'Aurisina, priva peraltro di diversi titolari e rimasta in dieci dopo il gol di Barnabà (viziato da una «manina») per l'espulsione del portiere Germani (in porta è andato Bortolotti).

Stupendo l'«assolo» di Prasselli che ha sbloccato il risultato. Il nuovo corso della compagine di Prosecco, salutata all'uscita dalle ovazioni del pubblico, sta nella scoperta di Visintin terzino, in un centrocampo munito ed intelligente.

I RISULTATI

S. Anna - *CRDA	1-0
*Primorie - Aurisina	4-0
*Ronchi - Muggesana	0-0
*Giarizzole - Turriaco	2-2
*Rosandra Z. - S. Canzian	3-1
*Pro Farra - Itala	0-0
*S. Marco - Fogliano	1-1

LA CLASSIFICA

Rosandra Z.	20	13	4	3	28	12	30
Ronchi	20	9	9	2	12	5	27
S. Anna	20	8	10	2	26	17	26
Itala	20	8	9	3	24	10	25
Turriaco	20	8	8	4	27	23	24
Muggesana	20	6	11	3	21	13	23
Aurisina	20	6	8	6	28	25	20
Fogliano	20	5	9	6	20	15	19
S. Canzian	20	5	9	6	18	19	19
S. Marco	20	7	5	8	29	32	19
Pro Farra	20	5	7	8	14	25	17
Primorie	20	2	9	9	13	24	13
CRDA	19	1	7	11	8	29	9
Giarizzole	19	0	7	12	6	25	7

Giarizzole e CRDA una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28.3.1971

Giarizzole - Rosandra Zerial
Fogliano - CRDA
Muggesana - Primorie
Aurisina - Ronchi
Turriaco - Pro Farra
S. Canzian - S. Marco
Itala - S. Anna

DA «SETTEMILA GIORNI IN SIBERIA» DI KARLO STEINER

Stalin uxoricida in clima da Borgia

Poi eliminò anche il capo della polizia segreta che lo aveva aiutato a nascondere l'orribile delitto - Le false accuse al cardiologo Levin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 14

Karlo Steiner, uno jugoslavo che trascorse venti anni in un campo di concentramento sovietico in Siberia ed ebbe modo di conoscere la sorella del capo della polizia segreta di Stalin, afferma che il dittatore sovietico uccise la moglie Alelujeva e poi fece giustiziare il capo della polizia segreta che lo aveva aiutato, suo malgrado, a nascondere l'orribile delitto.

Steiner, che ha scritto un libro intitolato «Settemila giorni in Siberia», pubblicato a puntate sulla rivista di Belgrado «Nin», afferma d'aver saputo tutto da Taisa Jagoda, sorella del famigerato capo della polizia segreta Henrih Jagoda, eliminato dallo stesso Stalin una volta divenuto un elemento troppo pericoloso per tutto quello che sapeva.

Steiner, relegato in un campo di concentramento durante le epurazioni del 1936, liberato nel 1956 e poi riabilitato dai nuovi leader sovietici, dedica l'ultima puntata del suo drammatico racconto alle rivelazioni su Stalin e su Jagoda. Conobbe Taisa in campo di concentramento. La donna gli disse di essere stata arrestata per il solo fatto di essere la sorella del capo della polizia segreta, da poco eliminato da Stalin. E Taisa, dice Steiner, gli raccontò tutta la storia del cosiddetto suicidio di Alelujeva.

Secondo Taisa, Henrih Jagoda era un buon uomo ma vittima di un mostro che lo costringeva a fare tutto quello che voleva, tenendolo costantemente sotto la minaccia di una fine atroce. Taisa disse a Steiner: «Mio fratello doveva morire. Era quello che ormai voleva Stalin ed Henrih non poteva fare più nulla. Aveva già fatto troppe cose contro la sua coscienza».

Ed ecco come Steiner riferisce il racconto di Taisa Jagoda:

«Dopo che Stalin ebbe ucciso la moglie Alelujeva, ordinò a Henrih di trovargli un medico illustre, su cui fosse possibile fare affidamento, che con la sua autorità confermasse la tesi del suicidio.

«Henrih convocò nel quartier generale della polizia segreta il famoso cardiologo Levin, gli spiegò la situazione, gli disse che cosa gli era stato chiesto da Stalin, e gli chiese di agire di conseguenza. Levin si rifiutò. Henrih lo minacciò, dicendogli che non avrebbe lasciato vivo l'edificio della NKVD (oggi la KGB) se non avesse stilato un certificato di morte che parlava di suicidio. Ma Levin fu irremovibile. Diversi giorni dopo, i giornali sovietici pubblicarono la notizia che il professor Levin era stato arrestato per crimini malvagi: che aveva fatto coscientemente diagnosi sbagliate, che aveva curato intenzionalmente nel modo errato figure eminenti del partito, causandone la morte. Fu persino accusato di aver sedotto ragazze minorenni».

Questo episodio, e altri di cui era stato protagonista, scossero profondamente Henrih Jagoda, disse la sorella a Steiner. E la goccia che fece traboccare il vaso venne quando Stalin gli ordinò di eliminare il famoso scrittore Massimo Gorki, che era anche amico personale di Jagoda. Secondo il racconto di Taisa, Jagoda era così disperato, che nel 1937 tentò perfino di mandare all'estero la sua famiglia. Ma il suo migliore amico, Besedovski, col quale si era confidato, lo tradì e rivelò tutto a Stalin. Henrih Jagoda fu arrestato e giustiziato. I giornali scrissero che era «un controrivoluzionario e un agente imperialista».

A. P.

FALSO ALLARME per una bomba su un DC-9

Roma, 14

Falso allarme stamane all'aeroporto di Fiumicino. Il pilota di un «DC 9» della compagnia di bandiera, numero di volo 335, operante sulla rotta Parigi-Roma è stato avvertito mezz'ora circa dopo il decollo dall'aeroporto parigino, che, secondo una telefonata anonima fatta a Parigi, a bordo si sarebbe trovato un ordigno esplosivo.

Il comandante ha deciso di proseguire alla volta di Roma e, giunto in prossimità del «Leonardo da Vinci», ha informato del fatto la torre di controllo. Il «DC 9», a bordo del quale viaggiavano 39 passeggeri, è atterrato alle 11.50 sulla pista numero due parcheggiando sul piazzale di prova motori, a una certa distanza dall'aerostazione. Mentre i passeggeri venivano fatti scendere dalle scalette senza emergenza, le forze di polizia del locale commissariato, hanno provveduto con la collaborazione di un artificiere alle ispezioni; a bordo dell'aereo non è stato trovato alcun ordigno. (Ansa)

Diciassette universitari incriminati per truffa

Palermo, 14

Altri diciassette studenti universitari a Palermo sono stati incriminati dalla procura della repubblica sotto l'accusa di avere percepito indebitamente gli assegni di pre-salario. Il mese scorso la procura aveva aperto un procedimento contro dodici studenti dell'ateneo palermitano, sicché nella prossima settimana sarà disposto il formale procedimento istruttorio contro tutti e ventinove. Essi sono accusati di truffa continuata ed in alcuni casi aggravata. Il sostituto procuratore della repubblica dott. Giuseppe Prinzivalli prosegue l'esame di altri «casi» dopo che i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno sequestrato all'incirca duemila pratiche concernenti altrettanti studenti universitari che hanno incassato il pre-salario. Bisognerà adesso stabilire quanti di essi effettivamente avevano diritto all'assegno di studio. (Ansa)

RESISTE E SI RAFFORZA SEMPRE DI PIU' LA PASSIONE DEGLI INGLESI PER POSSEDERE UN'ABITAZIONE

SIA PURE IN POCHI METRI QUADRATI MA VOGLIONO UNA CASA PROPRIA

Tendono comunque in tutti i modi a rimanere in contatto con la terra-madre, per la residenza fuori città rimane ancora un costume molto diffuso, anche a scapito di certe funzionali comodità dei nostri giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, marzo

La passione degli inglesi per il possesso dell'abitazione, comune probabilmente a tutti i popoli della Terra fuorché agli zingari e ai nomadi del deserto, si unisce a una tendenza più caratteristica fra loro che fra altri popoli: il desiderio di stare a sé, il bisogno dello spazio autonomo e del confine preciso. Una casetta ammonticchiata, magari in pochi metri quadrati, è spesso preferita a un grande alloggio orizzontale in un grande edificio di molti alloggi, il cosiddetto alveare umano, al quale tuttavia molte delle più industrializzate e popolose città, come Londra, Birmingham, Glasgow, Liverpool, Manchester, devono per forza di cose ricorrere.

Un'altra tendenza, complementare alle precedenti, è il bisogno di rimanere a contatto con la terra-madre (per cui la residenza fuori città è rimasta un costume molto diffuso, scelto anche quando esisterebbero altre possibilità più comode rispetto alle esigenze del lavoro quotidiano), o in mancanza della terra-madre di avere almeno la disponibilità di un giardinetto più o meno sparuto davanti o dietro la casetta, e se nemmeno il giardinetto è possibile, almeno l'accessibilità alla strada e al quartiere umano circostante.

La terra, e il desiderio di mantenere il contatto fra essa e l'abitazione, non rappresenta però una tendenza alla solitudine e al distacco umano, ma proprio il contrario. La terra, la dimensione piana e orizzontale, costituisce il luogo geometrico della socialità. E' sulla terra che gli incontri umani si svolgono con maggiore frequenza e facilità. In conclusione gli inglesi fondono nel loro animo due tendenze apparentemente opposte, in realtà complementari e altalenanti di continuo in un delicato equilibrio: il bisogno di tracciarsi attorno un confine preciso e il bisogno di oltrepassarlo alla ricerca del loro simile. Si racconta di popolazioni industriali che, estromesse dai loro slums, sistemate in grattacieli puliti e razionali nel respiro del cielo stellato, continuano a rimpiangere umanamente le loro mefitiche catepecchie, l'antica promiscuità stradale e rionale, e a preferire l'oscuro regno di Plutone agli splendori di Cassiopea.

Secondo l'annuario 1970 dell'ufficio centrale delle informazioni, esistono in tutta la Bretannia 18 milioni e mezzo di abitazioni per un numero quasi uguale di gruppi familiari, e quasi la metà delle abitazioni è proprietà degli occupanti: il resto appartiene alle amministrazioni pubbliche locali e specialmente le case più vecchie, a proprietari privati che le cedono in affitto. Nonostante lo equilibrio numerico complessivo fra abitazioni e gruppi familiari, il rapporto varia notevolmente da luogo a luogo, e ne deriva che la fame di abitazione è acuta in alcune città come Londra, Birmingham e altre.

Tra la fine della guerra e il marzo del 1969 sono state costruite oltre 6 milioni e mezzo di nuove abitazioni, e una famiglia su tre vive attualmente in abitazioni del dopoguerra, la maggior parte case con giardino, di solito a due piani, e il resto alloggi su un piano o quelle che qui chiamano «maisonnettes», cioè appartamenti a vari piani in edifici che ne contengono parecchi altri, indipendenti fra loro, con accessi propri, sempre in omaggio al principio dello stare il più possibile a sé. Gli edifici variano dai due ai 20 piani secondo la ristrettezza dello spazio disponibile, più acuta nei centri urbani, ma con la costante tendenza, appena possibile, alla distribuzione orizzontale. Ogni gruppo familiare è composto in media di tre persone. Analoga la media degli occupanti per abitazione, con due o tre camere da letto, un soggiorno, una cucina, un bagno. Statisticamente esiste meno sovraffollamento delle abitazioni in Inghilterra che in molti altri paesi europei. Purtroppo la media statistica non fa regola uniforme.

Il record delle costruzioni edilizie si ebbe nel 1968 con quasi 426 mila abitazioni nuove. Lo sviluppo medio è di 200 mila nuove abitazioni l'anno, solo per ciò che riguarda l'iniziativa delle amministrazioni locali. Data la grande richiesta di abitazioni in proprietà, la politica del governo favorisce il criterio che una metà delle nuove costruzioni siano destinate a tale scopo ed ha lanciato un piano per favorire gli acquisti da parte di quei settori della popolazione che godono di un reddito più basso, mentre il compito specifico, o principale, della cosiddetta commissione per i terreni, istituita quattro anni fa, è di facilitare la disponibilità e di contenere i prezzi dei terreni da costruzione, sia per le imprese private, sia per le amministrazioni locali che sono, fra comuni e contee e sobborghi e rioni, intorno al migliaio e mezzo e formano il grosso dell'esercito edilizio. Una tipica casetta con tre camere da letto costruita dalle amministrazioni locali in Inghilterra e nel Galles nel 1968 occupava un centinaio di metri quadrati e costava una media di poco superiore alle 300 sterline. Negli ultimi anni un quarto delle nuove abitazioni costruite dalle amministrazioni locali è stato del tipo a una sola camera da letto, adatto per persone anziane e vecchie i cui figli hanno preso il volo.

Sono stabiliti incentivi per il rinnovamento o addirittura la ristrutturazione di vecchie abitazioni. Sono in atto programmi per l'abbattimento degli slums: due milioni e mezzo di persone sono state sistemate in nuove abitazioni dalla metà degli anni cinquanta in qua, e fra una decina d'anni gli slums dovrebbero essere scomparsi in massa, sia pure con qualche tolleranza per le città più industrializzate, fra cui le solite Birmingham, Glasgow, Liverpool, Manchester ed altre, dove il processo richiederà maggior tempo.

A favorire l'acquisto della casa in proprio c'è quel piano governativo di cui si è detto, fondato su una legge del 1967, lo housing subsidies act, o legge dei sussidi edilizi, e c'è un sistema spontaneo costituito da società immobiliari (building societies), società di assicurazione, società industriali, società benefiche, autorità amministrative locali, che convergono nella pratica largamente diffusa anche in altri paesi del mutuo ipotecario per quelle che è in pratica un acquisto a rate della casa. Di società immobiliari, il grosso di questo sistema di prestito-acquisto, ne sono in campo più di mezzo migliaio. Non costruiscono: fanno prestiti che normalmente ammontano dall'80 o 90 per cento del valore dell'immobile e che vengono rimborsati dai beneficiari a lungo termine, in periodo fino a 25 o 30 anni, con versamenti mensili costanti che comprendono il capitale e gli interessi. Queste società immobiliari hanno anticipato nel 1968 complessivamente più di un miliardo e mezzo di sterline per mutui ipotecari su case il cui valore medio si aggirava sulle 4700 sterline.

Il piano governativo si innesta in questo sistema privatistico, con lo scopo precipuo di favorire i meno abbienti, i quali vengono ad avere davanti a sé due scelte: o chiedere l'esenzione dell'imposta sul reddito per la parte destinata al pagamento degli interessi sul prestito che hanno contratto (un metodo più utile a quelli che pagano una più alta imposta), oppure ricevere da una apposita agenzia di prestiti un sussidio che in definitiva raggiunge lo stesso scopo, di ridurre il peso degli interessi da pagare. Gli interessati scelgono fra l'uno e l'altro metodo secondo la loro preferenza e convenienza finanziaria. Il sussidio si traduce in alleviamenti fino al 2 per cento degli interessi da pagare, salvo un minimo che deve rimanere a carico del beneficiario e che raggiunge per lo più il 4 per cento.

Il Ministero (si noti che esiste un Ministero apposito per l'edilizia e le amministrazioni locali, la sua stessa denominazione indica il vincolo strettissimo fra amministrazioni locali e sviluppo edilizio) ha il potere di modificare la percentuale del sussidio accordato, secondo i cambi del tasso d'interesse o dell'imposta sul reddito, e a sua volta una persona che abbia fatto fronte al suo mutuo ipotecario per almeno cinque anni può, cambiando le circostanze in cui aderì al piano, optare per la suddetta esenzione fiscale dal 31 marzo del 1973. Queste disposizioni sono state poi completate con altri provvedimenti grazie ai quali, in alcune circostanze, si possono ottenere dall'agenzia di prestiti un mutuo ipotecario fino al 100 per cento del valore dell'immobile.

Eugenio Galvano

AMERICANI A ROMA con volo «charter»

Roma, 14

Trecentosessanta sono stati i passeggeri scesi questa mattina dal «Jumbo» di linea dell'Alitalia — volo 611 — per l'occasione trasformato in volo charter. Si tratta della più numerosa comitiva finora trasportata con un solo aereo dalla compagnia di bandiera italiana e probabilmente della prima utilizzazione del mastodontico «Boeing 747» per volo charter. Il viaggio è stato organizzato secondo la formula dell'«incentive to...» dall'«Automatic Radio», una società di apparecchiature elettroniche e radio di Melrose (Massachusettes); vi partecipano dipendenti della società, distributori, 40 dirigenti molti dei quali di altre società del settore e clienti. I 360 turisti americani, che si tratterranno a Roma una settimana, sono stati facilitati nelle operazioni di dogana da dipendenti della compagnia di bandiera italiana che ne cura il soggiorno in Italia: il loro viaggio è durato circa nove ore di aereo da New York a Roma; per il trasporto nella capitale — ove alloggeranno in tre alberghi distinti — si sono resi necessari dieci pullmann. (Ansa)

OFFRE UN OCCHIO al portoghese cieco

Genova, 14

Luigi Labriola, un pistoiese di 35 anni ex paracadutista della Legione straniera, ha offerto un occhio per il portoghese Joaquim De Oliveira Ramalho, il portoghese cieco dalla nascita che si è detto disposto a cedere un rene in cambio di un occhio al fiorentino Luigi Bruni. Questi, che ha subito l'asportazione di entrambi i reni aveva a sua volta lanciato un appello per trovare qualcuno che gli offrisse un rene, appello al quale ha risposto un giornalista svizzero prima che sapesse dell'offerta del portoghese.

«Ho letto la notizia del portoghese cieco sui giornali — ha detto Labriola — e ho subito pensato che posso dare il mio occhio. Sono deciso a riuscire nel mio intento voglio fare del bene anche da vivo. So che in Italia questo è impossibile perché la legge lo vieta: ma io sono disposto anche a partire per il Portogallo. Per me sarebbe una soddisfazione enorme: voglio dimostrare che non bisogna uccidersi per fare del bene».

«Un anno fa — ha aggiunto Labriola — mi ero offerto di cedere un occhio al padre di un mio amico, cieco da molti anni, ma non mi è stato possibile per le norme che in Italia vietano l'asportazione di organi da vivi».

Nel luglio scorso lo stesso Labriola aveva minacciato per alcune ore di gettarsi dal ponte monumentale, che taglia ad una cinquantina di metri di altezza la centrale via Venti Settembre, in segno di solidarietà con gli italiani in Libia. (Ansa)

INVASIONE MASSICCIA DI LOCUSTE AUDACISSIME CHE DIVORANO TUTTO

Muraglia di cavallette addosso al Sud Africa

Disperati e impotenti, i contadini si sono rivoltati furiosi contro le autorità che si sono fatte prendere alla sprovvista - Paralizzato il traffico stradale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Port Elizabeth, 14

Intere regioni del Sud Africa sono state colpite da una piaga senza precedenti: un'invasione di milioni e milioni di locuste che stanno distruggendo tutto, una delle peggiori piagne che si ricordi a memoria d'uomo. L'invasione è tanto massiccia che i treni non riescono a procedere sui binari e le locuste audacissime, dopo aver divorato ogni filo d'erba in una regione di diecimila chilometri quadrati, si sono avventate in paurose nuvole verdastre persino contro le case, divorando tutto, tende, tappeti, masserizie.

La regione colpita, quella del Capo nordoccidentale, era appena uscita dalla peggiore siccità della sua storia, e difficilmente riuscirà a riprendersi da una batosta come questa. I contadini, disperati e impotenti, si sono rivoltati furiosi contro le autorità responsabili del governo per essersi fatte prendere completamente alla sprovvista.

Le scorte di veleno antilocusta sono assolutamente insufficienti per far fronte a decine di milioni di ortotteri famelici, che avanzano balzellando, entrando in campi per la prima volta verdi dopo 6 anni di siccità, e passano oltre lasciandosi alle spalle distese desolate senza un solo filo di erba che è uno. Al loro passaggio è rimasto paralizzato il traffico sulle strade e gli stessi treni hanno dovuto fermarsi, impossibilitati a procedere da quella muraglia di insetti. Inutile parlare di danni: i raccolti non esistono più, tanto per i grandi che per i piccoli coltivatori che a malapena avevano resistito alla siccità.

L'unica fortuna in tanto disastro è rappresentata dal fatto che le locuste sono confinate per ora su una sola riva del fiume Orange, che attraversa la regione.

Mentre contadini e governo continuano a discutere, accusandosi reciprocamente — le autorità accusano i contadini di non aver denunciato con sollecitudine l'invasione — i giorni passano e le locuste stanno per mettere le ali. Quando le avranno non si limiteranno più a saltellare in branchi di milioni: sciameranno oltre il fiume Orange, sull'altra riva che offre loro ghiotte distese verdi.

Dopo essersi lasciate alle spalle lande desolate, dopo aver divorato ogni filo d'erba nei giardini delle comunità rurali e dei piccoli centri, dopo aver mangiato ogni foglia d'albero in diecimila chilometri quadrati, le locuste sono dirette ora verso le ricche zone agricole intorno a Kakamas e Aughrabies, dove ci sono raccolti di frumento, cotone, frutta di grande valore.

Mentre infuria la polemica e, quel che è perso è perso, si cerca ora di correre ai ripari per difendere gli agricoltori terrorizzati sull'altra riva del fiume e nelle zone di Kakamas e Aughrabies. Bisogna cercare di fermare questo immenso aspirapolvere che si ingoia perfino i tappeti e le tende di casa.

Ci vogliono generazioni di locuste prima che esse abbandonino la fase gregaria, quella in cui emigrano in enormi branchi, prima saltando, poi in volo, e assumano la forma cosiddetta solitaria. In quest'ultima forma la locusta è comune anche in Italia. Il pericolo è costituito dalla fase migratoria, e ne sanno qualcosa in Asia, nel Madagascar, nelle Filippine, in Australia, dove le locuste hanno provocato in passato danni incalcolabili.

A. P.

DOPO LA CLAMOROSA «FUGA» DELLE MEMORIE

C'è un «terzo uomo» nei ricordi di Kruscev

Si tratterebbe di un medico americano incaricato di curare la figlia adottiva di Nikita - Il lavoro al magnetofono

Mosca, 14

Per circostanze puramente fortuite si è saputo che Nikita Kruscev ha avuto ospite, per vari mesi, un medico americano nella sua dacia di Petrovo Dalnye, lo scorso anno, proprio nel periodo in cui, secondo le congetture dei giornalisti, egli stava completando la dettatura al magnetofono dei «ricordi» che avrebbero rappresentato il nucleo di base del libro «Kruscev remembers».

Il «terzo uomo» della vicenda del memoriale si chiama Mac Geehe Harvey ed è preside della facoltà di medicina dell'università Johns Hopkins di Baltimora. Il medico era incaricato di curare la figlia adottiva di Kruscev, Yulia, in realtà nipote dello statista e da lui adottata dopo la morte in guerra del marito, figlio di Nikita. Mc Geehe è stato ospite con sua moglie per parecchio tempo nella dacia, generalmente chiusa agli stranieri.

Qualche settimana fa la rivista americana «Life» pubblicò, assieme ad una puntata delle memorie, una fotografia con Kruscev, i membri della sua famiglia e gli ospiti americani, tutti intorno alla tavola da pranzo nella villetta di campagna. I giornalisti di Mosca hanno indagato, venendo a sapere della «missione» di Mc Geehe. L'ambasciata americana di Mosca afferma di non saperne nulla: la visita sarebbe stata organizzata dall'ambasciata sovietica a Washington alla chetichella.

Al tempo del soggiorno, nella dacia, dei Mc Geehe, era ancora vivo Lev Petrov, marito di Yulia: secondo i sospetti di alcuni giornalisti, Petrov avrebbe organizzato l'esportazione delle bobine su cui sarebbero stati incisi i ricordi di Kruscev. Altro sospetto personaggio della operazione è Viktor Luis, giornalista sovietico-belga che spesso avrebbe compiuto «delicate» missioni semi ufficiali all'interno e all'estero. Il «terzo uomo» Mc Geehe potrebbe essere stato latore negli Stati Uniti, al suo ritorno, delle prime informazioni su «passatempo» di Kruscev: il dettare al magnetofono regalatogli dai nipoti reminiscenze e considerazioni.

Soggiornando così a lungo con la famiglia Kruscev per curare Yulia — che è guarita da una forma abbastanza grave di dermatite — il medico non avrebbe mancato di notare ogni aspetto dell'attività di Kruscev: dal giardinaggio, alle passeggiate e al lavoro al magnetofono.

Kruscev è attualmente di nuovo a casa, dopo un secondo periodo di degenza in ospedale, in autunno. Di recente, un articolo, a firma del vice capo della polizia politica KGB, Semion Tsvigun, ha menzionato indirettamente il libro di materiale kruscioviano pubblicato in Occidente. Il funzionario invitava i cittadini sovietici a vigilare contro gli agenti stranieri, che negli ultimi tempi hanno incluso nelle loro attività anche la «falsificazione» di memoriali attribuiti a statisti sovietici. L'allusione era presumibilmente oltre che a «Kruscev remembers», anche a un libro di ricordi del ministro degli esteri sovietico Maxim Litvinov. (Ansa)

PREZIOSO DONO al museo «Israel»

Gerusalemme, 14

Un incunabolo di grande bellezza e in perfetto stato di conservazione è stato offerto al museo «Israel» di Gerusalemme da una donatrice americana. Si tratta di un'edizione dei salmi, del libro di Giobbe e dei proverbi, stampata a Napoli il 12 dicembre 1490 da Shlomo Ben Israel Nathan Soncino. Esiste un solo altro esemplare completo di questo libro, in possesso della biblioteca di Oxford. Qualche pagina del libro è in possesso del seminario teologico di New York. (Ansa)

Commissario e brigadiere aggrediti da un militare

Orvieto, 14

Il commissario capo di pubblica sicurezza di Orvieto dott. Vincenzo Gregorio e il brigadiere Francesco Grifò sono stati aggrediti e malmenati la notte scorsa da un militare in forza all'80.o reggimento fanteria Roma di Orvieto. Il commissario ed il brigadiere avevano sorpreso Aldo Porcu di 20 anni di Cagliari e Luigi Marceddù di 21 anni, di Carbonia — che stanno compiendo il servizio di leva a Orvieto — a bordo di un'auto 850 rubata in città. Lungo il viale Carducci il commissario e il brigadiere sono riusciti a fermare i due: il Marceddù è riuscito a fuggire, mentre il Porcu è stato fatto salire dal commissario Gregorio sull'auto della polizia. Mentre veniva condotto al commissariato il giovane improvvisamente, ha cominciato a colpire a pugni, calci e morsi sia il dott. Gregorio sia il brigadiere Grifò. A causa della colluttazione l'auto è sbandata finendo contro un albero. Nel frattempo, richiamati dal trambusto, i militari delle vicine caserme sono riusciti ad immobilizzare il Porcu e successivamente a rintracciare il Marceddù. I due sono stati posti a disposizione dell'autorità giudiziaria. (Ansa)

PRIMO TRATTO DELLE «ZAGARE» TRA MESSINA E CATANIA

Inaugurata un'autostrada ricca di manufatti d'arte

Ventiquattro gallerie e venticinque viadotti per superare le numerose fiumare

Messina, 14

Il primo tratto dell'autostrada Messina-Catania, di ventidue chilometri e ottocento metri, da Tremestieri a Roccalumera, è stato aperto questa mattina. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il ministro dei lavori pubblici on. Lauricella e il presidente della regione on. Fasino. E' questa la terza autostrada siciliana dopo la Palermo-Punta Raisi — che è il primo tronco dell'autostrada Palermo - Mazara del Vallo — e alcuni tratti già in funzione della Palermo - Catania.

La Messina - Catania è però la prima autostrada isolana a pedaggio e sarà anche la prima ad essere completata. In estate infatti l'autostrada sarà aperta fino a Taormina ed entro l'anno sarà completata per un totale di settantasette chilometri ed una spesa di oltre ottantasette miliardi.

I benefici che ne derivano sono visibili sin da oggi con la apertura del primo tratto. L'autostrada infatti consente di superare rapidamente il tratto più difficile della Statale 114 che partendo da Messina attraversa tutta una serie di paesi e frazioni, cioè Mili, Giampilieri, Scaletta, Itala, Alì Terme, Nizza di Sicilia e Roccalumera, dove gli ingorghi fino ad oggi erano stati inevitabili per la limitata ampiezza della strada. In ogni caso fino ad oggi si impiegavano oltre tre quarti d'ora a compiere questo percorso: con l'autostrada che si snoda a mezzacosta il tempo risulta abbreviato ad appena un quarto d'ora.

Questo primo tratto è ricco di opere d'arte: ventiquattro gallerie, venticinque viadotti per superare le numerose fiumare. L'autostrada delle Zagare — come è stata battezzata — è larga 24 metri con carreggiate di dieci metri e mezzo divise da barriere spartitraffico comprendenti due corsie di marcia e di sorpasso e una terza di emergenza. La pendenza massima non supera il quattro per cento e le curve hanno un raggio minimo di cinquecento metri, per cui è consigliabile una velocità di non oltre 130 chilometri orari.

Il ministro Lauricella, ha fatto rilevare che la nuova opera, quasi un terzo dell'intera Messina-Catania, pone le premesse per un maggiore sviluppo di una zona che non ha ancora potuto esprimere in pieno le sue effettive potenzialità di partecipazione al progresso economico del paese.

«La serie di organiche opere pubbliche in fase di attuazione in Sicilia configura — ha detto — il capovolgimento della vecchia politica di sviluppo delle comunicazioni che ha portato alla formazione di una fitta e irrazionale rete stradale concentrata nelle zone di maggior rilievo economico che ha aggiunto un ulteriore elemento di squilibrio rispetto alle zone più arretrate. La presenza socialista al governo ha radicalmente modificato tale indirizzo. Un esempio lampante, per quanto riguarda la Sicilia è costituito dal fatto che la Messina - Catania incontrerà, alle due estremità, da un lato l'autostrada Messina - Palermo e dall'altro la Catania - Siracusa, di prossimo inizio. Altri esempi sono le progettazioni della Punta Raisi - Mazara del Vallo, della Gela - Tirreno, della Caltanissetta - Gela e della strada a scorrimento veloce «Pedemontana».

Un intervento riequilibrato nel settore delle infrastrutture viarie non basta da solo a determinare la ripresa di ampie fascie di ristagno o addirittura di regresso economico. Ciò che occorre — ha detto il ministro — è invertire la tendenza alla concentrazione prodotta dallo sviluppo spontaneo dei centri industriali del Nord e creare una strategia territoriale di tipo nuovo. Ed è per questa strategia che è stata presentata dal governo per l'approvazione la nuova politica della casa.

Il ministro ha quindi accennato ad una erronea presa di posizione di un giornale locale che aveva preannunciato lo stralcio, dal disegno di legge sulla casa, di una parte relativa a speciali misure per l'eliminazione delle baracche esistenti nelle città di Messina e di Roma. Si tratta di un falso — ha detto l'on. Lauricella — in quanto il disegno di legge prevede che oltre 1200 miliardi siano riservati alle categorie più bisognose, per le famiglie che abitano in grotte, baracche, cantinati, soffitte e circa un sesto della cifra (non meno di 60 miliardi) esclusivamente per interventi nei comuni di Messina e di Roma.

Infine il ministro Lauricella ha parlato della nuova grandiosa opera che si realizzerà entro gli anni settanta: il ponte sullo Stretto che, progettato come un grosso asse attrezzato, coinvolgerà, rivitalizzandola l'intera economia delle due sponde a condizione che venga compiuto un parallelo insediamento di industrie e in grado di assorbire un'elevata aliquota di manodopera. «Io credo — ha concluso Lauricella — che intorno al ponte integrato nell'economia dello Stretto, intorno alle strade, alle case, ai nuovi insediamenti industriali, si possa verificare concretamente il processo di ripresa di questa zona, oggi tra le più depresse del paese». (Ansa)

Verso il safari



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Bing Crosby, uno dei più anziani cantanti di successo, a Londra prima di recarsi nel Kenya per un safari fotografico

ASSEMBLEA AUTORI CINEMATOGRAFICI

Prima di tutto Venezia e censura

Gli interventi di Maselli, Pirro e Pasolini

Roma, 14

I problemi relativi alla nomina del nuovo direttore della «Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, alla ristrutturazione dell'«Ente gestione cinema» ed alla riforma della censura cinematografica sono stati discussi oggi nel corso dell'assemblea dell'«Associazione nazionale autori cinema» (ANAC) alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti dell'«Associazione autori cinematografici italiani» (AACI), della «Società attori italiani» (SAI) e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo.

Gli esponenti delle associazioni e dei sindacati hanno deciso, al termine dell'assemblea, di riunirsi mercoledì prossimo nella sede della FILS-CGIL per studiare la creazione di un organismo unitario.

La riunione di oggi è stata aperta dallo stesso Maselli, nella sua qualità di componente dell'esecutivo dell'ANAC, il quale ha messo in rilievo che l'organismo unitario cui si deve dar vita dovrà «imporre il principio del potere decisionale degli autori, degli attori e dei lavoratori su ogni risoluzione da prendere nel settore del cinema, a cominciare dalla nomina del nuovo direttore della mostra di Venezia».

Secondo lo sceneggiatore Ugo Pirro (ANAC), il problema della nomina del direttore del festival, come ogni altro riguardante la manifestazione cinematografica del Lido, dovrebbe essere di competenza non del governo, ma di Venezia e della sua regione. «Indubbiamente — ha aggiunto Pirro — la mostra di Venezia ha avuto una sua importanza in passato, ma ora i tempi sono mutati ed è destinata a diventare una manifestazione di carattere provinciale».

Tra gli altri è intervenuto anche il sindacalista Otello Angeli (FILS), il quale ha messo in rilievo «l'esigenza di riorganizzare il movimento unitario di tutti coloro che operano nel settore del cinema» ed ha sostenuto che «ora più che mai occorre rilanciare la lotta unitaria per ottenere il diritto decisionale in merito alle risoluzioni legislative riguardanti il cinema». Pier Paolo Pasolini infine si è detto «pessimista sulla costituzione di comitati e comitatini che alla fine non concludono mai nulla» ed ha affermato che «al momento attuale bisogna passare ad una fase di lotta pratica». (Ansa)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

HA SUPERATO I DUE TERZI LA MAGGIORANZA DEI VOTI AL CONGRESSO

Senza opposizione in India il partito della figlia di Nehru

La signora Gandhi potrà ora attuare il suo programma di socialismo nazionale
Anche nel Bengala il partito comunista condizionato dal nuovo rapporto di forza

Nuova Delhi, 14

Il «nuovo» congresso, il partito del primo ministro signora Indira Gandhi, ha raggiunto oggi la maggioranza di due terzi nella nuova Camera Bassa, ottenendo 348 dei 521 seggi.

La vittoria del «nuovo» congresso ricreerà le condizioni ideali di governo del defunto primo ministro Nehru, soprannominato in India, per il rispetto delle regole democratiche e per il potere massiccio affidatogli, «il dittatore democratico». L'ampia maggioranza consentirà alla figlia del Pandit Nehru, la signora Gandhi, non solo di varare, praticamente senza opposizione parlamentare, il suo programma di socialismo nazionale, ma anche di emendare la Costituzione (come essa si proponeva) per quanto riguarda il diritto di proprietà, che la signora Gandhi intende limitare soprattutto per quanto concerne la proprietà immobiliare e agraria.

La quinta Camera della Repubblica indiana, per la travolgente vittoria del «nuovo» congresso, non avrà in effetti neppure un partito d'opposizione ufficialmente riconosciuto secondo le vigenti norme parlamentari, le quali stabiliscono che un partito per essere riconosciuto ufficialmente d'opposizione, debba occupare non meno di un decimo dei 521 seggi della Camera. Ora, nessuno dei partiti d'opposizione uscirà da queste elezioni in una tale condizione.

La massiccia vittoria del «nuovo» congresso ha smentito ogni previsione degli osservatori politici indiani. Questi concedevano infatti alla signora Gandhi una maggioranza relativa, aggirantesi sui duecentoquaranta, duecentocinquanta seggi.

Gli scrutini sono terminati questa notte. Le elezioni si sono svolte dal primo al dieci marzo, dopo che il Lok Sabha, o Camera bassa, era stato disciolto il 27 dicembre scorso, per suggerimento del primo ministro signora Gandhi, con quattordici mesi d'anticipo sul termine della legislatura quinquennale. Il partito al potere, dopo la sua scissione nel dicembre del 1969 nei due gruppi del «nuovo» congresso della signora Gandhi e del «vecchio» congresso passato all'opposizione, aveva una semplice maggioranza relativa e ciò non consentiva alla signora Gandhi di varare il suo programma di socialismo nazionale. Il «nuovo» congresso sarà ora in grado da solo di emendare la Costituzione — avendo per ciò i richiesti due terzi di seggi nella Camera bassa di 521, di cui 518 elettivi, — limitando, come già annunziato nel programma elettorale, la proprietà immobiliare e agraria.

In cifre, l'«incredibile» (l'aggettivo è dei giornali) vittoria della signora Gandhi ha lasciato al «vecchio» congresso solo sedici seggi dei 63 che esso deteneva nella disciolta legislatura. Il Jan Sangh (destra confessionale hindu) ha potuto dal canto suo assicurarsi solo ventidue seggi, mentre prima ne deteneva trentatré. Il partito Swatantra (destra economica) ha perso 27 seggi, passando da 35 a otto.

Anche la sinistra ha subito perdite pesanti: il partito socialista Samyutka torna alla Camera con tre seggi dei 17 che aveva; il partito socialista Praja, avrà un solo seggio, e non più quindici; il partito comunista indiano (sulla linea sovietica) ha perso due seggi (passando da 24 a 22); il partito comunista marxista (su una dichiarata posizione di equidistanza tra URSS e Cina popolare) ha perso un seggio, passando da 19 a 18.

Anche nell'assemblea legislativa dello Stato del Bengala, roccaforte del comunismo rivoluzionario, il «nuovo» congresso ha riportato un'inattesa affermazione. Nel Bengala, dove le forze estremiste di sinistra hanno compiuto numerosi atti di violenza, si sono svolte contemporaneamente le elezioni per la Camera bassa e per la locale assemblea legislativa. Il «nuovo» congresso ha tenuto testa al partito comunista marxista ed è stato da questo partito superato solo per pochi voti. Tuttavia, proprio per l'affermazione del «nuovo» congresso, il partito comunista marxista non potrà, pur essendo emerso come il più forte partito, formare il governo. Ci si attende, dunque, per il Bengala o una coalizione di sinistra capeggiata dal partito comunista maoista o una coalizione di centro sinistra capeggiata dal «nuovo» congresso.

Nella Camera alta del Parlamento indiano, che dovrebbe essere rinnovata l'anno prossimo, il nuovo congresso ha 90 seggi su 240. *(Ansa)*

CONTINUA LO SCIOPERO alla «Ford» inglese

Londra, 14

Gli operai del principale stabilimento della «Ford» inglese, a Dagenham, hanno deciso a grande maggioranza di proseguire lo sciopero, in corso da quasi due mesi.

Al voto hanno partecipato circa diecimila dipendenti, che inalberavano molti cartelli con la scritta «Non abbiamo paura di Henry», allusione a Henry Ford, che attualmente è in Inghilterra per studiare la situazione sindacale della «Ford» inglese. Ford ha trascorso oggi la giornata in campagna. Domani, prima di tornare in America, incontrerà il primo ministro Heath.

I dipendenti della «Ford» sostengono di essere pagati meno dei dipendenti di altre società produttrici di automobili, e chiedono aumenti piuttosto considerevoli, in certi casi di sedici sterline alla settimana. *(Ansa - Upi)*

CABOT LODGE A ROMA per colloqui in Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

Henry Cabot Lodge, rappresentante personale del Presidente Nixon presso il Vaticano, è giunto nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Fiumicino. Il diplomatico che era accompagnato dalla consorte, ha detto all'arrivo: «Vengo a Roma come inviato speciale in Vaticano. Nel 1970 ho compiuto tre visite dello stesso genere di quella che compirò in questi giorni e che è la prima di questo anno».

Cabot Lodge si tratterrà a Roma tre settimane circa e avrà, a quanto si prevede, colloqui con Paolo VI, con il segretario per gli affari pubblici della Chiesa, monsignor Casaroli e con il sostituto della segreteria di Stato monsignor Benelli. La visita dell'uomo politico americano rientra, come egli stesso ha dichiarato, nella prassi instaurata dopo la nomina, da parte di Nixon, di un suo rappresentante personale in Vaticano.

Ma non si può non rilevare che il ritorno di Cabot Lodge nel palazzo apostolico avviene pressoché in coincidenza con il rentro di mons. Casaroli dal suo viaggio a Mosca, e mentre è in atto un evidente disgelo tra Chiesa e Stato in Polonia e si stanno gettando le premesse per una normalizzazione anche in Cecoslovacchia. Sono tutti fatti, questi, che interessano molto anche Washington per i riflessi che possono avere sulla situazione politica.

E' ovvio che nei colloqui con l'inviato di Nixon il Papa tratterà in primo luogo dei temi più scottanti della politica internazionale e specialmente del Vietnam e del Medio Oriente. Il Vaticano che, ai fini della pace, ha ribadito anche di recente la sua più stretta neutralità di fronte ai conflitti, è un osservatorio di primo ordine della situazione internazionale e Cabot Lodge potrà riferire a Nixon sugli orientamenti della Santa Sede in questo particolare momento.

Ar. Pa.

ANCORA UN TRAGICO ERRORE DELL'AVIAZIONE

Bombe USA nel Laos su un reparto alleato

E' il quinto incidente del genere avvenuto dall'inizio dell'offensiva delle forze di Saigon

Saigon, 14

Un cacciabombardiere americano ha bombardato per errore reparti sudvietnamiti nel Laos, uccidendo dieci soldati e ferendone altri dodici. E' il quinto incidente del genere da quando si è iniziata la campagna laotiana l'8 febbraio. Il portavoce americano ha spiegato che si fanno mille sortite al giorno, con aerei ed elicotteri, e «quindi qualche incidente sfortunatamente deve accadere».

Gli americani hanno perso altri tre velivoli oggi: un cacciabombardiere «A7» della marina e due elicotteri, nel cielo del Vietnam del Sud settentrionale. Sale così a 67 elicotteri e quattro aerei il numero dei velivoli persi dagli americani dal 31 gennaio, secondo il comando.

Nel Laos, il comando sudvietnamita segnala calma, «da quattro o cinque giorni» a questa parte. Ne approfittano, i reparti sudvietnamiti per i rifornimenti. Si segnalano solo schermaglie, in cui sono stati uccisi 35 nordvietnamiti 14 chilometri Nord-Ovest del posto di confine di Lao Bao e a Sudest di Sepone.

La strategia sudvietnamita sembra ormai delinearsi chiaramente: continuare a occupare le posizioni acquisite nel Laos, adottando una nuova «tattica mobile», che è già stata definita dal comando sudvietnamita. Il generale Pham Van Phu, comandante della prima divisione sudvietnamita, ha dichiarato: «Noi vogliamo controllare la pista di O Ci-min e per questo intendiamo occupare il territorio più o meno sino alla stagione delle piogge, all'inizio di maggio. *(Ap)*

ANNUNCIATA AL CAIRO una visita di Home

Il Cairo, 14

Stando a notizie riportate dalla stampa cairota, il ministro degli esteri inglese Sir Alec Douglas Home giungerà fra pochi giorni al Cairo per incontrarsi con il Presidente egiziano e con lui esaminare gli sviluppi della situazione medio-orientale. *(Ap)*

Riunione del SALT a Vienna



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — Il vice ministro degli esteri Vladimir Semionov (a sinistra) ricevuto dal capo del protocollo austriaco Wodak: Semionov, che prende parte oggi alla quarta fase dei negoziati sulla limitazione delle armi strategiche (SALT) con gli Stati Uniti, ha detto di avere ricevuto istruzioni dal suo governo di far proseguire i colloqui in un'atmosfera molto costruttiva

NIENTE DA TRIPOLI sul prezzo del petrolio

Tripoli, 14

Atmosfera d'attesa a Tripoli, per l'esito delle trattative fra il governo libico e le compagnie petrolifere occidentali. Ieri sera è scaduto il termine ultimo entro il quale le compagnie dovevano accettare le richieste di Tripoli, che chiede come prima cosa l'aumento del prezzo di riferimento da 2,55 dollari a 3,75 dollari per barile. Tuttavia, non e stato annunciato il fallimento dei colloqui, e oggi stesso alcuni rappresentanti delle compagnie sono stati convocati al ministero del petrolio.

Il colloquio fra il ministro libico per gli affari petroliferi Ezzedin Marbrouk e i rappresentanti delle compagnie petrolifere occidentali è durato una ora e mezzo. Al termine di esso, un funzionario di una società petrolifera ha definito la riunione «inconcludente».

Dopo i colloqui con i rappresentanti delle compagnie petrolifere, il ministro libico si è recato in un albergo per incontrarsi con i suoi omologhi algerino e iracheno. Domani vi sarà la conferenza dei ministri per gli affari petroliferi di Libia, Algeria, Arabia Saudita e Irak.

A mezzanotte, il governo libico non aveva pubblicato alcun comunicato sullo stato dei negoziati o sulla scadenza della proroga di tre giorni da esso concessa alle società petrolifero. *(Ansa)*

UN CONSIGLIO DEI MINISTRI DOPO LA CLAMOROSA INTERVISTA AL «TIMES»

Golda Meir evita la crisi per la «carta dei confini»

Il partito religioso si riserva però di decidere il suo atteggiamento al Knesset
Scarse novità nel nuovo piano rispetto alle posizioni di Israele già conosciute

Tel Aviv, 14

Le clamorose dichiarazioni di Golda Meir al «Times» di Londra, in cui ha reso noto la «carta» delle nuove frontiere che Israele vuole avere e le altre sue richieste per il raggiungimento di un trattato di pace con i paesi arabi, sono esplose in Israele come una bomba, suscitando l'impressione che avrebbero potuto provocare una crisi di governo. Ma oggi si è riunito il consiglio dei ministri e sembra che la crisi, almeno per ora, sia stata evitata.

Si temeva che i tre ministri del partito nazionale religioso, che fanno parte della coalizione governativa, si sarebbero dimessi. Così non è stato. Il partito nazionale religioso accusa il primo ministro di aver reso pubbliche le richieste del governo israeliano senza consultare prima o chiedere l'approvazione del consiglio dei ministri. Golda Meir, infatti, ha concesso l'intervista al «Times» solo qualche giorno addietro e l'intervista è stata pubblicata ieri, sabato.

Il partito nazionale religioso, inoltre, non è d'accordo nemmeno sulla sostanza dell'atteggiamento adottato da Golda Meir circa le richieste territoriali in quanto, contrariamente alle affermazioni del premier, ritiene che Israele debba tenersi la Giudea e la Samaria, terre dei patriarchi e della Bibbia.

Il partito nazionale religioso si è comunque detto insoddisfatto dell'esito dell'odierno consiglio dei ministri: il presidente del partito ha detto che saranno chiesti «chiarimenti supplementari» prima di decidere quale atteggiamento assumere durante il dibattito parlamentare sulle mozioni di sfiducia.

La discussione su tutto l'affare è durata solo venti minuti al consiglio dei ministri. Golda Meir ha evitato le critiche dei tre ministri del partito nazionale religioso facendo distribuire in anticipo il testo della sua intervista al «Times». Ne è seguita una discussione in cui gli argomenti dei tre ministri all'opposiizone sono stati respinti dagli altri membri del gabinetto, i quali hanno fatto notare che le dichiarazioni della Meir sono in perfetta linea con la posizione del governo.

Naturalmente il partito nazionale religioso prenderà un atteggiamento più preciso nei prossimi giorni. Non è da escludere un suo ritiro dalla coalizione governativa, il che provocherebbe una crisi politica piuttosto seria perché questa formazione parlamentare ha una influenza notevole sull'opinione pubblica.

A ciò va aggiunta poi la battaglia con tutti i mezzi che i partiti di destra stanno scatenando contro la coalizione governativa. I partiti di destra sono soprattutto il «Gahal» e «Libero centro». Già oggi i loro rappresentanti al Knesset (parlamento) hanno presentato una mozione di sfiducia ciascuno. E' scontata la loro sconfitta, dato che insieme raggiungono solo 26 voti sui 120 seggi; tuttavia essi potrebbero dare sensibili noie con manifestazioni di piazza e anche violenze.

Golda Meir, nella sua intervista, ha affermato che Israele intende mantenere la base strategica di Sharm El Sheik, le alture di Golan, Gaza e Gerusalemme. La Cisgiordania potrebbe essere restituita, ma le sue frontiere devono essere «negoziate». Inoltre, nessun soldato arabo dovrebbe entrarvi, e Israele dovrebbe mantenere il controllo di alcune alture della zona. Il Sinai dovrebbe essere tutto smilitarizzato e il relativo controllo effettuato da forze «miste», inclusi reparti israeliani. Potrebbero farne parte anche reparti egiziani.

Tutto considerato, il «piano» illustrato da Golda Meir non presenta novità di rilievo rispetto a quanto si sapeva finora sulle intenzioni del governo. L'unica novità eventualmente è rappresentata dalla proposta di controllare il Sinai smilitarizzato per mezzo di forze internazionali a cui si aggiungano reparti israeliani ed egiziani. Anche il «corridoio» proposto per unire la Cisgiordania a Gaza e per fornire alla Giordania uno sbocco sul Mediterraneo è considerata una proposta, se non nuova, comunque interessante.

E' indubbio che su questo piano la maggior parte della compagine governativa (esclusi come s'è detto i membri del partito nazionale religioso) è sostanzialmente d'accordo. Se ci saranno dei contrasti, emergeranno quando e se si dovrà «negoziare» questo piano, cioè fare delle concessioni.

E' venuto, dunque, il «momento della verità», cioè quello in cui Israele deve scoprire le carte e presentarsi di fronte alla controparte araba e all'opinione pubblica mondiale con le sue precise richieste. Golda Meir ha ritenuto evidentemente giunto il momento. Lo scalpore presso l'opinione pubblica e gli ambienti politici israeliani è stato grande perché il governo finora aveva recisamente sostenuto che non avrebbe reso noto alcuna «carta geografica» delle frontiere finché l'Egitto e gli altri paesi arabi non si fossero accinti a negoziare.

Cosa ha fatto cambiare opinione e atteggiamento al governo? Evidentemente Golda Meir e gli altri ministri più importanti del governo hanno ritenuto non più vantaggioso per Israele mantenere il riserbo sulle proprie richieste, cosa che potrebbe far sorgere il dubbio sulla effettiva volontà israeliana di ritirarsi dalla maggior parte dei territori arabi occupati nel 1967. Precisando la propria posizione, Israele ha ora fugato questo sospetto, anche se il piano presentato da Golda Meir risulta poco conciliabile con la richiesta egiziana di una evacuazione totale dei territori occupati. *(Ansa)*

SI SONO RIFATTI VIVI IN BRASILE GLI IMPLACABILI GIUSTIZIERI FUORILEGGE

Altre tre «esecuzioni» firmate dallo «squadrone della morte» a Rio

Le vittime, come sempre, sono state torturate - Ancora in corso il processo contro quindici poliziotti sospettati di appartenere all'organizzazione segreta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 14

E' tornato alla ribalta, dopo un lungo periodo di silenzio, lo «squadrone della morte» che ha «firmato» tre esecuzioni alla periferia di Rio de Janeiro. La polizia ha infatti rinvenuto tre cadaveri crivellati da proiettili e con evidenti tracce di tortura.

Circa la paternità di questi omicidi non sembrano esserci dubbi, dal momento che accanto ai cadaveri è stato trovato il marchio dello squadrone della morte, un teschio e due ossa incrociate. Le ferite sono state esaminate dagli esperti, i quali hanno riferito che i proiettili erano di grosso calibro. Inoltre le tre vittime, prima di morire, hanno sofferto le pene della tortura: i giustizieri hanno stretto i loro colli con una corda di nylon.

Come si sa, lo «squadrone della morte» è formato da poliziotti «duri», convinti cioè che bisogna usare le maniere forti per stroncare il crimine. Si tratta, dunque, di una giustizia estremamente sommaria, che si poggia sul sospetto e sui precedenti penali, senza, ovviamente, lasciare spazio alla difesa. Questi terribili giustizieri, responsabili di numerosissimi omicidi, vogliono ripulire la società degli elementi che minacciano l'ordine e la tranquillità.

Sono state avviate e condotte indagini per far luce su questa organizzazione ombra e si è partenere allo «squadrone della morte». L'accusa è di aver giustiziato trafficanti di droga nel dicembre del 1968; da provare è ancora l'accusa di aver ucciso un noto «gangster», conosciuto con il soprannome di Nego Sete.

Quando vengono scoperti i cadaveri, la polizia non è quasi mai in grado di conoscere la identità degli uccisi, perché sono letteralmente sfigurati. Una delle ultime vittime della quale è stata resa nota l'identità è il venticinquenne Roberto Azevedo, un pregiudicato, nella tasca della cui giacca è stata trovata la carta di riconoscimento.

Le indagini, proprio per l'implicazione della polizia, procedono a rilento. E' da registrare il caso di un giudice che si è rifiutato di porre in stato di detenzione preventiva sette poliziotti, disobbedendo così all'ordine impartitogli dal procuratore di San Paolo. Tra i sospetti figura il «detective» Sergio Fleury, che ha diretto personalmente le indagini sulla morte dei due dirigenti di estrema sinistra brasiliani, Carlos Marighela e Joaquin Camara Ferreira.

Il giudice ha detto che i sette poliziotti resteranno in libertà fino all'apertura del processo «perché sono funzionari e il loro domicilio è noto.

U. P. I.

LA STRAGE DI MY LAI

ESCLUSO PER CALLEY l'omicidio involontario

New York, 14

Il giudice militare di Fort Benning, in Georgia, di fronte al quale si sta svolgendo il processo contro il tenente William Calley, ha stabilito che se la giuria lo troverà colpevole di aver ucciso anche un solo civile vietnamita a My Lai l'imputato potrà essere condannato per omicidio volontario o per omicidio di secondo grado o per omicidio di primo grado.

Per l'omicidio di primo grado, o premeditato, la pena massima è la morte; per quello di secondo grado l'ergastolo; per lo omicidio volontario il massimo sono dieci anni di carcere.

In un primo tempo, la Corte aveva incluso tra i possibili verdetti anche l'omicidio involontario, punibile con tre anni di carcere, ma ha oggi deciso di escludere questa eventualità.

Il processo è ormai alle ultime battute. Domani la giuria di sei ufficiali ascolterà le argomentazioni conclusive delle parti. *(Ap)*

TREDICI ASSIDERATI per la neve in Anatolia

Ankara, 14

Tredici persone sono morte assiderate per una violenta tempesta di neve abbattutasi nella zona di Konya, nell'Anatolia centrale, circa 230 chilometri a Sud della capitale. La tormenta, cominciata nelle prime ore di ieri, infuriava ancora questa sera, con venti che soffiano a più di cento chilometri all'ora. *(Ansa - Reuter)*

Poveri sullo «Strip» di Las Vegas

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Las Vegas — Il famoso «Strip» della metropoli del Nevada bloccata da una dimostrazione della N.W.R.O., l'organizzazione di assistenza: la protesta, che ha provocato 78 arresti, era contro la sospensione da parte dello Stato di mille assegni assistenziali

RECISA UN'ARTERIA PER UN'OPERAZIONE INUTILE

Mortale intervento di un medico impazzito

La vittima, un ragazzo di 12 anni, era sofferente per un foruncolo - L'arresto dell'omicida a Parigi

Parigi, 14

La polizia ha arrestato, accusandolo di omicidio preterintenzionale, il dott. Pierre Peignaux, un medico di Saint Denis, che fino a otto giorni fa era ricoverato in un ospedale psichiatrico e ieri, nel suo studio, privo dell'attrezzatura necessaria, ha operato un ragazzo di dodici anni, Didier Robonaut, recedendogli l'arteria femorale e provocandone la morte per emorragia.

Il ragazzo era stato portato nello studio dalla madre perché Peignaux gli osservasse un foruncolo. Il medico aveva dichiarato che il foruncolo non era grave e che, invece, bisognava operare Didier di appendicite. Durante l'operazione, Peignaux, che non è chirurgo, recideva l'arteria provocando la mortale emorragia.

L'assistente del medico, quando ha visto ciò che il dott. Peignaux aveva fatto, è svenuto e quando ha ripreso i sensi ha chiamato una autoambulanza, che ha portato il ragazzo in una clinica, dove il Didier è morto dopo il ricovero.

La polizia ha interrogato il medico il quale ha dichiarato di aver trovato soltanto «qualche difficoltà operatoria». Contro il dott Peignaux è stata aperta un'istruttoria per omicidio involontario. Il giudice lo ha inviato nell'infermeria del carcere di Fresnes, in attesa di farlo esaminare dagli psichiatri.

Dalle prime indagini si è appreso che il dott. Pierre Peignaux era stato ricoverato di recente in un ospedale psichiatrico. Agli inizi di febbraio, il medico, resosi conto di un'alterazione delle sue facoltà mentali, aveva chiesto il ricovero nell'ospedale, in qualità di malato libero. Il ricovero era durato un mese. Il 7 marzo, Peignaux aveva chiesto di poter uscire per un giorno, cosa che legalmente non poteva essergli negata, date le condizioni del ricovero, e da quel giorno egli non si era fatto più vedere: era tornato a casa e aveva ripreso il suo lavoro di medico. *(Ap)*

JACKIE NON E' MALATA

Atene, 14

Una persona vicina a Jacqueline Onassis ha categoricamente smentito oggi le notizie, apparse nei giorni scorsi su vari giornali, secondo cui Jacqueline sarebbe malata di cancro, e si sarebbe sottoposta a cure per il cancro in Francia e in America. Il portavoce ha detto che «la signora Onassis non potrebbe star meglio», che queste voci sono assolutamente infondate.

I coniugi Onassis si trovano ad Atene, dove trascorreranno qualche giorno. Non è escluso che si rechino per un breve periodo all'isola di Skorpios. *(Ansa - Reuter)*

AUTOBUS NEL FIUME nei pressi di Belgrado

Belgrado, 14

Sulla strada Belgrado-Kragujevac, nei pressi di Topola, un autobus con a bordo 35 persone, mentre stava attraversando un ponte, per cause imprecisate è sbandato, e dopo avere sfondato la balaustra, è precipitato nel sottostante fiume Sumorina, dopo un volo di cinque metri.

Un passeggero, Petar Mihajlovic, consigliere pedagogico di Kragujevac, è morto, mentre tutti gli altri passeggeri sono rimasti feriti. Venticinque persone versano in gravi condizioni negli ospedali di Kragujevac, Arandjelovic, Belgrado e Topola. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 13 marzo nella pace del Signore si è spenta

Ines Lucas ved. Lippi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli MANLIO e NIVES, la nuora RITA, il genero FREDI, i nipoti GUIDO, FRANCA e FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.

Monfalcone-Trieste, 15.3.1971

EMO e LUCIANA BIANCHI partecipano al lutto.

Si associa al dolore l'affezionata amica MARIA BEVILACQUA.

I dirigenti e i soci della Società Canottieri «Timavo» prendono parte al dolore del loro Presidente Ing. Manlio Lippi per la scomparsa della sua cara

Mamma

L'ITALCANTIERI partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Ines Lucas ved. Lippi

madre del Direttore del Cantiere di Monfalcone ingegnere Manlio Lippi.

Il personale tutto del CANTIERE DI MONFALCONE dell'ITALCANTIERI si associa al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora

Ines Lucas ved. Lippi

madre del Direttore dello Stabilimento ingegnere Manlio Lippi.

Prendono parte al lutto:
- TITTI BRUNETTI
- SILVIO e ONDINA REPICH
- STELIO e NICKY SPANGARO
- FABIO e LUISA GIOSEFFI
- CLAUDIO e ADA MAZZOLI
- BRUNO e LAURA MALUSA'

Si associano al lutto le famiglie BENUSSI, DANIELLI, DEPANGHER, GUARDIANI, MARSI e TRANI.

Partecipano al lutto le famiglie RICCHELLI e FABRIS.

† Il giorno 14 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H.

Mario de Bartolomei

di anni 78

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli GUIDO ed EGONE con la consorte VITTORIA, le sorelle ANNA e BEATRICE, la nipote BICETTA, la zia KAETHE, i cognati TEODORO SEIDLER e GIUSEPPE ZOLLIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 10.30, con partenza dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civile di Gorizia. Il rito funebre sarà celebrato nella chiesa del Sacro Cuore.

Partecipano al grave lutto gli affezionati GIORGIO e LUDOVICA.

†

Il giorno 14 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ervatti

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 14.45 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Giuseppe Decleva**

Pensionato portuale

dopo breve malattia è stato rapito al mio affetto. Ne dà il doloroso annuncio la moglie unitamente ai congiunti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 15 corr. alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi da tante attestazioni di stima e d'affetto tributate alla nostra cara

Fiorella

ringraziamo tutti coloro che ci furono vicini nel nostro dolore.

FAMIGLIE PINZAN, RAO, COVACCI

16.3.1967 - 16.3.1971

Lydia Gasti Valente

Ne ricorda la luce fulgente e soave

il marito Silvano

Messa di suffragio: Cappella dell'Ospedale Maggiore, domani 16 marzo alle ore 7.15.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Alitalia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

FAMIGLIA milanese cerca cuoca cameriera domestiche referenziate, sorelle o amiche. Rivolta, via Bigli 15, Milano. 5468 B

FAMIGLIA due bambine cerca domestica referenziata vitto alloggio oppure orario 7-19. Tel. 820196. 72010 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA pratico cantiere esaminerebbe offerte. Cassetta 43176 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti. Offresi subito. Telef. 732359. 21368 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. ADDETTA lavanderia a gettone cercasi per lavatura e stiratura con calandra. Via De Amicis 2/1, tel. 95379. 42930 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie. Casella Postale 100 - 98100 Messina. 5229 D

APPRENDISTA mezzalavorante capaci cercansi, ottimo trattamento. Salone Renato, 68548. 42581 D

AZIENDA commerciale cittadina settore musicale cerca personale giovane ambosessi specializzare ramo tecnico commerciale amministrativo. Cassetta 21366 D.

BUON trattamento ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, Roma 8, telefono 31817. 71932 D

CERCASI giovane volonterosa. Panificio pasticceria Viezzoli, S. Luigi, telefonare pomeriggio al 95862. 42860 D

CERCASI lavorante capace ottimo trattamento. Salone Renato 68548. 42581 D

CERCASI signorina per asporto. Bar Torinese, corso Italia 2. 42735 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste 16-20 anni, minimo lire 430 orarie. Tel. 820196. 71464 D

RISTORANTE Felcaro cerca camerieri. Cormons, via S. Giovanni 10, tel. 6246. 495 D

RISTORANTE specialità pesce cerca cameriere pratico. Telefonare 410884. 22085 D

SARTA da uomo cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 150 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti e biancheria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 150 D

SOCIETA' per azioni importanza mondiale con sede in America e uffici in vari paesi europei ed anche in Italia, dovendo espandere propria attività in Friuli-Venezia Giulia e quindi creare nuovi uffici, cerca personale residente in Trieste, Gorizia, Pordenone et relative province. Requisiti: titolo di studio superiore, età 22-45 anni; liberi immediatamente oppure attualmente per mezza giornata. I selezionati verranno preparati tramite rapide esperienze per raggiungere posizioni direttive con ampie possibilità di superare i guadagni del dirigente medio italiano. Entro la fine dell'anno. Inizio immediato. Telefonare lunedì ore 9-13; 15.30-19 e martedì 9-13 al numero 66394 TS. 42940 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZE ammobiliate silenziose al centro affittansi. Tel. 65162. 21474 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI locali d'affari. Battisti 250 mq, passo carraio. San Giovanni (Tintoretto) vano molti usi 18 mq. Viale Miramare (stazione) vano 24 mq. Appartamento panoramico strada del Friuli tutti comfort. Persona sola. Altro Barriera Vecchia, 5 camere salone lavori da farsi. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 43186 I

AFFITTIAMO 2 stanze, cucina, doccia rimesso nuovo quinto piano. Telef. 37533. 21316 I

APPARTAMENTO 4 stanze, zona viale affittasi prontamente. 1 stanza uso ufficio già ammobiliata affittasi immediatamente, zona centrale. Agenzia Gentile, Toro 8. 48050 I

CASA vuota due piani adatta ambulatori società uffici depositi palestre, affittasi. Telefonare 31335 - 730689. 21308 I

LOCALE magazzino grande privato direttamente affitta. Telefonare 31605 ore ufficio. 42832 I

NEGOZIETTO centrale adatto oreficeria ufficio profumeria bigiotteria, affitta proprietario. Via Donota 4, angolo Artisti. Telefonare 31021. 21310 I

POSTEGGI all'aperto zona Perugino. Altri centro affittansi. Telefonare 38884 - 815356. 21308 I

UFFICI centralissimi riscaldamento centrale ascensore aria condizionata servizi affittansi prontamente. Tel. 90698 dalle 16 alle 18. 71972 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno. Aurora, telef. 750323. 43186 L

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, cercano coniugi soli, in affitto. Telefonare 61712. 42761 L

CONIUGI soli cercano alloggio soleggiato preferibilmente ammobiliato e confort moderno. Scrivere Cassetta 1492 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PORTE a soffietto, tende alla veneziana. Un vasto campionario a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telef. 763475. 71306 M

REGISTRATORE professionale nuovo garanzia vendesi 110.000. Tel. 731353 - 767770. 22045 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43026 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 43026 N

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI drogheria avviata vastissima licenza, zona signorile. Rivendita tabacchi centralissima. Trattoria avviata centro. Bar buffet con tabacchi. Negozio pantofoleria licenza calzature. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 43186 R

A. BAR centralissimo alcoolici superalcoolici via grande passaggio, 3.500.000 vendesi. Licenza alcoolici cedo. Cassetta 43132 R SPI.

A LIGNANO costruttore vende direttamente o affitta albergo 80 letti nuovissimo direttamente sulla spiaggia finiture di lusso. Scrivere 23/B SPI Udine. 5466 R

ABBIGLIAMENTO bambino - donna, vendesi. Altro zona Grado vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43048 R

BAR superalcoolico - gelateria - posteggio vendesi 9.000.000. Altro gelateria forte lavoro vendesi 9.500.000. Altro centralissimo rarissima occasione vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 43048 R

BELLISSIMA pensione Grado, solo 1.a colazione, 19 posti letto vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48050 R

BUFFET centrale, ottimo lavoro, macchina caffè, sala ristorante darebbesi gestione persone capaci, miti pretese. Altro forte lavoro vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 43048 R

CAFFE' zona Borsa, ottimo lavoro, chiusura serale anticipata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48050 R

CARTOLERIA - merceria manifatture ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48048 R

DROGHERIA avviatissima, zona signorile, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 43048 R

LATTERIA caffè vendesi occasione. Tel. 35385 dopo le 9. 42948 R

RISTORANTE buffet centralissimo vendesi. Trattoria massimo lavoro garantito vendesi eventualmente facilitazione pagamento. Altri trattorie con giardino vendonsi vera occasione. Spacci vino, latteria, negozi frutta-verdura, negozio alimentari tutte licenze modernamente arredato vendonsi 5.000.000 trattabile. Lavanderia gettone macchinario nuovo con garanzia vendesi 5.000.000 trattabile valore 16.000.000. Rivendita tabacchi cartoleria giornali vendesi. Altro piccola tabaccheria con giornali vendesi occasione. Altri negozi abbigliamento centro vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 42924 R

RIVENDITA pane avviatissima, vicinanza scuole, ottimo lavoro pasticceria vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 48050 R

TINTORIA vendesi o cedesi in consegna per ritiro causa malattia, via F. Venezian 16. Telef. 61630. 43172 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI ville, appartamenti, liberi occupati, terreni costruibili. Aurora, Ginnastica 1. 43186 S

A. ATTENZIONE conclusione vendite al quartiere Marcesio via Puccini prezzi e condizioni vantaggiosissime, appartamenti pronta consegna, mutui lunga scadenza, piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72. Tel. 811225, festivi 10-12. 21086 S

A SOLO 2.650.000 vendo appartamento 2 camere cucina facilitazioni pagamento visitare Bonomo 15, ore 11.30-13, 15.30-17. 21306 S

AFFARONE appartamento città vecchia libero vendesi un milione 580.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 38884. 21306 S

AFFARONE libero sottotetto tristanze gabinetto 2.850.000 vendo facilitazioni, Canal Piccolo 2 ultimo. 21310 S

APPARTAMENTI centralissimi 1-2-3-7 stanze occasione vendonsi ratealmente via A. Leghissa 6 ex Traversale al Bosco. Visitare ore 10-12, 14-15.30. 21306 S

APPARTAMENTI centralissimi 5 camere tutti servizi vendonsi causa trasferimento. Altri due tre quattro camere cucina bagno. Altri piano attico vendesi rara occasione. Altro bellissimo appartamento zona Cacciatore vista panoramica vendesi libero. Altri appartamenti Commerciale bassa nuova costruzione vendonsi mutuo 50 per cento. Locali condominio vendonsi. Appartamenti una, due camere servizi Grado mobiliate vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Appartamenti 200 mq. casa signorile tutti servizi centrale vendonsi Corso Saba 33 Agenzia Service. 42924 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione via Panorama, vicinissmo al centro 3-4 stanze salone doppi servizi, finiture pregiatissime, posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 21084 S

APPARTAMENTO 4 camere cucina accessori moderni I piano zona Salus vendo. Telef. 37915. 100 S

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze grandissimo salone accessori restaurato centranafta vendesi facilitazioni. Telefonare 31335-730689. 21308 S

APPARTAMENTO occasione libero 1.980.000, altro occupato vendo facilitazioni San Giacomo-Pozzo 22. Visitare ore 10.30-12, 14-16. 21306 S

APPARTAMENTO Vespucci 6, V p. camera cucina libero, altro occupato vendo ratealmente visitare ore 10.30-12, 14-16. 21306 S

CASA 4 piccoli appartamenti vendesi 10.000.000. Appartamento centrale, 2 camere grandi, 1 piccola, cucina, riscaldamento centrale da installare vende 8.500.000 adatto uffici, studio medico. Altro 2 stanze, stanzetta, cucina, piccolo giardino vendesi 8.000.000. Attico zona Montebello vendesi occasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 48050 S

LOCALI 1100 mq. adatti autorimessa vendonsi facilitazioni. Telefonare 38884-815356. 21308 S

PALAZZINA vuota città restaurata 8 stanze grandissimo salone servizi adatta abitazioni ambulatori società uffici depositi vendesi facilitazioni. Telefonare 31335-730689. 21310 S

PRIVATO vende tristanze cucina servizi, casa nuova, Tesa. Tel. 93227. 21272 S

STANZE singole città adatte uffici ambulatori depositi vendonsi facilitazioni. Telefonare 31335-730689. 21310 S

TERRENO Grotta Gigante Gabrovizza, costruibile vendo. Telef. 37915. 100 S

TERRENO interno Petronio per costruire casetta oppure laboratorio artigianale vendo occasione 1.880.000 facilitazioni. Telefonare 31335-730689. 21308 S

VENDESI appartamento 3 stanze cucina doppi servizi cantina riscaldamento centrale via Cappello 1. Telef. 64576 ore 12-15. 42747 S

VILLE piccoli grandi con grande giardino vendonsi. Altra tre appartamenti bellissima vendesi causa trasferimento. Altra Cadore due appartamenti modernamente arredata con vastissimo parco vendesi causa partenza. Terreni per costruzione ville Muggia vista mare vendonsi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 42924 S

VILLINO a due appartamenti giardino zona Ponziana seminuovo vendo. Telef. 37915.

Z.Z.Z. ZINI casebelle sempre! Appartamenti signorili in palazzina a Barcola, via Giulia. Tel. 413333. 152 S